



# Città di Cinisello Balsamo

-----  
Provincia di Milano  
-----

## COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 08/05/2003

CC N. 48

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 10, 13, 17, 20, 24 febbraio 2003

---

L'anno duemilatre addì otto del mese di Maggio alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Risultano presenti alla seduta i seguenti Componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS	X					
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.		X
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	MDL	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	MDL	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	AN	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI		X	28 - Leoni Raffaele Angelo	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

**N° proposta:** 15067

**OGGETTO**

Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 10, 13, 17, 20, 24 febbraio 2003

In prosecuzione di seduta, il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 10, 13, 17, 20, 24 febbraio 2003 sono stati inviati ai Consiglieri comunali, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.18
Componenti votanti:	n.17
Voti favorevoli:	n.17
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1 Petrucci

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati a unanimità di voti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2003**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, Muscio Nicola, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

De Zorzi Carla Angela, Sisler Sandro, Marsiglia Leonardo, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Buonasera i Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

*Appello*

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Questa sera dovremmo iniziare con le interrogazioni ed interpellanze, per poi proseguire con il punto lasciato in sospeso nell'ultima seduta della sessione precedente, che riguardava la convenzione tra la Provincia di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo per le fasi di avvio del museo di fotografia

contemporanea presso Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo; le dichiarazioni di voto e la votazione.

Ci sono Consiglieri che intendono presentare delle interrogazioni e/o interpellanze?

Ha chiesto la parola il Consigliere Sale, prego.

CONS. SALE:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Io volevo porre due interrogazioni: la prima riguarda la campagna sulle palette dei parchi e nei giardini.

Questo è un comunicato stampa che è anche su internet, che leggo: "l'Amministrazione Comunale riaccende i riflettori sul problema delle deviazioni canine. Partirà infatti, nella prossima settimana, la campagna di comunicazione per i cittadini. Manifesti informativi ed adesivi per gli studenti, insisteranno sull'importanza di utilizzare la paletta quando si va a passeggio con fido.

Attraverso lo slogan "più rispetto, più affetto", si farà leva sull'amore e sulla passione per gli animali, che vanno di pari passo con l'attenzione.

Il rispetto per gli altri e la cura per il verde della propria città, e dunque, l'utilizzo della paletta è un gesto di civiltà che contribuisce a rendere la città più pulita e vivibile e a far sì, che il cane sia più accettato da tutti".

Nel frattempo, nei parchi, nei giardini e nelle aree a verde di Cinisello Balsamo hanno già fatto la loro comparsa i distributori automatici di palette, e sono in tutto 20 luoghi scelti nel settore ecologia ed ambiente; via Marconi angolo via Totti, via Cilea, via del Giussano, via Mozart, Parco Canada, Parco Carlo Max, etc.

Ora, voglio dire, la distribuzione di queste palette, al di là del fatto che qui c'è scritto che è gratuita a tutti, però io li vedo sempre vuoti questi contenitori e a parte questo, gli animali vanno ugualmente in questi parchi ed essendoci in questi parchi, i bambini che giocano, io credo che tutto ciò non si debba verificare.

Quindi io mi domando e dico: se avete messo questi contenitori ed avete anche scritto che le palette sono gratis, come mai sono vuoti i contenitori stessi?

Chi ha l'incarico di riempire questi contenitori?

Pregherei l'Assessore di prestare maggiore attenzione a queste cose, perché queste cose vanno controllate, a meno che qualcuno non prenda queste palette, si riempra le tasche e se le porti via.

Per quanto riguarda invece l'altro comunicato stampa per la cura del verde, il Comune chiama la Coop. Sociale Vestisolidal; nascono nuove opportunità di lavoro per i soggetti svantaggiati.

Anche qui - senza voler leggere tutto - vedo che ci sono quattro operatori che dovrebbero pulire questi giardini, e al contrario, l'attività viene affiata mediante incarico all'esterno.

Cioè, questa cooperativa di quattro persone, oltre a dover curare questi giardini, hanno anche questi altri due incarichi: ma quattro persone come fanno a controllare e pulire tutta la città?

Ci rendiamo conto?

O si fa un appalto normale a delle società che garantiscono la pulizia e tutto il resto, altrimenti, quattro persone...

Poi addirittura, mi pare che ci sia scritto anche, che non sono autosufficienti questi quattro operatori!

Per questo motivo, porgo questa interrogazione; grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sale.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Il mio intervento non è una interrogazione, nel senso che questa la svolgerò successivamente, ma intervenivo solamente per chiarire alla Presidenza e ai Consiglieri Comunali, che per quanto riguarda la conclusione del punto relativo al Museo di fotografia, ci sarà - questo era l'accordo che avevamo determinato l'ultima volta - la eventuale presentazione di emendamenti, la discussione finale e il voto.

Successivamente, prenderò la parola per le interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

La prima interrogazione è riguardante via Montegrappa: mi è stato segnalato da alcuni cittadini che a parte finale della via, ha incroci che offrono poca visibilità; cioè, in pratica, la parte che va verso la Taccona.

Infatti, più di una volta si è verificato il caso di persone che sono state quasi investite, perché in questa via vanno piuttosto velocemente.

Quindi, alcuni cittadini, chiedono che vengano messi dei dissuasori, di qualunque tipo - a cunetta, rumorosi, e quant'altro - in modo da impedire una velocità eccessiva in questo tratto di strada.

Ripeto, la situazione presenta molte pericolosità e quindi, i cittadini spesso - soprattutto anziani - hanno di questi problemi.

La seconda interrogazione riguarda le nuove nomine della Multiservizi farmacie: volevo chiedere se effettivamente sono stati visionati i curriculum dei candidati, dal momento che c'erano delle clausole abbastanza precise per la nomina dei membri; inoltre, vorrei avere anche copia dei curriculum presentati dai candidati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io vorrei chiedere una cosa: siccome ci è giunta voce - e credo che sia abbastanza risaputo da molti - che a luglio dovrebbero partire i lavori per la cantierizzazione sulla statale 36 e quindi, del tratto di Monza, volevo capire se esisteva un piano cosiddetto di "mobilità d'area" - perché questo tipo di lavori avranno una forte ripercussione su tutti i Comuni limitrofi all'area interessata dai lavori - e quindi vorrei capire rispetto alla mobilità e al traffico, quale tipo di ipotesi sono state avanzate ad oggi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buona sera a tutti.

La prima interrogazione è rivolta all'Assessore all'istruzione: mi sono giunte da parte della scuola Costa, delle informazioni riguardanti il fatto che nell'ultimo Consiglio di Istituto c'è stato un sovvertimento di una precedente riunione che prevedeva il discorso dell'aula magna data a forze politiche, movimenti e cose di questo genere.

Ricordo che la precedente deliberazione del Consiglio d'Istituto, era - dopo la ristrutturazione della scuola - di non creare più partiti, associazioni e movimenti politici, l'aula magna di piazza Costa.

Ebbene, la settimana scorsa, con un blitz sostenuto dall'Assessore all'Istruzione Meroni - che più volte ha sollecitato il Preside della scuola a concedere questa cosa - è stata concessa l'aula magna per la campagna elettorale.

Io non so di quale campagna elettorale si parli, ma so solo che c'è una possibile campagna elettorale - peraltro decisa - che è quella dei referendum.

Ora, a parte il fatto che il Consiglio d'Istituto aveva autonomamente preso una decisione e la pressante ingerenza dell'Assessore Meroni, è fuori luogo, dal momento che deve essere garantita l'autonomia dei Presidi e del Consiglio d'Istituto stesso, ma quand'anche questo fosse possibile, io ricordo che i referendum non sono organizzati dai partiti politici, ma sono organizzati da promotori del referendum e da non promotori dei referendum; quindi, non si tratta nemmeno di gente eletta o di elezioni a cariche pubbliche, ma si tratta solo di movimenti.

Io ritengo che in questo caso, ad esempio, l'aula magna non debba essere concessa, perché un movimento si organizza, ma si organizza al di fuori di quelle che sono le istituzioni.

Per cui, intanto mi rammarico per questa presa di posizione da parte della Giunta tramite l'Assessore, e poi chiedo che venga revocata questa delibera del Consiglio d'Istituto, con la stessa pressione fatta per concedere l'utilizzo dell'aula; poi guarda caso, a chi? Al Social Forum!

La seconda interrogazione è per l'Assessore al Commercio: io abito a Cinisello Balsamo, mentre mi risulta che l'Assessore al Commercio non abiti a Cinisello; svolge il suo lavoro - giustamente - dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e la domenica vive a Milano, dove risiede!

Beh, sono una serie di sabati che continuo a vedere su via Giordano, area Pesa Pubblica, un nuovo mercato; io non lo so se la vigilanza si fa il giro, ogni tanto, se esiste ancora la famosa Annona di una volta, che controlla gli esercizi commerciali, quindi, non so come sia ristrutturata la vigilanza e l'Assessorato al Commercio.

Tuttavia - io non sono contrario agli ambulanti; sia chiaro questo! - io vedo che in quel terreno della Pesa Pubblica vi sono cassette, damigiane, olio, vino, sale, pepe e quant'altro!

Io credo che il verde pubblico sia un bene di tutti e che tutti lo debbano rispettare, compreso gli ambulanti; che siano abusivi o non abusivi, questo lo lascio verificare all'Assessore, però dal momento che ci sono dei mercati pubblici, con dei luoghi pubblici destinati a queste attività, si potrebbe dire a queste persone di trasferirsi lì.

La terza interrogazione è relativa alla delibera di designazione degli Orti: edo la solita ed ennesima, Cooperativa Sommozzatori della Terra!

Credo che ci siano anche altre cooperative di questo genere che fanno questi lavori, per cui non riesco a capire come mai in quest'assessorato siano sempre quelli!

La settimana scorsa ho citato le stesse ditte che hanno sempre le stesse cose, questa volta la Cooperativa Sommozzatori; insomma, non vorrei ripetermi in continuazione tutte le volte che ci sono interrogazioni, ma Assessore Mauri, veda di usare un po' più di fantasia e di avere qualche azienda un po' diversa, perché avere sempre gli stessi io credo che può essere un qualcosa che possa ingenerare qualche problema.

La quarta interrogazione è destinata al "carissimo" Sindaco: io ho fatto una interrogazione sulla scuola Cadorna, quando a suo tempo ci fu l'incendio. Mi è arrivata in questi giorni la risposta: in essa, mi sono rammaricato del fatto che quello che lei ci ha raccontato quella sera, ossia, che fosse una cosa improvvisa e che nessuno sapeva niente; mi ricordo le sue parole "noi viviamo qui fino a tarda ora, ma mai nessuno dei Consiglieri, tanto meno dei dipendenti, si è mai accorto che in quella scuola bivaccavano delle persone extracomunitarie".

Beh, io ho una lettera della Vigilanza Urbana su un sopralluogo fatto dal Vigile Urbano Fabrizio Pachetti - che non è mio amico! - il quale dice che questa cosa, lui l'aveva accertata il 13/08/2002!

Cioè, questi aveva fatto un sopralluogo a seguito di una segnalazione di ignoti ed aveva verificato che nella scuola c'erano già i materassi e quant'altro.

Non contento di questo, il Vigile Urbano ha trasmesso all'Ufficio Territorio di competenza il tutto, ed anche questi verifica, che non solo la scuola è messa in un cattivo stato, pericolante, etc., ma che effettivamente vi è la presenza di persone ignote.

Quindi, qualcuno sapeva!

Io dicevo nell'interrogazione: "mi va bene se la cosa è capitata per caso, e basta"; ma se qualcuno sapeva e non ha fatto il suo dovere fino in fondo, questo



mi rammarica e lei signor Sindaco, prima di dire delle cose in Consiglio Comunale, in maniera ufficiale, deve verificare - quanto meno! - che i suoi uffici la informino!

Perché dal 13/8 fino alla fine dell'anno, sono più di cinque mesi, per cui questa cosa si sapeva già da cinque mesi!

E mi rammarica che lo sappia il popolo della strada e non lo sappia il Primo Cittadino, e che poi lo sappiano alcune persone all'interno dell'Amministrazione!

Quindi, quell'incendio non era una sorpresa ma si poteva benissimo evitare e si poteva benissimo controllare la situazione!

Credo che la cosa non sia molto edificante per l'Amministrazione!

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Del Soldato.

CONS. DEL SOLDATO:

Grazie Presidente.

La prima interrogazione è rivolta all'Assessore Meroni: abbiamo visto arrivare i nuovi ticket dell'azienda municipalizzata, per i buoni pasto, e si possono pagare solo ed esclusivamente andando in posta.

Allora si chiedeva: siccome eravamo abituati ad avere la doppia agevolazione - quindi, sia il pagamento in posta che in banca - non è possibile fare qualcosa in tal senso?

L'altra interrogazione è relativa al Parco Carlo Max: hanno rotto definitivamente...

*(Cambio lato cassetta)*

...praticamente chiudeva il campo di bocce; oltretutto è pericolosa perché è messa in un lato, con il bidone dell'immondizia anch'esso schiacciato e rotto e quindi, ostruiscono il passaggio.

Pertanto, se si poteva avvisare chi di dovere per farla tirare via o sistemarla. L'altra interrogazione è invece relativa all'Assessore Mauri: tempo fa Assessore, le parlai di quello che era successo nel settembre del 2002 presso l'asilo di via Robecco.

All'epoca erano intervenuti - proprio il giorno prima dell'apertura - una serie di Assessori, per quanto di loro competenza, per sistemare i problemi che c'erano presso l'asilo di via Robecco.

Quasi tutti gli Assessori si sono molto prodigati ed hanno sistemato alcune cose, ma quello che rimane ancora da fare nell'asilo, è il completo taglio e manutenzione del verde, per cui i bambini - anche nelle giornate di sole - non possono uscire.

Queste piante - come già accennato precedentemente - sono piante vecchissime, per cui ci sono interi rami secchi che sono anche molto pericolosi perché sono a metà, tra l'essere attaccati e... così.

Quindi, bisognerebbe veramente porre rimedio ed io credo che il taglio - essendomi anche informata su questo - si possa anche fare entro marzo, perché poi arriverebbe la primavera e quindi gli alberi dovrebbero germogliare.

Per cui, vediamo di procedere in tal senso, in modo da permettere ai bambini di poter usufruire in maniera completa di quest'asilo, visto che l'anno scorso non l'hanno a pieno utilizzato.

L'altra cosa è sempre relativa alla risposta che ho ricevuto, Assessore, e devo dire, che seppur io sia sempre contenta quando dicevo le sue risposte, però la prossima volta eviti di mandare certe risposte, perché quando lei mi viene a dire "che qui a Cinisello è tutto a posto, per quanto riguarda le pulizie", lei sa che non è possibile!

Perché allora, o qui siamo un branco di 30 persone che non capiscono niente, oppure... addirittura hanno caricato dei sacchi dell'immondizia, sono cadute tre/quattro paia di scarpe e le hanno lasciate lì!

Ora, io non sono così stupida da doverle dire ogni volta "che non passano", mentre ho una sua lettera che dice "che l'operatore ecologico deve passare nelle vie, due volte alla settimana"!

Io abito nella mia via da cinque anni e non l'ho mai visto una volta!

E così glielo ha detto il Consigliere Bonalumi, il Consigliere Sale, il Consigliere Petrucci, cioè, più Consiglieri le hanno ripetuto che Cinisello è sporca!

Quindi, se partiamo veramente dal presupposto che lei non abita qui, allora vada in giro e veda!

Per cui, risposte del genere, come quella che lei ha mandato a me questa settimana, non le voglio più vedere, perché mi fanno ridere!

Almeno mi si venga a dire qualcos'altro, ma non queste cose! Siccome io non prendo in giro nessuno, gradirei non essere presa in giro! Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Buona sera a tutti.

Per quanto riguarda la mia interrogazione, mi ha preceduto la Consigliera Del Soldato perché anche io volevo fare una segnalazione dicendo che effettivamente ricevo delle lamentele da parte dei cittadini, che affermano di non vedere il necessario servizio della nettezza urbana, nel senso che in alcune vie, addirittura, non passano affatto.

L'altra interrogazione che volevo porgere, più che essere tale, vuole essere una segnalazione: mi è stato segnalato da un cittadino, che egli non riceve il nostro giornalino del Comune; ed è in via Prati.

Tengo a precisare che in via Prati, purtroppo, ci sono solamente tre case, per cui non vorrei che per questo motivo, non venga effettuata la distribuzione del giornalino.

L'altra segnalazione che volevo fare è questa: in via Sibilla De Ramo - che è la via dove io lavoro - sono state eseguite le strisce dei parcheggi, e non è stata fatta nessuna segnalazione da parte dei committenti che hanno l'appalto, che in determinati giorni vi sarebbe stata operazione.

Ora, tengo a precisare che alcuni colleghi si sono lamentati di questo perché nonostante le macchine fossero parcheggiate, sono stati ugualmente eseguiti i lavori e qualcuno addirittura diceva, che la cosa era anche un po' pericolosa, perché con la macchina stessa potevano essere graffiate le macchine parcheggiate.

Tengo a precisare che quando certi lavori devono essere eseguiti sarebbe opportuno che si affiggessero dei cartelli con i quali si avvisa la cittadinanza, di quanto in determinati giorni dovrà essere effettuato; e questo non è stato fatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Agosta.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Ho fare tre interrogazioni; la prima riguarda il Servizio Urbanistica e Demanio rispetto a molte aree abusive.

Porto alcuni esempi - anche con dati - in modo che i Servizi Urbanistica e Demanio possano intervenire: in base al catasto mi risulta che le particelle n.119, n.126 ed altre - foglio n.42 - siano completamente abusive rispetto agli Orti; chiusi con cancelli, su terreni di proprietà della società Autostrade che probabilmente non ne sa nulla, secondo il nostro regolamento urbanistico - o demanio - è evidente che debba intervenire la società mediante sopralluogo e provvedere al da farsi mediante ordinanza sindacale; in caso contrario, provvediamo noi e poi inviamo la fattura per il compenso.

Ripeto, questo è anche un comparto in via di definizione, con vantaggi enormi per la zona, di ripulitura, etc., non si capisce perché all'incirca mille metri quadri siano adibiti ad orto e probabilmente, a cosa che più pensati!

Oltretutto, credo che anche per l'igiene e la salute pubblica, non sia il massimo - oltre che per l'estetica - rispetto ad un comparto che finalmente viene completamente rinnovato e quindi, con un'area di parecchi metri quadri che è stata ceduta dalle proprietà ad uso pubblico e che sarà da definire attraverso giardini e/o attrezzature pubbliche.

L'altra area è sempre particella n.1, foglio n.42, e questa è addirittura proprietà comunale: è un'area di circa 1.000 mq dove si riscontra un canile, etc.

L'altra questione segnalatami dai cittadini riguarda Campo dei Fiori-via Manin-via Baracca, etc., rispetto a piante quasi trentennali che oltre a danneggiare il suolo pubblico - già importante di per sé - ma addirittura, muri di cinta quasi spezzati e/o a livello di crollo ed infiltrazioni nelle cantine, per cui, con danni anche pesanti.

I cittadini vorrebbero organizzarsi ed io porto quest'istanza in Consiglio Comunale e agli Assessori, perché possano intervenire; così come ha fatto il Comune di Cusano Milanino.

Terza interrogazione: sempre nel quartiere si lamenta una pulizia molto ma molto scadente.

Io non so se per responsabilità dell'azienda che ha in appalto la questione o se per responsabilità di chi è operatore, ma mi viene segnalata questa questione; non c'è una puntualità nella pulizia e quindi il quartiere è sempre molto sporco.

La quarta interrogazione riguarda un episodio di alcune settimane fa: "trasporti eccezionali".

Io credo che le autorizzazioni per i trasporti eccezionali che attraversano il nostro territorio, credo siano autorizzate dai Vigili Urbani e/o dall'Ufficio Tecnico; è evidente che è un obbligo di legge concedere queste autorizzazioni, però è altrettanto vero che noi dobbiamo dare delle autorizzazioni e dire che questi percorsi devono essere fatti di notte, come in tutte le città del mondo!

Perché se li fanno di giorno, alle 17:00 del pomeriggio, noi abbiamo la città bloccata; come già successo.

Questo non è possibile!

Si deve dire che "va bene" - anche perché queste sono società private - ma che la cosa deve essere fatta nei modi dovuti, cioè durante la notte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Procedo con alcune interrogazioni: la prima riguarda un problema di trasporti pubblici.

Io ho avuto modo di circolare durante la settimana delle targhe alterne con i mezzi pubblici e quindi, ho viaggiato per tutta la settimana utilizzando i mezzi dell'ATM sulla linea Cinisello-Milano, più in altre occasioni, alcuni mezzi inter-comunali e in un'occasione ho avuto necessità di utilizzare anche la circolare interna del Comune di Cinisello Balsamo.

Debbo dire che posso esprimere un ringraziamento all'ATM, perché nel momento delle targhe alterne tutti i pullman sono stati sempre molto puntuali, hanno viaggiato con grande regolarità - anche perché c'era meno traffico - ma debbo però dire, che invece, a differenza dell'ATM, sia per quanto riguarda la linea interurbana 727 Milano-Cinisello, sia per quanto riguarda la linea consortile Sesto San Giovanni-Muggiò, che sono state puntuali e precise, la circolare interna mi ha colpito per la mancanza di puntualità e per la mancanza di chiarezza su quali fossero gli orari.

Mi spiego: alla fermata di via Copernico, ho atteso la circolare sinistra - erano circa le 17:30 - per circa 25 minuti; la circolare sinistra ha portato un ritardo di 12 minuti sul suo orario ufficiale.

E non solo: un manifestino avisava che durante le targhe alterne, per sopperire e per dare un servizio migliore ai cittadini, durante le ore di punta ed anche dalle ore 17:00 alle ore 19:00, veniva garantito sulle linee la partenza di un pullman ogni dieci minuti dal capolinea; quindi si presume che ci fossero dieci minuti di distanza l'uno dall'altro.

Ora, non solo non è avvenuto che avessero dieci minuti di distanza l'uno dall'altro, ma non hanno neanche mantenuto gli orari!

Allora io chiedo all'Amministrazione Comunale in quanto responsabile dell'appalto, di avere i tabulati dei percorsi e dei mezzi in circolazione tra le ore 17:00 e 19:00 di venerdì, e chiedo anche all'Amministrazione Comunale di attivarsi con le penali previste dal contratto, se la società Caronte non avesse inserito un pullman ogni dieci minuti, come previsto e come indicato dal Sindaco di Cinisello Balsamo.

Quindi ricapitolando, chiedo i tabulati dalle 17:00 alle 19:00 per sapere quanti mezzi sono partiti e quali sono stati i tempi di percorrenza, perché traffico non ce n'era, l'ordinanza del Sindaco prevedeva un mezzo ogni dieci minuti e non si è visto un mezzo per venticinque minuti, in via Copernico!

Quindi, io chiedo il tabulato, ed anche che l'Amministrazione Comunale verifichi che la società Caronte abbia effettivamente messo in circolo i mezzi negli orari previsti, altrimenti si deve procedere con penale rispetto a quanto previsto dal contratto.

Io chiedo l'applicazione del contratto con la società Caronte, altrimenti sarò io stesso a procedere contro l'Amministrazione Comunale!

Secondo punto: con un incredibile colpo di fortuna, ha ceduto per otto metri la strada di via Libertà, il primo giorno delle targhe alterne e in questo modo, durante la settimana successiva, l'Amministrazione Comunale ha avuto modo di poter lavorare sulla buca, salvandosi dall'ingorgo colossale che è puntualmente spuntato questa mattina.

La domanda che io pongo è questa: quando il Comune farà delle verifiche puntuali a precise sulla situazione del sottosuolo di via Libertà e lungo tutta la linea? Siccome si è aperto due mesi cinque metri più avanti, siccome si è aperta la settimana scorsa un'altra buca di otto metri, vorrei capire quando la Pubblica Amministrazione preparerà una relazione per il Consiglio, puntuale e precisa, sulla situazione del sottosuolo di via Libertà, sui lavori che vanno eseguiti, sui sondaggi che sono stati fatti, etc., per verificare quale sicurezza c'è nel percorrere le strade centrali della città di Cinisello Balsamo, perché mi auguro che non succeda mai che qualcuno si possa far male da queste situazioni davvero increciose.

Un'ulteriore interrogazione riguarda una deliberazione di Giunta Comunale che mi ha molto colpito, del 15/01/03: "approvazione richiesta di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro da parte del dipendente Walter Colombo".

Io debbo dire che non ho avuto modo di poter ringraziare l'architetto Colombo per il lavoro che ha fatto, però mi colpisce a tempistica, perché la proposta è datata attorno alla metà di gennaio e la risoluzione consensuale del contratto è prevista per il 17 febbraio 2003.

Io credo che l'Architetto Colombo avesse la responsabilità su un numero notevole di progetti strategici per quest'Amministrazione comunale, per cui mi sembra strano - e chiedo delle spiegazioni - che di fronte a tali e tante responsabilità, l'Architetto Walter Colombo abbia un mese di tempo per passare le consegne a chi si occuperà dopo di lui di questi progetti così importanti e strategici; li ricordo soltanto citandoli, "il progetto 1.5" e "piazza Gramsci" e naturalmente "progetto metro-tramvia".

Ma comunque, questa è una questione che ci interessa come Minoranza e vogliamo quindi capire, come mai dei tempi così stretti e vogliamo capire come possano avvenire in tempi così stretti dei passaggi di consegna certamente delicati ed importanti.

Un'altra interrogazione riguarda l'azienda Multiservizi-Farmacie: c'è un vecchio proverbio che dice "che chi ben comincia è a metà dell'opera"!

Ora, se devo valutare l'inizio della fatturazione dell'azienda Multiservizi-Farmacie del servizio mense - come primo atto di azienda Multiservizi - devo dire che siamo messi male, perché hanno avuto l'incredibile sfortuna di mandare a me - Bianchessi Carlo - delle fatture riguardanti le mense dei miei nipoti, che hanno regolarmente i loro genitori e che hanno sempre regolarmente pagato alla azienda che si occupava del servizio mense, le fatture.

La nuova fattura - per la prima volta inviata dall'azienda Multiservizi-Farmacie - è giunta al Consigliere Bianchessi!

Ora, io mi auguro che si sia trattato solamente di un disguido, ma certamente, come segnale di nuovo servizio, mi auguro che non sia stato così pasticciato come nel mio caso personale, a molti cittadini, altrimenti avremo difficoltà a spiegare ai cittadini che dando dei servizi all'azienda Farmacie, se ne guadagna in termini di efficienza e di efficacia.

Io dovevo porgere altre due interrogazioni, però chiedo possibilmente, se posso intervenire più tardi, dovendole ancora completare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Il mio primo intervento non è una interrogazione, ma una segnalazione: la città, in certi posti, rimane sporca, gli operatori ecologici non passano ed ho già segnalato che in via Pacinotti doveva passare ogni quindici giorni...

Chiedo all'Assessore di controllare.

Anche in via Fulvio Testi - dove c'è un benzinaio - sia da via Ferri, fino al parco Nord, la sporcizia che c'è è davvero indescrivibile; anche qui se si vuole provvedere.

In via Aquilea, angolo via Grigna, non so se c'è un pastificio, ma comunque, c'era una puzza talmente forte che era disgustevole e si sentiva a distanza di 100 metri!

Per quanto riguarda i buoni pasto, mi ha preceduto la Consigliera Del Soldato, ma anche io ho avuto segnalazione da parte dei cittadini che andare alla posta è scomodo; tra l'altro, si paga anche 1 euro di bollettino, per cui spero che l'Assessore faccia qualcosa.

Al contrario, ringrazio l'Assessore Vergani per quanto ha fatto per la scuola Buscaglia, i ragazzi hanno ripreso ad andare a mensa, però per la stessa scuola, alcuni genitori mi segnalano che ci sono dei pidocchi su dei ragazzi.

Mi dicono che anche alla scuola Costa c'è un caso del genere e non so se la ASL è stata allertata su questo.

All'Assessore Imberti che fa finta di niente, faccio presente che sto ancora aspettando la risposta ad una interrogazione fatta all'indomani della festa per Cinisello; se gentilmente può rispondere, visto che sono passati quattro mesi.

Mentre, ringrazio l'Assessore Anselmino per la risposta che mi ha dato per il campo di via Mozart, etc., e siccome l'Ufficio dello Sport mi ha segnalato che in questo campo viene rifatto il fondo, penso che con la Consulta ci adopereremo affinché vengano fatti dati degli aiuti agli uffici affinché funzionino bene i campi sportivi.

L'unica segnalazione che volevo fare però, è questa: visto che è previsto per la fine dell'anno la realizzazione di questo fondo, non sarebbe opportuno fare anche un campo lateralmente, per far fare gli allenamenti alle squadre?

Grazie.



PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buona sera a tutti.

Presidente, io avrei la necessità di fare sei interrogazioni ed una in particolare, vorrei farla a porte chiuse; poi magari, quando ritiene lei...

PRESIDENTE:

Alla fine.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, non c'è problema, volevo solo essere sicuro che rimanesse a verbale che la mia richiesta è stata fatta in tal senso.

La prima interrogazione riguarda l'Assessore Mauri e riguarda i rilevamenti che sarebbero dovuti avvenire in viale Piemonte, riguardo ad una antenna telefonica posta a non meno di 15 metri da un centro abitato.

Ho comunicato all'Assessore Mauri che previo accertamento da parte mia, vi sono delle interferenze tra il posizionamento di quest'antenna telefonica e le TV che la sera vengono viste dagli abitanti; è vero che il Consigliere Viganò su questa cosa ci ride, però penso che sia veramente critico pensare che ci siano dei cittadini assoggettati o soggetti, a queste onde elettromagnetiche, perché se tanto mi dà tanto, molto probabilmente anche i cittadini che vi abitano potranno avere dei problemi.

Io mi auguro che l'Assessore mi dia una risposta, perché altrimenti gli creo il problema - e glielo garantisco! - perché è giusto che le cose vengano fatte con regola, ma quando i cittadini si lamentano, è anche giusto dare delle risposte.

Si dia un qualsiasi tipo di risposta, ma si risponda!

Ed io, in qualità di Capogruppo di Alleanza Nazionale, ma ancor prima di Capogruppo di Alleanza Nazionale, come Consigliere, chiedo una risposta!

La seconda interrogazione riguarda...

*(Cambio cassetta)*

PRESIDENTE:

...il Vicesindaco.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora faccio dopo.

Mi associo - e chiedo risposta anche io - per quanto riguarda la questione dei ticket e dei buoni pasto, oggetto dell'interrogazione fatta dalla Consigliera Del Soldato, perché altri cittadini mi hanno posto questo problema - che probabilmente, è stato in qualche modo organizzato - senza valutare il disagio che si è creato con il pagamento di questi ticket.

Chiedo le motivazioni, perché è stato scelto un ufficio postale quando tutti quanti abbiamo un conto corrente in banca e chiedo quali sono state le valutazioni; cortesemente le chiedo una risposta per iscritto, perché devo darla ai cittadini che me l'hanno chiesta.

Sollecito all'Assessore Vergani - questa è la terza interrogazione che faccio - la riparazione di un marciapiede in Via Largo Milano.

Comprendo che l'Assessore Vergani era venuto con una sorpresa, nel Quartiere n.5, da evidenziare lo scorso martedì, è anche vero che l'Assessore Vergani questa sorpresa non l'ha esposta a nessuno e ci ha lasciato un po' tutti con l'amarezza in bocca, ma mi auguro che non fosse solamente il marciapiede di Viale Lucania oggetto di tanto amore e simpatia da parte dell'Assessore Vergani! Immagino che lo stesso interessamento che l'Assessore Vergani ha per queste interrogazioni, si evidenzia nel viso stesso dell'Assessore, che è un viso di quelli dal quale traspare che non gliene frega niente!

Però io sono molto in ansia e speranzoso, che magari ascoltando i Consiglieri che fanno le interrogazioni venga presa... lo so Consigliere Viganò che le sue...

CONS. VIGANÒ (*Fuori microfono*):

Ma non può dire queste parole...!

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi, ma lei non era in letargo dieci minuti fa?

Ritorni in letargo, Consigliere Viganò, e faccia finire le interrogazioni!

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi*

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri prego!

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Viganò, lei deve imparare quantomeno ad essere educato con i Consiglieri che fanno le interrogazioni, ma siccome non le posso chiedere oltre quello che lei riuscirebbe a fare, non glielo chiedo!

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, per favore!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Io non faccio spaventare nessuno e me ne guardo dal farlo, ma sicuramente i cittadini aspettano da ben tre mesi delle risposte e non mi sembra che l'Assessore Vergani si sia attivata a verificare quanto le ho chiesto, perché passando da Viale Lucania poteva passare anche da Largo Milano e rimanevamo magari in attesa che qualche Assessore si preoccupasse di qualche altra via!

VICEPRESIDENTE:

Consigliere prosegua!

CONS. BONGIOVANNI:

Comunque, il problema di Via Largo Milano rimane un problema, e lo volevo sollecitare.

Volevo altresì ringraziare il Sindaco per aver comunicato la sera del martedì, che finalmente si è arrivati all'accordo con l'Oratorio del Quartiere n.5 per la cessione dell'area che dal '98, - precisamente il 18 luglio 1998 - il Consiglio Comunale all'unanimità aveva assunto come impegno.

Sono passati cinque anni... lo so, Consigliera Del Soldato, che mi guarda anche lei, perché se guardo la faccia dell'Assessore Vergani si arrabbiano tutti, invece guardo la Consigliera Del Soldato e non si arrabbia nessuno!

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri per favore!

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei sapere ovviamente, in che modo è stato fatto l'accordo che viene stipulato con l'Oratorio Emmaus.

Io ringrazio il Sindaco - perché avevo sollecitato la sua presenza - riguardo ad un problema che obbiettivamente esula dal ruolo istituzionale che ognuno di noi ha all'interno del Consiglio Comunale, ma anche all'esterno, perché alcuni cittadini mi hanno chiesto informazioni sul Residence di Viale Lincoln.

E con un certo sconcerto, devo dire che mi hanno consegnato una cassetta che è in mano alla Procura, perché si vedono all'interno di questo video, alcuni personaggi che io non conosco - mi auguro che possano essere identificati - ma a sentire da quanto viene dichiarato in questa cassetta, c'è un notaio, c'è un responsabile di un'agenzia territoriale ed altri personaggi, che stanno convincendo alcuni cittadini ad acquistare appartamenti in questo Residence di Viale Lincoln.

Si evidenzia nella cassetta che viene promesso, che qualora non riuscissero ad assegnare come proprietà privata l'area o l'appartamento che loro acquistano, a distanza di qualche anno verranno restituiti i soldi; e lì ho dei grossi dubbi a riguardo.

Siccome poi si sente - sempre nella cassetta - che qualcuno dice "Ma non vi preoccupate, fra un anno o due questo Sindaco non ci sarà più, per cui si risolveranno le situazioni riguardanti questa vicenda", io mi auguro, per quanto riguarda Alleanza Nazionale, che qualsiasi Sindaco venga al suo posto ed abbia lo stesso problema, riesca a sanare una situazione molto difficile.

E lo dico apertamente a tutti, perché è una responsabilità che ognuno di noi ha nel momento in cui emergono questi tipi di problemi, perché penso che ci siano gli estremi per una truffa a riguardo; comunque sia, saranno le autorità competenti a valutare quali possano essere i reati configurabili.

Volevo tuttavia invitare il Sindaco - e le chiedevo di attivarsi - affinché i cittadini sappiano come sta effettivamente la situazione, perché io penso, che se qualcuno può comprare, può al massimo comprare una partecipazione all'interno di un residence, ma non l'immobile.

Pertanto, bisognerebbe informare, magari più dettagliatamente, la cittadinanza, su questo tipo di problema che è sorto e che stato posto a mia conoscenza.

Io termino qui chiedendo al Sindaco - in questa particolare ed ultima interrogazione - di far sì che anche la stampa venga a conoscenza di questo e

che ci siano gli opportuni chiarimenti, in modo tale che tutti i cittadini possano venire a conoscenza della situazione.

La cosa più grave, penso sia il fatto che all'interno di quella riunione ci fosse un notaio, e siccome il notaio è una istituzione dello Stato, penso che questi incontri costituiscano un episodio molto ma molto grave.

Ho terminato e mi scuso con il Consigliere Viganò che si è alterato; spero che non si alteri ancora nel corso della serata.

Concludo ricordando al Presidente del Consiglio Comunale, la mia richiesta iniziale di interrogazione a porte chiuse.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buona sera a tutti.

Mi riallaccio subito ad una interrogazione del Consigliere Bongiovanni, quella riferita a viale Lucania: alcuni abitanti di quella via mi sollecitano il fatto che non sia possibile collegarsi con la Fastweb.

Già avevo interessato l'Assessore competente di questa questione, ma a questo punto vorrei capire come mai questa via non sia stata interessata dai lavori della Fastweb; i cittadini hanno interpellato la ditta e la ditta ha rimandato al Comune la problematica, dicendo "che la scelta è dell'Amministrazione".

L'Amministrazione, sentita dai cittadini, risponde "che è compito della Fastweb", per cui insomma, che qualcuno si decida perché questi cittadini hanno bisogno di risposte in merito.

Tanto più che sono previsti i lavori di rifacimento dei marciapiedi, quindi, prima di fare lavori che poi potrebbero venire messi in discussione da un successivo intervento della Fastweb, sarebbe il caso di chiarire prima questa questione.

Altra questione, che arrivando in ritardo, ho già saputo essere stata trattata dal Consigliere Petrucci, riguardante l'aula Magna della scuola Costa, anche io come lui, devo dire che sono indignato per l'atteggiamento dell'Amministrazione, che a detta di qualcuno, anche in maniera quasi ricattatoria, ha riportato in discussione una scelta che il Consiglio d'Istituto

aveva fatto non più di qualche settimana fa, relativamente alla non concessione di quest'aula per un'assemblea chiesta dal Social Forum.

E' una questione che riguarda una settimana fa, il Consiglio d'Istituto a maggioranza aveva votato il diniego affinché l'aula magna venisse utilizzata per qualunque tipo di manifestazione ed assemblee di carattere politico.

Tuttavia, al di là di questo, ho saputo che con un blitz - non so nemmeno quanto velatamente non voluto dall'Amministrazione - è stata riportata all'ordine del giorno la questione e in assenza di diversi Consiglieri di questo Comitato d'Istituto, è stata votata a maggioranza la possibilità di concedere quest'aula magna alle organizzazioni politiche per dibattiti, convegni e quant'altro.

Io sinceramente, non sono assolutamente d'accordo su questa scelta, tanto più che ritengo che a Cinisello ci siano luoghi maggiormente deputati a far sì che si possano svolgere tali manifestazioni, per cui chiedo chiarimenti in merito, perché non ritengo che si tratti di una cosa assolutamente valida.

L'ultima questione riguarda il parco ed i giardini pubblici antistanti la scuola Parco dei Fiori: il degrado è assoluto, vi è anche una pericolosità legata alla situazione dei giochi presenti, che sono tutti rotti; per cui la gente chiede che piuttosto, questi giochi vengano totalmente eliminati e non lasciati lì alla mercé di bambini che potrebbero anche farsi male.

Inoltre, c'è da dire che oramai questi giardini vengono solamente utilizzati da proprietari di cani, per portare le loro bestie, non si vede assolutamente nessuno con palette e quant'altro, per cui io mi domando a cosa sia servito votare un regolamento che disciplina questi aspetti - se poi avviene il contrario - e mi domando perché in queste zone periferiche della nostra città non vi sia controllo da parte della Polizia Municipale.

I cittadini non vedono Vigili in quelle zone, da mesi, e quindi mi domando dove sia finito il cosiddetto progetto "Vigile di quartiere", perché se il Vigile di Quartiere lo mettiamo in centro in via Cadorna, ha poco serve!

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io faccio quella interrogazione che mi mancava, perché non avevo ancora in mano la documentazione prima e ringrazio la Presidenza per avermene concesso la possibilità.

Si tratta di un ricorso presentato innanzi al TAR di Milano con il quale si chiede l'annullamento del decreto di occupazione d'urgenza di un terreno che insiste sull'area nella quale sarà costruita la cosiddetta nuova circonvallazione al di là dell'Autostrada.

Ora, a questo ricorso al TAR c'è stata ovviamente l'immediata adozione da parte della costituzione in giudizio.

Io chiedo, innanzi tutto, come sta procedendo questo tipo di ricorso al TAR e se vi è stata anche richiesta di sospensiva della deliberazione e, secondariamente se siano a conoscenza della Amministrazione anche situazioni di questo tipo che insistono sull'area interessata dal nuovo asse viario, dal ponte per la via per Bresso fino a viale Gorky.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, io chiedo un supplemento di tempo per il fatto che circa otto, dieci giorni fa mi è arrivata una comunicazione dell'ufficio Consiglio in cui mi si spiegava che per problemi tecnici dovuti allo sbobinamento le interrogazioni che avevo fatto il 13 gennaio si erano perse, per cui mi vedo costretto a rifarle. Per la verità l'Ufficio mi aveva detto che avrei potuto ripresentarle per iscritto, ma il mio tempo è sempre molto poco e quindi approfitto questa sera, visto che c'è la seduta convocata.

Ovviamente mi auguro che il nuovo sbobinamento abbia miglior esito del precedente; sinteticamente rifaccio l'interrogazione, almeno quelle che ritengo più importanti.

Avevo chiesto al Sindaco di comunicare ufficialmente al Sindaco la nomina del consiglio di amministrazione delle farmacie, perché è vero che è un provvedimento di competenza sindacale ma ritengo che sia giusto, e questo lo ripeto da tanto tempo, che subito dopo la stampa veniamo messi a conoscenza noi. Quindi, vorrei capire quali sono i Consiglieri e magari quali sono i criteri che ha adottato il Sindaco per la scelta e conoscere un attimino i risvolti di questa vicenda, seppure in maniera sintetica.

La seconda interrogazione riguardava invece una richiesta che avevo fatto al Segretario Comunale di sapere quale è la competenza rispetto alla decisione o meno da parte della Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo di aderire alla possibilità offerta dal legislatore rispetto al condono fiscale, siccome la materia ritengo che sia di competenza consiliare, se così fosse è evidente che c'è un giudizio negativo rispetto al fatto che all'indomani di questa possibilità emersa dalla legge ci si sia affrettati a dire che il Comune di Cinisello Balsamo non avrebbe aderito.

La competenza secondo me va rispettata e quindi molto più opportunamente il Sindaco avrebbe dovuto dire che personalmente era contrario e che avrebbe rimesso all'organo competente la decisione in materia.

Sono contrario anche io però lo decidiamo qua, se è stata la sede e io non delego generalmente il Sindaco rispetto a problemi che vedono la necessità che io esprima un voto personale, in altre materie dove il Sindaco invece ha una delega oggettiva evidentemente può fare come meglio ritiene, salvo poi critiche, appoggi o condivisioni e quindi è ovvio che questa vicenda diventa un po' urgente perché è necessario che ci sia l'argomento posto all'ordine del giorno quanto prima.

Una ulteriore interrogazione era relativa alla necessità di avere una risposta scritta rispetto alla vicenda che l'Assessore Paris conosce bene della denuncia di inizio attività relativamente al recupero dei sottotetti da parte della Cooperativa Auprema sugli stabili di via Leon Battista Alberti; volevo la risposta scritta perché io sostengo che trattandosi di edifici convenzionati con l'Amministrazione e convenzionati anche laddove viene determinato il canone di locazione, è ovvio che i parametri in forza dei quali sono stati determinati i canoni, saltano laddove le unità immobiliari - così come mi pare, sia previsto dalle denunce di attività - da 100 passino a 112 e quindi, vanno ricalcolati i canoni, vanno ricalcolati gli oneri, etc.

Anche perché, quali oneri vengono pagati?

Quelli scontati, per il fatto che gli alloggi sono in locazione?

O quelli normali, perché in teoria questi potrebbero essere assegnati a proprietà divisa?

Quindi, ritengo che la partita debba ritornare in Consiglio con una modifica della convenzione a suo tempo fatta; se invece si opta per una soluzione di questo tipo, è ovvio che la Cooperativa deve sapere che deve sottostare ad un certo tipo di procedura.

Ed ho necessità di ricevere anche questa risposta, in tempi piuttosto rapidi, perché evidentemente dovrei porla in seconda istanza, in caso di risposta negativa, ad un organo superiore.



Una ulteriore interrogazione riguardava l'autorizzazione alla sottoscrizione di un atto di transazione a conclusione della vertenza tra il dipendente Baraffato e il Comune di Cinisello Balsamo.

Mi pare che con questa vicenda, come per quella dell'Arch. Colombo, il separarci dai nostri Dirigenti sia piuttosto caro per l'Amministrazione Comunale; ora, io in passato sono entrato nel merito della questione del Cavalier Baraffato, non tanto perché avessi qualcosa da dire, piuttosto, per veder chiarito il senso di una affermazione contenuta nella relazione di questa delibera a firma della Dott.ssa Bensi, laddove si dice "che nelle delibere che hanno dato incarico di responsabilità all'ex comandante dei Vigili Urbani, non era previsto alcun compenso per il Cavalier Baraffato e che all'interessato non era dovuto nessun compenso aggiuntivo al trattamento in godimento".

Ora, se quest'affermazione è vera, non dovrebbe toccare nulla al Comandante, invece, se questa affermazione non è vera, questa cosa non dovrebbe essere contenuta in una delibera o quantomeno, avrebbe bisogno di qualche chiarimento o forse ancora, se qualche compenso è ancora dovuto, bisognerebbe indicare le relative responsabilità dal momento che si transa a € 27.000; quindi, vorrei capire di che cosa si trattasse.

Adesso vengo a quelle relative a questa sessione: forse non tutti sanno che c'è stato un ulteriore e nuovo aumento del sistema tariffario relativo ai colombari, al loculi e alla tomba a tre posti.

Adeguamento tariffario che succede ad uno recente del 27 marzo 2002, quando la Giunta aveva già adeguato il sistema tariffario e relativamente alla costruzione del nuovo VI lotto, si produce un adeguamento maggiore.

Ora, io vorrei invitare un po' tutti i Consiglieri, ma in particolare, l'Assessore competente e la Giunta nel suo insieme, a cercare di capire se e fino a che punto ci potranno essere in futuro famiglie che possano spendere circa 14.000.000 di vecchie lire, per la classica tomba a 3 posti.

Ma ancora di più, per i colombari - di durata tra l'altro cinquantennale - si parla di 7.500.000 di vecchie lire e di circa 6.500.000 per quelli di durata trentennale.

Ora, questo continuo lievitare dei costi è ovvio che procura delle difficoltà a chi si trova nella necessità di affrontare una spesa di questo tipo, e forse tutto dovrebbe indurre ad una riflessione di più ampio respiro rispetto al futuro, perché se il trend è questo, potrebbero esserci delle difficoltà a riempire le tombe.

E tra le altre cose, ci sono dei continui adeguamenti e siccome il sesto lotto verrà approntato non prima dei due anni, ci sono tutta una serie di problematiche relativamente all'assegnazione e alle inumazioni.

Quindi, io chiedo all'Assessore competente, se non sia magari il caso, anche in Commissione, di prevedere un passaggio per cercare di riflettere e fermarci un momento su questioni di questo tipo, magari, anche fornendoci uno studio comparativo con i Comuni limitrofi.

Una ulteriore interrogazione è relativa, più in generale, al chiarimento definitivo e/o comunque decisivo, da parte del Segretario, rispetto alla necessità o meno di gare per l'affidamento di taluni incarichi.

Mi riferisco per esempio, a quello affidato alla società Tecnologie e Territorio SpA, per un importo di € 155.000 relativamente alla realizzazione del progetto di decentramento catastale.

Qui l'interrogazione, per la verità, si sdoppia: una più specifica è all'Assessore competente rispetto alla necessità di un chiarimento rispetto a questo progetto; a me risultava che ci fosse la possibilità di fare convenzioni dirette con l'Amministrazione Finanziaria e quindi, non riesco a capire per quale motivo dobbiamo passare attraverso un consulente esterno.

Mi risulta che ci siano Comuni che abbiano, attraverso una convenzione diretta con l'Amministrazione Finanziaria, approntato questo servizio di decentramento catastale senza passare attraverso società di servizi che tra l'altro, esigono un importo rilevante.

Ora, per l'altra parte dell'interrogazione, per la legittimità dell'affidamento, si dice che l'Amministrazione ha esaminato i progetti trasmessi da tre società, senza però mai nominare e citare la trattativa privata; nella delibera non c'è scritto, per cui è necessario che le delibere venissero scritte rispettando anche le esatte terminologie, perché si parla di € 155.000 e si dice "sono stati esaminati i progetti trasmessi da 3 società".

Questo perché poi c'è una ulteriore delibera - ed anche questa su sdoppia - relativamente alla individuazione dell'Arch. Silvio Caputo per la redazione di un progetto esecutivo e direzione lavori relativamente all'acquisizione di forniture di vetrate fisse e corpi illuminanti per la sede del museo.

Ora, anche qui si dà un incarico di € 47.000 a questo architetto - che agirà in qualità di capogruppo in una associazione temporanea di professionisti - ...

*(Cambio lato cassetta)*

CONS. BONALUMI:

...e si dice nella relazione "sentito l'Ufficio Tecnico, il preventivo rientra nelle tariffe".

Tuttavia, nella delibera non si dà mai conto dell'entità dell'importo presunto dei lavori, perché altrimenti, come viene calcolato l'onorario dei professionisti?

E quindi, noi non sappiamo leggendo la delibera da dove saltano fuori i € 47.000, ma dobbiamo fare affidamento ad un parere, tra l'altro ufficioso.

Anche qui, questo è un affidamento sotto soglia per cui si sceglie l'individuo? La seconda parte dell'interrogazione invece, è riferita a questo: mi piacerebbe capire quale è l'importo dell'illuminazione e delle vetrate, se ci costa 85.000.000 solo la progettazione, la stima e la ricerca dell'arredo più consono; perché mi sembra che ci sia una sproporzione.

Sulla stessa scia, la scelta della Cooperativa Sommozzatori della Terra: anche qui si dice, "siccome hanno lavorato bene, siccome lavorano già per noi, diamo quest'incarico"; però anche qui l'importo mi sembra rilevante, perché stiamo parlando di € 188.000.

Anche qui siamo sopra soglia e quindi ci vorrebbe almeno la trattativa privata? O la gara?

Francamente, non mi pare di aver rilevato dei riferimenti di questo tipo, per cui fatemi capire, dal momento che la Corte dei Conti, proprio nella relazione di qualche giorno fa, ha stigmatizzato l'assegnazione di lavori con questi metodi e comunque, l'assegnazione di incarichi a destra e sinistra.

Una ulteriore richiesta è relativa ad un lenzuolo che è stato appeso ad un albero della piazza; siccome non è "firmato" e non credo che nessuno abbia chiesto il permesso per appenderlo, io inviterei l'Assessore competente a farlo levare dalla pianta della Piazza, anche perché l'ultima volta che ne era stato appeso uno, poi si era deteriorato per l'acqua, eccetera; anzi, io direi di perseguire coloro che hanno appeso questo albero, perché non è certamente il modo di procedere.

Una ulteriore interrogazione è relativa alla necessità di chiarire per quale motivo, quando vengono notificati gli avvisi di accertamento dell'ICI, la notifica viene eseguita attraverso una raccomandata fatta con l'Ufficio Postale, il cui costo è di € 3,50; al contribuente però, vengono applicate spese di notifica per € 7,74.

Questo è un modo surrettizio - a mio parere - per fare cassa e se non c'è una giustificazione, il costo di notifica deve contemplare il costo effettivo per la notifica; se si utilizza la raccomandata sul timbro c'è scritto € 3,50, e quindi si sottraggono alle tasche dei cittadini almeno una cifra doppia.

Se tenete conto che alcuni avvisi di accertamento sono nell'ordine di qualche euro, uno spende di più per le spese di notifica che per l'importo dell'ICI che viene richiesto; quindi, chiedo spiegazioni su questo comportamento.

La penultima interrogazione è relativa ai servizi di vigilanza, per chiedere all'Assessore Imberti se, per cortesia, è eccessivamente oneroso per i servizi che già fa la Vigilanza, istituire un servizio di vigilanza almeno a settimane

alterne, dalle 17:00 alle 19:00 in piazza Gramsci, perché essa è la piazza centrale ed è anche il luogo dove - al di là dei centri commerciali - si svolge quello shopping residuo che è rimasto sul territorio.

E non solo c'è lo shopping, ma come più volte segnalato, ci sono almeno tre o quattro furgoni tutti i sabato sera, di rumeni, che utilizzano gli spazi della sosta con i furgoni, ed accolgono i pacchi da spedire ai paesi di provenienza.

Il servizio è di per sé lodevole, ma ritengo debba essere disciplinato consentendolo in un posto più accogliente ed idoneo.

Ma dico questo, perché veramente si ha l'impressione di entrare nella terra di nessuno, più che nella piazza centrale!

L'ultimo sabato c'erano dei furgoni vuoti di commercianti di verdura, che tra l'altro parcheggiati perpendicolarmente, restringevano la carreggiata ad una sola macchina.

L'ultimissima interrogazione è relativa al progetto speciale 4.6 e alla variante ai sensi della L.R. n.23/97 che è stata adottata nel luglio di quest'anno e per la quale il 14 di ottobre sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni.

Ora, la L.R. n.23/97 al suo art.7 comma 7, dice che "scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni e delle opposizioni, il Consiglio Comunale nel termine dei 60 giorni della scadenza sopraindicata, decide sulle stesse ed approva in via definitiva il piano attuativo"; quindi, i 60 giorni sono ampiamente scaduti.

L'art.8 dice "che in caso di inerzia del Comune, nell'assunzione dei provvedimenti di sua competenza, si applicano le norme di cui all'art.8"; il successivo art.8 dice "che l'infruttuosa decorrenza dei termini posti nei commi 4 e 7 - cioè i 60 giorni - rispettivamente, per l'adozione e l'approvazione del Piano Attuativo, costituisce presupposto per la richiesta di intervento sostitutivo" e quindi, di fronte ad una ulteriore inerzia in caso di diffida, la richiesta al Presidente della Regione Lombardia di nominare un Commissario ad acta, ed evidentemente, anche la possibilità di richiedere i danni.

Siccome mi pare che l'operatore ne ha già chiesti 10 di miliardi, in termini di danni, al Sindaco, all'Arch. Colombo, al Presidente del Consiglio Comunale Zucca, non vorrei che gli fosse data l'opportunità di chiederne altri 10!

E siccome mi risulta che alcune di queste controdeduzioni, neppure siano ancora state approvate dalla Commissione Territorio, ci piacerebbe capire per quale motivo ci sono questi problemi - stante l'urgenza a suo tempo - di approvare... e nonostante questo non si è ancora in grado di portarle in Commissione prima e in Consiglio Comunale poi.

Volevo solo ricordare che la L.R. n.23/97 ha una procedura maggiormente veloce rispetto ad altre, però è evidente che tutela anche gli operatori e da questo punto di vista, potrebbero poi rivalersi sui rappresentanti dell'Amministrazione; quindi, anche qui volevo sapere se si era a conoscenza di questa norma e in quale misura ci si sta attivando.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non essendoci altri interventi prenotati, passiamo alle risposte; prego Sindaco.

SINDACO:

Partirei da una interrogazione in particolare, quella relativa alla scuola Costa: anche perché, questo problema mi sta particolarmente a cuore in quanto la scuola Costa è stata utilizzata per vent'anni per tutte le attività di carattere pubblico, essendo la scuola e tutte le scuole, patrimonio pubblico e di fatto, la stessa Aula Magna è stata per moltissimi anni l'unico punto di riferimento per questa città per dibattiti e iniziative di carattere culturale.

Ad un certo punto - ancora imperante l'ex Consigliera Fiore - ci fu una presa di posizione del Consiglio di Circolo di allora che disse "No, ai partiti".

Io credo che non sia accettabile - e lo facemmo presente già allora - che venisse fatta una discriminazione nei confronti dei partiti, perché di fatto, essi sono alla base della nostra Costituzione e quindi non si capiva perché la scuola potesse... la polemica nacque per una iniziativa che Ambiente e Solidarietà fece, all'interno della scuola Costa, e non potevano farlo i partiti, in una logica di scelta della scuola, che era quantomeno non capibile.

Di fatto non fu cambiata quella indicazione, ma io credo e mi auguro che con il buon senso, e senza nessuna vessazione, la scuola permetta l'utilizzo di quello spazio a tutti coloro che sono forze democratiche e in esse, ci sono i partiti, le associazioni ed altri.

E' uno spazio pubblico che ci costa molti soldi, è una grande Aula Magna e io credo che nel rispetto di quelle che sono le competenze, questi spazi debbano essere utilizzati.

Quindi, ci tenevo a fare questa sottolineatura perché non ho capito i toni di critica, quasi come se fosse condiviso il fatto che comunque degli spazi dati al

territorio per attività di carattere sociale e culturale, dovessero essere negati ai partiti.

Per quanto riguarda al tema "ricorso TAR" relativamente alla strada metro-tramvia e la strada del parco, c'è questo ricorso, sicuramente è un ricorso sul quale ci siamo costituiti - così come anche, immagino, il Comune di Milano e la Metropolitana Milanese - perché in questa situazione di espropri legati alla grande viabilità, ricordo che entrambi gli enti - in questo caso, la stazione appaltante e il Comune di Milano, nonché l'Ente Gestore come la Metropolitana Milanese - hanno posto grande attenzione al tema dell'applicazione della legge n.241, che prevede un meccanismo preciso per quanto riguarda l'informazione e per permettere ai soggetti coinvolti in questa partita, degli espropri per interesse pubblico.

La persona che ha comunque fatto questo ricorso al TAR non è il proprietario dell'area ma un affittuario e da questo punto di vista, capisco - è già successo anche precedentemente per quanto riguarda gli espropri legati al Peduncolo Nord - che si ritrovano a subire delle penalità.

E' ovvio che per quanto ci riguarda, questa è sostanzialmente - se così è la storia - un problema che riguarda prevalentemente un rapporto tra privati e quindi, tra il proprietario dell'area e il proprio affittuario e quindi, per quanto ci riguarda, per quella partita non abbiamo nulla da poter eccepire.

Per quanto riguarda via Lincoln, rispondendo all'interrogazione del Consigliere Bongiovanni, è una partita questa, che conosco da vicino, in quanto già mi sono mossa ufficialmente, come Sindaco, qualche anno fa, nel fare una lettera ufficiale all'Immobiliare che aveva messo in vendita questi appartamenti, ordinando loro di non procedere - così come mi era stato comunicato - alla vendita di appartamenti, perché la concessione edilizia rilasciata era una autorizzazione edilizia per un residence; il nostro PRG vigente prevede la possibilità di realizzare servizi alberghieri - e in questo concetto vi è anche quello di "residence" - a servizio delle imprese e della città, nell'area destinata ad attività produttive terziarie.

Non c'è ombra di dubbio e lo si vede passando, che la costruzione è una costruzione residenziale e per quanto ci riguarda, abbiamo già preso provvedimenti in termini anche formali affinché sia chiaro ed evidente, anche ai possibili acquirenti, che sono e possono essere, solo partecipati dalla società che è proprietaria di un residence.

Certamente come Sindaco mi sono fatta garante ed interprete di quella che è la volontà del Consiglio Comunale, attraverso il proprio Piano Regolatore, a far sì che non ci della residenza nell'ambito delle attività a carattere produttivo.

Ricordo un ordine del giorno fatto alcuni anni fa, prima ancora dell'adozione del PRG, a fonte dell'area Alea, in cui si impegnava l'Amministrazione Comunale a non fare nessuna trasformazione in residenziale delle aree produttive, che sono ben delineate anche territorialmente, nel nostro Piano Regolatore.

Per quanto riguarda l'azienda Farmacie, mi scuso se la mia segreteria - come normalmente fa - non ha mandato ai capigruppo le varie nomine; ho cercato di capire, a fronte dell'interrogazione fatta dai Consiglieri Foti e Viganò, cosa sia successo, ma comunque domani manderò il tutto, con l'elenco delle nomine e dei curriculum.

Ricordo comunque, che il Consiglio di Amministrazione dell'azienda Farmacie, come in qualsiasi azienda, non ha competenze di carattere strettamente gestionale - perché è il Direttore Generale o l'Amministratore Delegato, che hanno la firma e la rappresentanza legale dell'azienda - ma è anche un organo politico; e da questo punto di vista, questa scelta statutaria evidenzia con maggior forza che il Consiglio di Amministrazione è il soggetto che di fatto ha il compito di salvaguardare, verificare e controllare, che gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale per la gestione dell'azienda Farmacie siano di fatto rispettati ed attuati.

Condono fiscale: fermo restando che l'Amministrazione Comunale è il soggetto che presenta la bozza di bilancio al Consiglio Comunale e come tale, pur essendo una competenza del Consiglio è competenza della Giunta esprimere una bozza, approvarla e portarla in Consiglio; vi dico questa cosa perché questa discussione attorno al condono fiscale si è intracciata con la Finanziaria 2003 e all'interno anche della discussione del bilancio preventivo.

Il Consiglio Comunale nella fase di discussione non ha sottoposto all'Amministrazione Comunale un documento di indirizzo in cui chiedeva di poter prendere in considerazione il tema del condono fiscale locale, e sono invece contenta di sapere che il Consigliere Bonalumi condivide la presa di posizione di moltissimi Sindaci, nel "No, a quest'opportunità".

"No, a quest'opportunità", che per quanto mi riguarda, vuole dire anche permettere ad alcuni di poter evadere le tasse e per quanto ci riguarda più da vicino, sarebbe anche una presa in giro per tutti quei cittadini che in virtù della lotta all'evasione e all'elusione fiscale che abbiamo attivato in questi anni, si sentirebbero oggettivamente presi in giro.

Per quanto riguarda le altre cose, saranno gli Assessori a rispondere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Vicepresidente.

Parto dall'interrogazione posta dal Consigliere Riso, dicendo che verificheremo la risposta per iscritto, perché la ritenevamo già effettuata, ma probabilmente non ci è arrivata la comunicazione.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Viapiana, faremo delle verifiche rispetto alla normativa e alla gestione dei trasporti eccezionali; condivido con lei che trasporti di questo tipo vadano fatti in orari non legati ai flussi di traffico cittadini, ma da questo punto di vista, vanno analizzati - e su questo faremo un approfondimento - i ruoli a livello provinciale e prefettizio, legati ad una funzione di questo tipo.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Petrucci circa il camion presente nella zona della Pesa, questo è un fatto noto, è un camion che rientra nella possibilità di vendita nel mercato ambulante; soprattutto, si tenga conto che il commercio su aree pubbliche è un commercio complesso, del quale tra l'altro, avremo modo di discutere nei prossimi mesi con il regolamento per la nostra città.

Vi sono dei mercati rionali, vi sono dei luoghi specifici chiamati posteggi, per il mercato, ed in più, vi è la possibilità di fare gli ambulanti itineranti cioè quelle persone che possono vendere alcuni prodotti o come produttori diretti o come rappresentanti degli stessi, tramite un'autorizzazione che vale anche su scala regionale e nazionale.

Ovviamente, questo non può e non deve comportare l'utilizzo del suolo pubblico e quindi, da questo punto di vista, questa è la parte che sicuramente verificheremo.

Verificheremo se il luogo è adatto, come viene utilizzato questo legittimo tipo di commercio, e se ci sono necessità di intervento per far sì che le regole vengano rispettate, sia dal punto di vista dell'igiene ma anche dal punto di vista delle politiche del commercio.

Per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Bonalumi, sullo standardo faremo intervenire la Polizia Municipale per verificare di che cosa si tratta, mentre per il servizio di vigilanza, devo dire che gli sforzi della Polizia Municipale sono notevoli; io penso che tutto il Consiglio Comunale si renda conto come, sia in questa fase negli ultimi mesi, come negli ultimi due anni, sia intensificato e rafforzato il ruolo della Polizia Municipale.



L'attenzione su piazza Gramsci è doverosa, condivido con il Consigliere le preoccupazioni, penserò a discuterne con il Dirigente Settore Polizia Municipale per capire come possiamo rafforzare la visibilità e la capacità di intervento nella piazza principale della città.

Ritengo che sia non solo compito della Polizia Municipale, il rispetto della sosta o della sosta vietata, ma anche una questione di ordine pubblico, di viabilità, di sicurezza, di garanzia, ed anche di presenza all'interno della città.

Quindi, così come faccio mie le sue richieste, così, da questo punto di vista, verificherò nei prossimi giorni come attivare - soprattutto nell'orario da lui sollecitato - una maggiore presenza in piazza Gramsci, anche da parte della Polizia di Stato, che avvierà nei prossimi mesi - con l'arrivo del nuovo Commissario - la sperimentazione del Poliziotto di Vicinato che è un pò l'indicazione che viene data da parte della Questura di Milano.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

ASS. VERGANI:

Solo due risposte per il momento alle interrogazioni che sono state fatte.

Consigliere Bianchessi, per quanto riguarda il crollo di quel tratto di fognatura in Via Libertà devo dire che gli interventi sostanziali di ristrutturazione di tutto il tratto di fognatura sono stati previsti per quando verranno fatti i lavori della metrotranvia.

Purtroppo adesso ci sono anche questi crolli, vengono fatti solo degli interventi straordinari in queste situazioni di emergenza ma tutta la ristrutturazione verrà fatta - visto che sono già iniziati i lavori per la realizzazione della metrotranvia - a breve per tutto il tratto di Via Libertà.

Per quanto riguarda - mi spiace che non sia in aula il Consigliere Bongiovanni - le riparazioni del marciapiede di Largo Milano io, l'ho sollecitato più volte agli Uffici, non l'ho dimenticato, non sono più innamorata di Viale Lucania di quanto non sia di altri marciapiedi della città!

Verificherò domani mattina e magari andrò personalmente a verificare che cosa è stato fatto, comunque è stato segnalato più volte.

Per quanto riguarda le interrogazioni relative al decentramento catastale, all'incarico per l'impianto di illuminazione del Museo della Fotografia, così

come per la notifica dell'accertamento ICI, essendo domande molto specifiche e molto tecniche risponderò per iscritto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Bove.

ASS. BOVE:

Rispondo al Consigliere Bonalumi che ha svolto un'interrogazione sull'adeguamento delle tariffe del VI Lotto del Cimitero Nuovo in rapporto al V Lotto.

L'adeguamento delle tariffe nasce da un rapporto dell'investimento, quindi i 10 miliardi che andremo ad investire sul VI Lotto, e poi anche su un consiglio del nostro consulente, Ingegnere Fogli, che verifica appunto che l'adeguamento sia consona sia agli altri Comuni, sia anche al mercato.

Abbiamo anche verificato che peraltro essendoci soluzioni più economiche quali quelle delle inumazioni o delle cremazioni, il cittadino in realtà preferisce la tumulazione, quindi utilizzare i colombari oppure le cappelle di famiglia anche se hanno un esborso maggiore.

L'Ingegnere comunque ha verificato che le tariffe da noi applicate sono consona e rapportate anche all'investimento che andremo ad affrontare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Il Consigliere Sale ha fatto due interrogazioni una delle quali riguarda le palette dei cani rispetto ai distributori vuoti.

Facciamo verificare certamente la frequenza di rifornimento, fermo restando che bisognerà capire se non ci sono appunto fenomeni di furto, o comunque di accaparraggio di blocchi di queste palette.

Va detto però che questo tipo di proposta, di servizio che abbiamo inserito tendeva, per quanto limitato, a sviluppare un'ulteriore fase di rispetto da parte dei proprietari dei cani.

Se la sua segnalazione è che i proprietari dei cani non aderiscono nonostante questa ulteriore possibilità che viene data loro, chiaramente dal mio punto di vista non posso che prenderne atto e auspicare un intervento a questo punto repressivo rispetto alle segnalazioni, che però dovrebbero essere un po' più precise rispetto alle località dove si sono verificati questi fatti.

La seconda interrogazione riguarda la questione degli incarichi alla Caritas.

La Caritas ha nell'ambito dell'attività dell'Ambiente ed Ecologia tre incarichi, ma sono fatti con persone di strutture diverse.

C'è l'attività che viene fatta sul recupero dei toner, c'è l'attività del "Vesti e Rivesti" - i cassoni gialli che sono fuori - e c'è l'attività fatta con quattro persone per la pulizia dei parchi principali - c'è un elenco, non sono tutti.

Da questo punto di vista la risposta è chiara, non sono le stesse quattro persone che fanno tutto, ma sono quattro persone dedicate all'attività di pulizia dei parchi che è stata quantificata appunto con questa associazione e credo che, salvo qualche eccezione, il risultato che è stato dato dall'inserimento di questo servizio è molto buono, perché per quanto ci risulta dai dati, le segnalazioni sui parchi sono diminuite in maniera drastica.

Quindi se ci sono episodi di sporcizia sui parchi sarebbe interessante avere delle segnalazioni puntuali.

In termini generali, oggi mi sento di rispondere che i dati che abbiamo, invece, sono in controtendenza rispetto a questa affermazione sui parchi.

Lascio perdere le battute sulla mia fantasia rispetto alle ditte che vengono individuate, ovviamente!

Gli affidamenti - visto che il Consigliere Bonalumi quando ha ripreso la questione "Sommozzatori della Terra" - sono tutti motivati e sono tutti all'interno di normative che consentono di superare la norma generale sugli affidamenti sulle gare.

In questo caso è la legge n.328/89, se non erro, quella che consente gli affidamenti diretti alle cooperative sociali di tipo B con inserimento di persone svantaggiate.

Questa è una scelta, Consigliere Petrucci, che questa Amministrazione, quindi non il sottoscritto, fa da anni rispetto ad una serie di lavori, in principal modo quelli del verde.

La Consiglieria Del Soldato segnalava la questione del Carlo Marx: d'accordo.

L'intervento sulla Scuola Materna Robecco da lei segnalatomi qualche seduta fa, è stato riportato agli uffici che ritengo l'abbiamo messo nel piano di manutenzione in corso, cosa che farò verificare e mi premurerò di farle

riscontrare in maniera che possa averne la certezza rispetto a quell'impegno che era stato preso.

Per quanto riguarda la questione della risposta, se è stata data una risposta che ha ingenerato il problema di essere presi in giro, io ritengo che non ci sia da parte di nessuno, quando si fanno le risposte alle interrogazioni, il tentativo o la volontà di prendere in giro i Consiglieri.

Ritengo che queste risposte sono fatte dagli uffici in relazione al tipo di segnalazione che viene fatta.

È evidente che le segnalazioni sulla pulizia riscontrano il fatto di avere risposte che sono confezionate dopo un mese, un mese e mezzo, quindi possono per certi versi non cogliere il problema che invece viene colto nel momento in cui la segnalazione puntuale viene effettuata direttamente agli uffici.

Però, se così è apparso mi dispiace, mi scuso, staremo più attenti al tipo di risposta.

Nel merito della questione, nessuno intende negare quello che è un fatto su cui stanno operando da tempo, e ne abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale, sono state fatte altre interrogazioni da vari Consiglieri - Agosta, Viapiana, Riso, mi scuso per quelli che non cito, però la risposta vale per tutti - il problema dei rapporti con la Ditta West Italia, ora Aspica, è un problema che sta occupando da parecchio il lavoro di controllo e di contenzioso degli uffici. Avevo detto che su questa questione avremmo relazionato a fronte dei vari incontri e dei vari passaggi avuti in Commissione Territorio, è all'ordine del giorno della Commissione di domani sera e credo che l'ufficio lo farà in termini puntuali.

Questo serve anche per estendere l'invito alla partecipazione ai Consiglieri Comunali che non sono della Commissione.

Se ciò non fosse sufficiente evidentemente lo stesso documento di valutazione verrà inviato ai Consiglieri interroganti ma non preseti.

Il Consigliere Viapiana chiedeva rispetto al problema delle piante che danneggiano il suolo.

L'invito che ho rivolto è quello di circostanziare, quindi di mandare i cittadini all'ufficio, perché questa è una fattispecie prevista con fondi anche per le riparazioni o rimborsi e con una valutazione tecnica che può individuare qual è la soluzione migliore per risolvere il problema, possibilmente nella convivenza, e se ciò non sarà possibile nell'intervento sulla pianta.

La segnalazione sul pastificio è utile e interessante, anche questa la giriamo subito agli uffici, sarebbe stato più opportuno averla immediatamente questa mattina, perché sono problemi che vanno affrontati con una verifica immediata, comunque verrà inoltrata domani dal sottoscritto.

Il Consigliere Bongiovanni richiedeva sulla questione dell'antenna di Via Piemonte.

Me ne darà atto, una serie di informazioni gliele ho date già verbalmente, ma se la risposta che vuole è la risposta all'interrogazione fatta, l'interrogazione non ci è ancora arrivata, quindi non ci sarebbe stato problema, se ci fosse stata, nel dargli la risposta.

In ogni caso, visto che non ho problemi, né sono un paladino delle antenne, per la Commissione di domani mettiamo insieme tutto il materiale che, come è stato detto a chiunque ci ha chiesto su questa antenna, esiste ed è depositato in ufficio, e domani sera lo possiamo dare, visto che c'è un argomento che riguarda questa questione, ai Consiglieri che lo chiedono e possiamo esaminarlo.

Quindi non credo che ci sia un problema di sollevare un caso, perché caso non c'è, ce ne sono parecchi sulle antenne.

Consigliere Bonalumi, per quanto riguarda il lenzuolo, spero di arrivare a toglierlo direttamente dalla pianta!

È una questione di dubbia competenza, comunque domani mandiamo qualcuno.

Se non ho dimenticato nulla, penso di aver risposto, se qualcuno è stato saltato avrà risposta scritta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Meroni.

ASS. MERONI:

Parto dalla decisione del Consiglio di istituto della Scuola Costa.

Francamente devo dire che non capisco il termine "blitz", perché mi pare che ci siano delle situazioni in ordine di tempo forse da verificare.

Innanzitutto non mi risulta che sia stata votata a distanza di poche settimane, ma al di là di questo, posso solo dire che io ho ricevuto una telefonata a casa dal Dirigente Scolastico venerdì, ero assente e sono stato richiamato lunedì in ufficio.

È un Dirigente Scolastico della quale ho la massima stima e con la quale collaboro in maniera ottimale.

A lei, su sua esplicita richiesta ho soltanto espresso un mio parere, che qui esprimo come lo espressi due anni fa quando - mi risulta - avvenne la prima votazione e che mi sembrava e mi sembra un errore discriminare le forze

politiche, perché non sono un minus, tanto meno sono un'associazione a delinquere, tanto meno entrando in quel luogo pubblico lo sminuiscono.

Conoscendo anche la normativa che regola l'andamento normale dell'anno e persino la campagna elettorale, francamente io vi inviterei a vedere quella normativa perché non prevede questo, ma a me premeva due anni fa, come con molta pacatezza dissi lunedì al Dirigente Scolastico, è proprio una questione di rispetto costituzionale.

Fino a prova contraria le forze politiche dei partiti non sono fuori dalla Costituzione, non sono un minus, punto e basta.

Se poi questo viene giudicato come un blitz, va bene, io penso che si faccia un grande torto e una grande offesa, non a me, ma alle persone che in quel Consiglio di istituto agiscono, quindi non vedo nessun estremo per chiedere nessun tipo di cambiamento, perché come non lo feci e non c'erano estremi due anni fa, non capisco perché si debba chiedere un cambiamento adesso.

Men che meno io mi permetto di andare a verificare chi, come, quanti c'erano, chi come e perché ha votato!

Questo è nel rispetto dell'autonomia, ma resta un fatto costituzionale, i partiti rientrano a pieno titolo, non sono un minus e questo a me preme moltissimo.

Per quanto riguarda i pidocchi, ritengo che non sia competenza dell'Assessorato, semmai di una comunicazione tra i Dirigenti Scolastici e l'ASL.

Per quanto riguarda la questione dei bollettini, mi pare fondata ed oggettivamente occorre un intervento.

Prima di dare un quadro della situazione attuale è necessario fare una premessa.

Fino all'anno scolastico scorso il pagamento del bollettino avveniva per il 70% in posta, con pagamento di 0.70 euro - oggi è un euro - e per il 30% in banca.

C'erano alcune banche, circa una decina, che per accordo con l'Amministrazione Comunale svolgevano questo servizio gratuitamente, altre banche invece richiedevano mille lire, poi un euro.

Questo è il dato di partenza.

La strategia che ha applicato l'Azienda Farmacie è stata quella di concentrare in Postel, aggiungendo anche la possibilità di pagare attraverso internet, quindi un euro Postel - si riconfermava il 70% - più internet ed erano 0.77 euro e questo c'era nella comunicazione che è stata inviata alle famiglie.

Questo tipo di strategia può e deve essere migliorato perché quel 30% di famiglie che utilizzavano le banche, per comodità o perché c'era un'agevolazione

economica, dovrebbe - e questo è un po' l'impegno - tornare a poter pagare come la comodità precedente consentiva.

In questo senso allora bisogna riequilibrare.

Oggi c'è stato un incontro con il Presidente e il Funzionario dell'Azienda Speciale Multiservizi Farmacie.

La situazione non mi sembra così drammatica, se fosse solo un errore di consegna per omonimia sarei contentissimo.

Devo dire che mi è stato riferito che in pochi giorni il 25% dell'utenza ha pagato e questo è incoraggiante, ma sicuramente non cancella le richieste che l'utenza sta facendo e che sono arrivate anche all'ufficio, per cui allo stato attuale oggi abbiamo preso questo tipo di impegno che al massimo entro i primissimi giorni della prossima settimana sarà consegnata alle famiglie una lettera a duplice firma - Azienda Multiservizi e Amministrazione - con delle informazioni precise.

Per esempio abbiamo constatato che qualche famiglia, più di una, non era ancora a conoscenza di questo passaggio di gestione e non aveva letto la lettera che avevamo inviato subito dopo l'affidamento a firma mia e del Sindaco in cui si diceva che c'era stato questo tipo di passaggio.

Quindi bisogna dare un'informazione di questo tipo ribadendo questo passaggio e sottolineando fortemente che l'interlocutore per il pagamento è l'Azienda e non più l'Amministrazione.

L'Azienda si è impegnata immediatamente a mettere a disposizione l'ufficio di Viale Rinascita per il pagamento gratuito, quindi i posti diventano già tre con gli orari d'ufficio dell'azienda e questo è il risultato minimo.

C'è adesso il tentativo che faremo in questi due o tre giorni di verificare se, quali e quante banche sono disponibili ancora a proporre quel trattamento - tra virgolette - di favore rispetto all'utenza.

Acquisiti questi elementi, nei primi giorni della prossima settimana andremo a scrivere questa lettera cercando di essere i più chiari e i più semplici possibili nella comunicazione, affinché passino tutti questi messaggi che renderanno più fluido, più scorrevole, un percorso che oggettivamente nella fase di transizione può accusare qualche piccola defaillance.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Il Consigliere Massa, nell'auspicabile inizio dei lavori della Strada Statale n.36 a breve, chiedeva quali provvedimenti sulla viabilità verranno presi.

Io rammento che i lavori della Strada Statale n.36 avranno tre fasi sostanzialmente.

C'è una prima fase di cantierizzazione che consiste nel completamento dello svincolo sulla Tangenziale Nord di Via De Amicis e nelle riqualificazione della Taccona.

Con i lavori che già sono stati fatti quest'estate sugli svincoli della Tangenziale Nord, sul Fulvio Testi, questo dovrebbe permettere di utilizzare la Tangenziale Nord per quelli che provengono dalla Taccona per inserirsi direttamente sul Fulvio Testi senza attraversare la città, come oggi prevalentemente avviene, in particolare la Via De Amicis e la Via Lincoln.

La seconda fase dei lavori riguarderà gli attraversamenti del Fulvio Testi, ovvero a Casignola e Cornaggia, i raccordi fra la A4 e il Fulvio Testi e la viabilità di collegamento tra San Fruttuoso e Bettola.

Tutti questi lavori dureranno dall'anno ai diciotto mesi, perché il discorso della cantierizzazione a completamento dello svincolo della Via de Amicis è stato deciso solo nella fase finale in sede di Conferenza dei Servizi.

Si stanno poi attivando almeno un paio di tavoli.

Un tavolo si sta attivando a livello regionale, perché ci sono una serie di questioni che tuttora non sono state risolte, in particolare il progetto della passerella sul Fulvio Testi, che dovrebbe collegare Bettola con l'Area dell'ex Pollaio per quello che riguarda noi.

L'altra questione fondamentale era l'eliminazione dei semafori sul Fulvio Testi e quindi la contemporanea eliminazione anche del semaforo su Ferri-Partigiani con i lavori della riqualificazione del Fulvio Testi, che però non sono nell'appalto ANAS e purtroppo la Provincia sta avendo un passo forse inadeguato per arrivare nei tempi giusti.

Quindi questa è un'altra delle questione che sta sul tavolo regionale.

Un terza questione sul tavolo regionale, al quale partecipa ovviamente anche l'ANAS è tutto il discorso della comunicazione non solo con la città, ma più in generale con i cittadini.

Poi è già partito praticamente, ma si sta rodando, un tavolo tecnico politico tra il Comune di Cinisello, di Monza, di Muggiò e di Sesto San Giovanni per concordare ma mano tutte quelle iniziative che si rendono necessarie man mano che vanno avanti i cantieri: la questione della cantierizzazione, il coordinamento della segnaletica, della viabilità, eccetera, man mano che i territori dei Comuni verranno investiti.



Questo non è possibile programmarlo tutto oggi, c'è una parte che può essere programmata solo una volta che i lavori sono stati appaltati e poi anche durante l'esecuzione dei lavori debbono funzionare questi organismi per prendere delle decisioni tempestive giorno per giorno.

Mi auguro di essere stato esauriente.

Il Consigliere Agosta chiedeva sul discorso del segnalare i lavori della segnaletica, scusate il bisticcio di parole.

Io mi attiverò con gli uffici per vedere che tipo di criteri vengono seguiti, per vedere se ci può essere un'implementazione al meglio del modo di operare.

Circa le aree che segnalava il Consigliere Viapiana, una volta che arriveranno gli estremi dell'interrogazione agli uffici, io comunque farò presente, ci saranno queste ispezioni e verifiche anche catastali della situazione.

Il Consigliere Bianchessi denunciava delle inadempienze per quello che riguarda il servizio pubblico della Circolare.

Lo farò subito presente agli uffici perché si attivino e prenderemo le eventuali determinazioni a proposito, se necessario.

Circa il passaggio di consegne dell'Architetto Colombo per quello che riguarda il progetto della Piazza Gramsci, si era affiancato già da tempo all'Architetto Colombo, l'Architetto Bettoni, che poi ha ereditato la responsabilità di procedimento per Piazza Gramsci.

Lo stesso è avvenuto per quello che riguarda il progetto del Centro Culturale.

Questo affiancamento c'è stato già dal settembre scorso, perché il passaggio di consegne ovviamente non poteva essere soltanto cartaceo, ma giustamente richiede un lavoro in comune per un certo periodo: dal progetto definitivo all'esecutivo per quello che riguarda Piazza Gramsci e invece già in fase del definitivo per quello che riguarda il Centro Culturale.

*(Cambio lato cassetta)*

ASS. PARIS:

Per quello che riguarda la Metropolitana Milanese, quindi i lavori della metrotranvia, che seguirà l'Urbanistica e non i Lavori Pubblici, l'Urbanistica aveva già in pista l'Architetto Colombo e l'Architetto Faraci ha ereditato agevolmente questa partita, così come l'1.5.

Nel caso della metrotranvia parliamo di un progetto esecutivo che c'è, di appalti che ci sono, invece sull'1.5 c'è ancora qualche idea.

Sulla questione del Residence che chiedeva il Consigliere Bongiovanni, ha già risposto il Sindaco che mi chiedeva di precisare gli ultimi avvenimenti.

Ultimi avvenimenti in effetti non è che ci siano, lei ha detto tutto, ovvero da tempo si sa che quella è una concessione edilizia per ricettivo, quindi non può essere frazionato, come da tempo si sa che c'era la richiesta per la residenza prima con una variante presentata nel '99, che è stata solo parzialmente accolta precisando che se l'intenzione era quella di frazionare le proprietà dei singoli appartamenti questo non era fattibile perché la concessione edilizia rimaneva per ricettivo.

Successivamente è stata richiesta la variazione di destinazione d'uso da ricettivo a residenza, che è stata rifiutata e c'è un ricorso al TAR a questo proposito.

Il Consigliere Bonalumi ha detto alcune cose, già ripetute anche l'altra volta, quindi quelle cose non le dico, le ha dette solo per economia di scrittura.

Circa le controdeduzioni che riguardano il 4.6 è nota la questione dei sessanta giorni, anche se non è perentoria, ordinatoria, comunque al di là di questo il problema vero è quando viene la discussione in Consiglio Comunale delle controdeduzioni, quindi dell'approvazione del Piano Integrato di intervento.

Io spero che a breve - intendo una settimana o due - sia investita la Commissione Territorio per la discussione delle controdeduzioni e quindi, subito dopo, l'approvazione in Consiglio Comunale.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Anselmino.

ASS. ANSELMINO:

In merito a quanto detto e chiesto dal Consigliere Riso, ribadisco l'impegno dell'Amministrazione agli interventi di carattere strutturale sul Campo Mozart per renderlo al fine più agibile.

Ricordo che questi sono anche in corso, ovvero è in corso la definizione e la finitura dell'impianto luci, l'allargamento e la messa a norma della recinzione, al fine di procedere in un passo successivo al posizionamento di tribune leggere e nel 2003 l'impegno per migliorare quella che è la parte più importante, ovvero il terreno di gioco.

Spero si sia in grado di effettuare un intervento che risolva questo problema, perché obiettivamente per un campo di calcio il cattivo drenaggio è serio.

Per l'altra questione mi limito ad accogliere e a fare mio il consiglio di un allargamento del campo per ricavare uno spazio per l'allenamento, al fine di alleggerire l'intervento sul campo di gioco del Campo Sportivo Mozart.

Faccio mio il consiglio, lo porto in Giunta e all'interno della Consulta, affinché questo problema venga attentamente valutato da tutti gli organismi competenti e laddove sia possibile si possa procedere in merito.

Non ho altro da dire, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo terminato la fase delle risposte, i Consiglieri posso dichiarare se sono soddisfatti o meno.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Brevemente, l'invito per le vecchie interrogazioni a far decorrere il termine, non dico dal 13 gennaio, ma non certamente da questa sera, dal momento che non è colpa degli uffici se non si può sbobinare, ma certamente neppure mia!

Rispetto alla risposta del Sindaco, credo che non abbia nel merito negato la competenza del Consiglio Comunale ad esprimersi sulla possibilità o meno di aderire al condono, ma ha fatto un'affermazione a mio parere non corretta quando dice che il Consiglio Comunale non si è espresso in questo senso in sede di approvazione nel bilancio.

Innanzitutto, la Finanziaria non era ancora stata approvata e non erano chiari i termini del condono, tant'è che non lo sono neanche tuttora, e quindi sarebbe stata fuori luogo qualsiasi richiesta in questo senso.

Per cui permane la mia interrogazione al Segretario per capire se c'è la competenza, ci deve essere un ordine del giorno e il Consiglio deve esprimersi, perché se un cittadino chiedesse qual è l'orientamento dell'Amministrazione non c'è un atto deliberativo che gli possa dire se ha diritto o meno di sperare o di chiedere il condono.

Le risposte alle altre evidentemente le aspetto, mi ha risposto sostanzialmente in maniera chiara e precisa solo l'Assessore Bove.

Rispetto alla questione del recupero dei sottotetti, facevo un accenno all'Assessore Paris, non è un fatto meramente di stile rispondermi per iscritto,

perché io vorrei che nella risposta ci fosse il senso della risposta che mi deve dare, ma con alcuni riferimenti precisi.

A fronte di cento appartamenti l'Amministrazione ha la possibilità di indicare dieci inquilini alla cooperativa, ma a fronte di 112 rimangono dieci?

Questo è un primo quesito per esempio.

Voglio una risposta che mi dica chiaramente se i 12 appartamenti in più saranno in locazione o saranno a proprietà divisa.

Quindi ci sono una serie di riferimenti che non sono peregrini e che necessitano di una risposta, perché a seconda che la risposta sia di un tipo o dell'altro, è evidente che ci daremo da fare perché si sia conseguenti anche in questo caso rispetto alla convenzione che si è voluta a tutti i costi a suo tempo sottoscrivere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Ringrazio l'Assessore Anselmino per la risposta che mi ha dato, spero che la Giunta accolga quanto l'Assessore propone per far sì che il campo di Via Mozart diventi veramente agibile a tutti gli effetti, visto che sia gli uffici competenti e l'Assessore si stanno adoperando per questo.

Ringrazio anche l'Assessore Mauri, anche se la mia non voleva essere un'interrogazione, ma una segnalazione per quanto riguarda la sporcizia delle vie.

All'Assessore Meroni volevo dire che la domanda riguardante i pidocchi non era rivolta a lui, non so se sia responsabile il Sindaco, l'ASL o quant'altro, però siccome in due scuole, alla Scuola Buscaglia e alla Costa mi hanno detto che ci sono casi di pidocchi, volevo sapere se l'ASL era intervenuta per questo problema.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Volevo dire che prendo atto delle risposte che mi sono state date relativamente alle interrogazioni.

Sulla Circolare interna ovviamente attendo che l'Assessore mi relazioni rispetto a quanto avvenuto nella giornata di venerdì.

Prendo atto della risposta dell'Assessore Vergani o dell'Assessore Bove sul problema della buca in Via Libertà e delle risposte date dall'Assessore Paris riguardo l'Architetto Colombo.

Prendo atto anche, augurandomi che davvero non si sia iniziato male questo servizio da parte dell'Azienda Multiservizi Farmacie, delle risposte date dall'Assessore Meroni.

Attendo per iscritto invece la questione relativa al ricorso al TAR fatto da un cittadino, su un'area che insiste sulla viabilità legata alla metrotranvia, quella tra la Via per Bresso e la Via Gorky.

Segnalo infine un'altra cosa al Segretario Generale del Comune, lo ha testé ricordato il Consigliere Bonalumi.

Confermo che in alcune Regioni, in particolare la Regione Piemonte, le modalità di adesione al condono saranno oggetto di deliberazione consiliare, quindi il Consiglio Regionale disporrà rispetto - in questo caso - al bollo auto, perché su questo è intervenuto il condono e che in questo caso è competenza della Regione, ed io credo che sia opportuno che il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo debba prendere delle decisioni come organo consiliare rispetto a quanto invece di competenza del Comune, per esempio l'ICI o altri tributi.

Inoltre, io sono profondamente sconcertato dal fatto che nonostante le diverse decine di segnalazioni fatte all'Ufficio di Presidenza - che ovviamente può essere competente, ma solo per quanto riguarda l'attività stretta del Consiglio, quindi non so chi possa esserne competente - anche oggi ci sono dei manifestini, delle locandine non firmate, affisse alle varie bacheche.

In questo caso questa si chiama "Attenti al Caramba" ed è un'evidente "bufala" internettiana che però quelli del manifesto nella loro foga, diciamo pacifista, hanno preso sul serio, quindi mi sembra ridicolo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io sono rimasto sconcertato da due interventi degli Assessori, ma in particolar modo dell'Assessore Meroni, che non riguarda la risposta ai ticket, ma il problema dei pidocchi nelle scuole.

Un Assessore competente all'istruzione che risponde che è un problema di ASL o del Dirigente Scolastico, fregandosene del problema, mi sembra veramente gravissimo!

Sicuramente non avrebbe risposto così se avesse fatto parte dell'Opposizione e fosse stato seduto nei banchi di Opposizione, perché in quel caso avrebbe fatto le solite manifestazioni che era abituato a fare per protestare contro i pidocchi all'interno delle scuole!

Probabilmente da Assessore il problema non lo riguarda, mi sembra grave, però nella vita ci si può aspettare di tutto!

Per quanto riguarda la gravità dell'Assessore Mauri e dell'Assessore Vergani, è che in Consiglio Comunale dichiarano, essendo loro presenti alle interrogazioni che tutti i Consiglieri fanno, che è vero che ci sono state diverse interrogazioni sul problema che ho posto all'Assessore Vergani tipo la buca in Via Largo Milano, ma è anche vero che non le è arrivata ancora la comunicazione. Allora, signor Presidente, chiedo a lei, come responsabile del Consiglio, in particolar modo dell'Ufficio di Presidenza - non è direttamente lei - ma i dipendenti interni con a capo, penso, il Segretario, non danno le comunicazioni che i Consiglieri fanno agli Assessori per avere le risposte.

Lo stesso Assessore Mauri ha detto che alcune risposte le ha date verbalmente, ma quando vengo in Consiglio Comunale io dico sempre che la risposta la voglio per iscritto!

Le risposte date nei corridoi sono risposte un po' campate in aria, io ritengo invece più opportuno che si evidenzi e che si scriva quello che si dice e che si vuole dire, anche perché faccio fatica magari a comprendere quello che mi viene detto nei corridoi, un po' meno quando leggo la risposta.

Per cui l'invito che faccio è che il Presidente si attivi nei confronti dell'Ufficio di Presidenza, per far sì che diano immediate risposte agli Assessori e in particolar modo che gli Assessori poi non vengano bersagliati dalle stesse interrogazioni chiedendo le risposte.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io sono insoddisfatto della risposta data prima dal Sindaco e poi dall'Assessore Meroni rispetto alla Scuola, Aula Magna, Piazza Costa, perché intanto il racconto fatto dall'Assessore non corrisponde al racconto fatto da chi lo ha vissuto nel Consiglio di istituto e sottoscritto.

Vorrei ricordare solo una cosa: l'aula non è stata chiesta da nessun partito politico fino a questo momento, è stata chiesta da una persona di cui non faccio il nome naturalmente, che però non mi risulta appartenga ad un partito politico, ma a tutt'altra cosa.

Io avevo premesso nell'interrogazione che se si apre ai partiti politici in campagna elettorale la cosa mi va anche bene, perché è un momento elettivo, ma se si apre questa roba in altri momenti di tipo elettorale, non è un giusto aprire alla città l'Aula magna, questo è il problema!

Siccome chi ha richiesto questa volta ha insistito più volte, si sono fatte due riunioni in quindici giorni per decidere questo problema, Assessore - forse lei non ne è a conoscenza abbastanza - fino a quando l'hanno spuntata. Noi lo abbiamo chiamato blitz perché non sono stati informati tutti quelli che erano competenti a decidere in questa materia, guarda caso!

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Devo dire che sono parzialmente soddisfatto.

In modo particolare vorrei però precisare riguardo ai marciapiedi di Via Manin, Campo di Fiori, eccetera, all'Assessore, che va bene la risposta nel senso che poi i singoli cittadini possono rivolgersi o per rimborsi, o per stabilire se queste piante devono essere abbattute, per poi risistemarle, però faccio presente che lì c'è già un progetto di cui nei lavori pubblici programmati credo che siamo già nella fase finale, tant'è che lo ritrovo anche nel programma "I cantieri del 2003", a pag.12 del giornalino comunale.

Se lei osserva c'è Piazza Campo dei Fiori e Via Manin, perché lì c'è la ristrutturazione completa delle due piazzette più Via Manin.

In questo senso io dicevo di verificare possibilmente con l'Assessore ai Lavori Pubblici la contemporaneità della situazione, nel senso di non risistemare i marciapiedi per poi ritrovarci le stesse piante che fanno ancora

gli stessi danni, quindi una sistemazione definitiva di queste vie, più la piazza.

Per quanto riguarda l'Assessore all'Urbanistica sarà mia cura fornirle i dati, mappali, eccetera.

Però, con mia grande sorpresa ho potuto vedere che ci sono due aree, tra l'altro non piccolissime, 1000-1500 metri quadri di proprietà comunale, occupate da abusivi evidentemente, a meno che mi si dica che c'è un contratto.

Non credo, perché dallo stato, da come sono conciate, non credo che si dia la possibilità a dei privati di fare ciò che ho visto con i miei occhi, tra l'altro in una zona dove c'è molto bisogno di parcheggi pubblici perché la strada è molto piccola, o comunque di una sistemazione.

Quindi, siccome so che all'Ufficio Tecnico vi è una mappa delle proprietà comunali, periodicamente un funzionario può prendersi la briga di andarle a visionare e capire lo stato dell'arte.

Se lo stato, così come ho potuto visionarlo, non è ad hoc per quelle che sono le esigenze della zona, si intervenga per tenerle mantenute perché è un obbligo di legge.

#### ***Riassume la Presidenza il Presidente Zucca***

#### **PRESIDENTE:**

Non c'è più nessun'altro, quindi consideriamo chiusa la fase delle interrogazioni.

Passiamo all'ordine del giorno, dobbiamo innanzi tutto completare il punto su cui ci eravamo fermati nell'ultimo Consiglio Comunale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

#### **PRESIDENTE:**

Il Consigliere si è allontanato, quindi non verrà svolta perché non può essere fatta che da lui.

Passiamo quindi al punto: "Convenzione tra la Provincia di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo per le fasi di avvio del Museo della Fotografia Contemporanea presso Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo".

Invito il Dottor Sciotto a venire al tavolo della Presidenza.

Il Consigliere Bianchessi ha fatto presente che ci eravamo lasciati con la sua dichiarazione circa una possibilità di presentare eventuali emendamenti, quindi è stata chiusa la fase della discussione generale.



Il Consigliere aveva ripetutamente detto che difficilmente ci sarebbero stati gli emendamenti, però ora vediamo che cosa succede.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

A questo proposito chiedo una breve sospensiva del gruppo consiliare di Forza Italia, non dopo essere rimasto sconcertato dal fatto che un'interrogazione a porte chiuse, più volte sollecitata da un Consigliere Comunale, alla fine non venga svolta in quanto il Consigliere Comunale si assenta dall'aula.

Io credo che dalla prossima volta mi farò parte diligente nell'imporre io stesso, per dignità del Consiglio Comunale e per l'importanza che hanno quando si fanno certi annunci i Consigli Comunali, di imporre o di chiedere che l'interrogazione a porte chiuse venga svolta nel momento in cui viene annunciata, perché altrimenti siamo di fronte a degli strani paradossi, strani movimenti che io sinceramente non capisco e invece vorrei poter capire.

Comunque chiedo una breve sospensiva per quel che riguarda il punto in discussione in questo momento.

**PRESIDENTE:**

Va bene per la sospensiva, ma penso che non potremo cambiare la prassi che ci siamo dati da sempre rispetto alle richieste di interrogazioni come quelle preannunciate questa sera.

Si sono sempre fatte alla fine delle interrogazioni e così continueranno.

Non è il problema di stigmatizzare, è una scelta e ognuno pensa come crede, però un Consigliere può anche pensare di non fare un'interrogazione che preannuncia, perché può darsi che sia venuto a conoscenza di questioni che lo hanno rassicurato rispetto alle sue preoccupazioni.

Una breve sospensiva.

***SOSPENSIVA***

## **RIPRESA DELLA SEDUTA**

### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

### **CONS. BONALUMI:**

Io volevo porre due questioni preliminari prima di vedere se presentare degli emendamenti al testo della convenzione, proprio per il fatto che, a nostro parere, ci sono quantomeno due articoli che non sono chiari e di cui chiederemo, magari, anche una interpretazione.

La prima questione preliminare verte su una affermazione contenuta - ed anche qui la risposta ci conforterà o meno sulla presentazione di un emendamento in questo senso - nel testo della delibera in cui si dice che la delibera non necessita di parere di regolarità contabile, in quanto non comporta maggiori spese o minori entrate.

Nella delibera si fa riferimento, per quanto riguarda l'impegno di carattere finanziario, alle modalità ed ai patti stabiliti nelle precedenti convenzioni tra gli enti interessati.

Ora, però, si fa riferimento a queste convenzioni che sarebbero contenute nelle premesse.

Queste convenzioni citate nelle premesse, che sono sostanzialmente due, si dice che sono stati presi accordi per l'attuazione di interventi di restauro, di recupero funzionale e di valorizzazione di Villa Ghirlanda, quindi interventi di carattere materiale sul manufatto e realizzazione di uno studio di fattibilità su modello organizzativo della futura struttura museale.

Il terzo impegno è quello tra la Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Cinisello Balsamo, protocollo 18 ottobre, trasferimento presso la villa dei fondi fotografici di proprietà; quindi, un intervento di carattere finanziario rispetto all'oggetto del museo della fotografia, quindi un primo trasferimento dei fondi fotografici di proprietà in deposito presso la Regione, eccetera, eccetera.

A me non pare di vedere altre convenzioni che posano contenere un impegno finanziario che, invece, sorge dall'approvazione di questa convenzione, perché questa convenzione prevede che il Comune di Cinisello Balsamo distacchi dal proprio organigramma personale amministrativo necessario al funzionamento dell'ufficio museo e a sostenere i relativi costi e non mi pare che ci siano convenzioni precedenti che stanziassero fondi o che ci siano fondi a bilancio relativamente alla gestione del museo della fotografia; non solo, ma si dice che

l'ufficio museo di fotografia contemporanea avrà sede in Villa Ghirlanda in ambienti opportunamente attrezzati (arredi, fax, telefoni e computer) messi a disposizione dal Comune di Cinisello Balsamo che sosterrà anche le spese di gestione.

Ora, direi che il modo migliore per confutare i nostri dubbi sia quello di elencarci i capitoli del bilancio che contengono la predisposizione dei fondi necessari intanto per pagare le persone distaccate e poi per affrontare gli investimenti che devono essere fatti in termini di arredi, fax, telefoni e computer, nonché la previsione sulle spese di gestione.

Quindi, mi pare che il fatto che non ci sia necessità di regolarità tecnica sia non completamente vero, anzi c'è un impegno di carattere economico e finanziario che deve essere in qualche modo giustificato con la postazione di fondi.

Mi pare che tutte le delibere che contemplino parti di spesa debbano necessariamente contenere una indicazione di regolarità e, al limite, indicare anche quali sono le fonti di finanziamento; ripeto, questo ad una lettura della delibera che fa rinvio alle premesse e nelle premesse non ci sono assunzioni di delibere di spesa, comunque assunzioni di spesa rispetto alla mera gestione.

Le questioni, invece, sulla interpretazione sono relative al punto 4, quindi gli ultimi due punti dello schema di convenzione.

Francamente, per quanto riguarda il 4.1 ci pare che non sia stato formulato in maniera felice, nel senso che rileggendolo io non sono riuscito a comprenderne il senso compiuto.

Provo a farlo ad alta voce e quando si dice che "la presente convenzione è approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale e di Consiglio Comunale e sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti interessati sarà adottata - la parola adozione è riferita all'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano e all'Assessore al Museo del Comune di Cinisello Balsamo ed a mio parere andrebbe spiegata - e da questi, allo scopo delegati e nelle modalità concordate", cosa devono fare?

Quindi dovrebbe mancare un verbo e, soprattutto, quando si dice "da questi", di chi stiamo parlando?

Perché la sottoscrizione viene fatta dai legali rappresentanti dei soggetti interessati che dovrebbero essere o il legale rappresentante in pectore, quindi il Sindaco ed il Presidente della Provincia o i dirigenti, in virtù dei poteri di rappresentanza loro attribuiti dal Testo Unico, però, a questo punto, se loro sottoscrivono la convenzione, che cosa significa che deve essere adottata dall'Assessore?

Ripeto, poi, che l'inciso "e da questi allo scopo delegati e nelle modalità concordate" non è chiaro; francamente o va girata la frase o non sono stato in grado di capirla.

Rispetto al 4.2, anche qui non c'è una grande chiarezza nel secondo capoverso, dove si dice "la presente convenzione ha validità fino al completamento delle opere previste e cessa con la nascita del soggetto giuridico gestore del museo". Quindi, c'è un doppio riferimento; uno in senso positivo, "ha validità fino al completamento", quindi deve terminare qualche cosa, quindi vale finché termina qualcos'altro; subito dopo si dice, però, che finisce quando nasce qualcos'altro.

Allora, o sono la stessa cosa e quindi i tempi sono identici, nel senso che si deve avere una contemporaneità del completamento delle opere previste e la cessazione del soggetto con la nascita, invece, del soggetto giuridico, quindi o si stabilisce questa contemporaneità o potrebbero essere due dati differenti.

Allora, la convenzione ha validità fino al completamento delle opere previste, però potrebbe non cessare, perché la nascita del soggetto non è detto che debba essere contemporanea al completamento delle opere.

Ulteriore elemento di poca chiarezza, sempre a mio modesto parere, è il fatto che la cessazione non si ha soltanto con la nascita del soggetto giuridico, ma anche con l'entrata in carica di tutti i suoi organi di governo e di gestione e quindi ci può essere un periodo di vacatio non indifferente, perché, per esempio, non viene mai ancorato al termine del 30 ottobre 2003 che, per quello che ho capito, dovrebbe essere il termine in cui deve nascere il soggetto giuridico gestore, perché lo si dice al punto 1.7 della convenzione.

Quindi, il primo dato la sottoscrizione dello statuto che non significa anche l'entrata in carica di tutti i suoi organi di governo e di gestione, anche perché potrebbe esserci addirittura una differenziazione tra l'entrata in carica degli organi di governo e di quelli di gestione; potrebbe, bensì, essere nominato il Consiglio di Amministrazione di una fondazione senza che, poi, vengano nominati gli organi gestori.

Allora, mi sembra che dipenda da troppi avvenimenti futuri ed incerti la cessazione o la continuazione di un soggetto di questo tipo, per cui in un certo punto si dice che rimane in vigore questo soggetto transitorio fino al 31/10, salvo, poi, nell'ultimo comma, proprio nel punto in cui si parla di durata non si fa nessuna data ed anche qui bisogna chiarire, perché altrimenti i nostri emendamenti andrebbero nel senso di individuare delle date precise.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, è difficile considerare come sola cosa preliminare questo intervento, perché è stato praticamente un intervento che è entrato nel merito della delibera che avevamo già discusso nell'ultima seduta e, solo per una ragione di cortesia, il Consiglio aveva aderito alla richiesta del Consigliere Bianchessi di poter avere dichiarazioni di votazione alle votazioni solo in questa seduta e non la volta scorsa.

Comunque, inviterei l'Assessore Anselmino ed il Dottor Sciotto di dare delle risposte, non è che noi siamo in un campo di discussione generale; dopo queste risposte, se ritenete, ci sono degli emendamenti, sennò bisogna passare alle dichiarazioni di voto, ma non stiamo riaprendo nessuna discussione generale.

Prego Dottor Sciotto.

**DOTT. SCIOTTO:**

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimento sui capitoli, io adesso non so a memoria di capitoli di riferimento, però in linea di principio questo ufficio che si deve costituire, in realtà, restringe un ambito di intervento da parte del Comune e della Provincia, ma non cambia nulla sull'assetto, nel senso che finora tutto il lavoro svolto per la fase propedeutica del museo è sempre stata svolta dagli uffici del Comune di Cinisello; in questo non cambia nulla, quindi non c'è un aumento di spesa per quello che riguarda il personale o la gestione di questa fase e questo - ripeto - non citando i capitoli del bilancio, posso affermarlo con consapevolezza, perché così è stato e così continua ad essere.

Il personale che viene distaccato - forse è più preciso dire che viene delegato a gestire questa fare più che distaccato - è lo stesso personale che finora si è occupato di tutta questa fase di due anni di attività propedeutica al museo.

Per quanto riguarda le convenzioni prevedenti e gli accordi precedenti da cui ha origine la convenzione, non c'è aumento di spesa nel senso che per quello che riguarda la ristrutturazione dell'ala sud i finanziamenti sono previsti, i lavori stanno andando avanti e non è la costituzione dell'ufficio museo che incrementa investimenti e costi su questa fase della ristrutturazione dell'ala sud; dall'altro lato il trasferimento dei fondi è una attività che già iniziata da due anni, tant'è che attualmente sono depositati tra deposito di fondi provinciali, comunali o in via di acquisizione, più di un milione di documenti fra foto, stampe di vario genere ed è già iniziata da due anni la catalogazione. Per cui, anche questo non è l'ufficio museo che incrementa spese dal punto di vista dell'acquisizione dei beni da catalogare che verranno a far parte del patrimonio del museo.

Quindi, in questo senso non comporta maggiori oneri e per questo motivo si è indicato che la convenzione non necessita di parere contabile, non comportando maggiori spese o minori entrate.

Non so se questo è sufficiente come chiarimento o se necessita maggiore precisazione, me lo dica pure, perché se posso essere più preciso, lo farò ben volentieri.

Per quanto riguarda il 4.1, "la presente convenzione è approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale e di Consiglio Comunale e sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti interessati sarà adottata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano e dall'Assessore al Museo del Comune di Cinisello Balsamo da questi, allo scopo delegati", dove per "da questi" si intendono i legali rappresentanti, quindi da questi delegati a gestire questa fase di avvio del museo fino alla costituzione.

Il fatto che abbia validità fino al completamento delle opere ed ha cessazione con la nascita del soggetto giuridico non sono in contrapposizione, sono complementari, nel senso che da un lato bisogna che finiscano le opere di acquisizione, le vetrate, gli impianti illuminotecnica, gli arredi specialistici e la strumentazione informatica, anche questo non comporta maggiori spese da parte del Comune di Cinisello, perché tutto questo è previsto nel finanziamento di 2 miliardi di lire che deriva dal finanziamento ministeriale.

Per cui, tutto questo va portato a termine e nelle prossime settimane si inizieranno ad espletare le gare per avviare questa fase e logicamente l'ufficio museo, che ha una funzione organizzativa di segreteria, cessa naturalmente con la nascita del soggetto giuridico gestore del museo e penso, ovviamente, con l'entrata in carica dell'organo di gestione, perché a quel punto non c'è più motivo che giustifichi l'esistenza dell'ufficio museo che nulla sarebbe, se non un doppione.

Se poi c'è un problema, ma questo qui sarà da vedere in un secondo momento, nel momento in cui è costituito il soggetto giuridico, ma non sono ancora entrati in carica gli organi di governo e di gestione si può prevedere un periodo di prorogatio, se è necessario, dell'ufficio museo, che copra il periodo che manca alla completa realizzazione di tutto quello che deve avvenire, sia della costituzione del soggetto giuridico sia tempi necessari perché si nominino gli organi e prendano possesso delle cariche.

**PRESIDENTE:**

Grazie Dottore.

Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Visto il richiamo che è stato fatto all'inizio, subito dopo il mio intervento, dal Presidente, l'intervento era dovuto alla necessità di avere una serie di chiarimenti per alcune questioni che non erano chiare, ma sempre propedeutiche alla presentazione di emendamenti.

Per cui, se ci date cinque minuti, le scriviamo materialmente, poi li consegniamo.

**PRESIDENTE:**

Va bene, facciamo una breve sospensiva per redazione di emendamenti.

***SOSPENSIVA***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, riprendete posto per favore.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io procederei alla illustrazione degli emendamenti che abbiamo predisposto e comincerei dal primo emendamento che, rispetto all'articolo 1.1 propone di sostituire le parole "dotata di piena disponibilità ad operare in sintonia con" con le parole "che opererà secondo", in modo che il comma venga così modificato: "Costituisce oggetto della presente convenzione la costituzione di una struttura comune di coordinamento, d'ora in poi denominato "Ufficio Museo di Fotografia Contemporanea", di riferimento per entrambi gli enti contraenti che opererà secondo gli indirizzi degli enti promotori", eccetera, eccetera.

A nostro parere, il fatto che questo ufficio sia dotato di piena disponibilità ad operare, se costituiamo un ufficio non si ha la disponibilità, ma l'ufficio deve operare in sintonia con gli indirizzi degli enti promotori, quindi mal si capisce in questo tipo di espressione e questa è la ratio dell'emendamento e ci pare, fra l'altro, che fili molto di più anche in termini squisitamente giuridici.

Il secondo emendamento al punto 1.7 prevede la sostituzione della data 30/10/2003 con una più realistica data del 31/12/2003; i motivi non li sto

neanche a spiegare, ma mi sembra che costituire un ufficio sia già poco per dieci mesi e per otto lo sia ancora meno, soprattutto visti i tempi di esecuzione di alcuni lavori che oggettivamente sono difficoltosi, quindi questa temporaneità noi la prorogheremo di almeno due mesi.

Il terso emendamento propone di sostituire all'articolo 2.3 le parole "distaccare dal proprio organigramma il" con le parole "delegare il 'proprio", in modo che il comma diventi "Il Comune di Cinisello Balsamo si impegna, inoltre, a delegare il proprio personale amministrativo".

Il quarto emendamento, poi, aggiungerebbe all'articolo 2.3 le parole "per quanto" prima della parola "necessario" in modo che tutto il comma diventi così: "Il Comune di Cinisello Balsamo si impegna, inoltre, a delegare il proprio personale amministrativo per quanto necessario al funzionamento dell'Ufficio Museo ed a sostenere i relativi costi", questo ci sembra molto più in sintonia con quello che pure è stato detto dal Dottor Sciotto.

L'emendamento cinque riguarda il punto 4.1 e vorrebbe sostituire la congiunzione "e" con il verbo "è" e casserebbe dalla parola "sarà" fino alla fine del comma medesimo, in modo che il comma diventi il seguente: "La presente convenzione approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale e di Consiglio Comunale è sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti interessati".

Questo, secondo noi, ha un senso, in quanto il resto del comma potrebbe creare dei problemi interpretativi e siccome non ci pare che aggiungano niente al fatto che la convenzione, così come è, è approvata con le delibere dei due enti ed è sottoscritta dai legali rappresentanti, poi è ovvio che si tratta di conferire i poteri ad un ufficio che dovrà operare non a disposizione, ma secondo i criteri dettati dagli enti direttori.

Al punto 4.2, invece, dopo le parole "gestore del museo", aggiungeremmo le parole "che dovrà avvenire entro e non oltre il 31/12/2003", perché, ripeto, nel comma che parla di durata non viene più esplicitato alcun termine di riferimento temporale, allora diremmo "La presente convenzione ha validità fino al completamento delle opere previste e con la nascita del soggetto giuridico gestore del museo che dovrà avvenire entro e non oltre il 31/12/2003 e l'entrata in carica di tutti i suoi organi di governo e gestione - e qui avremmo l'altro emendamento che tenderebbe ad aggiungere alla fine del punto 4.2 le parole - che dovrà avvenire entro e non oltre i successivi novanta giorni".

Ovvero, siccome non c'è nessun termine né ordinatorio, né perentorio, si corre il rischio che si costituisca l'ente giuridico e non si provveda alla nomina non solo dell'organo di governo, ma dell'organo di gestione e, stante la temporaneità dell'ufficio e la definitività del soggetto giuridico al quale stanno studiando i due enti - poi diremo in che cosa non ci trova d'accordo il



fatto che il Consiglio Comunale sia tagliato fuori da questa fare - e si chiede una sorta di prorogatio stante l'urgenza di alcuni lavori per un ufficio a cui si vuole dare una durata fino ad ottobre che noi prorogheremmo a dicembre, ma una volta prorogata a dicembre con la costituzione del soggetto, è ovvio che non possiamo prorogare sine die la definizione dell'organo di governo e di gestione. Per cui, mi sembra che sia corretto ancorare al termine della costituzione anche un successivo e congruo termine entro il quale deve essere designato l'organo di governo e di gestione e, pertanto, chiuderemmo, appunto, con l'esplicitazione del termine dei successivi novanta giorni, quindi costituiamo ed abbuiano novanta giorni per nominare gli organi, perché, poi, sarà l'ente che prenderà in carico questa complessa e difficile gestione.

**ASS. ANSELMINO:**

Per quanto come così esposti gli emendamenti, secondo me, sono tutti accettabili; non cambiano assolutamente la natura della convenzione, anzi, obiettivamente, da un certo punto di vista la rendono più stringata, quindi più leggibile e soprattutto alcuni termini più congrui dal punto di vista legale. Non ho altro da aggiungere, se non chiedere, perché questa delibera va immediatamente riscritta domani mattina per essere trasmessa agli organi competenti della Provincia, chiedere gli emendamenti scritti onde poter procedere.

Non ho altro da aggiungere; ripeto, dal mio punto di vista tutti accettabili.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Soltanto per precisare che sul punto del 31/12 ci sembrava anche logico e ragionevole, visto che abbiamo avuto dei tempi più lunghi per l'approvazione, quindi questo significa anche riuscire a dare quel lasso di tempo in più che in questo mese abbiamo in qualche modo perduto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Volevo solo fare una proposta.

Visto che tutti gli emendamenti sono accettati anche dall'Assessore, se possiamo votare in blocco gli emendamenti...

*(Cambio lato cassetta)*

**CONS. NOTARANGELO:**

..visto che non c'è nessuna problematica; è una proposta che faccio.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Sentito il parere dell'Assessore che gli emendamenti proposti vanno nella direzione di alcuni aspetti e di leggere meglio alcuni articoli, anche noi siamo d'accordo, anzi ringraziamo del contributo che è stato apportato ai vari articoli ed anch'io, come diceva il Consigliere Notarangelo, proporrei, dopo aver visto la stesura scritta di questa lettura che c'è stata, che gli emendamenti possano essere votati in blocco, così come la richiesta dell'Assessore Anselmino mi pare sia anche quella di votare anche l'immediata esecutività, dati i tempi stretti che necessitano per andare ad inviare la delibera alla Provincia.

Quindi, oltre alla richiesta che è stata fatta dal Consigliere Notarangelo, io aggiungerei, se siamo d'accordo tutti, che si proceda anche alla immediata esecutività della delibera.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, se non ci sono osservazioni o proposte diverse, verranno votati in blocco.

Quindi, verrà fatta una votazione per tutti gli emendamenti e poi la delibera.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**PRESIDENTE:**

Allora, Capigruppo, possiamo procedere al voto degli emendamenti nel loro complesso?

Quindi il primo voto è su tutti gli emendamenti.

Pongo in votazione tutti e sette gli emendamenti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Dongiovanni per mozione d'ordine.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, o gli emendamenti vengono accettati dalla Giunta e fatti propri o, se sono messi in votazione, devono essere votati uno per uno, perché gli emendamenti per regolamento non possono essere votati in blocco.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, sono stati accettati in blocco dalla Giunta.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Appunto, io chiedevo se sono acquisiti direttamente dalla Giunta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Allora, indico la votazione sugli emendamenti.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

22 presenti: 20 sì e 2 astensioni.

Ora votiamo la delibera così come emendata.

La parola al Consigliere Bonalumi per dichiarazione di voto.

**CONS. BONALUMI:**

A nome del gruppo di Forza Italia noi voteremo in maniera favorevole a questa delibera, però io volevo cogliere brevemente l'occasione per ribadire il fatto che è una attestazione di buona volontà, perché, per la verità, ci sono aspetti che non riguardano, magari, questo passaggio consiliare, ma la vicenda più in generale, sono comunque aspetti per i quali manteniamo una certa criticità rispetto alle modalità di gestione, quindi approfittiamo della presenza del Dirigente e dell'Assessore alla partita per ricordare che l'aspetto più critico è che gli enti coinvolti al cui vaglio è lo studio di fattibilità per il soggetto giuridico ed il modello organizzativo sono la Provincia di Milano ed il Comune di Cinisello Balsamo; ora, nel rispetto delle competenze, io credo che dovendo scegliere il soggetto gestore, quindi individuare l'organismo sia una questione di carattere generalissimo e fondamentale rispetto alla storia che, poi, noi ci auguriamo sia proficua e felice di questo museo, ma è proprio un aspetto genetico di fondamentale ed il fatto che siano coinvolti degli enti e che, però, il Consiglio di uno di questi due enti - io non so se la Provincia ha fatto altrettanto, ho motivo, ahimè, di ritenere di sì - dell'ente Cinisello Balsamo, che è quello che mi interessa, non è informato rispetto al tipo di scelta che si sta facendo.

Quindi ci sono aspetti.

In primo luogo l'informazione che abbiamo avuto parzialmente solo dopo una esplicita richiesta, perché mi pare che il mio Capogruppo abbia avuto un primo studio di fattibilità che adesso, però è sempre un fatto di dover richiedere e di lavorare su uno strumento in fieri, senza poter in qualche modo determinare quantomeno l'indirizzo; poi, determinati gli indirizzi, poi è ovvio che si va nel rispetto delle rispettive competenze e, quindi, su quell'indirizzo si muove la Giunta che dà l'incarico a Tizio, a Caio o a Sempronio.

Io credo che intanto ci sia un dovere di informazione, nel senso di tenerci al corrente di quello che è lo sviluppo di un'opera fondamentale.

Il secondo problema è quello legato non solo all'informazione, ma anche ad una carenza di partecipazione.

Ecco, a mio parere, una questione di questo tipo deve essere il più possibile partecipata, prima di tutto perché è una iniziativa importante nella quale non sempre succede che ci siano tre enti differenti con responsabilità differenti che collaborano per una realizzazione di un certo impegno, perché l'opera è impegnativa per l'Amministrazione di Cinisello Balsamo per l'entità dell'investimento, per il tipo di scelta che è stata fatta, per il lustro che,

se ben gestita, potrà dare e per la utilità evidente per i cittadini e per i fruitori che saranno non solo i cittadini di Cinisello ed è per questo che riteniamo sia una questione importante, perché, poi, la gente che arriva possa avere non solo un mezzo pubblico, ma evidentemente un posto per parcheggiare la macchina.

Si deve creare un contorno che sia degno anche più complessivamente di questo tipo di intervento e per la scelta che è stata fatta di privilegiare questo rispetto ad altri, anche condivisa, ma alla fine uno vorrebbe anche avere la sensazione di quello che sta crescendo e, quindi, per esempio si giustificano anche alcune interrogazioni relativamente agli incarichi che vengono affidati, perché si vuole avere la certezza o, comunque, si vuole avere la sensazione che si stia operando effettivamente per il meglio, perché le interrogazioni servono, poi, come possibilità di far nascere dalla risposta alla interrogazione anche una ulteriore serie di informazioni; infatti, l'interrogazione si stasera relativa all'incarico tendeva a capire quanto si prevede che possa essere il costo per l'illuminazione, per le vetrate, perché ci rendiamo conto che non possono mettere i portalampana che si mettono sulle scale di un palazzo di uffici in un museo della fotografia.

Siccome, poi, è sotto gli occhi di tutti e ne abbiamo stigmatizzato anche i ritardi nella realizzazione giustificati più o meno dagli Assessori competenti, però questo dà un segno del fatto che per quanto lo possiamo fare dai banchi del Consiglio, la questione viene seguita con una discreta puntualità.

Per cui, sintetizzando, il voto a favore non potevamo non esprimerlo e sottolineare - ne abbiamo parlato anche nel gruppo - questi aspetti.

Pertanto, ci auguriamo che quantomeno rispetto a variazioni sostanziali ed evidenti al testo che è stato consegnato al Capogruppo, ci sia data una informazione tempestiva e ci sia dato modo di poter leggere il primo risultato concreto di individuazione del soggetto, magari subito, evitando di leggerlo dalle colonne di qualche giornale.

La cosa - non finirò mai di ripeterlo - è alquanto fastidiosa e l'avvicendamento, se non altro, potrebbe servire a coloro che oggi governano a capire come ci si possa sentire a trovarle scritte da un giornalista.

Quindi, quantomeno una contemporaneità: quando lo si distribuisce alla stampa, avere la cortezza di infilarlo nelle caselle anche dei Consiglieri, della Commissione o di chi si troverà a trattare di questi argomenti.

È con questa raccomandazione, quindi, che per quanto riguarda l'Assessore Anselmino, in particolare, generalmente non colpisce nel vuoto, ma lui, per quanto può, è sempre piuttosto puntuale ed anche molto disponibile, però per tutta la partita l'invito nostro è quello affinare la tecnica della

comunicazione con il Consiglio e di coinvolgere su questioni di particolare importanza il Consiglio medesimo, sempre nel rispetto dei ruoli di ciascuno di noi, ma nel rispetto del principio che i compiti di indirizzo toccano sempre, salvo ulteriori modifiche legislative, al Consiglio medesimo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Il nostro voto sarà ovviamente positivo a questa convenzione che vede impegnati, oltre che la nostra Amministrazione, la Provincia e la Regione e che con la convenzione, mi pare, possa essere definitivamente concluso l'iter che dà concretamente il via a questa importante realizzazione per Cinisello.

Io credo che, al di là delle comunicazioni più o meno puntuali che possono essere date a noi prima o dopo, che abbiamo vissuto in questo Consiglio Comunale quella che sono state le fondamenta di questa iniziativa; io credo che questa Amministrazione ed anche per il riconoscimento che poc'anzi è stato fatto da parte dell'Opposizione, abbia attivato un servizio che può essere uno di quei servizi che vanno ad incidere sulla cultura di Cinisello.

L'insediamento di questo museo credo che sia una realizzazione nazionale ed avrà certamente il compito di essere gestito al meglio.

Ecco, credo che possiamo rivolgere una nostra raccomandazione - come un partito della coalizione che in questa delibera vede la conclusione definitiva - di stare molto attenti; con quest'opera credo che ci giochiamo una di quelle carte significative per la nostra città.

Quindi, la raccomandazione è che si pongano tutte le attenzioni, perché questa opera venga gestita come non ho dubbi sia nelle intenzioni sia dell'Assessore sia dei Dirigenti, perché è un'opera significativa ed importante per la nostra città.

Ringrazio ancora l'Amministrazione - credo - a nome di tutti per aver portato in porto questa importante realizzazione per la nostra città.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, quindi pongo in votazione la delibera.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

22 presenti: 22 sì.

Votiamo adesso l'immediata esecutività.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

22 presenti: 22 sì.

Ringraziamo il Dottor Sciotto per la sua presenza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

L'esito della votazione è di 22 presenti con 22 sì.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**PRESIDENTE:**

Anche alla votazione precedente erano 22.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Comunque, qui il display dice: 22 presenti e 22 sì.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**PRESIDENTE:**

Non erano passati Mangiacotti e Notarangelo.

Va bene, mettiamo a verbale che per la prima votazione i Consiglieri Mangiacotti e Notarangelo affermano di aver votato a favore.

Ora dovremmo votare le prese d'atto dei verbali di cui al punto 1 e 2.

Punto 1: "Presenza d'atto verbali sedute consiliari del 25 e 28 novembre e 2 e 5 dicembre 2002".

Indico la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

21 presenti: 17 sì e 4 astensioni.

Passiamo al punto 2: "Presenza d'atto verbali sedute consiliari del 9, 12, 16 e 18 dicembre 2002".

Indico la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 17 sì e 3 astenuti.

Punto 36: "Approvazione riparto fondi a bilancio 2003 ai gruppi consiliari".

Come sapete, è il Consiglio che deve votare ogni anno apposita delibera rispetto alla ripartizione dei fondi ai gruppi consiliari.

Anche quest'anno la proposta è di ripartire il fondo a bilancio ad i gruppi consiliari come segue: quota fissa 30% del totale diviso per il numero dei gruppi consiliari; quota variabile 70% del totale diviso per il numero dei Consiglieri Comunali e moltiplicato per il numero di appartenenti ad ogni singolo gruppo.

Questa è una proposta di conferma.

Pongo in votazione il punto 36.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 20 sì.

Votiamo l'immediata esecutività.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 20 sì.

Ora, secondo il nostro programma questa sera dovremmo esaminare altri punti.

Ora, si tratta di fare una scelta, perché evidentemente non possiamo fare tutti i punti che dovremmo fare.

Volete fare una breve sospensiva?

Va bene, quindi sospendiamo i lavori.



**SOSPENSIVA**

**RIPRESA DEI LAVORI**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, prendete posto.

La parola al Consigliere Viganò che ha chiesto la sospensiva.

**CONS. VIGANO':**

Pare che ormai l'ora sia tale da poter... credo che la maggioranza dei Consiglieri, superata quest'ora, sia piuttosto stanca.

Quindi, noi siamo perché il Consiglio termini, però vorremmo, così come avevamo stabilito a livello di Capigruppo, alla ripresa del Consiglio si rispetti l'ordine che avevamo programmato.

Quindi, si tratterà di partire con il programma che si era concordato, cioè 1.8, pace, bilancio sociale; sono i tre argomenti che nell'ordine avevamo concordato a livello di Capigruppo.

Quindi, con questa interruzione sono a riproporre l'ordine dei lavori per la seduta successiva, quindi 1.8, pace e bilancio sociale.

**PRESIDENTE:**

Ci sono osservazioni?

Prego Consigliere Dongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io, come Capogruppo di Alleanza Nazionale, condivido il programma concordato nella Riunione dei Capigruppo e, in particolar modo, l'1.8, l'ordine del giorno della pace, eccetera; ma volevo ai Consiglieri Comunali che oggi, cioè venti minuti fa, era la ricorrenza dei fatti ormai storici accaduti alle foibe e, come Alleanza Nazionale, volevamo chiedere un minuto di silenzio.

Non l'abbiamo potuto chiedere alle otto perché ci sono stati degli inconvenienti, ma proprio sul tema riguardante le foibe chiedevamo al Presidente se era possibile un minuti di silenzio il giorno 13 quando avremo il prossimo Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Va bene Consigliere.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io mi associo alla richiesta del Consigliere Dongiovanni relativamente al minuto di silenzio, quindi siamo perfettamente concordi.

Invece, per quanto riguarda la questione delle cose concordate nella Commissione dei Capigruppo, ricordo a tutti che le decisioni prese nella Commissione dei Capigruppo sono state decisioni prese a maggioranza e non con l'accordo di tutti i gruppi consiliari; lo ricordo perché, poi, quando giovedì arriveremo alla discussione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Ripeto che quanto è stato concordato nella Commissione dei Capigruppo è stato concordato a maggioranza e non con l'unanimità dei gruppi, quindi questo, ovviamente, viene mantenuto e confermato nella prossima riunione di Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Allora, a parte questa dichiarazione, non mi pare che ci siano opinioni diverse rispetto a questa proposta che, a questo punto, viene sanzionata: 1.8, ordine del giorno sulla pace e ordine del giorno sul bilancio sociale.

Però, per quello che riguarda l'ordine del giorno sulla pace, devo sapere se vengono mantenuti tutti gli ordini del giorno, quindi prego la Consigliere Riboldi di prendere la parola e poi dovrò distribuire subito ai Capigruppo le proposte di emendamento, in modo tale che i Capigruppo hanno già in mano anche gli emendamenti.

Prego Consigliere Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Noi abbiamo lavorato con i Capigruppo della Maggioranza per fare alcuni piccoli aggiustamenti che consentano il ritiro dell'ordine del giorno presentato da me e dal Consigliere Massa.

Quindi, è chiaro che la proposta di emendamenti è la soluzione alle eventuali cose che, tra l'altro, trovano d'accordo tutta la Maggioranza, perché, più che modifiche, sono aggiustamenti di alcune imprecisioni che andavano sistemate.

Quindi noi ritireremo il nostro ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Bene, quindi viene ritirato l'ordine del giorno al n. 24 presentato in data 4 febbraio dai Consiglieri Riboldi e Massa in merito a provvedimenti contro la guerra preventiva in Iraq.

Restano gli ordini del giorno n. 23 e n. 25 ed per il n. 25 vengono ora distribuiti ai Capigruppo gli emendamenti cui si...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**PRESIDENTE:**

I Capigruppo che intendono riceverlo adesso, lo ricevono, per gli altri dovremo mandare un messo a casa.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Volevo chiedere al Presidente cosa significa che la decisione dei Capigruppo è stata sanzionata.

Volevo sapere qual è il significato di questa parola.

**PRESIDENTE:**

Che nessuno si è opposto.

**CONS. BIANCHESSI:**

Mi oppongo, allora, così la sistemiamo.

**PRESIDENTE:**

Quindi lei non è d'accordo con questa proposta.

**CONS. BIANCHESSI:**

No.

**PRESIDENTE:**

Allora bisognerà votare l'inversione all'inizio del Consiglio.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Non penso che il Consiglio sia spaventato da un voto perché chiesto da Forza Italia.

A questo punto, il Consiglio è sciolto e verrà votato, quindi, in inizio di seduta l'ordine dei punti che verranno discussi, che potrà essere un ordine anche diverso da quello presentato dal Consigliere Viganò.

Buona notte a tutti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2003**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Bianchessi Carlo, Petrucci Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Gasparini Daniela, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Sale Vittorio.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

**PRESIDENTE:**

Buonasera i Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*I° Appello*

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

Nella scorsa seduta era stato chiesto di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime della tragedia delle Foibe.

Invito il Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio; prima però, cedo la parola al Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Presidente, noi aderiamo a questo minuto di silenzio che ricorda le vittime delle Foibe e successivamente, io farò una dichiarazione a chiarimento di quale è il significato della nostra adesione.

**PRESIDENTE:**

D'accordo.

***IL CONSIGLIO COMUNALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO***

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieri.

Prego Consigliere Viganò, per la sua precisazione.

**CONS. VIGANO':**

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Come dicevo poc'anzi, nell'aderire a questa commemorazione abbiamo ritenuto di dare ad essa un significato; credo che sia la prima volta che in questo Consiglio Comunale si osservi un minuto di silenzio nei confronti delle vittime delle Foibe e farlo passare senza dargli un significato e/o un commento, ci sembrava corretto nei confronti di chi ha proposto questa commemorazione.

A tal proposito, leggo questa dichiarazione a nome della Maggioranza:

"Vorremmo con questa dichiarazione, per noi, per certi versi, anche impegnativa e meditata, dare conto dello spirito politico, culturale e morale con il quale aderiamo al ricordo delle vittime della Foibe, Carsiche e della Venezia Giulia, per l'immediato dopoguerra.

A distanza di tanti anni, anzi decenni, noi riteniamo che questi fatti non solo non devono essere rinnegati, o negati, o rimossi, ma soprattutto, non possono essere ideologicamente strumentalizzati o contrapposte ad altre memorie.

E' invece doveroso ricordare con la necessità di un sereno giudizio storico-politico, senza pensare ad una specie memoria di Destra da contrapporre alla memoria di Sinistra, che sono entrambi una memoria dell'Italia e sono soprattutto il prezzo estremo - pure in un suo specifico contesto - pagato alla guerra del '40/'43, che era stata una guerra che ci ha visto, in alleanza con il nazismo di Hitler, come aggressori dell'Albania, della Francia, della Grecia, della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica.

Se si vuole contribuire alla ricomposizione di una memoria collettiva nazionale, dell'Italia democratica e repubblicana in cui viviamo, nata dalla lotta della liberazione nazionale di resistenza, non si deve fare confusione.

Solo in questo contesto può essere collocata la tragedia della Foibe ed il dramma dell'esito dell'Istria e della Dalmazia, della popolazione italiana, perché essa possa essere capita per evitare che in forme nuove, possa ripetersi per impedire ancora una volta che il nazismo, l'odio politico, la persecuzione, il totalitarismo, la guerra, minaccino le popolazioni di qualsiasi altra parte del mondo.

La tragedia della Foibe scoppia a Trieste e nella Venezia Giulia nel maggio del '45, provocando l'eliminazione di diverse migliaia di cittadini italiani da parte dell'esercito di Tito e strettamente connessa all'esito di circa 300.000 profughi istriani e dalmati e fiumani; non può essere compresa senza riandare a questi 25 anni di durissime discriminazioni e persecuzioni fasciste e ai tre anni di massacri che in Istria, nella prima parte della II Guerra Mondiale, ebbero come vittima croati e sloveni.

In quanto tali e come molti italiani, in quanto antifascisti ed i partigiani di ogni etnia istriana, giuliana e dalmata, che assieme alla resistenza jugoslava combatterono contro l'occupazione nazi-fascista, che come è noto, nel Triveneto e quindi nella Venezia Giulia, si esprimeva direttamente con un governo di nazisti attraverso il litorale adriatico.

L'Italia fascista nel ventennio, era in Italia, politicamente negata per il suo nazionalismo totalitario, a governare con giustizia territori pluri-etnici, plurilinguistici, multiculturali, in quanto spinta da una classe dirigente a realizzare un preciso programma di oppressione e di snazionalizzazione dei propri cittadini cosiddetti "allogeni" nei territori orientali.

Per quelli di origine slava il risultato, fu l'abbandono dell'Istria da parte di circa 60.000 persone nel ventennio, gran parte delle quali trovarono rifugio

nella vicina Jugoslavia, rafforzando tendenze nazionalistiche ed anti-italiane nelle varie forze politiche di quel paese.

L'aggressione italiana alla Jugoslavia - aprile '41 - si manifestò non solo attraverso l'annessione di larga parte della Croazia e della Slovenia, ma anche attraverso una lunga serie di continue guerre compiute dagli speciali reparti di occupazione, delle camicie nere, di cui Mussolini ebbe a congratularsi per gli esempi di fermezza nella repressione del partigiano slavo-comunista.

Decine di migliaia di civili croati e sloveni furono deportati nei campi di concentramento disseminati nel Triveneto.

In quei lager italiani morirono più di 11.000 sloveni e croati; nel solo lager dell'isola adriatica di Arbe, ne morirono circa 4.000, fra cui moltissimi vecchi e bambini.

Il Generale Comandante della II<sup>a</sup> Armata Italiana, in Slovenia e Croazia, diramò nel marzo del '42 una circolare nella quale si legge "il trattamento da fare ai ribelli partigiani sloveni e croati, che difendono la propria terra e le proprie terre, non deve essere sintetizzato dalla formula "dente per dente", bensì da quella "testa per dente"!

I documenti dell'occupazione nazi-fascista parlano del ripetersi in ogni azione di rastrellamento, di stupri, saccheggi ed incendi di villaggi abitati dalle popolazioni croate e slovene, che solidarizzano con i loro partigiani.

Cittadini come in Slovenia, nella provincia di Kornoro, subirono la stessa sorte delle nostre Marzabotto o Sant'Anna.

La tragedia del maggio '45, quindi, collocata nell'interno di una più lunga storia di sopraffazioni e violenze iniziate con il fascismo e con la sua politica di oppressione della Minoranza slovena e croata, è proseguita con le aggressioni italiane contro la Jugoslavia e culminate con gli orrori della repressione nazi-fascista con il movimento partigiano.

Le Foibe quindi, vanno messe in relazione anche al momento in cui appare più chiaro l'eccesso di reazione, la resa dei conti brutale e spesso indiscriminata, operata dall'intolleranza etnica ed ideologica, nonché nazionalista, delle forze titine.

Noi respingiamo e respingeremo sempre ogni sorta di comparazione tra resistenza e nazifascismo ed ogni accostamento semplificatore tra le Foibe ed i lager delle risiere di San Sabba, richiamando la distinzione tra aggrediti ed aggressori e tra combattenti per il futuro di libertà, e combattenti in buona o cattiva fede, per le vittime del totalitarismo razzista del nazi-fascismo".

Grazie Presidente.



**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io ringrazio tutti per il minuto di silenzio, anche se poi il Consigliere Viganò, per cercare di giustificare il minuto di silenzio, ha impiegato un quarto d'ora!

Io non voglio polemizzare con quanto il Consigliere Viganò ha tentato di giustificare, ma sicuramente si evince che una giustificazione così lunga, ha al proprio interno un motivo di preoccupazione e/o comunque, motivo di giustificazione, che secondo me, era concentrata in quel minuto di silenzio.

Anche perché ho visto il Consigliere Viganò essere molto preciso e seriamente impegnato, in quel minuto di silenzio; cosa che non ho visto nel gruppo di Rifondazione Comunista.

Io ritengo di condividere in parte quanto dichiarato dal Consigliere Viganò: sicuramente ci sono state delle ingiustizie nei confronti dei croati e sloveni, e tutti ci uniamo a quel dolore creato all'epoca, ma con quel minuto di silenzio, ci siamo soprattutto uniti a quel dolore che gli italiani hanno subito in un paese comunista.

Ammettere queste circostanze vuol dire di accettare una parte della storia!

D'altro canto, anche il Mons. Tettamanzi in un libro, dice "che la libertà di cui l'uomo gode non è quella che gli permette di compiere anche il male, ma quella che gli consente di attuare una vita sempre più conforme al bene. Il disattendere al dettame della coscienza e consegnarsi all'arbitrio, è perdita di libertà e quindi di verità".

Penso di condividere in questa lettura, ciò che è accaduto e ribadisco il mio ringraziamento - come responsabile di Alleanza Nazionale - al minuto di silenzio che questo Consiglio Comunale ha voluto dedicare alle vittime delle Foibe.

Grazie nuovamente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Grazie Presidente.

A dire la verità, io non avevo intenzione di intervenire e lasciare al minuto di silenzio, il ricordo e la memoria di quello che è avvenuto, però purtroppo devo dire che pur considerando favorevolmente la partecipazione di tutti al minuto di raccoglimento, quella dichiarazione affidata al capogruppo Viganò - che se non ho capito male, è a nome di tutta la Maggioranza - mi lascio molto perplesso, perché in alcune sue parti è davvero sembrata far riecheggiare quella strumentalizzazione che gli stessi Consiglieri di Maggioranza volevano evitare.

Debbo dire che sono rimasto particolarmente colpito dal fatto che anche uomini e persone di centro, che si trovano nelle fila della Maggioranza, abbiano sottoscritto - almeno dal punto di vista sostanziale - tale dichiarazione.

Io dico soltanto che dall'8 settembre del '43 e fino a tutto il '46, in Istria prima, e poi nel territorio di Trieste e in gran parte della Venezia Giulia, i partigiani delle formazioni titine a cui erano aggregate formazioni partigiane italiane, usavano le Foibe per eliminare - gettandoveli dentro - i fascisti italiani, militari e/o civili che fossero!

Ma come ha ricordato anche Ernesto Galli della Loggia sul Corriere e come risulta da testimonianze raccolte, ben di rado l'eliminazione fisica e il conseguente "infoibamento" avveniva mediante una semplice fucilazione. Comunemente, prima di essere gettati nelle fosse, gli uomini e le donne, rastrellati e strappati dalle loro case e condannati senza processo alcuno, erano assoggettati a torture difficili da leggere e quindi, gettati vivi nei crepacci.

Il numero delle vittime non è mai stato accertato, e comunque, non furono meno di 5.000, e le Foibe - che tra il '43 e l'immediato dopoguerra inghiottirono a migliaia, gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e della Venezia Giulia - sono state sistematicamente rimosse dal ricordo collettivo.

Anche sul piano religioso lo scontro con il comunismo dei partigiani titini, è impressionante!

Dopo il totale annullamento di ogni organo civile e militare in Venezia Giulia e Dalmazia, erano rimasti sul posto soltanto vescovi e sacerdoti.

La popolazione italiana di tutto il litorale adriatico era profondamente credente e religiosa, e duro fu il contrasto contro la furia comunista, che intraprese una dura lotta al cristianesimo.

Splendide chiese e cattedrali romaniche e bizantine, di origine veneziana, vennero abbandonate dagli slavi, distrutte e/o trasformate in autorimessa.

Leggo un pezzo di Vita Nuova del 15/06/1946: "il veleno viene inoculato lentamente e a piccole dosi. Contro il Clero bisogna ingaggiare una lotta senza quartiere, non però aperta, ma subdola; creare il distacco fra parroco e

parrocchiani, impedire che la chiesa diventi un punto di riferimento per una popolazione minacciata ed abbandonata da tutti.

Ecco, io credo che quello che dobbiamo fare, è quello di riempire senza calcoli strumentali, questa pagina bianca del nostro passato e ci impegneremo a riempirla e ad assegnare a questa vergogna dimenticata la giusta memoria che essa debba avere; così come dicevano anche altri Consiglieri, "altre memorie hanno diritto e spazio ad essere ricordate"!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Grazie Presidente.

Anche io avrei preferito che ci fosse stato solamente il minuto di silenzio!

Ascoltando attentamente quanto detto dal capogruppo Viganò, anche come rappresentante di tutta la Maggioranza, non posso che rimanere perplesso per queste parole, perché nonostante il minuto di silenzio il Consigliere Viganò ha voluto dare una giustificazione ad un episodio che non è tanto differente da quello che facevano dall'altra parte; cioè, "i nazisti".

E' stato semplicemente un episodio di razzismo, è stata l'eliminazione di italiani che erano lì da generazioni - perché la Repubblica di Venezia c'era lì da mille anni! - e quindi, sono stati eliminati tutti, o fisicamente, o perché sono dovuti fuggire.

Quindi, le Foibe sono state semplicemente un episodio razzista e non è che hanno una giustificazione perché c'erano i nazi-fascisti; a parte il fatto che ci sono anche, nella relazione del Consigliere Viganò, delle falsità storiche!

Perché la zona - e non solo quella ma tutto il Friuli, ma anche il Bellunese e tutto il Trentino Alto Adige - era sotto giurisdizione tedesca e non della Repubblica di Salò!

La Repubblica di Salò non andava nel Veneto - escluso Belluno - per cui di lager e campi di sterminio, in Italia, non ce ne sono mai stati, anche se c'era la risiera di San Sabba che però era a Trieste che faceva parte dell'Adriatiche Silander!

Quindi, era un lager tedesco e non italiano!

Ovviamente, ciò non toglie che le atrocità commesse dai fascisti nel periodo precedente, ci fossero; ma ciò non giustifica assolutamente una eliminazione di una intera popolazione!

Quindi, non vedo perché si debba dare giustificazioni...

**(Cambio lato cassetta)**

...perché questo traspare dall'intervento del Consigliere Viganò!

Cioè, perché erano atroci i fascisti ed i tedeschi, allora bisognava eliminare tutta la popolazione civile italiana della zona!

In un modo o nell'altro, buttandoli fuori - ed i DS, qualche anno fa, hanno anche applaudito ad un intervento di questo tipo - come si è fatto con i Serbi, che opprimevano il Kosovo!

Ed invece, qui si danno delle giustificazioni?

Non riesco proprio a capire!

Comunque, lasciando perdere quest'argomento, volevo fare una comunicazione riguardante alcune comunicazioni che sono giunte, firmate dall'Assessore all'Educazione Istruzione e Formazione Meroni...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, finiamo prima questo punto.

**CONS. LEONI:**

Va bene, la faccio dopo.

**PRESIDENTE:**

Dopo questi interventi, vestendomi dei panni del Consigliere Comunale, vorrei anche io dire una cosa: io aderisco con convinzione a quanto detto a nome della Maggioranza, dal Consigliere Viganò.

Mi sembra anzi, che il pregio dell'intervento del Consigliere, sia quello di dare il contesto storico in cui debbono essere collocati i fatti di cui stiamo parlando, perché senza dare il contesto storico, non si riesce a capire perché ci siano stati questi fatti.

Questo non significa giustificare, ma comprendere!

"Comprensione" vuol dire studiare e ricordare i nessi che ci sono!

Non è che questi fatti siano avvenuti nel vuoto assoluto, ma sono avvenuti nel mezzo di una situazione estremamente drammatica e singolare che ha almeno un quarto di secolo!

Tutti i fatti che ha ricordato il Consigliere Viganò sono fatti accaduti! La politica di snazionalizzazione delle etnie croate e slovene, che sul territorio della Venezia Giulia vivevano da secoli, la politica di discriminazione verso queste etnie, durante il fascismo, sono fatti concreti. I fatti ricordati dal Consigliere Viganò, come le nostre guerre di aggressione - dal momento che di questo si è trattato - hanno fatto sì che all'interno di questi paesi, si sviluppassero dei movimenti di liberazione delle proprie terre.

In queste vicende i crimini commessi - e va detto! - e dall'esercito italiano ma soprattutto dalle forze speciali di occupazione direttamente fasciste, sono crimini che non hanno niente da invidiare a quelli che si sono avuti in Italia.

Ci sono paesi della Jugoslavia - soprattutto nella Slovenia - la cui storia è assimilabile a quella di Marzabotto, di Sant'Anna di Stazema! Questo è il punto!

Queste cose sono incontrovertibili!

Questo ha quindi determinato una reazione - se volete, brutale - tale che, come anche accaduto in Italia nelle settimane immediatamente successive alla liberazione, sia andata oltre il segno ed ha preso - in virtù di tendenze nazionalistiche che c'erano anche nell'esercito partigiano jugoslavo - certe posizioni, che hanno poi portato anche alla vicenda delle Foibe.

Per cui, non ci si può limitare a vedere le cose che se fossero nate solo nel maggio del '45, ma vano viste nel loro svolgersi.

Consigliere Bianchessi: a lei vorrei dire che i fatti sono del maggio '45, perché nel periodo da lei ricordato - quello dell'aggressione italiana e poi della occupazione tedesca della Jugoslavia, fino alla liberazione - questi paesi sono stati occupati dall'esercito nazista e dalle nostre truppe.

E' con la liberazione, con la riconquista del loro territorio, che si è avuta questa vicenda della Foibe; vicenda sicuramente deprecabile, però inquadrabile solamente in quel contesto storico.

Se non si fa mente a quel contesto storico, non si capiscono i fatti, ed allora, è chiaro che a quel punto si rischia la strumentalizzazione.

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Io sarò velocissima: quando si scatenano "i mostri" - e questo è la guerra! - la guerra produce disastri!

Stiamo attenti, ci stiamo andando vicino un'altra volta!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Riboldi.

La parola al Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io volevo fare un appello alla sensibilità della sua figura istituzionale, per vedere se si riesce a capire per quale motivo i Consiglieri di Minoranza, debbano ricevere inviti ben oltre i sedici giorni da quando c'è il primo appuntamento del calendario della manifestazioni; il tutto, a firma del Sindaco Daniela Gasparini e dell'Assessore Meroni.

Io non ho potuto partecipare a quella occasione organizzata per il 27 gennaio, perché obiettivamente, l'ho ricevuto l'altro ieri!

Altri Consiglieri - come Sale - ricevono l'invito solo questa sera, per cui ritengo che la cosa sia piuttosto grave!

Parlando di inviti, devo invece ringraziare alcuni Vigili Urbani per il gradito regalo che ho ricevuto, che è un simbolo che hanno abbozzato loro e che hanno fatto stampare, del quale mi è stato fatto omaggio.

Ho saputo che l'Amministrazione non ha partecipato a questo gadget che il Corpo di Polizia Locale ha realizzato, ma spero che il Sindaco faccia proprio l'invito del Corpo di Polizia Locale a realizzarne un numero più cospicuo.

Quindi, io inviterei il Sindaco ad attivarsi affinché questi gadget fossero realizzati dall'Amministrazione e non dal singolo poliziotto che tiene sia alla sua divisa che al piacere di fare parte di questo Corpo di Polizia.

Ringrazio pubblicamente i Vigili Urbani per avermi fatto omaggio di questo gadget.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Volevo semplicemente dire questo: io ho detto che le Foibe sono un altro esempio di razzismo e quindi, con la gravità dell'atto.

Che poi si debba inquadrare in un periodo storico, è ovvio, però è stato un atto di soppressione di popolazioni locali che erano lì da tanto tempo.

Apprezzo quanto detto dalla Consigliera Riboldi: le guerre generano mostri, però in certi casi - come nella II Guerra Mondiale - sarebbe stato meglio fermare quel mostro, come Hitler!

Anche sul riferimento all'attuale momento, ci sarebbe da discutere, ma non intervengo perché abbiamo degli ordini del giorno da portare avanti.

Per quanto riguarda invece la comunicazione che intendevo fare, essa è riguardante l'invito "tardivo" per il giorno 14/02/2003 alle ore 21:00.

Ora, non può arrivare il giorno prima, anche perché uno magari ha fatto altri programmi! Oltretutto, con posta prioritaria!

E' un invito del 03/02/2003 protocollato il 05/02/2003 e mandato per posta prioritaria il giorno 13/02/2003?

Insomma, mi pare eccessivo!

Per cui chiedo che quando il Comune organizza qualcosa, che mandi il tutto al Consigliere in tempo utile!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leoni.

E' iscritto a parlare il Consigliere Bianchessi; prego.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, solo per aggiungere che tutti questi distinguo, queste precisazioni, queste indicazioni sul contesto storico, etc., sanno veramente di "distinguo un po' speciosi", e sul tentativo di rendere più leggero il peso di quello che invece deve essere, perché furono anche sterminate popolazioni inermi che avevano l'unico torto di essere "fascisti".

Questo clima lo si nota anche da quella comunicazione che abbiamo ricevuto tardivamente oggi, perché quando si parla dei bambini, dei lager, e della memoria dei totalitarismi, poi alla fine in realtà, sono cose pesanti, ma viene dimenticata quell'altra parte e viene dimenticata quella pagina orribile della nostra storia.

Quindi, tutti questi atteggiamenti di precisazioni e distinguo, non faranno altro che creare un clima attorno al quale si tenterà di dimenticare ancora quella pagina della nostra storia.

Oltretutto, è molto ma molto scivoloso il ragionamento sul contesto storico, perché molti giustificazionalisti fascisti hanno utilizzato quel meccanismo, ed hanno utilizzato quel ragionamento, "quello del contesto"!

Quindi, io starei molto ma molto attento e molto cauto, quando faccio riferimento ai contesti che hanno prodotto situazioni, perché appunto, molti storici revisionisti e giustificazionisti, utilizzano proprio questo ragionamenti.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Io non volevo entrare nel merito dell'argomento, che per quanto mi riguarda è da ritenersi concluso con il documento letto dal capogruppo Viganò, però vorrei dire una cosa sulla questione del "distinguo".

Guai a noi se non ci fosse il distinguo!

Lo stiamo vivendo anche in questi momenti, per quanto riguarda la guerra!

Ognuno di noi la vede in una maniera diversa, quindi ben venga il distinguo, in particolare in quei momenti - visto che era un momento storico -.

Per quanto riguarda invece la polemica sterile - permettetemi la frase - per l'invito che è stato mandato ieri, vorrei ricordare al Consigliere Bongiovanni che farebbe bene a consultarsi con il Consigliere Sale!

Il Consigliere Sale il 27 era qui dentro! Ed è stato anche chiamato dalla Presidenza, dal momento che c'era il Presidente che ha nominato i Consiglieri che erano nell'aula!

Quindi, siccome questo invito è arrivato molto prima del 27, a tutti quanti, con tutti i vari appuntamenti, ed è stato anche pubblicizzato in città mediante manifesti, non capisco perché avete voluto fare questa polemica sterile.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Fiore.

Prego Consigliere Sale.



**CONS. SALE:**

Presidente, io non c'ero!

Il Consigliere Fiore non può dire che io ero presente!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALE:**

Ma datemi la priva che io, il 27 mattina, ero qua!

Magari sarò passato e sarò andato via, ma al di là di questo, se devono arrivare degli inviti personali, non devono arrivare all'ultimo momento!

E che si affiggano i manifesti e la gente e/o i Consiglieri li vogliono leggere, è un'altra cosa!

Comunque, io ripeto di non ricordare che quella mattina ero presente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Io su quest'invito, ho una posizione diversa: secondo me, di questi inviti, se ne sono fatti anche troppi e il fatto che arrivi in posta prioritaria, mi scoccia, perché la posta prioritaria costa anche di più!

Quindi, secondo me c'è stata una "super-pubblicità" della manifestazione!

Capisco che sia una cosa importante, però questa è la quarta volta che questa lettera arriva! Non mi sembra il caso di continuare a spendere soldi in questo modo!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Presidente, chiedo - prima di partire con l'ordine del giorno - una riunione di tutti i capigruppo per concordare le modalità per i lavori della serata.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sicuramente io parteciperò alla riunione richiesta dalla Consigliera Riboldi, però riguardo all'ordine del giorno, io penso che il Presidente debba rifiutarsi di accettare una riunione dei capigruppo per ridiscutere l'ordine del giorno stesso!

Io come sempre ho fatto, chiedo che venga rispettato l'ordine del giorno così come programmato nella riunione dei capigruppo.

Faccio presente, che io quella sera non ero presente, ma comunque, rimane - come mia consuetudine - che accettare senza indugio e senza discussione, quello che la riunione dei capigruppo ha deciso.

Noi quindi, come Alleanza Nazionale, saremo contrari ad un qualsiasi ordine del giorno diverso da quello concordato nella riunione dei capigruppo ufficiale.

**PRESIDENTE:**

Facciamo la riunione e poi vedremo.

Breve sospensiva, per la riunione dei capigruppo.

***SOSPENSIVA DEI LAVORI (Ore 20:55)***

***RIPRESA DEI LAVORI (Ore 21:19)***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula; la riunione dei capigruppo - non all'unanimità - propone per questa sera, questa scaletta di punti: innanzitutto gli ordini del giorno sulla pace - che sono i n.23 e n.25 - poi gli ordini del giorno sul bilancio sociale e partecipato - punto n.18 - l'ordine del giorno sulle case popolari - il n.22 - e le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano Particolareggiato Progetto Speciale 1.8.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, la proposta di Forza Italia è di fare questa sera - per le ragioni di urgenza che giustificano questa situazione - gli argomenti n.25 - situazione in Iraq - e poi a seguire, l'argomento n.29 - relativo alla determinazione preliminare in ordine alla proposta iniziale di PIR, di PII, ai sensi della legge n.9/99 denominato PS 4.2 -.

Anche perché, è un punto importante per le decisioni da assumere in materia urbanistica.

Quindi, chiediamo che oggi si faccia il punto n.25 e che lunedì poi, si proceda con il punto n.29.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

A prescindere dall'esito della votazione circa l'inversione, io volevo chiedere al Presidente, se egli intende porre un limite di orario, perché non credo che si possa prendere l'abitudine di discutere di progetti di natura urbanistica a mezzanotte!

Non mi sembra serio e non mi sembra corretto nei confronti del Consiglio Comunale ed in particolare, nei confronti di qualche Consigliere che sull'argomento ha da dire qualcosa.

Io credo che realisticamente si debba pensare che se si arriva ad una data ora, senza avere esaurito i punti all'ordine del giorno precedente, è evidente che si debba rinviare.

Invito tutti a riflettere sui tempi che ha avuto l'adozione del Progetto Speciale 1.8, e sui tempi che hanno comportato la stesura delle controdeduzioni.

***(Cambio cassetta)***

**PRESIDENTE:**

...C'è un però, che una delle ipotesi prevede i punti nn.25, 18, 22 e 35, la seconda prevede i punti nn.25 e 29, quindi sono diversi punti urbanistici rispetto ai quali si prospetta il voto del Consiglio.

Si è d'accordo che sia il n.25 il primo punto?

Io penso che non sarà un punto che si possa svolgere in due minuti, in ogni caso ora poniamo in votazione le due proposte, quando vedremo l'esito possiamo anche ragionare con cognizione di causa rispetto a quello che ha detto lei, perché una cosa riguarda un punto urbanistico che è al secondo posto, altra cosa è un punto urbanistico altrettanto importante al quarto posto.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io volevo richiamarla ricordandole che c'è una terza proposta, che è la proposta ufficiale della riunione dei Capigruppo, che doveva essere rispettata e fatta rispettare, che non è né la prima, né la seconda che ha citato lei.

Per cui io invito il Presidente a far rispettare le decisioni delle riunioni ufficiali dei Capigruppo, perché con questo meccanismo corriamo sempre il rischio che secondo le schiarite di sole o di luna che ci sono, questo Consiglio Comunale cambia gli ordini del giorno del Consiglio e questo lo trovo scorretto per i cittadini, per i Consiglieri, per gli operatori e i tecnici che sono qui in Consiglio Comunale che stanno aspettando se stare in Consiglio per discutere il punto programmato dalla riunione dei Capigruppo o andare a casa. Secondo il mio punto di vista è scorretto cambiarlo perché, come può notare e vedere, i tecnici sono presenti e noi tutte le volte cambiamo i programmi e le serate.

Questo lo ritengo, proprio nel rispetto di chi lavora, poco serio, ecco perché dico che bisogna far rispettare la terza - era la prima ma purtroppo è passata alla terza - versione dell'ordine del giorno, cioè quella ufficialmente uscita dalla riunione dei Capigruppo ufficialmente convocata con la sua richiesta scritta, e non è cosa da poco ritenere che venga rispettato quell'ordine del giorno programmato due settimane fa.

**PRESIDENTE:**

Mi è troppo facile risponderle, perché io sono l'ultima persona a cui può essere fatto questo richiamo, perché le proposte di inversione dell'ordine del giorno nascono dai Capigruppo, dai Consiglieri e così via.

Salvo casi del tutto eccezionali, non mi ricordo di aver mai proposto un cambio di calendario rispetto all'ordine del giorno stabilito nella riunione dei Capigruppo.

Siete, se permettete, non ve ne abbiate a male, voi Consiglieri, voi Capigruppo che per ragioni legittime chiedete i cambiamenti.

A norma di regolamento c'è un articolo che riguarda le possibilità di inversione dell'ordine del giorno.

Si può cambiare il regolamento, abolire la possibilità di inversione e attribuire le decisioni all'Ufficio di Presidenza, invece che al Consiglio, ma fin quando c'è questo regolamento non mi pare che si possa far altro che sottoporre al Consiglio le proposte di inversione.

Quindi metto in votazione la prima proposta che riguarda nell'ordine i punti nn.25, 18, 22, 35.

Per la precisione, l'ordine del giorno n.23 sulla pace, non è stato ritirato, mentre è stato ritirato il n.24.

Viene chiesta, io noto, dai Capigruppo la discussione del n.25, ma se ritenete che il n.23 vada messo assieme è una cosa che si può fare, comunque la richiesta che c'è stata nella riunione dei Capigruppo è nn.25, 18, 22, 35.

Questo è quello che viene posto in votazione e sulla base del risultato si procederà all'eventuale votazione successiva.

La parola al Consigliere Bianchessi per mozione d'ordine, prego.

#### **CONS. BIANCHESSI:**

È da molto tempo che stiamo riflettendo su questa questione delle inversioni.

A mio avviso andrebbe introdotta una nuova prassi: quando ci sono più proposte di inversioni che sono diverse, non deve essere fatta una prima votazione, che poi è quella stabilita dal Presidente, ma in ogni caso è stabilita rispetto ad un punto di vista, ma devono essere messe in votazione anche quelle alternative.

Questo ci consentirebbe, per esempio in questo caso, di votare la prima inversione, così come proposto dal Presidente, e votare successivamente l'altra, che è di natura diversa, la quale se prenderà più voti di quella precedente senz'altro diventerà il nuovo ordine del giorno, ed anche la terza proposta del Consigliere Bongiovanni, che è quella che ripropone quanto proposto nella riunione dei Capigruppo.

La mozione che avrà più voti sarà quella che indicherà l'ordine dei lavori, altrimenti di fatto si tagliano fuori tutte le proposte successive alla prima.

#### **PRESIDENTE:**

È il Consiglio che decide, ci sono delle proposte di inversione e il Consiglio le può accettare o no!

Questa è una proposta di quelle che non finiranno mai, perché ogni volta si può intervenire a cascata.

"Proposta di inversione: salvo le precedenze di legge, possono essere avanzate sia dal Presidente, sia dai Consiglieri e, ove nessuno vi si opponga, le stesse

si ritengono senz'altro accettate", mi pare di capire che essendoci una seconda proposta di inversione non è una proposta che va considerata.

"In caso contrario sono sottoposte al voto del Consiglio, che avverrà per alzata di mano, di norma senza discussione".

Direi di restare nella norma se siete d'accordo.

Prego Consigliere Viapiana, per mozione d'ordine.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

La richiesta che fanno le Minoranze mi sembra accoglibilissima, nel senso che il punto n.29, siccome fa già parte della sessione, se nessuno è contrario, basta metterlo in coda e fa parte della sessione, così come era previsto.

Io non ho capito la contrarietà rispetto a questa sessione di discutere il punto n.29, ho capito solo che qualcuno ribadisce il fatto che era già nella sessione. Mi pare pacifico che ci stia e che venga discusso, fermo restando che l'ordine dei punti che lei ha indicato è nn.25, 18, 22, 35, e quindi rimane il n.29, così come potrebbero restarne altri che erano stati già indicati, ma che ci saranno dei motivi per i quali non ci sono.

**PRESIDENTE:**

Ma lei propone una cosa che non è la stessa che ha proposto il Consigliere Bianchessi, perché lei propone che il n.29 stia dopo il n.35, come quinto punto, mentre il Consigliere Bianchessi vuole che il n.29 sia come secondo punto!

**CONS. VIAPIANA:**

Ho capito, infatti la mia è una cosa, non oso dire di mediazione, ma di buon senso, nel senso che era già prevista nella sessione e quindi può tranquillamente stare in discussione.

Se noi ci siamo presi l'impegno di discutere questa sera i punti nn.25 e 18, può essere che lunedì vengano discussi i punti nn.22, 35 e 29.

**PRESIDENTE:**

Tutto può essere, però devono essere fatte proposte specifiche!

Io ragiono solo sulla base delle proposte che vengono fatte!

**CONS. VIAPIANA:**

Se loro insistono sul fatto che l'ordine debba essere nn.25, 29, 18, eccetera, il fatto di dover invertire i numeri non cambia il prodotto, nel senso che era stabilito che nella sessione si dovevano discutere.

Se non vi è contrarietà, permane il fatto che si devono discutere.

**PRESIDENTE:**

Tutti i punti indicati, fino al famoso 4.6, sono nella sessione.

Adesso noi stiamo vedendo sulla base delle intenzioni dei Capogruppo, non della Presidenza, che cosa fare prima e che cosa fare dopo, questo è il punto!

Comunque a questo punto io metto in votazione la proposta dei punti nn.25, 18, 22 e 35, perché non sento nessun'altra proposta.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, non è che intervengo ancora perché ho il gusto di farmi del male, perché mi pare che questa sera chi si fa del male siete voi, non sono certo le Minoranze.

Io a questo punto, signor Presidente, visto e considerato che purtroppo si sconvolgono sempre le decisioni che le riunioni dei Capigruppo prendono, chiedo che si discuta il n.25, l'ordine del giorno riguardante la Consulta Femminile, che il Presidente Fiore si è dimenticato di convocare da quattro mesi.

Anzi richiedo ufficialmente che la Consulta Femminile ritorni in Consiglio Comunale, non voglio più discuterla nella Commissione, perché è poco serio l'impegno preso dal Presidente Fiore e mai mantenuto, per cui chiedo che ritorni all'ordine del giorno.

Chiedo cortesemente all'Ufficio di Presidenza di prendere nota che l'ordine del giorno della Consulta femminile ritorni all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda questa serata in cui non si vuole assolutamente portare avanti e non si vogliono assolutamente discutere punti importanti per la città, Alleanza Nazionale non parteciperà al voto - mi sta chiedendo il Consigliere Leoni di dire a nome suo che non parteciperà al voto neanche lui - proprio perché ritengo scorrettissimo questo comportamento.

Signor Presidente, mi scuso se per caso lei pensa che io la attacchi quando dico che l'ordine del giorno deve essere rispettato riguardo alle decisioni ufficiali della Riunione dei Capigruppo.

Dico l'Ufficio di Presidenza e il Presidente perché ritengo che siano l'organo istituzionale più alto di questo Consiglio Comunale.

Io ritengo che lei, signor Presidente, senza intermediazioni, senza coinvolgimento o fattori esteri che possano in qualche modo influenzare la scelta di portare in Consiglio Comunale i punti, possa, anzi ha il potere, che non è cosa da poco, di venire in Consiglio Comunale e far rispettare quello che è stato discusso nella Riunione dei Capigruppo, dicendo e rifiutando qualsiasi punto di inversione che stravolge quello deciso nella Riunione dei Capigruppo.

Lei ha questo potere e per questo le dico di esercitarlo.

Io mi auguro che non fraintenda le mie parole quando parlo dell'Ufficio di Presidenza, perché lei sa benissimo e tutti i Consiglieri sanno quanto io sia rispettoso di questo organo istituzionale del Consiglio.

Io ritengo che lei abbia il potere di non accettare qualsiasi inversione all'ordine del giorno di punti che sono stati messi in programma e con la speranza che vengano discussi, votati o bocciati, comunque quello che il Consiglio Comunale decide, però sicuramente sull'ordine del giorno penso che lei abbia il potere di non accettare qualsiasi inversione.

**PRESIDENTE:**

Vorrei poter averlo, ma purtroppo c'è questo art.11, il Regolamento del Consiglio è chiaro!

Pongo in votazione la proposta di inversione punti nn.25, 18, 22 e 35.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 23: 16 sì, 5 no, 2 astensioni.

Dobbiamo introdurre il punto n.25, la parola ad uno dei presentatori.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Se è passata questa come si fa a votare un'altra?



**Intervento fuori microfono:**

Se prende 17 voti passa l'altra!

**PRESIDENTE:**

Ma chi lo ha detto?

Lo dice lei!

Per mozione d'ordine la parola al Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Mi pareva di aver capito che all'esito di una delle votazioni si sarebbe deciso in merito alla tempistica prima di iniziare la discussione.

**PRESIDENTE:**

Secondo me è impossibile che questa sera possa essere discusso il punto n.35 sulla base dei tre punti precedenti, penso di essere confortato dal buon senso.

Non è detto, però realisticamente!

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, la mia contrarietà l'ho esposta non partecipando al voto, come ha fatto la Lega e Alleanza Nazionale.

Gradirei, signor Presidente, che questa sera si possa votare, lo chiedo come una mozione d'ordine, questo punto senza discussione, che si accetti in toto la proposta di questo ordine del giorno.

Da parte nostra, prima che si possa cominciare la discussione, chiedo una sospensione delle Minoranze a riguardo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola Consigliere Bianchessi, poi faremo la sospensiva delle Minoranze.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io aderisco alla richiesta di sospensiva da parte del Consigliere Bongiovanni, prima però invito il Presidente caldamente a dire a microfono dopo una mozione d'ordine, se ritiene questa mozione d'ordine irricevibile o comunque non accettabile come prevede il regolamento.

Secondariamente, assai convinto della logica della mia posizione mi premurerò al più presto di proporre in sede di nuovo Regolamento un meccanismo che consenta di poter scegliere tra varie alternative - ovviamente va studiato dal punto di vista regolamentare - una inversione e non appunto un meccanismo come quello attuale che, a mio avviso, non è in grado di cogliere tutte le eventuali adesioni ad ordini del giorno, magari in parte soltanto diversi da quelli che sono proposti con un'altra richiesta di inversione.

Quindi mi premurerò al più presto di fare avere una osservazione alla Commissione Statuto affinché si prenda in considerazione questo tipo di meccanismo, che consenta una scelta tra diverse alternative.

**PRESIDENTE:**

Va bene, questa è la via giusta che si deve seguire, la Commissione di riforma del Regolamento.

A questo punto c'è la sospensiva di Minoranza.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 21:46)***

***RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 22:04)***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

A questo punto, signor Presidente, avendo avuto modo di colloquiare con gli altri Consiglieri, ritengo che sia possibile proseguire con l'ordine del giorno anche perché si sta facendo veramente tardi.

**PRESIDENTE:**

Va bene, allora uno dei Capigruppo di Maggioranza, presentatori dell'ordine del giorno, è pregato di prendere la parola.

Per favore la Vicepresidente Del Soldato deve sostituirmi un attimo.

Prego Consigliere Poletti.

***Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.***

**CONS. POLETTI:**

Grazie Presidente.

Prima di passare a presentare l'ordine del giorno volevo ringraziare tutti i Consiglieri per questa possibilità, visto il momento così grave, sia a livello nazionale, sia internazionale, per quanto riguarda il confronto con l'Iraq. Io credo che il dire la nostra come Consiglio Comunale sia una cosa, più che opportuna, doverosa, perché su queste questioni tutta la nostra cittadinanza e i nostri connazionali stanno discutendo, approfondendo, cercando di capire qual è la posizione, l'azione migliore per arrivare a quel confronto, a quel dialogo così come prevede la nostra Costituzione, perché si arrivi effettivamente ad un rapporto di pace costruttivo e non si faccia uso delle armi in una situazione così difficile.

Visti i tempi passerei a leggere l'ordine del giorno presentato e nome di tutti i Consiglieri di Maggioranza.

"Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo

**Riaffermando** la convinta adesione ai principi e ai fini della Carta delle Nazioni Unite e della Costituzione Italiana, che escludono la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e che impongono il nostro paese e tutte le sue istituzioni ad operare per la pace e la giustizia nel mondo;

**Allarmato** per il rischio che la Comunità Internazionale si ritrovi presto coinvolta in una drammatica guerra preventiva annunciata dagli Stati Uniti contro l'Iraq;

**Convinto** che ciò infliggerebbe un durissimo colpo al diritto umano, alla pace e alla sicurezza nel mondo;

**Sottolineando** come la guerra, in particolare la moderna guerra, comporti sempre maggiori perdite di vite umane e di beni materiali, produca immani sofferenze a

popolazioni inermi, provochi la distruzione indiscriminata e sovente deliberata di monumenti di inestimabile valore per la storia e l'identità civile e religiosa dei popoli coinvolti nella guerra;

**Consapevole** del fatto che una nuova guerra di queste proporzioni rappresenterebbe un pericolo per l'umanità tutta e provocherebbe in una spirale perversa ulteriori violenze ed azioni terroristiche e che rischierebbe di allentare di più la possibilità di costruire la pace in Medio Oriente, bloccando ogni posizione ed evoluzione democratica in tutta la Regione e di allargare il fossato che separa Occidente e Mondo Islamico;

**Ritenendo** che chiunque nel mondo, sia esso Stato o Regime, si renda disponibile di gravi violazioni di diritti umani e del diritto internazionale, vada contrastato dalle Nazioni Unite e dall'intera comunità internazionali con i numerosi strumenti del diritto della legalità e della giustizia penale internazionale, già oggi disponibili, e che in ogni caso vada tenacemente perseguito il rafforzamento del ruolo degli organismi internazionali a partire dall'ONU;

**Conosciute** con gravi preoccupazioni le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri in relazione alla disponibilità dell'Italia a consentire l'utilizzo dello spazio aereo delle basi militari italiane;

**Convinto** sempre più della necessità di autonome e più unitarie posizioni dell'Unione Europea sulla base del recente voto espresso dal Parlamento Europeo;

**Confortato** dalla ben significativa dichiarazione della Santa Sede circa una prossima possibile iniziativa diplomatica straordinaria vaticana a favore della pace a Baghdad, perché non bisogna arrendersi all'inevitabilità di un conflitto;

**AFFERMA**

la necessità del Parlamento Italiano nel riconoscere l'opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano nei confronti della guerra in preparazione e in consonanza con l'art.11 della Costituzione Italiana;

**CHIEDA**

al Parlamento e al Governo Italiano, all'Europa, all'ONU e a tutti i responsabili della politica nazionale ed internazionale

di svolgere un'incessante opera di mediazione, dialogo e persuasione, tesa ad evitare lo scoppio di una nuova e disastrosa guerra, senza cedere alla logica dell'ultimatum e di negare ogni forma di assenso e di coinvolgimento militare nell'organizzazione di un possibile attacco armato contro l'Iraq;

di esercitare ogni forma di pressione politica sul Governo iracheno affinché non ponga ostacoli alla missione degli ispettori dell'ONU, impegnata a promuovere e a verificare il disarmo dell'Iraq pienamente e senza riserve, cooperando il suo

svolgimento ed adempimento a tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, unico titolare della sicurezza internazionale;

ad esercitare analoga pressione politica sul Governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, affinché cessino i bombardamenti già in corso sul territorio iracheno.

a mettere fine all'embargo che da dodici anni compisce mortalmente la popolazione irachena;

a condannare in modo fermo, irremovibile e assoluto ogni terrorismo politico e religioso, coniugando le ragioni della fermezza con quella della pace;

di mettere fine all'occupazione israeliana dei territori palestinesi;

assumere tutte le misure di pressione e sanzioni diplomatiche ed economiche necessarie per fermare l'escalation della violenza, ed assicurare la protezione delle popolazioni civili e a riavviare il processo di pace, due popoli, due Stati, anche attraverso la decisione di inviare un'adeguata forza di interposizione delle Nazioni Unite.

promuovere la giustizia penale internazionale accelerando l'insediamento della Corte Penale Internazionale.

convocare nell'ambito delle Nazioni Unite una conferenza e un negoziato per l'eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa in tutto il pianeta;

affrontare i conflitti e le gravi tensioni che si concentrano in particolar modo nel Mediterraneo, con una progettualità lungimirante in una coerente iniziativa politica, economica e culturale, volte al rispetto delle culture, delle religioni dell'ambiente...

**(Cambio lato cassetta)**

...socio economiche di tutte le popolazioni;

dare all'Organizzazione delle Nazioni Unite, debitamente democraticizzata, gli strumenti necessari per garantire, senza distinzione, il pieno rispetto di tutte le risoluzioni approvate nel rispetto della Carta del Diritto Internazionale dei Diritti Umani.

**IMPEGNA**

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale

ad aderire alla manifestazione europea contro la guerra che si terrà a Roma il 15 febbraio 2003, promuovendo la partecipazione dei cittadini ed inviando il gonfalone del Comune ed una delegazione dell'Amministrazione Comunale;

ad invitare la cittadinanza ad esporre alle finestre e ai balconi delle abitazioni la bandiera della pace".

Grazie.

***Riassume la Presidenza il Presidente Zucca***

**Intervento fuori microfono:**

Si può chiedere il numero legale?

**PRESIDENTE:**

Si può chiedere sempre il numero legale.

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula, c'è la verifica del numero legale.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Verifica del numero legale.*

**PRESIDENTE:**

Sussiste il numero legale.

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Anche io ho provato un certo disagio vedendo l'aula praticamente semivuota quando si parla di un argomento che ci coinvolge e ci coinvolgerà tutti.

Faccio questo intervento subito, per presentare gli emendamenti che sono già stati consegnati la volta scorsa di cui i Capogruppo, penso anche i Consiglieri, hanno copia.

Li presento perché sono il risultato di un accordo della Maggioranza che ha consentito il ritiro di un ordine del giorno.

Il primo emendamento riguarda il terzo capoverso laddove si dice "Convinto che ciò infliggerebbe un durissimo colpo ai diritti dell'umanità".

Sicuramente la guerra produce durissimi colpi a tutti i diritti dell'umanità, alla pace, alla sicurezza, eccetera, ma qui stiamo parlando di una fattispecie particolare, è la guerra preventiva, che oltre a tutti i danni relativi alla guerra in generale, ne aggiunge altri che in particolare riguardano il diritto internazionale, i diritti delle varie nazioni.

Ecco perché il diritto è stato posto qui.

Ovviamente poiché la guerra, soprattutto nella sua forma moderna, calpesta ogni diritto umano perché riproduce il 95% di morti civili, in sostanza la guerra è un macello nei confronti di innocenti, la frase "calpesta ogni diritto umano" è stata ripresa e inserita al quarto capoverso.

Al settimo capoverso si precisa il discorso degli organismi internazionali, precisando che quelli a cui si sta facendo riferimento sono quelli che fanno capo all'ONU.

Dopo "afferma la necessità" si è puntualizzato un punto che nella sistemazione aveva delle formulazioni che non erano adeguatamente puntuali e precise, soprattutto perché sembrava, anche se non era nelle intenzioni di chi le aveva scritte, che noi chiedevamo al Parlamento di chiedere al Governo, mentre è il Parlamento che deve prendere una posizione, difatti, la frase che viene aggiunta alla fine del capoverso che dice "Il Parlamento Italiano nel riconoscere l'opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano nei confronti della guerra in preparazione e in consonanza con l'art.11 della Costituzione Italiana", tutta la Maggioranza chiede che si aggiunga "si schieri contro la partecipazione dell'Italia alla guerra".

Dopodiché il "Chieda" diventa "Chiede", perché il soggetto è il Consiglio Comunale e a questo punto il Consiglio Comunale chiede non più solo al Governo, ma al Parlamento, tutto quello che segue nel testo.

L'ultima cosa, che però è ovvia, nel penultimo capoverso dove si impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, ovviamente bisogna togliere la frase tra parentesi "verificare la conferma del luogo e delle modalità", perché il luogo e le modalità della manifestazione romana sono stati confermati.

Il 15 febbraio ci saranno manifestazioni in ottanta nazioni del mondo in una novantina di città, perché negli Stati Uniti non ce ne sarà solo una, ma più di una, così come in altre grossissime nazioni.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io ho avuto modo di esaminare con molta attenzione l'ordine del giorno che è stato presentato e debbo dire che, come per tutti, anche nel mio caso il problema della guerra e della pace è un problema che attiene alla coscienza di ciascuno e alle proprie convinzioni in merito ad un diritto così fondamentale,

come è quello della pace, che si accompagna sempre al diritto fondamentale alla giustizia, e che a tutti i popoli siano garantiti i diritti fondamentali.

Ora noi possiamo affermare di tutto, ma c'è una cosa che non possiamo affermare, cioè non possiamo certo dire che nel mondo le popolazioni vivano questi diritti fondamentali alla pace, alla giustizia, alla libertà, che non esistono in molti paesi del mondo.

Allora bisogna ad un certo punto decidere, bisogna decidere se un gruppo di nazioni che si riconosce in questi diritti fondamentali abbia o meno il diritto di intervenire a favore delle popolazioni che vivono sotto la dittatura, sotto tutte quelle forme di governo, di stato, se così possiamo chiamarli, nei quali i diritti fondamentali sono violati quotidianamente ogni giorno, costantemente.

Dobbiamo chiederci se in questi Stati, in queste Nazioni, in questi Governi è consentito produrre, attivare, favorire, promuovere azioni volte a portare la guerra, a portare la mancanza di diritti, a portare delle regole disumane anche nei paesi che, invece, hanno scelto attraverso la forma della democrazia di dotarsi di questi diritti e quindi dobbiamo decidere se, poiché noi siamo i difensori e tuteliamo i diritti fondamentali di tutte le persone, abbiamo anche il diritto di lasciar stare e lasciar fare chi invece vuole distruggere, così come per esempio è stato fatto con l'attacco alle Torri Gemelle e numerosissimi altri gravissimi atti di terrorismo.

Dobbiamo decidere se nella nostra coscienza democratica di tutela dei diritti vogliamo arrivare fino in fondo, lasciando che chi invece calpesta questi diritti possa fare uso di armi, possa fare uso di strumenti, fare uso di bambini, che poi chiama martiri, per distruggere questi diritti.

Io dico che noi non abbiamo il diritto di fare questo, noi non abbiamo il diritto relativamente al sicuro - dico relativamente perché gli atti di terrorismo negli ultimi anni hanno colpito duramente la popolazione occidentale inerme in alcune occasioni, però bisogna dire che siamo relativamente al sicuro - di dire che noi non interverremo mai.

Io credo che questo non stia nei nostri diritti, credo che da questo punto di vista abbiamo dei doveri - e spiace che nell'ordine del giorno si faccia una polemica pretestuosa nei confronti del Governo Italiano, perché non può essere così - dei doveri della Civiltà Occidentale di tutelare i diritti inalienabili di tutti ed eventualmente di farlo anche con la forza, così come è stato fatto già numerose volte.

Se noi dobbiamo difendere questi diritti e difendere queste regole che ci siamo dati, io dico che deve essere fatto nel quadro di una decisione condivisa e, quindi, con una risoluzione dell'ONU, con la decisione di tutti quei popoli



che ritengono di difendere dei diritti, anche utilizzando la forza, così come è stato fatto in tempi meno recenti e in tempi recenti.

Questo è quello che ha detto anche il Governo Italiano, quindi invito caldamente i presentatori dell'ordine del giorno a ritirare le bugie, relativamente alle loro penose preoccupazioni sulle presunte affermazioni del Presidente del Consiglio e del Ministero degli Esteri.

Vi invito davvero a cancellare quella vergognosa affermazione.

Ascoltino tutte le dichiarazioni fatte dal Governo Italiano e si rendano conto che in tutte le occasioni il Governo Italiano ha sempre chiesto e ha sempre continuato a chiedere che ci fosse una nuova risoluzione dell'ONU.

È chiaro che di fronte ad una risoluzione dell'ONU che preveda l'intervento, come già avvenuto in altre occasioni, noi - debbo dire con fatica - procederemo secondo quanto l'ONU andrà a prevedere.

Ho notato alcuni passaggi in questo ordine del giorno che mi sembrano altresì oltraggiosi, a parte questa questione del Ministero degli Esteri e del Presidente del Consiglio.

È chiaro che la Sinistra Italiana legge in chiave antigovernativa anche la stessa manifestazione del 15 febbraio, strumentalizzando il problema internazionale, però questo è anche comprensibile sotto alcuni punti di vista, del resto chi è contro la guerra giustamente interviene, ma non sempre nello stesso modo.

Ci sono guerre più uguali delle altre, però questo sarà nella loro coscienza porre il problema, però certamente che la Sinistra legga in chiave antigovernativa la manifestazione del 15 febbraio mi sembra una cosa inutile e dannosa per la pace.

Mi auguro che coloro che vogliono fare questo siano in minoranza rispetto a coloro che invece sinceramente aderiranno alla manifestazione perché vorranno portare un messaggio di pace.

Lo verificheremo anche dagli articoli sul giornale il giorno dopo, lo verificheremo dagli slogan cantati nella manifestazione, ci saranno tanti modi per verificarlo, io mi auguro che siano proprio nella direzione della pace e non nella direzione di trovare scuse e motivi per fare manifestazione antigovernativa.

Riguardo all'ordine del giorno, al terzo capoverso, "dopo aver affermato il rischio che la comunità internazionale si ritrovi presto coinvolta in una drammatica guerra preventiva, si afferma che ciò infliggerebbe un durissimo colpo ai diritti dell'umanità, alla pace e alla sicurezza nel mondo".

Che un intervento militare nei confronti del dittatore, dei governanti dell'Iraq, chiamiamoli così, siano un durissimo colpo ai diritti dell'umanità,

prima di affermarlo andrei a verificare come sta quell'umanità e di quali diritti gode quell'umanità, perché io ho la sensazione che le cose non stiano proprio in questi termini.

Cito sempre anche l'esempio della Seconda Guerra Mondiale durante la quale furono inflitti drammaticamente durissimi colpi ai civili, ma non fu certamente inflitto un colpo ai diritti, anzi fu una liberazione da chi calpestava questi diritti.

Nel quarto capoverso si sottolinea "che la guerra, in particolare la moderna forma di guerra, comporti sempre maggiori perdite di vite umane civili e di beni materiali, produca immani sofferenze a popolazioni inermi, provochi la distruzione indiscriminata e sovente deliberata a monumenti di inestimabile valore per la storia e l'identità civile e religiosa dei popoli coinvolti nella guerra".

Io ricordo con grande chiarezza che un certo regime, non certo di popoli democratici, anche quando essi decidono di usare le armi, che la distruzione deliberata di monumenti di inestimabile valore è stata compiuta nella storia sempre da chi voleva calpestare questi diritti.

L'ultima che ricordo riguarda le statue dei Buddha distrutte dai talebani: questi sono quelli che distruggono deliberatamente i monumenti e non la Civiltà Occidentale!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Consigliere, lei non parla mai, parli al microfono qualche volta, la prego!

La prego di parlare qualche volta al microfono e di non fare sempre commenti inutili!

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti!

**CONS. BIANCHESSI:**

Ma quale Abele e Caino, non citiamo la Bibbia per favore, perché se dovessimo citare la Bibbia e il Dio degli Eserciti ne avremmo da discutere!

E la invito a parlare a microfono per la seconda volta!

**PRESIDENTE:**

Non parlate tra voi, continui il suo intervento!

**CONS. BIANCHESSI:**

Caino e Abele, si lavi la bocca prima di dire certe cose!

Cercando di proseguire serenamente, ma è difficile, perché sentire certe affermazioni, citando la Bibbia a sproposito, perché se pensa di citarla a proposito parli a microfono altrimenti taccia!

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti per favore, Consigliere Bianchessi continui!

**CONS. BIANCHESSI:**

Non lo so, parlano di Caino, Abele, di Adamo ed Eva!

**PRESIDENTE:**

Stiamo parlando dell'ordine del giorno, andiamo avanti!

**CONS. BIANCHESSI:**

Di Farisei, di Zeloti, di Centurioni e soprattutto di Ponzio Pilato, soprattutto di quello!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Mi dispiace Consigliere, perché mi sono concentrato sul Testo Biblico quindi mi venivano in mente!

Quindi se proprio c'è stata questa situazione, certamente questa non può essere riferita a chi interviene come consesso di governi democratici anche con la forza.

Questo non significa che non ci siano stati dei gravi errori, soprattutto nei confronti delle popolazioni inermi, nessuno lo nasconde, la famosa questione delle bombe intelligenti è grave ed io confermo e affermo che i popoli occidentali, anche quando decidono di usare la forza, non devono assolutamente o devono cercare il più possibile di colpire i soli obiettivi militari e mi rendo

conto che questo non sempre avviene, però questa dei monumenti mi sembra una parte non certamente condivisibile.

Per quanto riguarda la seconda parte, dopo "affermare la necessità" e il "chiedere", al primo capoverso si chiede "di svolgere un'incessante opera di mediazione, dialogo e persuasione, tesa ad evitare lo scoppio di una nuova e disastrosa guerra, senza cedere alla logica dell'ultimatum e di negare ogni forma di assenso e di coinvolgimento militare nell'organizzazione di un possibile attacco armato contro l'Iraq".

Questo potrei anche capirlo, ma ove non ci sia una decisione presa dall'ONU, perché altrimenti c'è qualche confusione.

Infatti nello stesso ordine del giorno convivono due questioni, una che dice che è necessaria una risoluzione dell'ONU e una chiede la pace a tutti i costi, il che significa non intervenire mai e negare ogni forma di appoggio a chi comunque deciderà di attaccare l'Iraq.

Questo credo che sia un passaggio importante e che bisogna capire.

Che cosa vuole questo ordine del giorno, vuole che si aderisca a quanto l'ONU decide o vuole che si neghi ogni forma di assenso e di coinvolgimento militare?

Le due cose, infatti, sono diverse!

Oltretutto la logica dell'ultimatum non è così negativa, ad esempio fino ad oggi si è riusciti ad evitare che scoppiasse la guerra, perché ad ogni ultimatum il chiamiamolo governo di Saddam ha risposto cedendo un pezzo.

Questa è la logica della negoziazione, persino l'Unione Europea ogni tanto fa gli ultimatum ai propri Stati relativamente ad alcune decisioni da prendere, o si prende una certa decisione o si è fuori.

Quindi la logica dell'ultimatum io non la vedo così negativa, soprattutto perché l'ultimatum di solito prevede che ci siano delle risposte e fino ad oggi, infatti, è stato così.

Contesto il punto n.3 nel quale si dice che bisogna esercitare analoga pressione politica sul Governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna dopo aver detto che bisogna esercitare ogni forma di pressione politica sul Governo Iracheno.

Questo vuol dire mettere sullo stesso piano il Governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna con il Governo iracheno e penso che questo sia assolutamente intollerabile!

La pressione politica si può fare sui governi democratici, mentre sul governo iracheno, che io metterei tra virgolette, non credo che si possa fare analoga pressione politica, le pressioni saranno di altra natura, non certamente politica, altrimenti mi sarei già rivolto all'Opposizione del Governo iracheno

affinché lavorasse anche lei per la pace, ma purtroppo la Maggioranza in Iraq è al 100%!

La stessa Consigliera Riboldi diceva che in più città degli Stati Uniti ci saranno manifestazioni per la pace, ma in quante città dell'Iraq per esempio?

**CONS. VIGANÒ (Fuori microfono):**

...e il Papa...?

**CONS. BIANCHESSI:**

Speriamo!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Viganò, per favore!

**CONS. BIANCHESSI:**

Il Papa sta facendo quello che deve fare, cosa c'entri il Papa con Berlusconi non so!

**PRESIDENTE:**

Niente, non c'entra niente!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Un ulteriore punto che qui mi sembra poco consono a tutto il resto dell'ordine del giorno, se l'ordine del giorno ha come obiettivo...

***(Cambio cassetta)***

**CONS. BIANCHESSI:**

...la fine dell'occupazione israeliana è un tema di tale complessità, che forse merita un autonomo ordine del giorno, però inserito qui, sembra proprio surrettiziamente voler indicare tra le cause della situazione del Medio Oriente, non la tragica traduzione teocratica dell'islamismo, la l'unica democrazia presente in quei territori, essere lei provocatoria.

Prima di parlava di "contesto": è nel contesto di Israele, ecco che i Palestinesi giustamente fanno quello che fanno; questa è una logica che io contesto.

Ma anche quando sarei disposto a discutere del tema relativo alle violazioni delle risoluzioni ONU fatte dal governo di Israele, quand'anche fossi disposto a discutere di questo tema complesso, non lo faccio qui, perché in questo momento siamo di fronte ad un ONU, ad una NATO, ad un governo degli Stati Uniti che sta prendendo delle posizioni relativamente all'Iraq e non stiamo parlando di territori israeliani occupati.

L'ultima battuta, consentitemela sull'invito alla cittadinanza, ad esporre alle finestre dei balconi delle proprie abitazioni, la bandiera della pace: io mi auguro che questa bandiera sia d'ora in poi il simbolo della pace, ma purtroppo, però, non nasce così.

E quando ci si appropria di simboli che appartengono ad altre culture, che di tutto fanno meno che la pace, e lo si trasforma in simbolo di pace, io dietro ci vedo una astuta operazione di marketing e se volete, anche di promozione di un logo, di un nuovo marchio "la bandiera arcobaleno".

Io credo che visto che si dice, che l'art.11 della Costituzione afferma "che l'Italia ripudia la guerra, come strumento di risoluzione delle controversie internazionali", allora meglio della bandiera italiana, nessun simbolo, possa essere di pace!

Perché dobbiamo trovare altri marchi?

L'unico motivo che vedo è che il logo dell'arcobaleno è il logo nato con Greenpeace e quindi con uno scopo ecologista, che ha una sua storia e posizione, nasce come logo No Global e nasce come logo dei movimenti Gay, con tutti i loro diritti di essere movimento e di scegliere un logo.

Trasformarlo tout cour nella bandiera della pace, mi sembra una operazione che poi richiami tutti gli altri!

Quindi, non capisco perché questo debba essere il simbolo scelto! Mi sembra un esempio di piccola globalizzazione di un simbolo che una sua precisa collocazione e che io, non vorrei spostare.

Allora, se davvero riteniamo che il simbolo della pace possa essere - se volete, può anche essere una colomba con un rametto di ulivo!, oppure la stessa bandiera italiana - questo, devo dire che la cosa non mi soddisferebbe assolutamente.

In questo caso, io mi auguro che le bandiere arcobaleno siano solamente significato di pace e che quindi, abbiano solamente questo significato e non tutti gli altri, che invece, presuppongono su alcuni temi, prese di posizione ben precise.

Io per il momento concludo, riservandomi - dopo che avrò ascoltato altri interventi - di presentare degli emendamenti a questa proposta di ordine del giorno.

Poi non ho capito se il punto n.23 sia considerato ritirato o riassorbito dal punto n.25; se potete chiarirmi quest'aspetto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Trovo una difficoltà estrema ad intervenire dopo l'intervento del Consigliere Bianchessi, che ha infilato nel suo ragionamento una serie di - non dico falsità - pensieri che rasentano la demagogia e che sentiamo quotidianamente da parte delle forze politiche che egli rappresenta.

Consigliere Bianchessi, non ho sentito vere argomentazioni, non le ho sentite!

Ho sentito appellarsi ai principi, dare per scontato situazioni, non ho sentito uno sforzo di analisi e non ho sentito nemmeno l'attenzione che uno come lei dovrebbe avere per le parole della chiesa cattolica.

Ma non mi riferisco solamente alle parole del Papa, ma mi riferisco ad esempio, all'intervento fatto nei confronti del Ministro della Difesa - giudicato "un Ministro insipiente" - rispetto alla questione della benedizione del contingente degli alpini che partivano per l'Afghanistan per una missione di pace; in realtà, abbiamo scoperto essere una missione di guerra vera e propria!

Tornando alla questione che ci riguarda, questa guerra non è una guerra per portare la libertà in un paese in cui essa non esiste, perché non avrebbe ragione di essere e perché, paesi in cui la libertà non esiste ce ne sono molti e molti di questi sono amici fraterni degli Stati Uniti d'America.

E' troppo facile ricordare l'Arabia Saudita, ma potrei parlare anche - siccome parlo io che sono di Rifondazione Comunista - di un regime illiberale che è la Cina; ed è una grande potenza.

Non mi sembra che gli Stati Uniti d'America abbiano mai manifestato l'idea di dichiarare guerra alla Cina o all'Arabia Saudita, o ancora, all'Egitto di Mubarak, né alla Corea, all'Indonesia, alle Filippine, e via dicendo!

Quindi, dovrete spiegarmi "il perché" di questa differenza!

Non è una guerra che serve per sconfiggere il terrorismo, perché la guerra che si è compiuta sul territorio dell'Afghanistan, che noi sappiamo, non ha sconfitto i talebani tant'è che ancora oggi ci chiedono di inviare truppe a difesa della democratizzazione del paese; in realtà, quella è una guerra permanente e come tale, saremo costretti a subirla.

Il terrorismo internazionale non è stato sconfitto, il Mullah Omar non è stato catturato, Bin Laden è libero e fa tutt'ora proclami; quindi, non può essere una guerra per sconfiggere il terrorismo.

E' una guerra per disarmare Saddam Hussain? Oltretutto, delle stesse armi vendute tempo fa dagli Stati Uniti di America allo stesso regime di Saddam Hussain, il quale le ha utilizzate contro i Curdi del Nord, contro gli Sciiti del Sud?

Ecco, in quei tempi noi eravamo a dire quello che accadeva in Iraq e forse qualcuno, a quei tempi, non si rendeva conto; probabilmente Saddam Hussain nell'80 era amico degli Stati Uniti d'America, serviva, doveva arginare il fondamentalismo islamico dell'Iran e quindi, occhio e croce, non sembra proprio una guerra per disarmare un orrendo dittatore che possiede armi di distruzione di massa.

Perché?

Perché in realtà queste armi le hanno altri paesi, tantissimi altri paesi!

Abbiamo il caso della Corea del Nord, l'India, Pakistan, Israele e così in avanti; e badate bene, stiamo solamente parlando delle atomiche, per non parlare poi delle armi chimiche, batteriologiche, eccetera.

Quindi, anche qui non si capisce: perché chiedere un intervento armato nei confronti dell'Iraq e non andare magari dall'ONU per chiedere la messa in mora di Israele?

Questa guerra ha un altro elemento, anch'esso storico: si dice che "è una guerra preventiva", per impedire che in un futuro Saddam Hussain possa diventare quello che è stato Hitler per l'Europa, negli anni '30/'40.

Allora, già l'ONU sulla forma della guerra preventiva, nell'81 fece una risoluzione di condanna, riferita al caso specifico di un attacco aereo dei caccia israeliani su una centrale nucleare vicino Bagdad.

Ed Israele giustificò questo atto dicendo: "stavano preparando l'atomica per colpirci"!

In quell'occasione il Consiglio di Sicurezza fece una risoluzione di condanna, con il voto favorevole degli Stati Uniti d'America!

Come vediamo, le cose cambiano ed oggi gli Stati Uniti d'America chiedono alla Comunità Internazionale di punire il feroce dittatore.



Che Saddam Hussain sia un feroce ed orrendo dittatore, credo non vi siano elementi di dubbio - noi stessi siamo stati i primi a dirlo e lo diciamo da tempo - ma ci sono delle incongruenze, ci sono delle non verità.

Questa guerra rispetto alle cose che ho detto prima, non è una guerra che serve a portare democrazia, sconfiggere il terrorismo, etc., ma forse è una guerra per il petrolio, per il controllo geopolitico di una regione o forse qualcos'altro,

Quando si dice: "se l'ONU consente un interventi nei confronti dell'Iraq di Saddam Hussain" si dice un'altra cosa che non è giusta: "non è nelle facoltà dell'ONU e del Consiglio di Sicurezza, dichiarare guerre a stati"!

La carta istitutiva dell'ONU riprende quello che è anche affermato nella carta costituzionale italiana, ossia, il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie ed è pur vero che si dà anche uno spazio di intervento con forza di interposizione rispetto a due stati contendenti, tuttavia però, quello che noi stiamo osservando oggi è un qualcosa di completamente diverso.

La nascita dell'ONU è la risposta storica all'orrore della II Guerra Mondiale e alla devastazione di mezzo mondo e dell'Europa!

Oggi chi non sta con gli Stati Uniti d'America - e lo devo dire Consigliere Bianchessi - sta con l'ONU, perché gli ultimatum ai quali lei si riferisce non sono le risoluzioni che l'ONU adotta rispetto agli stati che non ottemperano, ma sono gli ultimatum che il Presidente degli Stati Uniti d'America rivolge all'ONU! - "Sto perdendo la pazienza", "il tempo sta scadendo", "o con voi o senza di voi", eccetera, eccetera!

Questi sono gli ultimatum e a questi ultimatum io credo si riferisse l'ordine del giorno!

Quindi il Consiglio di Sicurezza dell'ONU potrebbe decidere di inviare forze affinché si realizzi un disarmo o comunque, una interposizione tra due forze che sono in questo momento, gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra; potrebbe farlo, ma con la piena padronanza della direzione strategica dell'intervento.

In questo caso, sono gli Stati Uniti d'America che intervengono direttamente in un'area del mondo e questo tipo di atteggiamento ha prodotto e sta producendo guasti irreparabili nella comunità internazionale; li sta producendo a livello europeo, e li sta producendo nella maniera così profonda che forse tutto il percorso di costruzione dell'Europa - che abbiamo visto, si era concluso con l'Europa monetaria - può essere - forse - messo in dubbio da un tentativo egemonico o dal tentativo degli Stati Uniti d'America di finire quale sarà il modello di Europa per il futuro.

Questa è una cosa alla quale i popoli liberi non possono stare e non possono accettare una situazione del genere!

Per quanto riguarda poi il terrorismo, Consigliere Bianchessi, io credo che al terrorismo non si possa rispondere con una guerra, proprio per la non congruità dei mezzi messi in campo.

Al terrorismo si risponde con un'operazione di intelligence, con polizia internazionale, con la cattura dei responsabili e il giudizio dei responsabili; non con bombardamenti indiscriminati di civili e di chi è innocente!

Questo credo sia un altro degli elementi che rispetto a questa guerra, metta tutti in una serie difficoltà, che è una difficoltà di coscienza, che è una difficoltà anche politica perché politicamente insostenibile.

E' insostenibile quello che ci venite a dire in questi giorni! E' insostenibile! Per quanto riguarda la bandiera della pace: da una ricerca effettuata pare che questa abbia un significato biblico, perché nel racconto del diluvio universale, Dio pone l'arcobaleno come sigillo della sua alleanza con gli uomini e con la natura, promettendo che non ci sarà mai più un altro diluvio universale.

Quindi, la cosa è significativa perché si vuole dire che non ci sarà più un'altra Hiroshima, un'altra Nagasaki, un'altra Dresda, etc!

L'arcobaleno così, è diventato il simbolo della pace tra terra e cielo, e per estensione, tra tutti gli uomini; questo è il significato della bandiera della pace.

Dire che questo "è un significato di parte", è veramente difficile da sostenere! Detto questo, chiudo l'intervento.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sisler.

**CONS. SISLER:**

Provo sempre una certa difficoltà ad intervenire su temi così importanti, dai banchi del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, perché lo ritengo oggettivamente, una perdita di tempo.

E mi farebbe anche molto ridere il fatto, se non fosse che la guerra è un fatto talmente serio e non consente di ridere!

Nonostante ciò, mi sforzo, e quindi, qualche sorriso mi viene!

Mi viene perché chi è intervenuto prima di me, ha un evidente scarso senso della democrazia, tanto che confonde paesi democratici come Israele, con paesi assolutamente non democratici come l'Iraq e/o la Corea.

Per cui dire "che Israele ha armi di distruzione di massa" non è la stessa cosa che dire, "che queste armi di distruzione di massa sono in mano a dei dittatori"!

Tuttavia, capisco questa cosa, perché vedete, un'altra cosa che mi fa sorridere è capire cosa c'entrano i Comunisti con la pace!

I Comunisti storicamente, sono assolutamente l'antitesi della pace!

Io ricordo - e se lo ricordo, vuol dire che non è accaduto molto tempo fa, perché sono relativamente giovane - che il massimo "orgasmo orgiastico" i Comunisti lo provavano con la famosa parata militare che si teneva a Mosca!

Lì si raggiungeva il massimo del piacere e dell'essere Comunisti!

Ma anche senza andare troppo indietro nel tempo, io so che una delle icone più idolatrate dei Comunisti Italiani, oggi, è un dittatorello mezzo rincoglionito dall'età che non rinuncia alla tuta mimetica e alla pistola nella fondina!

E mi riferisco a Fidel Castro, che tutto è - proprio per l'abbigliamento e per l'atteggiamento mentale - che un simbolo di pace!

Potrei continuare con altri esempi, ma non voglio limitarmi a parlare dei Comunisti, ma allargando il concetto alla Sinistra, mi viene un po' da sorridere, anche perché penso che delle icone idolatrate dalla stessa Sinistra, come Clinton, sono personaggi che hanno più di chiunque altro precedentemente e di Bush oggi, utilizzato l'arma del conflitto militare.

Ma non solo Clinton; so per esempio, che Veltroni cerca di farsi invitare a casa di un altro idolo della Sinistra come Tony Blair, che forse, è più convinto di Bush stesso, circa l'intervento militare!

Per cui, ho delle difficoltà a leggere, chi oggi si propugna come difensore assoluto della pace ed indica negli altri come dei guerrafondai, un minimo di incoerenza e di demagogia, anche perché come detto l'altra volta - visto che di questi argomenti, a Cinisello, se ne parla più volte - pensare che in Italia ci siano dei soggetti ai quali fa piacere fare la guerra, è assolutamente impensabile.

Cosa diversa è discutere sulle modalità per raggiungere l'obiettivo che tutti vogliono raggiungere, cioè disarmare dittatori più o meno legati con il terrorismo.

Ecco, prima si diceva "bisogna cercare di fare operazioni di polizia internazionale con la cattura dei responsabili": io mi domando come si potrà - secondo il Consigliere Massa - catturare Saddam Hussain!

Non so, mandiamo lì quattro/cinque Carabinieri con un atto di cattura e questi si consegna docilmente nelle mani della Polizia Internazionale?

Magari, come ha fatto Milosevic in Jugoslavia?

Purtroppo non è così!

Per cui, io credo che il problema sia sufficientemente vasto da poterne discutere per anni, credo che le soluzioni oggettivamente, non siano molte, e tra queste soluzioni - per mantenere una situazione di sicurezza - credo che a volte si debba combattere, perché non vedo molte altre possibilità, soprattutto per chi non vuole raggiungere un accordo!

Per quel che riguarda la bandiera della pace, anche qui sorrido, visti anche i riferimenti biblici tirati in ballo dal Consigliere Massa, ma caso mai, cercherei di fare più dei riferimenti concreti!

Ribadisco: la bandiera della pace, di per sé, è assolutamente condivisibile e tutti noi siamo favorevoli alla pace; siamo però contrarissimi ai dittatori che minacciano la sicurezza internazionale e quindi, siamo disposti, assumendocene le responsabilità, a fare tutto ciò che è necessario per disarmare chi minaccia la tranquillità dei paesi occidentali.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Alle battutacce del Consigliere Sisler, faccio meno di rispondere, perché non ho nessuna voglia di accettare questo livello!

Invece, la parte relativa all'intervento fatto dal Consigliere Bianchessi, nella quale si parla di diritti e di doveri, mi sembra una cosa interessante.

Il Consigliere Bianchessi si chiedeva "che diritti abbiamo - noi che siamo coloro che hanno la pace, la giustizia, la libertà e la democrazia - di intervenire per far sì che gli altri popoli siamo anche loro in queste condizioni".

E dice: "che in questo gruppo che ha presentato l'ordine del giorno, ci sono coloro che dicono di non intervenire mai"!

Allora, io credo che si debbano fare delle puntualizzazioni: quando si arma, cioè, si danno a Saddam Hussain - che aveva fatto un colpo di stato, che appena aveva preso il potere aveva fatto fuori l'Opposizione, tra cui i Comunisti Iracheni - armi di tutti i tipi - tra l'altro, gli si dà quello di cui in questo momento si ha paura, come il botulino, antrace, etc -", non si difende al democrazia, ma si sostengono delle persone che ci fanno comodo e le si sostengono a prescindere da cosa questi possono fare di queste armi!

Io credo che colpevole di certi massacri, sia chi li ha fatti, ma anche, chi fregandosene dell'uso che qualcuno avrebbe fatto, ha fornito quelle armi!

Fabbricare armi, ed ancor di più quelle che uccidono in maniera discriminata e che non servono assolutamente per la difesa, come le armi chimiche, come le armi biologiche, è un crimine! E nel mondo, ce ne sono tanti che le hanno!

Ed allora mi chiedo: cosa le hanno a fare, visto che non servono per difendersi?

Quindi, dobbiamo chiedere che ovunque nel mondo, queste armi spariscano e che si trovino gli strumenti che consentano di farle sparire!

Ma da questo, lo strumento, sono per caso le 3.000 bombe sulla popolazione irachena?

Lo strumento è per caso, l'ipotesi dell'uso dell'atomica?

Se questa è lo strumento per portare lì la democrazia e la libertà... beh, certo, quando saranno morti...!

Io queste domande me le pongo e me le sono poste, perché questa non è una guerra per portare dei diritti, ma le motivazioni sono di tutt'altra natura!

Non è semplicemente la "guerra del petrolio"!

Lo so che sarebbe semplicistico, ma è molto di più, perché è il controllo di zone geo-politiche!

Il fatto che la NATO si sia spaccata, il fatto che ci siano tutte le resistenze che ci sono - e non parlo solamente delle popolazioni che sono contro questa guerra preventiva - significa che lì si sta facendo tutto, fuorché preoccuparsi di dare la democrazia a quel popolo!

Che ci siano o non ci siano le armi che stanno cercando, non è fondamentale e Bush l'ha fatto capire in tantissime occasioni!

Ragazzi, ragazzi, io mi sarei vergognata nel portare quell'elenco!

Tony Blair ha presentato una tesina di laurea fatta nel '91 da uno studente statunitense su come era armato Saddam Hussain prima del '91!

Siamo a questo livello! Sono solo scuse!

Quindi, parliamo di quelle che sono le motivazioni vere e in questo senso, noi dobbiamo dire se la guerra è lo strumento per affrontare le motivazioni vere!

O si è con gli Stati Uniti o si è con Saddam Hussain?

Ah, no, prima eravamo con Osama Bin Laden!

Allora, tirar fuori che la guerra che si fa nei confronti dell'Iraq è una guerra conseguente al fatto che ci sono stati gli attentati alle torri gemelle, è estremamente arbitrario!

Non c'è nessun elemento, anzi c'è nel Kurdistan, nella parte di coloro con i quali si sta trattando per fare tutta una serie di operazioni, un gruppetto di

Al Qaeda che però sembrerebbe, sembrerebbe, in totale opposizione a Saddam Hussein.

Allora cerchiamo di capirci, perché si va al di là degli slogan e si cerca di capire quale è la situazione diciamo che stiamo assistendo ad una ipotesi di rivoluzione del controllo mondiale di tutte le varie situazioni dal punto di vista energetico, dal punto di vista geopolitica, mediante la predisposizione di punti chiave che vanno garantiti, cominciamo a vedere la famosa Arabia Saudita che era l'alleato che comincia a non esserlo più tanto e allora bisogna piazzarsi lì con le proprie basi, ma ci sono una serie di situazioni che se uno approfondisce trova e io continuo a dire che per fare queste cose si ammazzano, perché la guerra è questo, centinaia di migliaia di iracheni che già hanno avuto un dittatore per circa trent'anni, un embargo di dodici anni che ha prodotto 1 milione e mezzo di morti civili di cui 500 mila bambini e quando qualcuno ha chiesto alla Albrighth se ne valeva la pena lei ha risposto di sì.

Ma allora questi morti sono stati inutili?

Ne aggiungiamo degli altri?

Io veramente di fronte a certe cose sono preoccupata, ma sono anche preoccupata per la democrazia perché, signori, è proprio questa la prima vittima, nel momento in cui si infrangono tutte le norme internazionali, la guerra preventiva è questo, e io non dico che non bisogna aiutare il popolo iracheno, anzi, ma non sicuramente ammazzandolo e non sicuramente in questo modo perché questo non aiuta il popolo iracheno, e su questo non ci sono dubbi, dicevo che noi dobbiamo su questa cosa...

**PRESIDENTE:**

Consigliera sta scadendo il suo tempo.

**CONS. RIBOLDI:**

Sì, stavo parlando della democrazia, la democrazia comincia ad essere erosa da tutta una serie di leggi liberticide che sono avvenute in tutti i paesi dell'Occidente, leggi che portano in galera tutta una serie di persone in vari paesi del mondo, negli Stati Uniti e altrove, in termini razziali: "se sei di un paese islamico rischi di finire in galera" e anche da noi qualcuno va a finire in galera anche se poi esce perché non ha commesso nulla, ma questo non è importante, anche l'informazione viene tagliata ed è una cosa altrettanto grave, si sono rifiutati di fare la diretta della manifestazione sulla pace.

Questo è quello che sta avvenendo, io credo nella democrazia, ci credo e non voglio che venga erosa, non ci sto ad avere di fronte leggi del tipo di unire il Codice Civile a quello militare, siamo a questo livello, signori, ma

mettiamo in chiaro che la cosa che noi diciamo di difendere la stiamo prendendo a calci.

Per ora ho concluso.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Io non so la Consigliera Reboldi che film abbia visto questa sera però lei ha detto che non sta bene, per cui penso che le sue farneticazioni siano dovute al fatto che non sta bene, ma per fare certe affermazioni bisogna proprio sentirsi male.

Le ultime affermazioni che ha fatto sono di una aberranza indescrivibile, io non so che telegiornali vede, che giornali legge, io so che sul giornale di oggi è scritto che hanno rilasciato i 28 che hanno arrestato a Napoli.

Io credo che di fronte a questo argomento, intanto questo documento, questo ordine del giorno presentato è di una ideologia che soltanto gente come voi poteva fare perché qui ci sono un sacco di bugie, ci sono un sacco di falsità e ci sono tante pretese e io non so se si vuole fare un manifesto per farsi belli oppure alzare una bandiera multicolore per essere i paladini della pace; intanto la pace si costruisce con altri sistemi, con altri intendimenti, con altre mentalità, si costruisce prima di tutto con il cuore e penso che arrivare al punto di citare bibbie, di citare cose che magari non avete neanche letto, che qualcuno non ha mai aperto un libro, beh è una cosa che fa un po' pensare e porsi di fronte ad un argomento di questo genere citando cose che non si conoscono.

Allora credo che bisogna avere l'umiltà di fare una analisi seria, qui nessuno vuole la guerra, non la voglio io ma non la vuole nessuno qua dentro e penso che tra gli italiani la maggioranza, così come nel mondo, non vogliono la guerra.

Il problema è che se non la vogliamo però qualcuno deve garantire che altre cose non avvengano nel mondo e siccome tutti qua sono per la pace però poi nessuno garantisce la cose che funzionano bene.

Io credo che ce ne sono tanti di matti in giro però quello che ci sono in alcuni paesi, e uno di questi è Saddam Hussein, non possa essere un matto fuori dal manicomio perché fa danni e questo è un libro aperto; come si fa ad assimilare Saddam Hussein con la Cina che non mi sembra che faccia terrorismo, anzi, fa cooperazione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUCCI:**

Ma lascia stare, ma lascia stare, ci sono Paesi e li hai citati tu, ai quali, forse non molto tempo fa, tu ti richiamavi e facevi una icona di questi paesi e adesso mi vieni a dire che sono dei paesi dove non c'è la democrazia, insomma assimilare paesi che non fanno niente, anche se poi hanno una ideologia da parte mia non condivisibile ma rispettabile, con paesi che invece fanno terrorismo, perché questa è la realtà, il paese dove c'era Bin Laden, dove c'erano i Talebani facevano terrorismo, così come lo fa Saddam, così come lo fa Saddam!

Io vedo la Consigliera Riboldi che è molto informata sulla cosa, forse ha un passaporto speciale, ma per quello che si conosce in Occidente di Saddam Hussein si sa che, per esempio qualcuno che è contro la guerra lo sta continuamente armando, perché poi è vero che ci sono le cosiddette limitazioni, eccetera, però ci sono anche i sistemi per aggirare certe cose e quindi il popolo iracheno ha bisogno di riso e di zucchero si può fare arrivare ma quando chiede armi, e qualche paese a noi vicino glielo fa passare di nascosto, la cosa è un po' diversa e, guarda caso oggi questi Paesi sono paladini in Europa del no alla guerra.

Beh ci vuole un po' di coerenza nelle cose, ci vuole un po' di coerenza nelle cose caro Massa, ci vuole coerenza però io credo che di fronte a questi atteggiamenti oggi c'è, e tutti siamo d'accordo, quello che si chiama il palazzo di vetro dell'ONU e allora cerchiamo tutti insieme di potenziare le possibilità di questo palazzo perché garantisca nel mondo la pace, non cerchiamo di indebolirlo perché prendere posizioni ideologiche vuol dire indebolire questo organismo internazionale.

Allora siccome questo palazzo ha fatto delle risoluzioni che, ad oggi non sono state anche smentite e quindi continua ad esserci un rifiuto di questo paese, cioè dell'Iraq, io credo che qualche scelta alla fine bisogna prenderla, non è che si può rimanere inermi di fronte a certe situazioni, o queste scelte si fanno rispettare con le buone, e penso che tutto il mondo, dal Papa a tutte le Nazioni siano impegnate perché questi colloqui fitti che anche oggi sono in Italia e domani pure riescano ad avere qualche possibilità, qualche speranza di pace, oppure io non lo so quale altra strada ci possa essere per ristabilire un certo ordine che non è solo di tipo economico o geofisico o geotermico, ma io credo che ci sono problemi che vanno al di là dell'aspetto economico e sono problemi di carattere internazionale e che riguardano tutti, poi è chiaro che un popolo come quello iracheno che vive da più di trent'anni sotto dittatura abbia



qualche problema e sicuramente ha pochissime forze di rovesciare un tiranno e allora diamogli una mano a rovesciare questo tiranno, se lo possiamo fare con le buone maniera siamo tutti d'accordo e convinti ma se queste buone maniere non ci possono essere io credo che far continuare a morire la gente in quel Paese e a far morire gente fuori da quel paese io credo che sia un problema di tutte le coscienze, non solo di quelle irachene e non solo di quelle italiane, ma di tutto il mondo.

Allora di fronte a questi atti il Palazzo che ha decretato certe posizioni io credo che vada sostenuto e bisogna avere la coerenza e la volontà di sostenerlo tutti insieme perché certo dichiarare una guerra non è una cosa facile per nessuno però se si arriva vuol dire che qualche problema è più insormontabile delle risoluzioni dell'ONU.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Il dibattito merita sicuramente molto tempo ed è anche molto complicato.

Innanzitutto come premessa dico che mi associo perfettamente a quello che è l'ordine del giorno presentato dal Capogruppo Notarangelo perché lo condivido, poi che si possa fare da un punto di vista istituzionale, questo sta alle Istituzioni decidere, questo credo che sia un segnale di pace nel senso che tutte le Amministrazioni comunali o comunque chi ha responsabilità istituzionali deve promuovere la pace e non la guerra, questa sarà anche una ovvietà però è bene farlo e farlo vedere ai cittadini.

Poi ci sono una serie di considerazioni anche sull'ordine del giorno che è stato presentato e controfirmato anche dal sottoscritto che ovviamente, proprio perché firmato, condivido.

Nelle dichiarazioni però ci sono delle sfumature che non sono del tutto condivisibili, io faccio solo un ragionamento a voce alta perché altrimenti ci ripetiamo sul fatto che siamo tutti per la pace e contro la guerra, è ovvio che sia così, alcune considerazioni che faccio sono che innanzitutto quando si fa il distinguo tra America e Stati Uniti è brutto perché si lascia sottintendere qualcosa come se lì ci fosse il male e dalle altre parti il bene, e questo lo dico con tranquillità, poi dico anche che lì ci sono i Conservatori ed i Democratici, non c'è la Destra e la Sinistra o meglio è velatamente così, quindi sono concetti molto diversi.

Per entrare nel merito della questione dico che l'Italia ha perso una occasione per il tramite del suo governo, ma non è una accusa perché in questo momento governa Berlusconi, io dico che ha perso una occasione rispetto alla politica estera che non è propriamente una politica estera europeista, a me sarebbe piaciuto perché coinvolto politicamente in questa avventura e non trovando disponibilità rispetto ad un ragionamento unitario ed europeo, perché questa forse è più una mia idea che non una idea della Margherita, perché l'argomento è anche abbastanza difficile da poter amalgamare in toto con un'unica idea di partito, poi ognuno di noi ha delle sue sensibilità.

Non nego che Francia e Germania abbiano anche loro dei propri interessi in Iraq, lo sappiamo tutti, così come li hanno gli Stati Uniti d'America, allora è evidente che il Governo Italiano secondo me aveva una occasione bellissima per potersi unire a quella che è una sorta di governo con Prodi dell'Europa, poteva stringersi intorno a questa figura che è centrale nella continuità democratico - cristiana che ha contribuito fortemente con De Gasperi e altri grandi statisti franco tedeschi nella costituzione dell'Europa, poteva, secondo me, come ha fatto qualche esponente di spicco, non ultimo Formigoni che ha ricevuto prima del Governo il Ministro degli Esteri Iracheno, quindi dare un segnale fortemente europeista, probabilmente si è lasciato trascinare la mano da una parte di governo di destra e molto più lobbista di quanto non si possa sapere o capire, perché poi l'altro ragionamento è che sempre negli Stati Uniti, siccome lì le lobby non sono come le nostre che sono coperte, lì sono chiare, quindi chi fabbrica armi cerca di venderle altrimenti non avrebbe motivo di costruirle, in questa logica evidentemente qualcuno ha tirato per la giacca, da quello che ho capito io, il Governo Berlusconi, tant'è che tutti i giorni cerca di fare qualche retromarcia; che l'uomo sia molto dinamico è fuori discussione, che abbia centrato gli obiettivi credo di no, pur riconoscendogli che l'alleanza Italo - Americana e quindi con gli Stati Uniti d'America va salvaguardata per i suoi valori, oltre che di riconoscenza di valore in assoluto di una nazione che ha sempre difeso e difenderà sempre la democrazia in tutte le sue articolazioni.

L'ultima considerazione, rispetto alla manifestazione del 15, e anche questo è un segnale di grande dinamicità rispetto al sentire di un popolo, perché se i sondaggi hanno un valore quando siamo in campagna elettorale, e Berlusconi è un maestro, dovrebbero anche avere una influenza quando la popolazione, sempre attraverso uno strumento imperfetto dei sondaggi, indica che il 70 o l'80% della popolazione è contro la guerra ma non tout court ma come segnale che arriva anche dalla più alta istituzione morale che è il Papa e quindi il popolo esprime un suo indirizzo e quindi questo dovrebbe essere colto da chi governa.

Detto questo devo segnalare la nascita di un nuovo giornale che è Europa che è il giornale che diffonderà le idee della Margherita, un nuovo giornale è sempre il benvenuto, un articolo importante di Bachlet che mi pare rispetto alle manifestazioni pacifiste che hanno un grande valore perché sono democratiche, i movimenti pacifisti sono dei movimenti democratici, nessuno si sogna di dire il contrario, però bisogna fare attenzione perché poi se all'interno dei movimenti pacifisti purtroppo... e la manifestazione di Genova è stata un esempio di grande partecipazione ma di come non si sia saputo gestire la cosa, Firenze ha corretto il tiro positivamente e così va bene.

Nelle manifestazioni non ci devono essere strumentalizzazioni perché soprattutto chi le organizza deve farsi carico del ruolo ed è positivo il fatto che i partiti, e nella loro eccezione più alta il sindacato controlli questo movimento, perché poi quando ci si sposta su una politica o gruppettara o di alcuni concetti che sono lontani dal sentire del popolo di rischia, come abbiamo rischiato, le BR in Italia..., cioè precise collocazioni che negli Stati Uniti possono produrre Bush e in Israele trionfa Sharon.

Quindi bisogna stare attenti quando sulla politica estera si traducono messaggi che possono sembrare di grande forza perché molto istintivi, si rischia poi per controreazione che quello che non vogliamo poi ci governi per qualche anno.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Io non volevo intervenire però mi è sembrato di cogliere un aspetto che, per quanto mi riguarda, non è positivo e cioè il fatto di dividerci tra pacifisti a tutti i costi e non pacifisti, non mi sembra che questa sia la maniera per poter affrontare un discorso.

Io con molta coscienza devo dire che non sono un pacifista a tutti i costi, chiaramente ho critica sicuramente l'intervento nel Kosovo con il Governo Dalema, anche perché questo è un paese in cui tutti quelli della mia età hanno avuto un genitore che hanno fatto una guerra, quindi se noi partiamo da lontano nessuno di noi, neanche all'interno di questo paese, si può ritenere un pacifista assoluto che non esiste, non esiste.

Non esiste anche perché non è logico farlo esistere perché nel momento in cui uno Stato viene attaccato è chiaro che deve rispondere, non può certo starsene con le mani in mano, però una riflessione su come si vuole arrivare ad

una guerra bisogna farla, allora se Saddam Hussein è un dittatore, e questo tutti quanti lo sappiamo, era un dittatore anche trent'anni fa quando ammazzava i Curdi, quando ammazzava gli Sciiti e mai nessuno ha detto niente.

Nessuno diceva niente e perché?

E qui mi sorgono dei dubbi, perché forse in quel periodo non c'era il problema che qualche nazione era a corto di petrolio, che magari qualche nazione stava bene economicamente e quindi non era interessata alla guerra, viceversa oggi si può dire che oggi il petrolio incomincia a scarseggiare all'interno di qualche nazione ed economicamente si trova alle strette e quindi siccome qualcuno è stato votato per avere un mandato e qualcuno lo ha votato ci sono anche delle lobby che riescono a fare eleggere dei Presidenti all'interno di ogni singolo paese, purtroppo, perché è vero che il popolo vota ma ci sono delle lobby che indirizzano il popolo in una maniera sbagliata secondo me.

Quindi questi sono i dubbi che noi dobbiamo avere e che io ho, anche rispetto ad un discorso di come si sono mossi fino ad oggi un po' tutti quanti, sia gli inglesi e sia gli americani, si sono mossi sotto l'aspetto di un discorso di prevenzione, si parla di una guerra preventiva, noi non possiamo dimenticare che queste sono le cose ed è rispetto a queste cose che noi dobbiamo riflettere, ecco perché io dicevo all'inizio che non sono un pacifista a tutti i costi, ma in questo caso il Centro Sinistra secondo me si sta muovendo in una maniera degna, in una maniera degna perché è l'unica maniera in cui ci si deve muovere, è l'unica maniera per cui si può scacciare questo dittatore senza incorrere in una guerra, in una guerra che non sarà solamente locale ma sarà una catastrofe a livello mondiale.

Questo è il problema, se noi non ce lo poniamo come problema allora possono attaccare, ma lo fanno senza avere il consenso del popolo italiano, queste sono le cose e su queste cose io chiedo un attimino di riflettere perché poi l'ordine del giorno mi sembra che non abbia tutte quelle cose di verità, di menzogne, ognuno politicamente può decidere se quella è una menzogna o meno, è un ordine del giorno molto equilibrato, è un ordine del giorno che ci dà la possibilità di poter dire di andare a fondo di questa soluzione per verificare fino in fondo...

**(Cambio cassetta)**

**CONS. FIORE:**

...oggi gli Ispettori non hanno scoperto che lì ci sono delle armi di distruzione?

Quanto meno abbiate la pazienza di aspettare, di verificare e di vedere fino in fondo se c'è qualcosa o meno, dopodiché il Parlamento deciderà!

Queste sono le cose e non si chiede altro!

E poi, lasciamo perdere il discorso "della democrazia": in una vera democrazia, qualsiasi manifestazione deve essere portata al cospetto di tutti gli altri cittadini, che siano d'accordo o meno!

Non mi sembra che voi in questo momento, stiate dando un segnale di democrazia nel non fare vedere la manifestazione del 15, a Roma!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Relativamente all'ultimo intervento che mi è sembrato il più equilibrato, anche se anch'esso è poi caduto sul complottismo antidemocratico di questo Governo che non farebbe vedere alla Rai Tv la manifestazione, il problema è "perché lo si fa"!

Lo so anche io che non ci sarà la diretta Rai, però il problema sono le motivazioni e cosa c'è dietro!

E' questo che mi colpisce fortemente, proprio questo tema del complottismo, della scarsa democrazia che c'è in Occidente relativamente alle lobby che controllano, etc.; ci mancano solo i dodici savi di Sion, che la discussione sarebbe chiusa!

Innanzitutto rubo un po' di tempo, per dire una cosa importante: qui molto spesso, si cita la Bibbia a sproposito!

Infatti, leggo: "uno dei simboli che accompagna la manifestazione gay in tutto il mondo, è la bandiera arcobaleno, il simbolo più riconosciuto dalla comunità gay, ideata da Gilbert Beicker, fu impiegata per la prima volta nel '78 durante il gay pride di San Francisco"; poi spiega come è nata, eccetera, eccetera.

Ora, questa è la realtà e non è che si possono inventare altre cose!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Ma certamente che sulla Bibbia si parla di arcobaleno!

Ora, quello che voglio dire è che le origini della bandiera sono note per tutta una serie di realtà, anche perché, quello che poi conta è che cosa viene in mente vedendo la bandiera!

Per cui, se un domani verrà in mente la pace, benissimo e prenderò atto di questo; ma in questo momento, a mio avviso, vuol dire tante cose.

Tuttavia, questo non è un problema, però io credo che se si vuole che le Istituzioni siano per la pace, si debba far sventolare la bandiera dell'Unione Europea e la bandiera italiana! Solo allora, quello sarà il nostro simbolo della pace! Quello che mi inquieta di tutta questa situazione, è proprio la questione che ha sollevato la Consigliera Riboldi ed altri, cioè la questione del interessi.

Perché facciamo questa guerra? - ammesso che qualcuno di noi voglia la guerra -

Perché ci sono degli interessi da parte degli USA!?

Dall'altra parte si può ritenere - ed anche qui la tesi degli interessi è evidente - che i francesi vogliono dare voce al tradizionale anti-americanismo ed hanno degli interessi petroliferi; Shoeder ritiene politicamente utile assecondare il pacifismo della sua Sinistra.

Ed allora il problema è dire: quali sono i nostri interessi ed i vostri?

E' un problema, è un problema, perché o si assume la propria personale differenza dicendo "i miei interessi sono giusti e tutti gli altri sono quelli sbagliati", o altrimenti, è difficile sostenere la questione degli interessi, perché si arriva ad una conclusione che è debole; quindi, secondo me, questa questione degli interessi - pur reale - va approfondita in maniera adeguata.

Si chiede se Saddam ha delle armi di distruzione di massa; lo ha detto chiaramente la Consigliera Riboldi: le ha!

Persino l'America gliele hanno date!

Il problema è: chi ha in mano queste armi di distruzione di massa? - lo ricordava più brillantemente di me, il Consigliere Sisler -

Del resto, si sa benissimo che molti paesi europei democratici, occidentali, hanno armi di distruzione di massa; si sa benissimo! Anzi, c'è anche chi le prova, come la Francia, e non ho problemi a dirlo!

Però non ho neanche problemi a dire, che sono assolutamente certo che la Francia non userà quelle armi di distruzione di massa per calpestare i diritti degli altri popoli!

L'Italia invece, non ha armi di distruzione di massa; per fortuna del Consigliere Massa!

In più si dice "che il Governo Berlusconi è un Governo che si è messo fuori dalla linea europeista"; ma veramente, chi si è messo al di fuori della

linea europeista, andando per conto proprio, non andando da Prodi e non preoccupandosi degli altri membri dell'Unione Europea, sono stati proprio la Francia e la Germania, che hanno fatto una operazione scorretta ed autonoma!

Ed allora, se dobbiamo contare, contiamo!

Il problema però, è che Francia e Germania si sono mosse autonomamente e scorrettamente con quest'azione di volontà politica tesa ad andare contro gli Stati Uniti, mentre Portogallo, Spagna, Gran Bretagna, Italia, Danimarca, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia si sono schierati al fianco degli Stati Uniti.

La realtà è questa: l'Europa è divisa, e non è divisa perché qualcuno l'ha voluta dividere o perché Berlusconi avesse questo grande potere!

E' divisa perché questa situazione, evidentemente, lacera, così come lacera me, il Consigliere Petrucci, etc., dal momento che non è una situazione simpatica.

Quindi, "attenzione": il tema dei complotti, il tema della non democrazia dell'Occidente, sono temi che sviano rispetto ad una necessità assoluta, che è quella di tutelare i diritti degli altri popoli, così come è stato fatto in Kosovo, così come è stato fatto - anche se lì, in maniera probabilmente non adeguata - nel '91, contro lo stesso Saddam Hussain.

Certamente, ci fu la guerra nel Golfo, ci fu l'intervento, esso fu lacerante, ci sono state guerra tragiche, ma questo non ha significato la fine della civiltà o la fine di un sistema di valori, proprio perché probabilmente, non sono così evidenti - anche se ci sono - gli interessi.

E' per questo quindi, che condividendo la posizione della Chiesa che dice che bisogna pregare per la pace, che nella certezza che la maggior parte dei cittadini alla domanda "Volete la guerra o la pace? Rispondono: "Pace", che sgombrando il campo da queste questioni, il Governo Italiano deve avere il coraggio di prendersi le sue responsabilità, sempre però, sulla base delle indicazioni internazionali.

Ed allora, qui sì che si apre la discussione, perché si dice quale è il tipo di intervento internazionale che può essere condiviso da tutti!

Una nuova risoluzione dell'ONU? Un nuovo pronunciamento?

Su questo possiamo discutere, però discutere sulla base degli interventi della Riboldi, etc., no!

Concludendo: ho letto recentemente che in un certo paese, la lotta contro la Marijuana e le droghe, sta diventando serratissima; vengono chiusi i locali di giovani, vengono messi in galera e nei casi più gravi, vengono condannati a morte!

Questo posto si chiama Cuba!

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Passiamo adesso all'esame degli emendamenti: se avete in mano il testo degli emendamenti presentati, procediamo con l'esame del primo.

La proposta è: sostituire "ai diritti dell'umanità", l'espressione "il diritto".

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, prima di iniziare, chiedo una breve sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Concessa.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 00:02)***

***RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 00:49)***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori con l'esame degli emendamenti, così come sono nel loro ordine.

Il primo emendamento che noi incontriamo è al secondo capoverso dove abbiamo la frase "allarmato"; il Consigliere Bianchessi propone di cassare questa parola.

Ci sono interventi?

Non essendoci interventi, pongo in votazione l'emendamento proposto.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Presenti 16: votanti 15, 13 no, 2 sì, l'emendamento è respinto.

Passiamo al secondo emendamento, sempre del Consigliere Bianchessi: cassare la parola "convinto".

Ci sono interventi?

Non essendoci interventi, pongo in votazione l'emendamento.



**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 17 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità, di conseguenza vengono a cadere gli emendamenti successivamente proposti.

Passiamo al terzo emendamento, sempre del Consigliere Bianchessi: cassare da "provochi" a "guerra".

Ci sono interventi?

Non essendoci interventi, pongo in votazione l'emendamento.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 16, 16 sì, l'emendamento è approvato.

Passiamo adesso all'emendamento della Consigliera Riboldi: aggiungere dopo le parole "di beni materiali", le parole, "calpesti ogni diritto umano".

Pongo in votazione l'emendamento.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 sì e 2 no; l'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento Bianchessi: modificare aggiungendo "non sotto l'egida dell'ONU", e cassare, "umanità tutta, in una spirale perversa, ulteriori ed ancora di più".

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 no, 2 sì, l'emendamento è respinto.

Passiamo ad alcuni emendamenti integrativi - Bianchessi ed altri - posti al capoverso "ritenendo": la Consigliera Riboldi propone di sostituire "il ruolo degli organismi internazionali a partire dall'ONU", con "il ruolo dell'ONU e dei suoi organismi".

Prego Consigliere Bianchessi per dichiarazione di voto.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, su questo emendamento presentato dal Consigliere Viganò ed altri, il nostro voto è favorevole.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 17 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo adesso all'emendamento Bianchessi: "sotto la cui egida soltanto, si può essere autorizzati ad intervenire con la forza".

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Ovviamente, io ho visto l'indicazione "No" segnalata dal Consigliere Viganò ed altri, però il problema è che in questo caso, io invito davvero a riflettere, perché rafforza l'ONU dire "che sotto la cui egida soltanto, si può essere autorizzati ad intervenire con la forza"; che non vuol dire andare in guerra!

Io davvero vi invito ad una riflessione; questa cosa rafforza l'ONU e non lo indebolisce!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Se dovesse passare questo emendamento, il nostro voto finale sarà contrario.

Questo emendamento significa, in questo momento, di fatto, andare alla guerra!

La questione in questo momento è: "si va alla guerra, con l'ONU"?

Per noi: con o senza ONU, alla guerra non si va!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

E' vero che il capovero dice, "ritenendo che chiunque nel mondo si renda responsabile di gravi violazioni... "etc., ma messa qui, questa frase, è secondo noi sbagliata, perché il problema vero è che qui si parla solamente di strumenti di giustizia penale ed internazionale; la forza è un'altra cosa.

Questo, non rafforza il potere dell'ONU ma gli dà un'altra valenza in un contesto in cui si parla di diritto internazionale!

**PRESIDENTE:**

Secondo me, bisognerebbe cercare una formulazione un po' diversa, perché da un lato, in una situazione in cui nessuno stato da solo può permettersi di dichiarare guerra o farsi giustizia da solo, ci deve essere un organismo internazionalmente riconosciuto che nei casi estremi possa intervenire a favore di tutti; la formulazione però, "sotto la cui egida soltanto, si può essere autorizzati ad intervenire con la forza", andrebbe un attimo rielaborata.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, io faccio una controproposta: "sotto la cui egida soltanto, si può essere autorizzati, in casi estremi, ad intervenire con la forza".

**CONS. VIGANO':**

Io direi di sub-emendare in questa maniera: cassare "con la forza".

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, chiederei a questo punto di votare, però noi ci asterremo.

**PRESIDENTE:**

Poniamo in votazione il sub-emendamento Viganò: cassare la parola "con la forza".

Approvato a maggioranza con 17 presenti e votanti, 15 sì e 2 astenuti.

Adesso votiamo l'emendamento così come emendato: prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Pur ritenendo indebolito l'emendamento, noi votiamo a favore, perché comunque rafforza il ruolo dell'ONU.

**PRESIDENTE:**

Poniamo in votazione l'emendamento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Presenti 17, votanti 16, 16 sì, l'emendamento è approvato.

Passiamo al capoverso successivo: "conosciute..."; la proposta del Consigliere Bianchessi è di cassare.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 17 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo al punto successivo: "convinto"; il Consigliere Bianchessi propone di cassare da, "sulla base del recente voto espresso al Parlamento Europeo".

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 14 no, 3 sì, l'emendamento è respinto.

Passiamo ad un altro emendamento del Consigliere Bianchessi, che propone di cassare "nel riconoscere l'Opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano nei confronti della guerra in preparazione".

Prego Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Qui - se volete - potrei anche sub-emendare, ma in realtà, se voi ci pensate bene, dire "che l'Opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano nei confronti della guerra in preparazione" è un po' come dire che il popolo italiano è contro questa situazione nella quale si va ad inserire il Governo Italiano.

Allora, teniamo tutto e cassiamo solo "in preparazione", perché si riconosce - e su questo sono anche io disponibilissimo, "l'Opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano nei confronti della guerra"!

Quindi, propongo che l'emendamento diventi cassativo, soltanto della parola "in preparazione".

**PRESIDENTE:**

Poniamo in votazione l'emendamento.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 13 no, 4 sì, l'emendamento è respinto.

Adesso c'è un emendamento aggiuntivo del Consigliere Viganò ed altri, con il quale si chiede di aggiungere: "si schieri contro la partecipazione dell'Italia alla guerra".

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 sì, 2 no, l'emendamento è approvato.

Passiamo al punto successivo: sostituire "chieda al Governo Italiano", con "chiede al Parlamento e al Governo Italiano".

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, noi dichiariamo di votare a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE:**

Votazione aperta.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 17 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo al punto n.1: la proposta del Consigliere Bianchessi è di cassare "da senza cedere" fino ad "Iraq".

Prego Consigliere Bianchessi.

### **CONS. BIANCHESSI:**

Su questo emendamento, a me spiace che ci sia questa chiusura, perché in realtà il cassare, serve solamente per rendere la dizione di "svolgere una incessante opera di mediazione, dialogo e persuasione tesa ad evitare lo scoppio di una nuova disastrosa guerra", come elemento positivo.

Affermare poi, che si possa negare ogni forma di assenso e di coinvolgimento militare nell'organizzazione - non di una guerra preventiva, sulla quale siamo tutti d'accordo nell'essere contro - su qualunque intervento in Iraq, mi sembra che vada verso quella posizione di assoluta inermità, di fronte a qualsiasi cosa possa succedere.

Quindi, io chiedo di considerare che la forza del comma uno, sta tutto "nell'incessante opera di mediazione, dialogo e persuasione, tesa ad evitare lo scoppio di una nuova guerra".

Secondo me cassare, non toglie nulla e lascia il senso vero del comma uno, per cui invito a votare a favore di questo emendamento cassativo.

### **PRESIDENTE:**

Votazione aperta.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 13 no, 3 sì, un astenuto, l'emendamento è respinto.

Passiamo al capoverso n.3: la proposta del Consigliere Bianchessi è di cassare completamente il punto.

Prego Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Senza volervi convincere, dico soltanto che "la pressione sul Governo Iracheno e l'analogia pressione sui Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna", mi sembra una posizione un po' forte; mette un po' troppo, sullo stesso piano, il Governo Iracheno e il Governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Ecco perché l'invito a cassare.

**PRESIDENTE:**

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 no, 2 sì, l'emendamento è respinto.

Passiamo al punto n.4: la proposta del Consigliere Bianchessi è di aggiungere "previo esilio di Saddam Hussain".

Prego Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io sostengo con forza questo emendamento, perché è un emendamento che va a raccogliere una proposta di Pannella ed una proposta Franco-Tedesca; quindi lo sostengo e difendo dicendo "Iraq libero".

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Scusate, ma il problema di fondo è, che la fine dell'embargo che uccide la popolazione irachena, non può essere subordinata al fatto che Saddam Hussain sia tolto dalla capacità di svolgere il suo ruolo di dittatore; l'embargo deve finire, perché stanno morendo civili innocenti!

**PRESIDENTE:**

Votazione aperta.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Presenti 16: votanti 16, 12 no, 1 sì, 3 astenuti, l'emendamento è respinto.

Prego Consigliere Bianchessi.

### **CONS. BIANCHESSI:**

In questo caso, siccome noi ci tenevamo molto a questo emendamento, abbiamo deciso di esprimere la nostra disapprovazione con la non partecipazione al voto; dal punto di vista tecnico però, io ho dato la presenza, proprio per consentire la votazione.

### **PRESIDENTE:**

Passiamo al sesto capoverso: la proposta del Consigliere Bianchessi è di cassare.

Prego Consigliera Riboldi.

### **CONS. RIBOLDI:**

Praticamente il testo viene modificato con: "intervenire sul problema dell'occupazione israeliana nei territori palestinesi, secondo le risoluzioni dell'ONU...", eccetera, eccetera.

Cioè, l'elemento che veniva posto è che mettere fine all'occupazione israeliana senza precisare modalità, modi, eccetera, poteva essere una maniera troppo rigida, per cui l'intervento lascia spazi a modalità di trattativa che possano risolvere il problema.

### **PRESIDENTE:**

Quindi, si cambia solamente "mettere fine" con "intervenire"?

### **CONS. RIBOLDI:**

Sì!

### **PRESIDENTE:**



Va bene; votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 17 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità.

*(Cambio cassetta)*

**PRESIDENTE:**

Passiamo al punto n.10: il Consigliere Bianchessi propone di cassare "debitamente democratizzata", riferendosi all'ONU.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 16, 16 sì, l'emendamento è approvato.

Passiamo adesso agli "Impegni": la proposta del Consigliere Bianchessi è cassare.

Prego Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Noi abbiamo chiesto di cassarlo perché la cosa ci sembrava - così come la questione dell'occupazione israeliana - delicata e tale da essere trattata in maniera più compiuta.

Per cui, riteniamo che la cassazione di questo punto non vada a togliere nulla riguardo alla forza del punto; un suggerimento tecnico: se non mettiamo l'anno, di leggi n.185 ce ne sono tante!

**PRESIDENTE:**

Va bene, metteremo l'anno di approvazione della legge.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 14 no, 3 sì, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, che propone di sostituire "un simbolo di pace", con "la bandiera della pace".

Prego Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Faccio solo sommessamente presente, che cambiare "la bandiera della pace" in "un simbolo di pace", significa che ci sarà chi vuole mettere la bandiera, chi vuole mettere lo straccio, chi vuole mettere la fascia nera del lutto, chi vuole mettere la colomba, etc.

Quindi, dà più libertà di espressione.

**PRESIDENTE:**

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 sì, 2 astenuti, l'emendamento è approvato.

Terminata la fase degli emendamenti, passiamo alla votazione finale dell'ordine del giorno così come emendato.

La parola al Consigliere Bianchessi per dichiarazione di voto.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io dichiaro che il gruppo di Forza Italia lascerà libertà di voto e personalmente mi asterrò.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

La parola al Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Intanto, a nome di tutta la Maggioranza, vorrei ringraziare il gruppo di Forza Italia per essere rimasto in aula ed aver contribuito ad arrivare ad un documento che ritengo onorevole per tutto il Consiglio Comunale.

Nessuno di noi crede di aver risolto, con questo documento, i fatti tragici che sono in ballo in questo momento, però credo che con il ragionamento fatto questa sera, si sia dato un contributo; piccolo, ma importante.

Il nostro voto sul documento, ovviamente sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io sono per natura, contrario alla guerra, tant'è vero che ho presentato un ordine del giorno, per cui il mio è sicuramente favorevole.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Presenti 17: votanti 17, 15 sì, 1 no, 1 astenuto, l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta, buonanotte a tutti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2003**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Ravagnini Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Muscio Nicola, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Marsiglia Leonardo, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Sale Vittorio.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

*La parte iniziale della seduta di Consiglio Comunale non risulta registrata sul nastro, pertanto la verbalizzazione è carente dell'appello e della prima parte dell'intervento del Consigliere Notarangelo.*

**CONS. NOTARANGELO:**

...che il Consiglio Comunale non deve essere investito di queste problematiche, ma le problematiche dei lavoratori, la contrattazione la devono fare, a mio avviso, con l'Assessore competente e con la Giunta; non capisco

perché il sindacato prima di tutto richiama una lettera firmata e non capisco il nome di chi l'ha firmata, perché altrimenti avrei chiamato io la persona per dirgli queste cose e non facevo la comunicazione e, in più, questa lettera è senza data.

Pertanto, la prendo per quella che è, però non capisco perché debbono coinvolgere noi Consiglieri Capigruppo quando la trattativa deve avvenire tra la Giunta e la Commissione interna, perché non capisco - ripeto - perché ci vogliono investire di questa cosa.

Io l'ho fatto presente due anni fa in merito alla problematica dei ticket, pertanto ancora adesso ribadisco che vorrei capire perché le RSU ci chiamano in campo.

Insomma, non lo trovo al mille per mille corretto, perché loro devono fare il sindacato e noi dobbiamo fare i Consiglieri Comunali.

Questo voler immischiare le carte, non mi trova consenziente.

Pertanto, pregherei il Sindaco di far giungere la voce che, per quanto mi competete, non lo trovo non corretto, la trattativa deve proseguire tra voi Giunta e sindacato.

Cosa c'entriamo noi ad entrare in problematiche che non sono di nostra competenza?

Lo dico veramente con molta serenità: cerchiamo di scindere i ruoli, perché altrimenti qui diventa una ammucchiata di tutto e di più.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Anch'io ho da fare una comunicazione.

La mia comunicazione è rivolta in particolar modo al Sindaco.

Io vedo lo sforzo che sta facendo questa Amministrazione per quanto riguarda il decoro che si tenta di dare a questa città, parlo delle ultime cose che sono state fatte all'interno della città, però ancora una volta io trovo veramente deplorabile il fatto - e di questo me ne assumo la responsabilità nel passato particolarmente - per quanto riguarda tutti questi manifesti che sono affissi fuori dagli spazi.

In particolare negli ultimi momenti ce ne sono abbastanza: basta vedere la città e si nota quanti manifesti sono al di fuori degli spazi.

Io ritengo che, al di là delle sigle che ci sono su questi manifesti, vada data, come si suole dire, una sterzata.

Non c'è bisogno che il Consiglio Comunale o un Consigliere all'interno del Consiglio Comunale debba fare una interrogazione od una comunicazione per invitare il Sindaco o chi per esso ad intervenire immediatamente rispetto a questo tipo di discorso.

Vanno tirati via tutti i tipi di manifesti e, in particolare, quelli che non dicono la verità all'interno di questa città ed io mi riferisco in particolare al manifesto della RDB per quanto riguarda l'asilo nido che assolutamente dice del falso, perché è passato in Commissione e, quindi, nella Commissione si è deciso quello che si è deciso.

Io, indipendentemente da questo, invito anche il Sindaco nell'immediato prossimo futuro a ristabilire la verità per quanto riguarda quell'asilo nido, venga portato in Consiglio Comunale e messo alla discussione del Consiglio Comunale.

Questa deve essere la risposta che si dà a questi sindacati o ai sindacati in generale che si rivolgono alla città dicendo del falso.

Grazie Signor Sindaco.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Buonasera.

La mia è una comunicazione riguardante le convocazioni che vengono fatte delle varie Commissioni.

Capisco che i Segretari ed i Presidenti sono differenti, ma che venga utilizzato un metodo diverso da una commissione all'altra per l'invio della convocazione ai membri della Commissione ed ai Capigruppo penso che dovrebbe essere uniformato; mi va bene qualunque metodo, ma basta che sia uniformato, perché alcune commissioni spediscono la convocazione separatamente dagli atti, alcuni spediscono la convocazione sopra agli atti, quindi anche ben visibile, qualche altra manda gli atti con dentro la convocazione, quindi in busta chiusa e non sai che c'è la convocazione, altre commissioni mandano in Consiglio Comunale.

Chiedo che ci sia una certa uniformità per la convocazione alle commissioni, capisco che sono uffici e Presidenti differenti, però organizzarsi

in modo tale da uniformare l'invio degli inviti alla Commissione, penso che sia opportuno, anche perché mi ritrovo in pratica ogni settimana a telefonare alla Segreteria del Consiglio per sapere, perché magari una mi è rimasta negli atti che non ho ancora aperti e non so che c'è la convocazione.

Quindi chiedo che venga uniformato per tutte le commissioni allo stesso modo e che venga fatto allo stesso modo, così ogni Consigliere sa quando effettivamente c'è una Commissione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Signor Sindaco.

**SINDACO:**

Considerato che il Consigliere Fiore ed il Consigliere Notarangelo hanno fatto una comunicazione riguardante lo stesso tema, prendo parola per fare anch'io sostanzialmente una comunicazione che riguarda l'approvazione del contratto di servizio relativo al tema dell'asilo nido da trasferire nella gestione all'Azienda Multiservizi e Farmacie.

Precedentemente, nella riunione dei Capigruppo, avevamo ipotizzato per l'inizio di questa sessione di Consigli Comunali l'approvazione di questo atto che per noi è importantissimo che permette all'Azienda di avviare l'apertura dell'asilo nido.

Avevo già fatto presente alla riunione dei Capigruppo, ma forse anche allo stesso Consiglio Comunale, che il sindacato ha chiesto la concertazione ai sensi del contratto nazionale ed anche quello decentrato ed ha chiesto, dopo ormai tre mesi che si stava discutendo, ufficialmente, però, in data 20 gennaio e dal punto di vista formale e sostanziale questo vuole dire un mese di tempo per la concertazione.

Noi abbiamo auspicato di poter chiudere questa concertazione in tempi brevi, visto che ormai sono tre riunioni di tre incontri settimanali, per poter accelerare l'apertura dell'asilo, cosa che non è avvenuta e, da questo punto di vista, chiederò ai Capigruppo ed al Presidente del Consiglio se il giorno 24 è possibile comunque fare il Consiglio Comunale con al primo punto all'ordine del giorno il contratto di servizio per la gestione dell'asilo nido "Verga", perché il giorno 24 è il primo giorno utile, superati questi trenta giorni obbligatori per la concertazione.

Dentro questa comunicazione al Consiglio Comunale che, quindi, non si discuterà in queste serate e che, oltretutto, è obbligatorio discutere...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Ecco, mi permetto anche di dire al Consiglio Comunale, perché ho visto adesso questa richiesta di comunicazione ai Capigruppo da parte della CGIL, così come voi ben sapete c'è una assemblea pubblica il giorno 19 in quest'aula consiliare indetto dalla RSU e dall'organizzazione sindacale dell'Ente.

Mi sembra giusto dire al Consiglio Comunale rispetto a questo rapporto Amministrazione-sindacati quello che la Giunta ha fatto come propria riflessione, sapendo che il problema dei ruoli è comunque uno dei problemi centrali dello scenario politico ed istituzionale.

Io dico questo perché sicuramente, per quanto ci riguarda, una assemblea organizzata dai sindacati territoriali che hanno certamente una valenza di gestione di conflitti che riguardano funzioni ed aspetti più complessivi della società ed è normale che con la CGIL, CISL e UIL e non soltanto si discuta, ad esempio, su che cos'è l'applicazione della 328 ed il sindacato ha, in questo caso, una rappresentanza riconosciuta di interessi universali e generali e di carattere territoriale e con loro ci confrontiamo sui temi della riforma del welfare; mi sembra doveroso.

Quando si parla, invece, di sindacato dell'Ente, parliamo di un sindacato che ha come suoi compiti quello di garantire i diritti dei lavoratori dell'Ente e di garantire che questi diritti siano rispettati da parte dell'Amministrazione Comunale.

Di fronte a una concertazione che dura, in pratica, formalmente da un mese, ma che ormai dura nel dibattito da tre o quattro mesi e in fase di concertazione la richiesta di una assemblea pubblica-politica ci sembra essere quantomeno un gesto di confusione dei ruoli e, quindi, come Amministrazione noi non parteciperemo.

Abbiamo ricevuto come voi, forze politiche e Capigruppo consiliari, l'invito per questa assemblea del giorno 19, ma noi non parteciperemo, e mi dispiace, perché ci sarà un confronto con i lavoratori dell'Ente è sempre importante, ma se i lavoratori dell'Ente hanno delle loro rappresentanze sindacali che per contratto decentrato ha chiesto una concertazione ed a quel tavolo si sta discutendo, credo che sia sbagliato, rispetto al ruolo loro, trasformare questa discussione in un momento di politica generale, così come credo che sia un errore da parte della CGIL chiedere ai Capigruppo un incontro sullo stesso tema. Siccome avete



avuto questa lettera che ho visto in questo momento, io posso assicurare comunque la pensi in linea con quello che stiamo facendo e sono convinta che sia l'intero Consiglio Comunale, che nessuno di noi pensa nel gestire un asilo nido in maniera diversa rispetto a quelli gestiti in economia che abbiamo reso un nostro ruolo rispetto a servizi 0-3 anni e questo sarà un servizio pubblico, perché lo gestirà una azienda pubblica e nessuno di noi pensa e chiede di mettere nel contratto di servizio che ci possa essere, attraverso una gestione della nostra azienda, minori diritti e minori tutele per i lavoratori che verranno assunti e nessuno di noi può pensare che in questo contesto nessun lavoratore oggi in servizio presso il Comune anche in questo ruolo possa, a fronte di una scelta che non gli riguarda in termini occupazionali, possa pensare che metta comunque in discussione diritti acquisiti e ruolo acquisito.

Questo lo dico è sicuramente questo un tema che, a mio avviso, è anche oggetto di fortissime incomprensioni lessicali - lo continuo a dire - ma mi sembrava anche di offrirvelo anche, al di là della comunicazione sull'esigenza di fare il Consiglio il giorno 24, ma anche come contributo rispetto ad una definizione di ruoli ed io credo che sia utile per tutti no se vogliamo che queste nostre rappresentanze, che siano esse istituzionali, sindacali o politiche, diventino, poi, delle rappresentanze vere e non motivo di confusione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Io prendo la parola per dissociarmi da quanto detto dal Consigliere Fiore rispetto alle cose scritte...

**VICEPRESIDENTE:**

Scusi, Consigliere Massa, noi siamo nella fase di...

**CONS. MASSA:**

Sì, è una comunicazione: comunico la mia condivisione di questo atteggiamento rispetto alla...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. MASSA:**

No, vorrei solo mettere un elemento.

I ruoli che ognuno di noi ha rispetto alle istituzioni e rispetto, appunto, a ciò che fa o non fa in questo Consiglio non possono prevedere la separazione della politica dalla società civile e dai rapporti con le forze sindacali.

Credo che il Consigliere Fiore, piuttosto di dire che lì vi erano delle menzogne che sono scritte ora al verbale di questo Consiglio, avrebbe fatto bene a venir qui mercoledì a sostenere una discussione con i lavoratori interessati per quanto riguarda la vicenda dell'asili nido.

A me sembra che lanciare accuse un po' così sia quantomeno disdicevole come comportamento.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Agosta.

**CONS. AGOSTA:**

Buonasera.

Volevo comunicare all'Ufficio Consiglio che spesso io faccio delle interrogazioni al Consiglio, ma non tanto per me stesso, ma tali interrogazioni mi vengono sollevate anche dai cittadini stessi e non ricevo più la risposta, nonostante dopo diciamo se siamo soddisfatti o meno e la risposta data nella serata stessa mi convince ed è esaudiente, però io non ce l'ho più scritta...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, non funziona così.

Se è stato risposto in aula, non mandiamo più la risposta...

**CONS. AGOSTA:**

Certo, siccome alcune volte ce l'avevo lo stesso la risposta scritta...

**VICEPRESIDENTE:**

Era un disguido prima, adesso abbiamo fatto in modo che non venga data più la risposta...

**CONS. AGOSTA:**

Siccome io adesso non ricevo più tali risposte e alcune volte mi chiedono se io ho posto la domanda ed io dico di sì, però alcune volte voglio anche farla vedere a chi me la chiede...

**VICEPRESIDENTE:**

Basta che lei richieda il verbale.

**CONS. AGOSTA:**

Ok, grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sisler.

**CONS. SISLER:**

Una brevissima comunicazione.

Visti gli interventi precedenti di tutti gli esponenti di Maggioranza o, perlomeno, dei Capigruppo dei partiti di Maggioranza, credo che sia doveroso da parte mia e da parte di Alleanza Nazionale chiarire che non interverremo in questa sede sulla questione asilo non perché non si abbia nulla da dire e da criticare in proposito alla procedura ed alla sostanza della vicenda, ma perché preferiremmo farlo nella seduta in cui si discuterà della vicenda.

Ciò non toglie, comunque, che io debba fare i complimenti al Sindaco per l'intervento che ha fatto di critica nei confronti dell'ingerenza eccessiva dei sindacati con taglio - direi quasi - "belusconmaroniano", per cui sono soddisfatto di questo intervento da parte del Sindaco che finalmente ha messo in luce le effettive contraddizioni della triade sindacale.

Certo, non ho colto la differenziazione che ha fatto il Sindaco tra il livello nazionale ed il livello locale ed a me sembra, invece, perfettamente uguale, cioè la sintesi del discorso è che ci sono i rappresentanti sindacali che devono svolgere un ruolo ed a volte eccedono e ne svolgono un altro.

Per cui, faccio i complimenti al Sindaco e procederò ad esporre il nostro pensiero nella prossima seduta in cui si discuterà dell'asilo nido.  
Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Anch'io non voglio entrare nel merito della discussione, l'unica cosa è che, per la verità, ad onor del vero, anche se non ha bisogno di difesa, non mi sembra che il Consigliere Fiore abbia espresso cose disdicevoli; certo, le ha espresse in modo un po' forte, ma non certamente disdicevole.

La mia comunicazione riguarda la convocazione della Commissione Servizi alla Persona con un dischetto relativo al piano di zona che è stato consegnato ai Capigruppo.

Io ovviamente mi assumo la responsabilità di non aver individuato a tempo debito questo dischetto, però siccome noi, come capigruppo, riceviamo le buste con all'interno i dischetti dei verbali, siccome nella convocazione c'era scritto che la documentazione era arrivata, ma non c'era scritto "si allega un Floppy Disk", perché, se fosse stato così, l'avrei cercato; invece, non avendo visto nulla ed essendoci la busta sigillata, convinto che ci fossero dentro le sedute, non ho adeguatamente aperto e visto che, invece, c'era il piano di zona, per cui me ne sono accorto solo questa sera.

Me ne scuso, però se fosse possibile indicarlo anche nella convocazione che si allega il floppy disk con il piano di zona, mi avrebbe aiutato a rintracciarlo, perché ricevendo tanti dischetti, non ci ho fatto caso, pensando che fosse uno dei tanti dischetti dei verbali.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io, Signor Presidente, mi scuso se sono arrivato un attimo in ritardo e non ho sentito l'intervento del Consigliere Fiore.

Devo dire che quando sono entrato in aula ho sentito le parole del Sindaco e mi domandavo se ero in Consiglio Comunale od ero in una riunione diversa dal Consiglio, anche perché adesso che ho letto la lettera - non ho avuto modo di leggerla prima - rimango un po' allibito perché mi domando come sia possibile che un sindacato come la CGIL possa interferire su quelli che sono i rapporti tra Amministrazione e la questione che tutti ben conosciamo.

Rimango meravigliato non tanto perché abbiano scritto, ma perché chiedono un incontro con tutti i Capigruppo per discutere della questione; una questione che noi riteniamo, e qui condivido pienamente, non c'è bisogno che lo dica verbale, tutti fanno la stima che ho per SIDNA, l'intervento che ha fatto, ma volevo aggiungere che mi sembra un po' grave questa richiesta, perché ritengo che si possa essere in disaccordo e lo abbiamo in qualche modo visto quando si discute la questione del Consiglio Comunale.

Noi, come Alleanza Nazionale, abbiamo espresso un parere abbastanza positivo sull'obiettivo, per come ci si arriva forse un po' meno, però queste sono divergenze di opinione ed i fatti ci daranno torto o ci daranno ragione, ma lo si vede dopo, non lo si vede prima.

Diverso, invece, è l'atteggiamento che ho visto in aula ed ecco perché ero rimasto un po' meravigliato, soprattutto per l'intervento del Consigliere Massa, ma non perché voglia criticare l'intervento del Consigliere Massa; ha avuto una posizione quando si è discusso questa questione dell'Azienda delle Farmacie e rimane coerente con quella posizione.

Il problema è, Consigliere Massa, quando lei rimane coerente sulla sua posizione, non piglia delle posizioni serie nei confronti di questa sua Maggioranza.

Io la vedo sempre votare tutto quello che le dicono di votare, per cui non è che c'è qualche volta che lei vota contrario.

Si parla di ASUAN, si parla di Azienda delle Farmacie, si parla di quant'altro e lei la mattina la alza sempre, non prende una posizione di distacco!

Però è una questione di coerenza e siccome la coerenza riteniamo noi di poterla insegnare, mi diverto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Anche su quello, non si preoccupi Consigliere Massa, aspetto il suo Assessore Mauri in aula ed anche su quello le posso garantire che avremo modo di confrontarci, però c'è di fatto che un sindacato chiede un intervento dei Capigruppo a cosa?

E questo mi meraviglia e, pertanto, non posso far altro, preannunciando che non ci saremo noi quella sera, Alleanza Nazionale non incontrerà la CGIL non perché non vuole incontrare un sindacato, sia ben chiaro, io ritengo che il sindacato va sicuramente ascoltato, ma io personalmente penso di non potere essere l'interlocutore della CGIL o la controparte della CGIL.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Consiglieri, per favore!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Consigliere Massa, quando lei capirà la differenza, forse comprenderà che non può stare più in quella Maggioranza, però non chiedo così tanto.

Pertanto ribadiamo la nostra convinzione a non partecipare alla richiesta della CGIL; quando la CGIL incontrerà il Sindaco e ci saranno le divergenze, ci saranno le famiglie che non accetteranno certe posizioni molto probabilmente politicamente prenderemo una posizione anche noi che, comunque, rimarrà quella che abbiamo preso fin dall'inizio, questo è poco ma sicuro.

Sicuramente non vuole fare una azione strumentale ed essere strumento in contrapposizione a quello che fino ad adesso si è discusso sulla questione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, allora adesso passiamo all'ordine del giorno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, però per comunicazione, perché stasera tutto avete fatto, tranne qualche Consigliere, fuorché le comunicazioni.

Prego.

**CONS. NAPOLI:**

Anche il gruppo Democrazia e Libertà la Margherita per l'Ulivo ci teneva a comunicare al Consiglio la propria posizione sull'argomento che è stato preso in considerazione in questo avvio di Consiglio Comunale.

Vedete, noi innanzi tutto precisiamo che il Consigliere Fiore ha sottolineato come questi manifesti siano posti fuori dagli spazi, quindi è partito da un problema prettamente amministrativo senza entrare nel merito della questione specifica, poi giustamente il Sindaco ha precisato quella che è la posizione della Maggioranza sulla partecipazione o meno a questa assemblea.

Vedete, noi crediamo effettivamente che questa Maggioranza non debba partecipare dal punto di vista amministrativo ad un incontro di questo tipo, ma crediamo anche che singolarmente come cittadini della città a questa assemblea si potrà tranquillamente partecipare anche per ascoltare e capire cosa verrà detto dai relatori, non so chi saranno, ma ci sarà qualcuno che presenterà queste questioni ai cittadini e, quindi, ci sembra opportuno assistere a quelle che saranno delle informazioni che comunque in quest'aula verranno date.

Crediamo anche, però, che il sindacato o qualsiasi altra realtà in maniera democratica possa organizzare delle assemblee su punti che verranno ripresi dal Consiglio Comunale, ma non per questo bisogna considerare questi appuntamenti non legittimi, perché in democrazia i gruppi organizzati ed impegnati sul territorio possono tranquillamente proporre dei momenti di confronto.

Quindi, da questo punto di vista va bene la partecipazione non attraverso la Maggioranza politica, ma sicuramente la partecipazione come singoli cittadini.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, allora adesso passiamo al punto n. 18: "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Viapiana (Democrazia e Libertà - la Margherita per l'Ulivo di Cinisello Balsamo), Poletti (A.S.) e Viganò (D.S.) in merito alla formulazione del bilancio sociale per il Comune di Cinisello Balsamo".

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Intervengo per mozione preliminare.

Si può sapere qual è l'ordine dei lavori?

**VICEPRESIDENTE:**

Io non c'ero l'ultima volta, però mi è stato detto dal Presidente che, in base ad una inversione che era stata fatta, c'era, appunto, questo ordine del giorno, poi la mozione presentata dal Consigliere Leoni in merito all'occupazione abusiva delle case popolari e degli alloggi comunali e poi mi risultano le controdeduzioni all'1.8 all'argomento 35.

Chiedo se c'è uno dei promotori che vuole illustrare l'ordine del giorno.

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Vista l'importanza e come è stata anche posta dal Sindaco, chiedo l'inversione e quindi fare prima l'1.8.

**VICEPRESIDENTE:**

Abbiamo un problema proprio con i tecnici che sapevano di arrivare ad un certo orario, quindi bisognerebbe chiamarli.

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Allora, visto che gli accordi erano questi, chiedo invertire l'1.8 con il mio ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Facciamo, allora, prima questo e poi dopo...

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Adesso sulla proposta del Consigliere Leoni ritengo di non esprimermi al momento perché immagino che ci sarà una sospensiva e, quindi, la Maggioranza potrà confrontarsi.

Ricordo, però, al Consiglio che su questo tipo di inversione una votazione era già stata fatta e si era parlato di due ordini del giorno e, poi, eventualmente l'1.8, quindi una votazione c'era già stata, comunque legittimamente viene posta una questione e successivamente si potrà essere...



*(Cambio lato cassetta)*

**CONS. NAPOLI:**

...sul punto del bilancio sociale che è stato presentato dai Capigruppo dell'Ulivo di questa Maggioranza, io ricordo che la presentazione dell'ordine del giorno è già stata fatta in sede di bilancio, peraltro, proprio dal sottoscritto e proprio in quella occasione si era chiesto al Consiglio Comunale di potersi già esprimere, perché il bilancio sociale era, di fatto, un elemento integrativo della proposta di bilancio.

Poi, secondo me, giustamente alcuni Consiglieri hanno posto alcune osservazioni in merito ai tempi della votazione di questo argomento e si è ritenuto opportuno rinviarlo, peraltro di ormai quasi due mesi, proprio per poter valutare nel merito questa proposta.

Ebbene, a me ha fatto molto piacere in questo periodo incontrare diversi Consiglieri che mi hanno chiesto informazioni su quello che ritengo essere uno strumento innovativo che questa Amministrazione potrà adottare nel tempo e diciamo che le perplessità principali erano, di fatto, sulla denominazione del bilancio piuttosto che sui suoi aspetti più pratici, perché molti, ad esempio, fraintendevano quello che era il concetto di bilancio sociale con, invece, il bilancio di partecipazione, il bilancio di responsabilità o il bilancio di mandato ed alla fine ci si è resi conto che, di fatto, si parlava dello stesso strumento e che, quindi, questa cosa poteva tranquillamente essere discussa in Consiglio Comunale.

Proprio nelle ultime settimane è stato aperto a Milano dal Ministro del Welfare Maroni un nuovo ufficio su tutti i temi del volontariato e della responsabilità sociale di impresa, anche perché lo stesso Ministro ha dichiarato che nel semestre di presidenza della Comunità Economica Europea questo sarà uno dei punti principali che verrà affrontato dal Governo proprio perché si ritiene che la responsabilità sociale d'impresa debba rivestire oggi e nel futuro una importanza notevole.

Allora, io vi dico che se per le imprese provate, quindi parliamo di società Profit, che hanno lo scopo di lucro, uno degli indici che va a valutare l'importanza della responsabilità sociale del Corporate Social Responsibility è il bilancio sociale, allora io vi chiedo: se questo vale per le imprese private, come non può non valere ancora di più per un ente pubblico e ancora di più per un Comune come Cinisello Balsamo?

Avevo detto nella fase di presentazione di questo punto come il bilancio sociale fosse uno strumento integrativo del bilancio, ma Presidente ne andava a valorizzare non solo i dati contabili, amministrativi e finanziari che spesso

sono di difficile lettura al cittadino medio, perché, non nascondiamocelo, a volte i dati contabili, così come sono espressi nello stato patrimoniale e nel conto economico sono di difficile lettura anche per noi che siamo quelli che poi vanno a prendere decisioni su questi dati, figuriamoci quando, poi, questi dati devono essere presentati ai cittadini.

Allora, sicuramente il bilancio sociale può diventare lo strumento che permette al cittadino di meglio comprendere quelle che sono le scelte anche politiche che vengono prese non solo dalla Maggioranza, ma dall'intero Consiglio Comunale e ovviamente dalla Giunta, quindi diventare uno strumento di comunicazione verso l'esterno ed uno strumento di comunicazione anche verso l'interno e, quando parlo di interno, mi riferisco ovviamente a tutto il personale.

In senso più ampio, però, possiamo dire che il bilancio sociale diventa lo strumento per interagire nel migliore dei modi rispetto a tutti coloro che interagiscono ed entrano in contatto con una Pubblica Amministrazione che non sono solo i cittadini, ma sono anche i fornitori perché a volte noi abbiamo delle imprese, anche delle grosse società, che non hanno sede a Cinisello Balsamo ma che, ovviamente, erogano servizi, beni e prodotti al Comune di Cinisello Balsamo.

Allora, io credo che anche questi aspetti un Comune come il nostro debba prenderli in considerazione.

Dicevamo che ovviamente uno strumento di questo tipo comporta un impegno notevole da parte dell'Amministrazione, perché si tratterebbe di un percorso nuovo ed innovativo che deve essere ancora implementato; il bilancio sociale non è solo un opuscolo che riassume i dati del bilancio, ma è uno strumento che va oltre, è uno strumento che va implementato da oggi per poterlo arrivare a presentare insieme al nuovo bilancio consuntivo.

Quindi, sarà necessario prevedere una fase di programmazione, di analisi, di raccolta dati, di redazione, di elaborazione delle formazioni e tutto questo comporta sicuramente un impegno notevole immagino anche in termine di costi.

Secondo me altri devono essere gli aspetti da prendere in considerazione prima della votazione di questo ordine del giorno e sicuramente è quello della formazione del personale, perché immagino che nel primo periodo per andare a realizzare in bilancio sociale di un Comune come il nostro si dovrà rendere necessario appoggiarci a chi questo lo fa di mestiere; presumo che non ci siano le competenze interne all'Amministrazione oggi per poter adottare uno strumento di questo tipo, ma questo non vuol dire che debba essere così affrontato questo argomento nel tempo e, quindi, prevedo la possibilità di realizzare un percorso formativo che vada ad individuare alcune risorse umane che si occupino della

realizzazione del bilancio sociale non solo, ovviamente, per l'esercizio 2003, ma per gli anni a venire.

Quindi, io direi che con queste precisazioni che ho fatto questa sera, più la presentazione che era già avvenuta e in più l'ordine del giorno sul bilancio sociale è in possesso dei Consiglieri ormai da diverso tempo, ritengo per il momento esaurita questa prima fase di presentazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io volevo prendere subito la parola rispetto all'ordine del giorno che, peraltro, era stato già presentato ed annunciato in sede di discussione di bilancio e per dire al Consiglio Comunale che rispetto a questa sollecitazione che stasera è stata illustrata dal Consigliere Napoli, avendola già comunque condivisa nel momento in cui è stato discusso il bilancio da parte del responsabile del settore economico-finanziario ci sono stati già fatti i primi passi per comunque procedere nella stesura di un bilancio sociale che sicuramente è un documento leggibile anche se complesso per quanto riguarda la nostra organizzazione come cose da farsi, ma sicuramente può essere uno strumento non solo per i cittadini, ma per gli stessi Consiglieri Comunali per andare al di là delle cifre e capire se gli obiettivi programmatici generali ed annuali assieme alle cifre hanno, poi, raggiunto obiettivi e qualitativamente gli obiettivi che si erano prefissati.

Quindi, da questo punto di vista vorrei dire che per quanto questo ordine del giorno siamo, come Amministrazione, d'accordo, che oggettivamente un intervento di questo tipo richiede specializzazioni professionali per farlo, abbiamo già contatto due realtà che stanno facendo una per Cesano Maderno questo intervento ed anche per altri comuni come Bergamo ed oggi è arrivata una proposta di altra società che sta seguendo questa cosa per altri comuni per poter vedere e verificare quelle che sono le opportunità ed anche i costi e questo lo dico anche perché uno dei problemi che potrebbe nascere in questa discussione è quello di dire: va bene un ordine del giorno di questo tipo, però alla fine bisogna anche fare una variazione di bilancio perché oggettivamente non c'è una professionalità all'interno dell'Ente e non ci sono neppure le risorse in questo momento per costruire professionalità ad hoc per questo incarico.

Quindi, questo è quanto volevo dire e che ritengo questa una iniziativa interessante ed utile nel tema anche della comunicazione ai cittadini e la trasparenza sugli atti e per quanto riguarda il costo, sicuramente, qualora il Consiglio Comunale condividesse questo ordine del giorno, provvederemo, poi, ad una variazione di bilancio per reperire quelle risorse, che fortunatamente non sono poi tantissime, da mettere a disposizione per raggiungere questo obiettivo.

**VICEPRESIDENTE:**

C'è qualche altro Consigliere che intende prendere la parola?

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato.

**VOTAZIONE**

**VICEPRESIDENTE:**

L'esito della votazione è il seguente: 16 sì, 1 no e 3 astensioni.

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Dato che prima si era parlato dell'ordine dei lavori, noi, come gruppo, chiediamo di fare una breve sospensiva.

**VICEPRESIDENTE:**

Solo il vostro gruppo?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, cinque minuti di sospensiva.

**SOSPENSIVA**

## **RIPRESA DEI LAVORI**

### **VICEPRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Napoli che ha chiesto la sospensiva.

### **CONS. NAPOLI:**

Dopo aver discusso durante la sospensiva, il nostro gruppo ritiene di poter aderire alla proposta del Consigliere Leoni così come formulata in precedenza.

### **VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Se tutti sono d'accordo, passiamo all'argomento 1.8.

La parola all'Assessore.

### **ASS. PARIS:**

Solo per ricordare rapidamente, per comodità dei Consiglieri, gli elementi essenziali del piano particolareggiato a suo tempo adottato dal Consiglio Comunale e i contenuti più importanti delle osservazioni che sono pervenute.

Come i Consiglieri ricorderanno, la parte fondamentale di questo piano è la riqualificazione di un'area strategica per Balsamo.

La riqualificazione riguarda prima di tutto l'abbattimento di stabili obsoleti per più di 800 metri quadrati adibiti oggi a residenza a ridosso del Santuario e per circa 2300 metri quadrati in una ipotesi e 1400 metri quadrati in un'altra di capannoni che sono a ridosso dell'autostrada tra via San Saturnino e la via Diaz.

Oltre, quindi, alla demolizione di questi fabbricati per costruire da un lato un parcheggio a ridosso dell'autostrada e per dare più respiro al santuario con l'abbattimento degli attuali stabili dedicati alla residenza, c'è la

chiusura della via Martinelli da via Diaz a piazza Italia e, quindi, la costruzione di un unico parco attorno alla Villa Forno.

Vengono, poi, proposti circa 4000 metri quadrati, quindi il 30% in più del costruito attuale che viene demolito, a residenza in un'area oggi destinata a verde che va a ridosso di fabbricati irrisolti, perché sono a fondo cieco, con l'apertura di una nuova strada fra via Diaz e via Cadorna che sarà al margine del nuovo parco della Villa Forno.

Con i fondi derivanti da Urban per la ristrutturazione della Villa Ghirlanda e con i fondi derivanti dalla costruzione dei nuovi fabbricati viene riqualificata tutta la zona, in particolare viene ricostruito l'oratorio e viene dotato di un adeguato sagrato il Santuario.

Le osservazioni fatte riguardano, innanzi tutto, la richiesta di scorporo dell'attuale area industriale a ridosso della autostrada; questa richiesta viene respinta non solo per ragioni tecniche, perché sarebbe necessaria una variante sia del Piano Regolatore vigente che del Piano Regolatore adottato, ma perché mantenere dei fabbricati con presenza di persone a ridosso dell'autostrada è inopportuno qualsiasi sia la destinazione dei medesimi.

Così come viene respinta la richiesta di prevedere dei parcheggi anche nell'area che attualmente è occupata da fabbricati obsoleti a residenza vicino al Santuario, vuoi per la presenza di una essenza plurisecolare, vuoi per la difficoltà di accesso che verrebbe a determinarsi per i parcheggi stessi.

Questi sono gli aspetti fondamentali delle osservazioni che vengono respinte, poi nel dettaglio, invece, vedremo che sono accolte alcune osservazioni in termini positivi.

Lascerei la parola, se il Presidente è d'accordo, all'Architetto Faraci per l'illustrazione puntuale delle osservazioni e delle controdeduzioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Architetto.

**ARCH. FARACI:**

Buonasera.

Prima di entrare nel merito delle controdeduzioni, volevo portare a conoscenza del Consiglio Comunale che in sede di adozione, durante la discussione del piano in adozione, ci furono tre emendamenti.

Il primo era riferito all'articolo 7 con il quale si chiedeva di aggiungere le parole "e all'unità due" e alla fine del secondo comma anche questo sottocomma.

In sostanza l'articolo 7 prevedeva che l'intervento 8 e 9 dovevano procedere all'unità 1 e 2; prima era solo l'unità 1 poi con l'emendamento veniva chiesto anche l'unità 2 e sono quegli interventi residenziali nei quali la 1 è di iniziativa privata e la 2 è quella pubblica.

Quindi, gli interventi 8 e 9 dovevano procedere all'unità 1 e 2.

Il secondo emendamento, sempre all'articolo 7, chiedeva di cassare il punto 6 e, cioè, che l'attuazione relativa all'intervento 1.8 era da eliminare l'unità di intervento n. 6 che era la proprietà Elli il quale, pur facendo parte del comparto, non aveva nessun indice identificatore, quindi si riteneva necessario eliminare il punto 6.

Il terzo emendamento a pagina 8 della relazione era quello che il nuovo tratto di collegamento tra la via Diaz e la via Cadorna che incrociava la via Aurora si prevedesse l'uscita obbligatoria a destra.

Quindi, questi tre emendamenti sono stati recepiti sia nelle tavole planivolumetriche sia nelle NTA.

Il piano è stato adottato e depositato e durante la fase dell'osservazione sono pervenute tre osservazioni: la n. 0 "Don Felice Carnaghi" del 03/01/2002, prot. 379, l'osservazione n. 1 "Immobiliare Rita" del 03/010/2002, prot. 420 e l'osservazione "Studio Archè" prot. 598 fuori termine.

Come voi ricordate, questo piano esecutivo è stato redatto dagli Architetti Botto e Pogliani già incaricati a suo tempo ed incaricati per la consulenza delle contro osservazioni.

Considerato che è stata controdedotta anche le osservazione n. 2... come dicevo prima, sono arrivate tre osservazioni, cioè la n. 2, è arrivata fuori termine.

Si è ritenuto utile controdedurre anche questa osservazione come apporto al piano particolareggiato.

Adesso entriamo nel merito ed il collega esporrà le singole osservazioni con le controdeduzioni allegate all'atto di proposta del Consiglio Comunale.

***Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.***

**GEOM. MARTIRE:**

Partiamo con l'osservazione n. 0 al punto 1; la richiesta era questa: "che venga ricompilata la tabella ripartizione delle SLP residenziali tra le proprietà interessate nell'ambito del piano particolareggiato unite alla

relazione illustrativa sottraendo la SLP di cui si prevede la demolizione di metri quadri 828 dalla SLP di nuova costruzione; la differenza pari a metri quadrati 4030 meno 828 dovrà essere ripartita proporzionalmente tra i soggetti proprietari".

La proposta di controdeduzione è stata così formulata.

"In relazione alla richiesta formulata di considerare nell'edificabilità complessiva del piano particolareggiato le quantità di SLP degli edifici residenziali esistenti di cui, però, è prevista la demolizione, Sindaco rileva che il criterio di attribuzione delle quote di edificabilità alle diverse proprietà coinvolte dal piano particolareggiato è riferito alla quantità di suolo di proprietà e non alla sussistenza o meno di volumetria pre edificata, ma da non conservare.

Il calcolo della SLP, infatti, è stato effettuato in relazione all'intera superficie territoriale, in quanto è ad essa che fa riferimento la definizione dell'indice di utilizzazione territoriale, quale risulta dall'articolo 4 delle NTA vigenti.

Quanto agli edifici esistenti da conservare, la relativa SLP è stata detratta dalla SLP edificabile.

Gli edifici esistenti da demolire, invece, non hanno influito sulla SLP edificabile.

Insomma, delle due l'una: o il volume esistente rimane e viene, però, dedotto dalla SLP edificabile, oppure non rimane, perciò non incide sull'edificabilità complessiva.

Alla fine, ad ogni modo, le SLP del piano particolareggiato deve essere quella massima assentita dal PRG, tenendo conto della SLP esistente e recuperata e di quella da realizzare.

Si propone, pertanto, di respingere il punto 1 dell'osservazione n. 0.

Il secondo punto dell'osservazione n. 0 è così formulato: "che venga mantenuta una destinazione artigianale per i fabbricati posti in fregio all'autostrada, al fine di evitare la realizzazione di un parcheggio di così grandi dimensioni per i motivi sopraesposti.

L'aggravarsi dei costi di realizzazione dell'intero piano particolareggiarsi ed il procrastinarsi della realizzazione di tutto quanto previsto a causa della paventata opposizione alle realizzazioni per come previste da parte di proprietari degli immobili siti nel perimetro delle unità 9 e 10".

La controdeduzione così recita: "La destinazione artigianale delle aree poste in fregio all'autostrada risulta non conforme sia alle previsioni del PRG vigente che della variante generale in itinere.



La specifica destinazione a parcheggio pubblico ed il suo dimissionamento sono motivati da una puntuale svalutazione delle buone condizioni di accessibilità delle aree ed al condizionamento determinato dalla vicinanza dell'autostrada che sconsiglia la presenza di insediamenti con permanenza di persone.

Ciò vale ad integrazione delle considerazioni svolte alla pagina 55 dell'elaborato analisi del piano particolareggiato ed alle pagine 9 e 10 dell'elaborato bozza del piano particolareggiato e sinteticamente ripreso a pagina 9 della relazione ostantiva di progetto.

Si propone pertanto di respingere il punto 2 dell'osservazione n. 0.

Il terzo punto della osservazione n. 0: "che nella malaugurata ipotesi in cui si insista nella scelta di realizzare i parcheggi in luogo degli edifici artigianali esistenti, al prevista scansione temporale di interventi non obblighi alla realizzazione del parcheggio previsto alle UMI 1 e 9 prima della realizzazione degli interventi di cui UMI 1 e 2.

Si rileva inoltre che venga maggiormente chiarito il significato letterale dell'articolo 7 delle NTA che recita "l'attuazione delle opere di cui alle UMI 3, 4 e 9 è posta a carico degli attuatori delle UMI 1 e 2 sino alla concorrenza massima di un contributo unitario pari a quello tabellare concessorio incrementato del 30% in relazione al vantaggio di una fruizione immediata delle opere stesse anche sotto il profilo ambientale".

La controdeduzione è così formulata: "L'ordine di priorità introdotto all'articolo 7 delle NTA risponde ad esigenze di ordinata prefigurazione del progetto di insediamento e per certi versi di omogeneità e coerenza della relativa attuazione, nonché ad un criterio di razionalità nelle fasi di cantierizzazione degli interventi.

Il testo di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 delle NTA deve essere inteso quale definizione del contributo posto a carico degli attuatori delle unità di intervento 1 e 2, maggiori beneficiari della valorizzazione immobiliare conseguente all'approvazione del piano attuativo, riguardo alle opere di interesse collettivo previste dal piano stesso.

In tal senso si è ritenuto opportuno maggiorare l'onere economico.

Si propone di respingere il punto 3 dell'osservazione n.0".

Punto 4 dell'osservazione: "che la possibilità di realizzare spazi a parcheggio pertinenziale di nuovi fabbricati e dei fabbricati esistenti sia estesa anche alla UMI 8".

Controdeduzione: "La possibilità di realizzare spazi a parcheggio pertinenziale di nuovi fabbricati e di quelli esistenti è disciplinata dal

secondo comma dell'articolo 3 delle NTA di piano particolareggiato che limita tale facoltà alla realizzazione in sottosuolo per unità 7, 9 e 10.

Non si ritiene di poter estendere tale facoltà anche all'unità di intervento n. 8, in quanti quasi al centro dell'area in questione è presente una alberatura di pregio che si ritiene opportuno salvaguardare.

Tale ipotesi, poi, pregiudicherebbe la sicurezza della circolazione in ordine agli accessi, alla fruizione ciclo-pedonale di via Cornelio e non consentirebbe un adeguato utilizzo dell'area per servizi ed attrezzature parrocchiali.

Si propone di respingere il punto n. 4 dell'osservazione n. 0".

Quinto punto dell'osservazione: "che non si preveda la necessità di mantenimento delle partiture esistenti nei fabbricati da ristrutturare".

Controdeduzione: "La prescrizione di mantenimento delle partiture esistenti evidentemente riferita e da riferire al solo involucro esterno dei fabbricati si applica soltanto ad alcuni edifici individuati nella tavola P/2 modi di intervento e soggetti a ristrutturazione.

Tali edifici si caratterizzano per il loro valore stilistico, architettonico ed ambientale...

#### ***(Cambio cassetta)***

#### **GEOM. MARTIRE:**

...dei catasti storici contenuta nell'elaborato "Linee guida" che di una analisi dei valori storici, architettonici ed ambientali supportata dalla indicazione della variante generale del PRG in itinere.

Si propone di respingere il punto 5 dell'osservazione n. 0"

Sesto punto dell'osservazione n. 0: "che sia stralciato dal perimetro di piano particolareggiato il piccolo fabbricato posto in confine di sudovest della UNI 7, autorimessa e deposito delle attrezzature per la manutenzione di campi da calcio.

Controdeduzione al punto 6: "Il fabbricato posto al confine sudovest della UNI 7 rientra nel perimetro vigente di piano particolareggiato ed è funzionalmente connesso all'area ed alle strutture parrocchiali.

L'eventuale stralcio che comporterebbe una variante di strumento urbanistico generale implicherebbe un riazionamento irragionevole in una piccola porzione isolata dal contesto e di incerta destinazione funzionale.

Si propone di respingere il punto 6 dell'osservazione 0"

Settimo punto dell'osservazione 0: "che sia espressamente indicata la possibilità di realizzare una recinzione a delimitare il nuovo tracciato di svincolo Cornelio e le aree in uso all'oratorio".

Controdeduzione: "Nella tavola P/2 sono individuati gli interventi obbligatori in ordine alle recinzioni.

Sulla base della richiesta formulata dall'osservazione si ritiene tuttavia utile esplicitare di realizzare comunque recinzioni tra aree di percorrenza pedonale ed aree in uso all'oratorio.

Si propone di accogliere il punto 7 dell'osservazione 0 integrando il testo normativo, terzo comma dell'articolo 5 come segue: "E' ammessa la realizzazione di recinzioni percettivamente permeabili lungo i confini tra aree per servizi ed attrezzature religiose e parrocchiali ed altri spazi attrezzati a servizio d'uso pubblico, come indicate alla tavola P/1".

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io avrei qualche considerazione da fare rispetto a questa osservazione n. 0 con particolare riferimento al punto 2, laddove mi pare l'osservante tendesse a far presente come sarebbe potuto essere opportuno che venissero stralciate o, comunque, venisse prevista la possibilità di stralciare la parte di questo piano che ha destinazione artigianale e che sta al confine con l'autostrada.

A mio parere questo è uno dei motivi - poi entrerà meglio nel merito in interventi successivi - per i quali probabilmente questo sarà un progetto destinato a rimanere sulla carta e quindi io avrei pensato che si sarebbe potuta approfondire la riflessione e verificare effettivamente quanta possibilità di successo rispetto alla realizzazione permene mantenendo nel perimetro del piano quest'area perché significa da parte dei soggetti attuatori l'acquisizione dell'area medesima e, quindi, con uno squilibrio dal punto di vista economico e finanziario non indifferente, anche perché le distanze tra la valutazione effettuata dai tecnici incaricati del progetto e la valutazione effettuata dalla proprietà non è grande, è siderale, per cui certamente la questione si sarebbe potuta e doveva, a mio parere, riconsiderare se si pensa che questo debba essere un piano attuato e che non rimanga sulla carta per un periodo almeno pari a quello che ci è già passato sulla carta, perché sostanzialmente questo Piano

Regolatore riprende una previsione del Piano Regolatore adottato nel 1984 e definitivamente approvato nel 1987.

Quindi, su questa controdeduzione noi siamo contrari.

Mi pare, inoltre, che la osservazione relativa anche alla non necessità o, comunque, alla riconsiderazione del far dipendere la realizzazione delle volumetrie residenziali dalla realizzazione, appunto, dell'unità 9 che significa, appunto, la realizzazione di questo parcheggio, quindi, previa acquisizione, significa, anche in questo caso, sostanzialmente porre una seria ipoteca sull'effettiva e concreta possibilità di realizzazione.

Quindi, anche per questa controdeduzione noi esprimiamo nelle motivazioni che sono state svolte un parere comunque contrario per il fatto che anche qui si sarebbe dovuto arrivare ad una riflessione rispetto alla concreta possibilità di attuare, visto che è necessario compiere tutta una serie di interventi preliminari all'attuazione della parte residenziale, quindi l'acquisizione dell'area per poi poter costruire il parcheggio.

Per cui, queste prime proposte di controdeduzioni, al di là di alcune per le quali ci sarebbe bisogno di effettuare una verifica rispetto, per esempio, alla possibilità di impossibilità di costruire box interrati - mi pare - sotto unità 8 che mi sembra essere quella retrostante il Santuario e il fatto che si obietti con l'esistenza di alberature di pregio, queste effettivamente esistono, ma forse non in zona incompatibile con l'accesso all'area che potrebbe avvenire comunque e potrebbe essere studiato in una zona che non crei nessun problema rispetto all'assetto del piano e rispetto, appunto, alla salvaguardia di queste alberature.

A mio parere, si poteva consentire l'edificazione di box salvaguardando, appunto, gli effetti che si vogliono salvaguardare, così come si è controdedotto, senza negare la possibilità, ma prevedendola e subordinandola, invece, alla salvaguardia delle alberature stesse.

Quindi, mi sembra che sostanzialmente tutta l'osservazione sia respinta e ci pare che l'osservazione, invece, meritasse un'attenzione particolare per la filosofia che ci sta sotto che è quella di consentire di far intravedere la realizzazione effettiva, perché poi noi abbiamo esperienze passate di piani che vengono adottati, poi definitivamente approvati che per la loro difficoltà attuativa rimangono sulla carta e, quindi, l'osservazione aveva proprio il senso di rendere il piano sostanzialmente attuabile.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io volevo porre una questione che non è precisamente di merito, ma è di metodo, mentre, invece, giustamente il Consigliere Bonalumi è entrato già nel merito della discussione relativa alle osservazioni presentate tardivamente.

L'Architetto Faraci ha confermato la linea che sembra che sia stata già più volte indicata che è stata quella di accogliere comunque e, quindi, prendere in considerazione le osservazioni pervenute tardivamente.

La domanda che io pongo è, però, se ammesso che nessun tecnico dell'Amministrazione ritenga di non porre questa questione, atteso che la Giunta non la pone, atteso che i Consiglieri non la pongono, mi chiedo se qualcuno, un cittadino di Cinisello Balsamo o un avente interesse, dovesse impugnare il fatto che questa osservazione è stata presnetata fuori dai termini e, in particolare, ovviamente nel caso che si dovessero accogliere alcuni punti dell'osservazione pervenuta fuori termine.

Quindi, chiedo lumi rispetto a quello che potrebbe avvenire nell'ipotesi che ho sopra descritto.

Contestualmente chiedo una breve sospensiva da parte del gruppo di Forza Italia riguardante, ovviamente, il punto.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Solo per chiarimento, perché la vicenda dell'area a ridosso dell'autostrada è cruciale, come ricordava il Consigliere Bonalumi, per l'attuazione del piano.

C'è l'osservazione successiva che parzialmente viene accolta che dovrebbe permettere di risolvere questo problema, ovvero sia nella osservazione successiva si chiede da un lato, come nella osservazione in esame, di scorporare quest'area dal piano particolareggiato e come subordinata viene fatta una offerta al Comune per l'acquisto dell'area stessa.

La proposta che viene fatta è quella di accogliere parzialmente questa osservazione per quello che riguarda l'acquisizione da parte del Comune dell'area stessa, naturalmente non al prezzo offerto, ma ci si riserva una valutazione adeguata dell'area medesima.

Allora, se si vedono le cose da questo punto di vista e si legge insieme tutta la normativa, si vede che la normativa accolla all'unità 1 e 2 il 30% rispetto agli oneri tabellari per tutti gli altri oneri derivanti dalla attuazione del piano, quindi una concorrenza pari al 30% degli oneri tabellari; dopodiché, invece, l'acquisizione dell'area è chiaro che è problema del Comune, così come viene accolta parzialmente l'osservazione successiva.

Circa il quesito posto dal Consigliere Bianchessi, è facoltà del Consiglio Comunale prendere in esame anche le osservazioni che arrivano in ritardo; in particolare per quello che riguarda questo c'erano alcune osservazioni tecniche che era opportuno esaminare e, infatti, sono state in parte accolte.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Breve sospensiva.

***SOSPENSIVA (Ore 21:35)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**VICEPRESIDENTE:**

Consiglieri, riprendiamo la seduta.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io riprendo un attimo la parola perché non so se i colleghi Consiglieri della Commissione Territorio ricordano come me, ma a me pareva di aver capito che ci fossero state affermazioni differenti rispetto all'acquisizione di quest'area, nel senso che in Commissione Territorio si era detto che questo era un onere evidentemente a carico degli operatori, perché era prevista l'area in cessione al Comune, quindi è uno standard, previa realizzazione del parcheggio.

Questo era quello che era stato detto in Commissione.

Tra l'altro, oggi abbiamo sentito dall'Assessore cose differenti, dicendo che salva la stima da effettuare in futuro, l'acquisizione viene fatta a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Ora, innanzi tutto, la prima osservazione è che, comunque, questo non si evince dal tenore letterale della controdeduzione e, quindi, io non credo che si possa ragionevolmente mantenere un tenore di questo tipo se non viene precisato che evidentemente si fa una stima successiva, ma è ovvio che è a carico comunque del pubblico, quindi dell'Amministrazione Comunale l'onere dell'acquisizione.

Quindi, la prima cosa che chiedo è questa e poi chiedo se, per caso, una affermazione di questo tipo non debba essere supportata necessariamente quantomeno da una previsione di spesa a bilancio, perché a me pare che non sia appostata la voce nel bilancio comunale e neppure approssimativamente.

Quindi, è evidente che si tratta di fugare dubbi e perplessità che possono nascere in seguito ad affermazioni di questo tipo e sono importanti perché, come sostenevo prima, l'aspetto è cruciale, tenuto conto, tra l'altro, che la stima fatta dalle progettiste per questi beni è di 570 milioni - parlo ancora in lire perché è passato del tempo da quando furono discusse queste cose - e la proposta che il proprietario fa è, invece, una cessione ad un miliardo e tre, quindi le distanze sono notevole e, in ogni caso, quand'anche le distanze si avvicinasero, è evidente che non si possono avvicinare a senso unico e, quindi, l'esborso per l'Amministrazione sarebbe comunque, a questo punto, rilevante.

La ratio dello stralcio, a mio parere, esisteva laddove forse non si considera che, al di là del fatto che l'offerta venga fatta dalla proprietà, i tempi per queste cessioni sono necessariamente lunghi e forse l'osservante, puntando più allo stralcio che alla effettiva cessione, non ha considerato, ma a questo punto non lo considera neanche l'Amministrazione che non credo abbia fatto una indagine sul punto, che gran parte di questi immobili sono locati ed i contratti di locazione ad uso diverso dalle abitazioni generalmente hanno durata più lunga delle locazioni residenziali e, quindi, come effettivamente possa essere acquisito in tempi rapidi dall'Amministrazione, questo è tutto da scoprire.

Questo solo per dire che il punto è cruciale perché da questo, come da altri aspetti, dipende l'effettiva realizzazione del piano; tenete sempre presente che se uno vuole iniziare a mettere un mattone deve prima realizzare il parcheggio ed il parcheggio si realizza su area acquisita, espropriata o, comunque, ceduta.

Quindi, prima deve concludersi l'iter rispetto alla cessione o all'acquisizione forzata e poi si può cominciare a fare il parcheggio e poi, forse, si può cominciare a costruire.

Quindi, io invito i colleghi Consiglieri a fare bene mente locale rispetto a questo che è solo, forse, uno dei più rilevanti problemi, quindi non li esaurisce tutti, ma certamente è un problema rilevante che ha condizionato fin dalla genesi questo tipo di piano particolareggiato.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Anch'io intervengo su questa delibera che stiamo discutendo per sottolineare alcuni significati che io credo molto forti di questo piano particolareggiato che sta finalmente andando all'approvazione.

Non dimentichiamo che stiamo parlando di un piano particolareggiato di interesse pubblico che, come già sottolineato dall'Assessore, ha come obiettivo principale quello della riqualificazione di un'area importante e significativa sulla quale già insiste ed insisteranno ancora dei momenti che vanno in questa direzione; mi riferisco a Piazza Soncino che trova dei momenti di impegno per la sua riqualificazione da parte dell'Amministrazione, mi riferisco all'abbattimento della Vetro Balsamo che si sta realizzando tutta un momento riqualificativi che comporterà tutte le cose che sappiamo.

Quindi, deve essere visto un piano particolareggiato come questo anche nel dettaglio come giustamente sta facendo notare per alcuni aspetti il Consigliere Bonalumi, compravendita di un'area che non è ben chiaro come deve essere fatta, però io credo - e non ho dubbi - che su queste partite devono essere specificatamente tecniche e non ho dubbi che sia l'Assessore, sia i tecnici non abbiano nessuna difficoltà a chiarire meglio di quanto abbiano fatto finora questi aspetti.

Torno a ribadire, perché credo che sia altrettanto importante dare un giudizio politico a tutto questo piano particolareggiato; piano particolareggiato che vede l'interesse pubblico e vede coinvolti soggetti che andranno a sistemare alcune aree sulle quali, appunto, questo piano insiste.

Abbiamo già detto tutti dell'oratorio che necessita, che ha bisogno che questo piano venga definito per poter finalmente dare corso a quelle che sono le opere di riammodernamento.

Mi riferisco alla Villa Forno, Villa Breme sulla quale c'è un progetto di riqualificazione di cui ne abbiamo già sentito parlare, ma che occorre, ovviamente, con l'approvazione riuscire a dare corso e mi riferisco, a tal



proposito, a quello che è il progetto che dentro lì dovrà essere realizzato, cioè un distaccamento dell'Università della Bicocca, mi riferisco anche alla residenza, ovviamente, sulla quale c'è necessità, sia pure non particolarmente forte quella residenza, ma anche lì, essendoci dei soggetti sociali coinvolti, dà comunque delle risposte a quel bisogno che tutti sottolineiamo, bisogno di una risposta casa.

Certo, dovranno essere valutati i costi, dovranno essere valutate quelli che sono gli equilibri economici, ma non c'è dubbio che è tutto assieme ed è questo il giudizio, il giudizio politico dell'insieme, giudizio di interesse pubblico, fatto salvo, come ho già detto, tutte le puntualizzazioni necessarie, ma è su questo che credo il Consiglio Comunale debba esprimersi con un giudizio - io credo - positivo.

Abbiamo discusso molto, abbiamo tenuto anche di osservazioni e di puntualizzazioni su questo e parlo della Commissione Territorio il cui Presidente certamente ha tenuto conto nelle discussioni che sono state fatte qui, ma come in tutte le altre controdeduzione; io credo che non abbiamo mai vissuto nella storia di Cinisello una discussione così trasparente e così forte nell'ambito di un Piano Regolatore.

Noi abbiamo recepito l'importanza di questo argomento ed abbiamo anche conseguentemente agito per far sì che quelle osservazioni che potevano essere accolte sono state, appunto, accolte.

Così come i tre emendamenti; citava all'inizio tre emendamenti che sono stati approvati nell'ambito della Commissione e recepiti dall'Ufficio Tecnico e parlo dei tre emendamenti, per chi non se lo ricorda, proposti da Forza Italia.

Quindi, c'è stata una partecipazione come anche in altre parti di controdeduzioni sul Piano Regolatore, anche in questo, per cui, c'è stato un coinvolgimento ed anche un miglioramento che su questo piano particolareggiato è stato fatto; io mi ricordo le assemblee fatte in Piazza Costa che puntualmente, se abbiamo la pazienza di leggere un po' tutti i documenti che agli atti sono strati dati, fanno vedere la storia e quello che è stato l'iter di tutta questa partita.

Poi, il coinvolgimento dei cittadini in assemblee pubbliche, con una prima ipotesi che andava ad essere diversa da quella che stiamo approvando ed anche qui va dato atto all'Amministrazione di non aver fatto mai una proposta imperativa, ma una proposta sempre soggetta ad una discussione ed ad una possibile tenuta in considerazione di quelle che erano tutte le discussioni che, appunto, sono state fatte.

Il risultato finale mi pare che sia soddisfacente; certo, ci saranno anche ulteriori momenti di limatura attraverso le convenzioni, attraverso quelli che

saranno gli atti definitivi, ma certamente mi pare che possiamo dire di aver svolto una puntuale ricerca di quello che io questo piano di interesse pubblico doveva essere fatto.

Io credo che con questo scrupolo che mi pare sia l'Amministrazione sia la Commissione sia nella discussione che stasera stiamo facendo possiamo dire - ognuno nelle proprie responsabilità - di aver fatto il proprio dovere.

È ovvio che questo anticipa quel...

*(Cambio lato cassetta)*

**CONS. VIGANO' :**

...un voto favorevole del gruppo che rappresento, i Democratici di Sinistra, ma credo che potrà essere lo stesso risultato di un voto favorevole anche da parte degli altri gruppi della Maggioranza.

Ecco, io termino questo mio primo intervento con il richiamo a quei criteri di carattere generale sui quali questa sera ritengo si debba attestare la discussione, ovviamente nell'andare, poi, a votare quelli che sono gli atti che ci verranno proposti a riguardo.

**VICEPRESIDENTE :**

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO :**

Grazie Presidente.

Stiamo parlando di una partita urbanistica e quindi di una programmazione; certamente non stiamo parlando di un progetto di attuazione di un Piano Regolatore o, in questo caso, di uno strumento successivo al Piano Regolatore.

Allora, io ritengo che il dibattito, se non guardato nell'insieme, è un ragionamento che io ovviamente condivido, visto che la presentazione fatta al Consiglio Comunale è comunque una proposta di controdeduzione fatta dalla Giunta rischia di mandarci fuori dagli obiettivi.

Voglio dire che quando si parla di questo intervento, noi parliamo di un'area che dal 1984 è stata programmata ed è stata programmata in maniera unitaria, preferendo che il sistema della scuola materia Cornelio, l'oratorio, il Santuario di Balsamo, la Villa Forno, al di là delle proprietà, perché comunque la Villa Forno è di proprietà pubblica da pochissimi anni e nel 1984 non lo era ed è un ambito di valenza sociale, culturale ed ambientale sicuramente da leggere come fosse un tutt'uno con un obiettivo in quel momento, nel 1984, che era quello di fare un piano particolareggiato che permettesse di

recuperare risorse per acquisire la Villa Forno, perché questa aera la ratio: inseriamo dei volumi, cerchiamo di recuperare questo sistema urbano pubblico e privato dandogli una valenza di interesse pubblico e cerchiamo di capire come ristrutturare Villa Forno.

Sono successe una serie di cose in questi anni: uno è che la Villa Forno l'abbiamo comprata, quindi è già pubblica; due è che è stata una deroga nel 1986, ahimè una deroga, e quindi c'è stata una variante di Piano Regolatore all'interno di quel percorso nato nel 1984 e ripreso nel 1998 con l'adozione, ma nel frattempo c'è stata una variante che ha inserito dei volumi.

Dico ahimè non perché sono contro quell'intervento, ma se fosse stato visto rispetto al sistema, certamente credo che, se oggi dovessimo concordare come pianificare con gli stessi volumi quell'ambito, certamente non faremmo costruire a cinquanta centimetri dall'angolo della Villa Forno rovinando in quota parte il parco.

Allora, siamo ad oggi con un Piano Regolatore che, comunque, come ha confermato quello adottato sostanzialmente quelli che erano i volumi previsti nel 1984, come alcune riduzioni giustamente, perché c'è stata anche una deroga nel frattempo che, comunque, ha insediato dei volumi urbanistici che è una residenza, quindi come salvaguardare un principio che lega una pianificazione del 1984 e quella del 1998?

Io credo che se ragioniamo su questo sistema urbanisticamente, sarebbe assurdo pensare che l'immobiliare Rita debba restare lì con una funzione urbanistica e in questo momento la considerazione che io faccio al alta voce è: siamo di fronte ad una situazione che oggi è un pezzo di produttivo mal utilizzato, con problemi di accesso, c'è una Villa Forno oggi sotto utilizzata, perché tra poco inizieranno i lavori per la Villa Forno che avrà un suo carico urbanistico, c'è una possibilità data dal Piano Regolatore, quindi ripreso anche dal piano particolareggiato, di fare nuova residenza che è sicuramente un servizio; Cinisello Balsamo è carente di un numero infinito di case per la residenza.

Quindi, da questo punto di vista, come mettere assieme il concetto di riqualificazione, perché di questo stiamo parlando, e di risposta a nuovi bisogni?

Da questo punto di vista, rispetto ad una situazione che ha dei pieni mal utilizzati, una fabbrica in un'area certamente non funzionale, ma, attenzione, in una zona che, comunque, se fosse attivata totalmente dal punto di vista produttivo, creerebbe un grande impatto dal punto di vista viabilistico e oltretutto in una zona dove c'è il problema dei parcheggi.

Allora, facendo delle scelte di carattere urbanistico e di volumi, certamente la scelta di confermare che non ci sia l'immobiliare Rita e lì possa diventare una zona parcheggio e togliere un pieno, un pieno in termine di funzione e quindi in termini di carico urbanistico, e metterci un servizio che è comunque un parcheggio.

Questo perché in quell'area, con la Villa Forno e con la parte residenziale sicuramente ci saranno dei carichi urbanistici maggiori che possono essere, a mio avviso, compensati.

C'è stato un grosso dibattito anche in Giunta per l'edificazione sull'area Martinelli, visto che c'è stato e continuerà ad esserci un dibattito in città ed era, alla fine, da ripensare, non in questa fase ma comunque da ripensare e porto anche quella che era la mia considerazione, perché c'era stata una considerazione che chiedeva di poter costruire di più dietro chiesa.

Allora, quell'ambito della vecchia Balsamo era un ambito di un unico grande parco ed io credo che quell'ambito debba essere un ambito il più permeabile possibile dal punto di vista della fruibilità, mentre una residenza dietro la chiesa, che vuol dire una residenza bella massiccia, non cambia nulla rispetto al discorso della fruibilità degli spazi pubblici e personalmente ritengo che sia giusto costruire in una maniera più coerente e funzionale possibile, ma salvaguardando quelli che sono, comunque, i principi di fondo di questo piano particolareggiato che intende salvaguardare un interesse pubblico su un'area di pregio pubblico.

Il Santuario ha un interesse pubblico, perché è una realtà culturale non indifferente per la nostra città ed io lo dico perché la nostra non è una città che ha grandi beni culturali e quelli che ci sono certamente vanno salvaguardati e valorizzati, così come tutto il sistema dei servizi con i quali diamo una cultura tutta italiana e tutto questo spazio passa a servizio collettivo generale e, quindi, da questo punto di vista, uno spazio permeabile.

Quindi, io credo che tutta questa discussione sull'immobiliare Rita credo che sarebbe sbagliato non leggere dietro l'obiettivo; noi oggi, comunque, nel permettere una edificazione, ritenendo che questa sia una esigenza, non possiamo dimenticare che non possiamo far edificare punto e a capo, dobbiamo far edificare, cercando di edificare al meglio in zone che vanno riqualificate e da questo punto di vista sono convintissima che non è soltanto un più, ma un più e dei meno; a Balsamo andrà giù la CIPRO e verrà una piazza, perché dentro il progetto Urban, a Balsamo ci sarà la Villa Forno, a Balsamo ci sono dei meno anche e la somma finale sarà meno meno.

Verranno liberati tutta una serie di spazi pubblici a verde, a servizi ed a piazza e così la somma, secondo me, è una somma che sta in equilibrio.

Questi costi dell'immobiliare Rita saranno caricati a tutti coloro che sottoscriveranno la convenzione che verrà in Consiglio Comunale, ovviamente e verrà proporzionalmente pagato dai proprietari delle aree, ma questo non è oggettivamente il tema di questa sera, perché noi stiamo facendo una pianificazione urbanistica, ma quando andremo ad attuarlo è evidente che se questo costo dell'operazione che permette di edificare e, quindi, anche con degli utili rispetto a questa cosa, una parte di quegli utili devono essere per tutti coloro che sottoscriveranno che quel PL ripartiti in quota parte sul concetto della riqualificazione.

Questo è il must, questo è quello che va fatto, perché, sennò, alla fine la nostra che è una città, per me, bellissima, ma certamente con una serie di problemi e non approfittare di alcuni momenti per andare a riqualificare alcuni ambiti io credo che sia sbagliato.

Ora, l'invito che faccio a tutto il Consiglio Comunale è quando si riflette su questo piano, a mio avviso, questo piano va visto nel suo sistema in assoluto; attorno a questa vicenda ci sono opinioni diverse, polemiche, preoccupazioni, ma se noi ampliamo lo sguardo al di là della strada e facciamo ragionamenti del più e del meno, beh, è andata via la Vetro Balsamo che era un bel problema, va via la Trezzi che verrà demolita, va via la fabbrica Cipro, va via la immobiliare Rita e da questo punto di vista certamente tutto il tessuto urbano a servizio di questo quartiere cambierà in maniera notevole, quindi il valutare questo sistema di carattere più generale, secondo me non ci permette di capire qual è l'idea di questa Amministrazione e, se ricordate, quando abbiamo fatto la discussione in Consiglio Comunale rispetto a quell'area in via Curiel, vi ricordate l'osservazione al Piano Regolatore di fronte all'asilo Abruzzi dove ci sono un po' di volumi, perché è un'area che costa tanto, ma io ho detto lì che quella zona della città ha pagato un prezzo di una cultura, si una storia di un bisogno, non è possibile pensare di compensare tutto dicendo di qualificare e far fare ancora dei volumi, qualche volta bisogna pagare un prezzo della riqualificazione urbana; ecco, io credo che anche in questo caso dobbiamo pagare un prezzo in quota parte che è l'immobiliare Rita.

Ultimissima cosa.

Tenete conto che ci sarà tutta la discussione su come gestire questa partita; facciamo case in affitto?

Facciamo case in vendita?

Mettiamo qua gli studenti perché di fronte c'è l'università?

Che cosa faremo con gli operatori privati che assieme a noi sono coinvolti in questa cosa?

È tutto da discutere e certamente sarà una negoziazione sociale, visto che oggi abbiamo di fronte i proprietari delle aree, soggetti che hanno una storia in questa città, che hanno una cultura del sociale ed una cultura della qualità ed io credo che un ragionamento con loro lo troveremo senz'altro per far sì che quella sia una residenza che copra certamente anche dei costi dell'attuazione, ma anche c'è da vedere che tenga conto dei bisogni veri di quell'area.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Grazie Presidente.

Ovviamente su un punto di questo tipo in apparenza potrebbe sembrare non opportuno da parte di chi non ha competenze tecniche intervenire; in realtà noi, come gruppo, ci riserviamo di fare quelle che sono delle considerazioni di tipo politico e, quindi, essendo il sottoscritto proveniente da studi di carattere economico, comunque ritiene di poter esprimere la propria opinioni su questioni di tale importanza, come, appunto, un progetto che va di fatto a recuperare una parte importante della nostra città.

Prima giustamente Viganò diceva come il quartiere di Balsamo sarà soggetto nei prossimi anni a diversi interventi, perché uno è sicuramente quello che le cooperative stanno realizzando nell'area della ex Vetro Balsamo, futuri interventi, però, saranno anche quelli che lo stesso Comune andrà a realizzare con la riqualificazione della piazza Soncino, quindi in questo contesto ben si inserisce questo progetto che è, appunto, l'1.8 che andrà, di fatto, a recuperare una parte che, secondo noi, oggi comunque risulta essere degradata che è quella di questo appezzamento di area verde alle spalle della scuola Giuliani che, di fatto, è ricettacolo - non possiamo nascondercelo - soprattutto in orario serale di persone senza fissa dimora e con dei problemi che trovano proprio in quegli angoli più oscuri della città sistemazione e luogo dove trascorrere il tempo.

Della cosa siamo dispiaciuti, ma ovviamente questo è un problema e, di conseguenza, questa Amministrazione deve porsi queste questioni.

Dicevo, appunto, che questo è un intervento che riguarderà, quindi, tutti i cittadini di Cinisello Balsamo, in particolar modo coloro che abitano in questo quartiere, ma non solo; riguarderà soggetti privati che hanno legittimamente degli interessi anche - non possiamo nascondercelo - di carattere

economico, ma questo sta in quelli che sono gli equilibri delle grandi operazioni che si vanno a fare, ma noi ci teniamo a precisare principalmente due aspetti: un soggetto che avrà un grosso ritorno da questo intervento è senza alcuna ombra di dubbio l'oratorio, luogo nel quale noi, come forza politica de La Margherita, crediamo molto come portatore di valori e di principi e quindi è un soggetto che ovviamente ci sentiamo di appoggiare in tutto e per tutto, nel senso che poter riqualificare l'oratorio significa andare a creare un nuovo spazio di aggregazione e socializzazione principalmente per i giovani, quindi su un argomento di questo tipo direi che non possiamo che essere favorevoli; ma l'altra questione altrettanto importante è sicuramente la riqualificazione della Villa Forno che grazie a questo intervento si potrà andare a fare.

Prima si parlava dell'importanza in termini di bene culturale, ma noi diciamo di più: il fatto stesso che in questo spazio si vada a realizzare un luogo come, appunto, quello della formazione sempre dei giovani, perché il Sindaco ben diceva Comune in questo spazio si prevede la realizzazione di uno spazio gestito o in convenzione con l'Università Bicocca di Milano, quindi sicuramente realizzare lì un centro di formazione di studi per i giovani è sicuramente un altro aspetto di notevole importanza.

In questo contesto ampiamente positivo e condivisibile ci sentiamo, però, di porre qualche osservazione anche - se mi lasciate passare il termine - critica, nel senso che nell'intero comparto si prevede anche la possibilità, perché questo non è così certo, di andare a realizzare un comparto di tipo residenziale.

Allora, questo comparto di tipo residenziale ci dovrebbe - uso sempre il condizionale - collocare alle spalle della scuola media Giuliani che è un altro dei soggetti, che ho prima elencato, coinvolti in questa operazione, perché ovviamente un edificio pubblico come quello, appunto, della scuola media Giuliani è, di fatto, coinvolto in questo progetto pur essendo in una parte confinante dell'intervento, perché se si andasse a realizzare questa struttura, questa sarebbe molto vicina alla scuola media.

Allora, la forza politica de La Margherita, che ha una vocazione al dialogo nei confronti di tutte le parti sociali, ha ritenuto opportuno incontrare un comitato che si è costituito all'interno della scuola media Giuliano che ha posto diverse questioni su questo eventuale progetto, ponendo principalmente dei problemi collegati ai temi della sicurezza e su piani di evacuazione.

Quindi, noi abbiamo ritenuto doveroso poter confrontarci con questi cittadini che si sono organizzati in forma collegiale ed abbiamo cercato di

verificare dal punto di vista tecnico se effettivamente queste problematiche fossero così vere.

Dalle varie verifiche diciamo che dati così chiari non sono emersi e, quindi, diciamo che nella discussione generale noi riteniamo di poter procedere ovviamente andando, poi, in un secondo momento a rivedere nello specifico queste questioni, perché ovviamente crediamo che su argomenti così importanti come quello della sicurezza di professori, genitori e in particolar modo di minori che si trovano all'interno dell'istituto e su questi punti, ovviamente, non solo la Maggioranza, ma tutti i Consiglieri non possano non prenderli in considerazione.

Quindi, fatto questo elemento critico, con tutte le considerazioni che, appunto, avevo già fatto in precedenza, direi ovviamente che su questo punto il gruppo de La Margherita Democrazia e Libertà non può che esprimere parere favorevole.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io credo che ci sia stata qualche distrazione per il fatto che tutto hanno fatto discorsi di carattere generale e ricordo che stiamo discutendo le controdeduzioni n. 0, manca la 1 e manca la 2.

Io ho fatto delle domande precise, quindi aspetto delle risposte altrettanto precise, quindi credo che abbiate anticipato, probabilmente distratti, dichiarazioni di voto e quant'altro, piuttosto che considerazioni generali.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONALUMI:**

No, qui non sono dichiarazioni tecniche, il fatto che tu possa non essere considerato tecnico si evince anche dal tuo intervento, poi magari cercheremo di spiegarcelo.

Intanto, a me pare di dover ricordare, e se i Consiglieri più attenti hanno sentito bene le parole, che c'è contraddizione tra quello che ha detto l'Assessore e quello che ha detto il Sindaco; ovvero, l'Assessore ha detto questa sera che è a carico del pubblico l'acquisizione di questa area, mentre il Sindaco ha detto che pro quota è un sacrificio che devono sopportare tutti gli



operatori, quindi io aspetto una risposta precisa perché, Napoli, siamo tutti a favore dell'oratorio, ma il problema vero è se lo siamo a parole o se lo siamo nei fatti ed eravamo tutti a favore anche dei parcheggi interrati del progetto 1.5 e della riqualificazione del centro città, ma sono passati vent'anni ed il centro è ancora lì come era prima, salvo forse l'inizio dei lavori futuribili della ex scuola Cadorna.

Quindi, il nostro discorso è proprio perché siamo a favore della sistemazione dell'oratorio del Santuario e degli spazi ad essi annessi e guardiamo queste cose con spirito realistico.

Quando si dice che l'oratorio finalmente potrà... la parrocchia finalmente potrà... il Santuario finalmente potrà... o fate la colletta voi o non potrà fare niente, perché tutto dipende dal ritorno di carattere economico che può avere un piano urbanistico di questo tipo per gli operatori e se il ritorno non ci dovesse essere, è ovvio che sono tutte realizzazioni che rimangono sulla carta e, quindi, le nostre problematiche vengono poste proprio per sciogliere questi nodi ed anche l'omologazione dell'area Cipro con l'area della immobiliare Rita è totalmente fuori luogo, perché l'area Cipro è nel progetto Urban e se ne fa carico l'Amministrazione, salvo, però, vedere alcune difficoltà perché nel Piano Regolatore adottato se gli operatori optassero per attuare il progetto secondo le norme del piano, l'area la dovrebbero cedere come standard, quindi voglio vedere quando, poi, la questione arriverà in Consiglio Comunale, ma ad oggi il pubblico si preoccupa di acquisire l'area Cipro.

Ma niente è stato subordinato all'esecuzione dell'intervento, tant'è che l'intervento lo si sta facendo e l'area Cipro forse si arriverà alla definizione.

Qui, invece, tutto è subordinato alla acquisizione di quell'area ed è subordinato anche alla realizzazione dei parcheggi, non solo, ma gli operatori devono anche pagare oneri di urbanizzazione in maniera superiore al 30% rispetto a quello che pagano tutti gli altri.

Alla fine, poi, coloro che dovrebbero fare la volumetria di carattere residenziale, oltre ad avere tutti questi costi aggiuntivi, siccome sono dei missionari, dovrebbero fare anche l'edilizia sociale.

Allora, mettete insieme tutto questo quadretto e poi capirete perché, secondo me, questo è un progetto che servirà per dire che è stato definitivamente approvato, salvo, poi, verificare che intanto è da quattro anni in gestazione e poi vedremo quanti anni ci vorranno per applicarlo veramente.

Allora, o noi siamo amministratori che ritengo di dover fare le cose o siamo amministratori che ritengono di doverle solo dire non preoccupandoci, poi, di quando concretamente si possano fare.

Quindi, ricordando sul punto che stiamo parlando delle controdeduzioni all'osservazione n. 0 e ricordando, quindi, che bisogna discutere ancora le controdeduzioni alle osservazioni 1 e 2, io sollecito un chiarimento definitivo rispetto alla questione; devo dire che, avendo preso la parola il Sindaco, l'interpretazione ufficiale è quella del Sindaco, quindi deve essere chiaro che non è l'Amministrazione che si fa carico dei costi relativi all'acquisizione di quest'area.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io chiedo cortesemente di avere una risposta rispetto al quesito che ho fatto all'inizio, perché mi sembra che non sia stato ancora risposto a proposito.

Eventualmente, se occorresse anche una sospensiva, nel frattempo chiedo anche una sospensiva per la redazione degli emendamenti alle osservazioni del punto n. 0.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Bianchessi, gli uffici hanno ritenuto utile l'apporto dell'osservazione, anche se pervenuta fuori termine, in quanto sono elementi per migliorare il piano particolareggiato.

Quindi, è facoltà del Consiglio Comunale prenderle in esame, in quando è un contributo positivo e legittimo.

Per quanto riguarda, invece, la risposta al Consigliere Bonalumi, io mi riservo un attimo di entrare sull'aspetto tecnico, lascio, poi, ai Consiglieri capire se il Sindaco ha detto cose diverse, volevo solo precisare alcuni aspetti di carattere tecnico.

Come voi sapete, in questo piano particolareggiato sono previsti 4030 metri quadrati di SLP, questa SLP spetta in proporzione alla superficie territoriale di competenza.

Nello specifico, al Comune di Cinisello Balsamo, essendo proprietario di 15000 metri quadrati di area territoriale, spetta il 35% della volumetria prevista, cioè 1439; alla parrocchia, essendo proprietario di 18000 metri quadrati, spetta il 43% pari a 1743 metri quadrati di SLP; alla fondazione Cornelio, proprietaria di 5333 metri quadrati, pari al 12%, spettano 506 metri quadrati; all'immobiliare Rita - pongo l'attenzione Sindaco questo dato - essendo proprietaria di un'area complessiva di 3325, spettano 315 metri quadrati di SLP.

Poi, aggiungo per chi non lo sapesse, durante la fase delle controdeduzioni, è stata aggiunta una piccola area che inizialmente era fuori, poi si sono accorti che era dentro, quindi compresa in questo perimetro, sono al mappale 89 parte a cui spetta 27 metri quadrati.

L'immobiliare Rita avanza la proposta al Comune di cedere l'area ad un miliardo e trecento milioni, perché non siccome gli spettano 315 metri quadrati, facendo i conti, non ha interesse a partecipare a questo piano, perché io vendo al Comune ad un miliardo e tre, mentre se io ho 315 metri quadrati di SLP, se io li vendo sul mercato come SLP - voi sapete benissimo - vale un milione e mezzo, non riesco mai a raggiungere la quota che io intendo avere in questo piano particolareggiato.

Pertanto, ha fatto esplicita richiesta l'immobiliare Rita di vedere al Comune.

L'Assessore si riferiva nel suo intervento all'osservazione dell'immobiliare Rita per la quale chiede al Comune di acquistare quest'area ed il Comune intende valutare dopo con una stima se la richiesta di un miliardo e tre è corretta, oppure può valere di meno.

Pertanto, il Comune si riserva di valutare se la stima, o meglio, la proposta è corretta o esagerata.

Questo permette di allacciare quanto detto dall'Assessore Paris a quanto detto dal Sindaco: qualora, poi, il Comune di Cinisello Balsamo intende acquisire dall'immobiliare Rita, ci sarà una verifica puntuale e valuteremo se l'area vale un miliardo e tre o vale cinquecento milioni, nulla vieta, qualora il Comune di Cinisello Balsamo acquisti il valore dell'immobiliare Rita, essendo il Comune Cinisello Balsamo come lottizzante in questo piano particolareggiato, di scaricare in proporzione a tutti gli interventi.

Quindi, può sembrare assurdo dire che il Comune ha nessun interesse ad acquistare un'area che vale un miliardo e tre quando è un valore che, spalmato su tutte le altre proprietà, ha un costo; è vero che può sembrare eccessivo un rapporto di un miliardo e tre contro una SLP di competenza dell'immobiliare Rita di 315 metri quadrati, perché oggi il valore venale di 315 metri quadrati si

aggira sui cento milioni, quindi capite questa differenza, però, come diceva il Sindaco, qui siamo in un piano particolareggiato dove c'è un interesse pubblico, quindi nulla vieta al Comune ed agli altri lottizzanti di farsi carico di una quota in proporzione in parte alle loro spettanze della SLP.

Quindi, non c'è contraddizione tra quanto detto dall'Assessore Paris e dal Sindaco, secondo il mio punto di vista; sicuramente dopo si valuterà effettivamente il costo dell'area dell'immobiliare Rita e nulla vieta...

*(Cambio cassetta)*

### **ARCHITETTO FARACI:**

...l'area e farsi carico di queste opere.

L'altro quesito di carattere economico, quando il Consigliere Bonalumi parlava, questi operatori si fanno carico del 30% di oneri di urbanizzazione.

Faccio presente che i 4.030 metri quadrati di SLP in base alle tabelle oggi sono 900 milioni, che caricati del 30% sono 1 miliardo e 200 milioni.

Questo miliardo e duecento milioni - come voi sapete - a differenza di tutti gli altri Piani di Lottizzazione in cui il privato è obbligato in toto a realizzare tutte le opere di urbanizzazione primaria e quota parte delle secondarie, invece in questo caso siccome il Comune ha ravvisato un interesse pubblico e ha detto a tutti lottizzanti: vi do la possibilità di intervenire per massimo il 30%.

Questo perché il Comune crede ad un interesse pubblico come intervento, quindi c'è una limitazione a favore dei lottizzanti e non c'è un carico di costi maggiori laddove sono previste opere di urbanizzazione maggiore rispetto agli oneri tabellari.

Quindi, c'è una limitazione, anche se in positivo, in aumento, il 30%, però non è vincolante al 100% tutte le opere di urbanizzazione primarie.

Certo, gli operatori poi faranno i calcoli, a fronte di 4.030 metri quadrati di SLP, che ha un valore di mercato - lascio a tutti voi capire il valore di mercato - avranno un onere di 1 miliardo e 200 milioni

complessivo tra primarie e secondarie ed un onere per l'acquisizione dell'immobiliare "Rita".

Secondo il mio punto di vista, questi oneri sono compatibili con l'operazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Poiché stiamo discutendo dell'osservazione n.0 e quindi procederemo - mi sembra di aver capito che il Presidente sia orientato verso questa modalità - con la votazione dei punti relativi all'osservazione n.0 - quindi i punti n.1, n.2, adesso non mi ricordo quanti sono - mi riserverò durante la discussione dell'osservazione n.2, che è quella interessata dalla questione da me sollevata, di riproporre per l'ennesima volta il quesito.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora mettiamo in votazione l'argomento n.35, oggetto: "Controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano Particolareggiato e Contestuale. Variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi della Legge Regionale n.23/97, relativo al progetto speciale 1.8 del vigente PRG - zona ST/SR della Variante Generale adottata".

Osservazione n.0, punto n.1.

Chi è d'accordo con la proposta della controdeduzione vota sì; ossia io dico che il punto n.1 si respinge, chi è d'accordo vota sì e chi non è d'accordo vota no.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Il punto n.1 è stato approvato e viene respinta con 18 sì e 2 no.

Passiamo alla votazione del punto n.2; si respinge.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

I presenti sono 23; 18 sì, 4 no e 1 non vota.

Viene respinto il punto n.2.

Passiamo al punto n.3; si respinge la controdeduzione.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Dichiaro sempre che il mio voto è quello risultante dalla mia postazione.

Sono presenti 22 Consiglieri; 18 sì e 4 no.

Si respinge la controdeduzione al punto n.3.

Passiamo al punto n.4; si respinge la controdeduzione.

Prego Consigliere Bianchessi.

### **CONS. BIANCHESSI:**

A questa controdeduzione il gruppo consiliare di Forza Italia - per la precisione in questo momento i consiglieri Ghezzi, Bianchessi, Bonalumi e Petrucci - voterà no.

### **VICEPRESIDENTE:**

Pongo in votazione la controdeduzione al punto n.4.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Sono presenti 22 Consiglieri; 18 sì, 4 no e 1 non vota.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

### **VICEPRESIDENTE:**

Allora, ripetiamo i risultati del punto n.4: 18 sì e 4 no.

Quindi si respinge la controdeduzione al punto n.4.

Passiamo al punto n.5; si respinge.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

Prego Consigliere Bianchessi.

### **CONS. BIANCHESSI:**

Il gruppo di Forza Italia - in questo momento i Consiglieri Ghezzi, Bianchessi, Bonalumi e Petrucci - su questa controdeduzione si astiene.

### **VICEPRESIDENTE:**

Pongo in votazione la controdeduzione al punto n.5.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Presenti 22 Consiglieri; 18 sì e 4 astenuti.

La controdeduzione al punto n.5 è respinta.

Passiamo al punto n.6; si respinge.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Il gruppo di Forza Italia - in questo momento presenti in aula Ghezzi, Bianchessi, Bonalumi e Petrucci - vota no.

**VICEPRESIDENTE:**

Pongo in votazione la controdeduzione al punto n.6.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 21 Consiglieri; 17 sì e 4 no.

La controdeduzione al punto n.6 è respinta.

Passiamo al punto n.7; si propone di accogliere.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Il gruppo di Forza Italia - Ghezzi, Bianchessi, Petrucci e Bonalumi - a questa controdeduzione vota a favore.

**VICEPRESIDENTE:**

Pongo in votazione la controdeduzione al punto n.7.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 22 Consiglieri; 21 sì e 1 no.

Adesso votiamo tutta l'osservazione.



Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Per ribadire che in particolare il Consigliere Napoli che prima si è fatto paladino dell'Oratorio, evidentemente questo è sbagliato, ma siccome questa è la dichiarazione finale rispetto a tutta l'osservazione, io volevo ricordargli - qualora non l'avesse letta - che l'osservazione è stata in primis sottoscritta proprio dal responsabile di quell'Oratorio.

Quindi, non c'è una grande coerenza tra il fatto di dover difendere le istanze dell'Oratorio e poi votare contro a tutte le osservazioni, sono firmate da Don Felice Caranai.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Capisco che il Consigliere Bonalumi possa essere ferito che anche dalla parte della Maggioranza ci sia qualcuno che si occupi degli Oratori, ovviamente l'Oratorio non è esclusivo territorio di Forza Italia.

Comunque, detto questo, ovviamente rettifico la votazione, siccome stavo leggendo un articolo interessante proprio per le questioni che riguardano la votazione - potete vederlo su "Il Sole 24 Ore" - mi ero distratto e preso dalle votazioni di routine ho sbagliato la votazione.

Quindi, ovviamente, rettifico il voto che è a favore.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Consigliere Bonalumi lei non ci deve far caso, perché molte persone in questo Consiglio Comunale vengono per giocare, alcuni per dormire, qualcuno per mangiare, non ci faccia caso!

Poi, essendo distratti non sanno neanche come devono votare e vanno in contraddizione!

Su questa partita che noi stiamo discutendo, sa che è molto tempo che si discute, lei ed io ne sappiamo qualcosa, anche perché sappiamo benissimo già che cosa è successo, fino a qualche secondo fa quelli che si arrogano tanti privilegi erano completamente all'incontrario, quelli che invece la pensavano diversamente non ci sono e quelli che sono coerenti sono sempre coerenti.

La coerenza, però, non è un valore che uno acquisisce, o ce l'ha o non ce l'ha!

Il gruppo di mia appartenenza sin da tempo non sospetto ha sempre detto che su questa partita eravamo favorevolissimi perché tutto il comparto venisse riqualificato, non siamo mai entrati nel tecnico perché non è di nostra competenza.

La nostra competenza era solo ed esclusivamente di valore politico.. scusi, è per dichiarazione di voto!

Se vuole togliermi anche la dichiarazione di voto!

Pertanto, la nostra competenza era solo di linea di principio politico e politicamente avevamo detto, sin da tempi non sospetti, già da quando eravamo Partito Popolare e poi via dicendo, siamo stati sempre coerenti.

L'Amministrazione ed i tecnici lo possono sapere ed anche gli osservanti, i proponenti ed i proprietari di questo comparto lo sanno benissimo che noi siamo sempre stati perché tutto quel comparto venisse riqualificato.

Poi abbiamo sempre detto, sia alla Parrocchia, sia alle Cooperative, sia all'Amministrazione e sia ai tecnici: signori, sedetevi ad un tavolo e sapete voi cosa dovete combinare, quando avete trovato la quadra che vada bene a tutti, che sia di soddisfazione generale, noi daremo il nostro voto favorevole.

Infatti questa sera ci accingiamo a dare il voto favorevole, perché siamo convintissimi che quel comparto debba essere riqualificato.

È chiaro che se qualcuno pensa che la riqualificazione possa avvenire attraverso una bacchetta magica sbaglia, non è possibile, avviene solo attraverso una ripartizione equa, in modo che si trovino anche le risorse sia per gli operatori che devono riqualificare quel comparto e sia per l'Amministrazione che deve fare tutta una serie di opere.

Per fare tutta una serie di opere ci vogliono o dei soldi oppure deve adoperare quel sistema, che giustamente l'Amministrazione ha adoperato, cioè quello di mettere alcune volumetrie che permettono di acquisire del denaro per riqualificare tutto il comparto, perché purtroppo quando uno non ha una dote in qualche modo la deve trovare questa dote per riqualificare quel comparto.

Ha fatto bene l'Amministrazione a trovare questa soluzione, che permetterà - ripeto ancora una volta - a tutta quella zona di essere riqualificata, perché necessita questo.

Pertanto, il nostro voto è favorevole.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi per dichiarazione di voto.

**CONS. BIANCHESSI:**

Rispetto all'osservazione n.0 volevamo essere ancora più precisi.

Nel quadro generale della debolezza dell'impianto che noi abbiamo rilevato, che il Consigliere Bonalumi ha fatto rilevare più volte durante la serata, rispetto al Progetto Speciale 1.8, ci siamo attenuti per quel che riguarda l'osservazione n.0 puntualmente a quanto proposto dal proponente, ecco perché abbiamo sempre votato in corrispondenza ed in adesione alle osservazioni presentate.

Questo stava cercando di spiegare il Consigliere Bonalumi - ahimè! - anche al Consigliere Napoli, forse non è stato capito, lo ribadisco con chiarezza.

Quindi, questo è stato l'atteggiamento che abbiamo avuto rispetto alle votazioni presentate relative all'osservazione n.0.

**VICEPRESIDENTE:**

Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione tutta l'osservazione n.0, tutti i sette punti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

No, in blocco, l'approvazione di tutta l'osservazione.

Il Segretario diceva che bisognava votarla tutta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Il Segretario propone di votarla e la votiamo.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Debbo dire che questa modalità ci mette in difficoltà, per un motivo molto semplice.

Poiché noi abbiamo votato in maniera differente tra i vari punti, in questo momento fare una votazione unica sull'osservazione ci mette in difficoltà.

Se dobbiamo, a questo punto, votare voteremo contro, però in realtà alcuni punti dell'osservazione da noi sono stati accolti.

Quindi, invito il Segretario a dirimere questa cosa, perché io non vorrei votare contro quando rispetto al punto n.7 - ad esempio - ho votato a favore.

Cioè, mi metto a fare i conti se sono più quelli a favore o più quelli contro?

Quindi, chiedo di poter fare la votazione finale solo al termine, poiché c'è una valutazione complessiva, di tutte le osservazioni presentate.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, facciamo la votazione alla fine.

Passiamo all'osservazione n.1.

Prego Geometra Martire.

**GEOM. MARTIRE:**

Questa è l'osservazione n.1 presentata dall'immobiliare "Rita", ve la leggo.

"L'immobiliare "Rita" con sede in Milano in via Ciniso n.73, in persona dell'amministratore sig. Riccardo Lucchini, vista la delibera del Consiglio Comunale di adozione del Piano Particolareggiato e contestuale variante parziale PRG vigente, ai sensi della Legge Regionale n.23/97,

relativa al progetto speciale 1.8 del vigente PRG zona ST/SR della variante generale adottata osserva quanto segue:

- nel Piano Particolareggiato sono inseriti i seguenti mappali di proprietà dell'esponente, n.292, n.294, n.295, n.296 e n.377 con destinazione: i mappali n.294, n.295, n.296 e n.377 parcheggi pubblici attrezzati previsti 67 posti auto ed il n.292 servizi pubblici.

- L'inserimento di intervento volto all'attuazione di un parcheggio pubblico per tutta la vasta area di cui alla UMI9 lascia veramente perplessi, si è predisposta infatti la realizzazione di un numero rilevante di posti di parcheggio senza che dalla relazione di Piano e dagli elementi che emergono dalla lettura di tutti gli atti predisposti possa individuarsi l'indicazione di necessità di parcheggio pubblico.

All'interno della perimetrazione, infatti, gli standard di parcheggio sono realizzati e d'altra parte gli edifici di progetto, prevalentemente residenziali, sono limitati, di non grosse dimensioni ed attrezzati.

Per le restanti destinazioni non si rileva di certo una indicazione di deficienza di parcheggio, dal momento che al di fuori dell'insediamento residenziale di contenute dimensioni rileviamo solo il recupero di Villa Forno e le aree connesse alle attività della Parrocchia di San Martino, per il resto area a parcheggio pubblico, verde, parco di pertinenza dell'Asilo Cornelio.

Il parcheggio, pertanto, risulterebbe esclusivamente a servizio della vastissima area parrocchiale destinata ad attività sportive, in particolare un campo da calcio.

Si dovrebbe, allora, dire che per i ragazzini dell'Oratorio parrocchiale che giocano a calcio necessita un parcheggio per autovetture di ben 67 posti.

La sola proposizione dell'enunciato porta a concludere per l'assoluta inesistenza di un interesse pubblico idoneo a legittimare l'espropriazione di un'area privata.

L'area indicata, ubicata lungo l'autostrada, non può pertanto servire nessun altro insediamento urbano, cosa che del resto sarebbe inammissibile in quanto aree comprese nel perimetro di Piano Particolareggiato adottato e conseguentemente idonee esclusivamente a servire insediamenti contemporaneamente perimetrati nel Piano stesso.

In secondo luogo, l'illegittimità di una tale destinazione di insediamento la si rileva anche in forza dell'errata valutazione che l'Amministrazione ha dato della situazione di fatto esistente, che l'ha portata a dare una configurazione dell'esproprianda proprietà che non corrisponde alla realtà.

Si parla, infatti, nella relazione illustrativa di aree di deposito lungo l'autostrada, per cui si prevede la demolizione degli edifici sotto utilizzati esistenti, dando così una valutazione di area dismessa con presumibile inesistenza di interesse in capo alla proprietaria all'utilizzazione dell'insediamento tale da giustificare l'attuazione dell'interesse dell'Amministrazione ad inserirvi delle attrezzature eventualmente sempre interessanti nell'ambito di un Piano.

Le premesse di relazione sono assolutamente infondate, dal momento che sull'area in questione insistono al pianoterra metri quadrati 1.503 di capannoni destinati a laboratorio, al piano rialzato ed al piano interrato rispettivamente 247 mq e 257 mq di laboratori, metri quadri 110 di uffici, 85 mq di abitazione, 1.960 mq di cortile che costituisce essenziale area di manovra.

Nella sostanza, dunque, si tratterebbe di espropriare metri quadrati 3.710 di proprietà privata su cui insistono laboratori, uffici ed abitazioni, per trasformarla in parcheggio a servizio del Santuario di San Martino e dell'Oratorio, pur con le sue funzioni socio-educative.

Ancora più problematica risulta l'individuazione dell'interesse pubblico nell'inserimento del mappale n.292 individuato come UMI10, servizi pubblici, servizi non identificati e che portano pertanto ad una indicazione di destinazione che non ha di certo riscontro di necessità di intervento, ma al contrario di sostanziale incertezza in cui si muove

l'Amministrazione nell'individuazione di una destinazione di area; ne consegue l'inesistenza di un supporto fondamentale per una scelta discrezionale legittima da parte dell'Amministrazione stessa.

Nessun elemento si ricava né dalla delibera di adozione né dalla relazione illustrativa e che possa in qualche modo far intravedere quali siano questi servizi che possono eventualmente interessare l'area e, quel che più conta, quale sia la necessità di sacrificare la proprietà privata per attuare una destinazione che porti un qualche beneficio nell'interesse della collettività.

Per concludere, le indicazioni del Piano in questione evidenziano una situazione di urbanistica volta a riqualificare edifici storici esistenti ed a dare ampio spazio di sistemazione alla Parrocchia di San Martino, nessuna indicazione di trasformazione volta a creare diverse possibilità di accesso da parte di utenti cui riservare il posteggio e nessuna indicazione di quali altri servizi pubblici possono essere rappresentati come indispensabili.

L'esponente, pertanto, chiede in principalità lo stralcio dal Piano dei mappali di sua proprietà; in subordine offre in vendita al Comune di Cinisello Balsamo la proprietà inserita nel Piano Particolareggiato per il corrispettivo di €1.300.000.000".

Controdeduzione all'osservazione n.1:

"L'osservazione richiede innanzi tutto lo stralcio dell'area in fregio all'autostrada, rilevando la scarsa opportunità di realizzarvi parcheggi pubblici sulla UMI9 e l'incerta utilizzazione futura della UMI10"...

*(Cambio lato cassetta)*

**GEOM. MARTIRE:**

..."Proposta al Comune la vendita dell'intera area.

Per quanto riguarda la richiesta principale si segnala che:



- l'area è stata compresa nell'ambito di pianificazione attuativa negli strumenti urbanistici generali, operando una valutazione sia dell'obiettiva inopportunità di consentire il permanere di un suo uso edificatorio sia dell'utilità di un suo utilizzo al servizio delle parti di maggior pregio del centro di Balsamo, stante l'insussistenza di alternative praticabili per il necessario corredo di parcheggi pubblici;
- la riqualificazione dell'area è fortemente e negativamente condizionata dalla sua localizzazione in fascia di rispetto autostradale, che ne limita pesantemente le possibilità insediative;
- come già illustrato nella controdeduzione al punto n.2 dell'osservazione n.0, la specifica destinazione a parcheggio attribuita sulla UMI9 di Piano Particolareggiato è motivata dalla domanda di accessibilità automobilistica e relativa sosta indotta dalle funzioni pubbliche già insediate negli spazi parrocchiali di cui si prevede il potenziamento e di quelle da insediare nella Villa Breme Forno a seguito dell'attuazione del Programma Urban;
- per la concreta utilizzazione della UMI10 l'ultimo comma dell'articolo 3 del Piano Particolareggiato promuove l'iniziativa del privato nella proposizione, attuazione e gestione di spazi e funzioni di interessi generali, lasciando opportuni margini all'iniziativa stessa.

Se la richiesta principale non risulta, pertanto, accoglibile perché priva di motivazioni accettabili di interesse pubblico, la richiesta in subordine può essere presa in considerazione stante, tuttavia, le seguenti precisazioni:

- la consistenza dimensionale e l'uso dei beni dichiarati dall'osservazioni è posta a motivazione della richiesta di stralcio;
- le risultanze catastali, la restituzione fotogrammetrica già documentate negli elaborati analitici del Piano

Particolareggiato evidenziano, invece, la situazione effettiva come rappresentate nella seguente tabella.

Si tratta, cioè, di immobili perlopiù ad uso magazzino-laboratorio, con una sola unità abitativa, il tutto in stato di non buona conservazione, cosicché la valutazione economica appare inattendibile.

D'altra parte, l'osservante non tiene conto del fatto che il Piano Particolareggiato attribuisce alle UMI9 e 10 una capacità edificatoria da attuare sulle UMI1 disponibili per le operazioni di nuova costruzione residenziale su aree inserite in un contesto assai pregevole.

Si propone, pertanto, di accogliere parzialmente l'osservazione n.1, demandando ad una stima successiva la determinazione del valore effettivo degli immobili".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Su questa osservazione brevemente, perché mi pare che non tenga conto la controdeduzione di una serie di dati oggettivi che devono necessariamente prescindere dalle risultanze catastali che, come noi sappiamo, da un punto di vista di stima economica non hanno alcuna rilevanza.

Quindi, accanto a queste indicazioni di carattere catastale è evidente che si tratta di capire, al di là del tipo di rendita attribuita, rendita catastale e quant'altro, qual è l'effettiva occupazione e qual è la capacità di generare reddito di un immobile di questo tipo.

Tra le altre cose mi pare che la osservazione si dica che viene accolta parzialmente; che cosa significa che viene accolta parzialmente?

Io ho necessità proprio di avere un chiarimento, perché la controdeduzione fa tutta una serie di considerazione e, poi, chiude dicendo che "si propone di accogliere parzialmente l'osservazione n.1" e, quindi, in quale senso non si riesce a cogliere perché fa due domande, o lo stralcio oppure la cessione al Comune.

Quindi, si tratta di capire meglio se si accoglie parzialmente nel senso che delle due opzioni viene scelta la seconda oppure l'accoglimento parziale è riferito alla stima successiva.

Se è riferito alla stima successiva, però, significa che implicitamente si ritiene di dover respingere la prima e la seconda e, quindi, sarebbe meglio rispondere... ed in questo senso io proporrei un emendamento laddove si dice "si propone di respingere il punto n.1 dell'osservazione e di accogliere il punto n.2, fatta avvertenza che però si demanda ad una stima successiva per la determinazione del valore effettivo dell'immobile".

In questo modo potrebbe avere un senso compiuto, altrimenti francamente mi sembra che la risposta o la conclusione di questa controdeduzione possa ingenerare delle confusioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Di fatto il collega quando ha letto la parte finale: "si propone di accogliere parzialmente l'osservazione n.1, demandando ad una stima successiva la determinazione del valore effettivo dell'immobile".

Quindi, è logico che la prima, quando chiedeva di stralciare, non viene accolta e la seconda viene accolta.

Direi che da parte nostra, da un punto di vista tecnico la proposta del Consigliere Bonalumi può essere accolta perché va meglio a precisare la parte dell'osservazione, però era chiaro anche prima che la prima parte viene respinta e la seconda parte viene accolta.

Non abbiamo problemi ad accettare la proposta del Consigliere Bonalumi, con queste precisazioni che lui ha citato prima.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Chiedo una breve sospensiva per la redazione dell'emendamento.

***SOSPENSIVA***

***RIPRESA DELLA SEDUTA***

**VICEPRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Do lettura dell'emendamento di Forza Italia, del Consigliere Bonalumi, che recita: "Si propone di respingere la proposta di stralcio e di accogliere quella di offerta in vendita al Comune".

Questo in luogo delle parole: "Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione n.1".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Bonalumi, dice l'Architetto che l'emendamento non è...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Geometra Martire.

**GEOM. MARTIRE:**

Quindi, l'ultimo capoverso diventerebbe: "Si propone di respingere la proposta di stralcio e di accogliere quella di offerta in vendita al Comune", in luogo delle parole "Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione".

Rimane come prima la parte: "demandando ad una stima successiva la determinazione del valore effettivo degli immobili".

**ARCH. FARACI:**

Va bene, Consigliere Bonalumi?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Il problema della parola "al Comune" è esattamente la richiesta che fa la ditta, se noi mettiamo solamente la vendita... cioè, il fatto di demandarla ad una stima futura, se c'è un interlocutore di carattere pubblico o chi il pubblico presenterà evidentemente, ma è chiaro che le fila le deve tenere il Comune.

Altrimenti, scelta legittima è quella di "offrire in vendita", ma se non specifichiamo "al Comune" ed in questo senso noi non possiamo dire che l'abbiamo accolta parzialmente, l'abbiamo respinta perché noi in realtà vogliamo qualcosa di diverso: una mera possibilità di vendere.

Quindi, è un fatto tecnico, se la mettiamo così si capisce che la respingiamo parzialmente e la accogliamo laddove propone l'alternativa, se invece non dovessimo mettere "al Comune" a questo punto in realtà noi dobbiamo dire che respingiamo tutta l'osservazione, perché l'osservazione dice "In subordine, offrire in vendita al Comune la sua proprietà per il corrispettivo di" e, quindi, dovremmo dire che la respingiamo tutta dicendo che si provvederà comunque ad esaminare la possibilità di una vendita, ma non è scritto nell'osservazione.

Così facendo, invece, è evidente che viene accolta chiaramente la seconda parte.

Nella seconda parte, però, si parla di "vendita al Comune", è chiaro che il Comune demanda ad una stima successiva, se non si raggiungerà l'accordo è evidente che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONALUMI:**

Sì, ma io metto "in luogo delle parole", per cui è evidente che quello che non si toglie rimane.

Quindi, la lettura è quella che ha fatto il Geometra Martire è perfetta, nel senso che in luogo di quello si inserisce logicamente all'interno della osservazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Rileggiamo l'emendamento.

Prego Architetto Faraci.

**ARCHITETTO FARACI:**

Il collega legge la risposta della controdeduzione integrale, così come in parte emendata dal Consigliere, con la parte integrativa.

**GEOM.MARTIRE:**

"Si propone di respingere la proposta di stralcio e di accogliere quella di offerta in vendita al Comune, demandando ad una stima successiva la determinazione del valore effettivo degli immobili".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Mettiamo in votazione l'emendamento.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 22 Consiglieri; 20 voti favorevoli e 2 astensioni.

Adesso votiamo la controdeduzione n.1 così come emendata.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 23 Consiglieri; 20 sì e 3 astensioni.

L'osservazione n.1 è approvata.

Passiamo all'osservazione n.2.

Prego Geometra Martire.

**GEOMETRA MARTIRE:**

Il punto n.1 dell'osservazione n.2, presentata dallo studio Arché propone: "Che le volumetrie in progetto vengano riequilibrate rispetto alle volumetrie previste dagli strumenti urbanistici sommando alla volumetria in progetto la volumetria degli edifici residenziali demoliti, come del resto già previsto dal PRG adottato".

La controdeduzione relativa recita: "Come già evidenziato con riferimento al punto n.1 dell'osservazione n.0, si ribadisce che il criterio di attribuzione delle quote di edificabilità alle diverse proprietà coinvolte dal Piano Particolareggiato è riferito alla quantità di suolo di proprietà e non alla sussistenza o meno di volumetria preedificata, ma da non conservare.

Il calcolo della SLP per il progetto di Piano Particolareggiato adottato è stato infatti effettuato in relazione all'intera superficie territoriale, in quanto è ad essa che fa riferimento alla definizione dell'indice di utilizzazione territoriale che risulta dall'articolo 4 delle NTA vigenti.

Si propone di respingere il punto n.1 dell'osservazione n.2".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Sul punto n.1 ci sono osservazioni?

Mettiamo in votazione il punto n.1, che si respinge.

Chi è favorevole a respingere vota sì, chi è contrario vota no.



## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Presenti 23 Consiglieri; 19 sì e 4 no.

Il punto n.1 è respinto.

Prego Geometra Martire per l'illustrazione del punto n.2.

### **GEOMETRA MARTIRE:**

Punto n.2: "Che, in subordine, le volumetrie residenziali previste siano incrementate secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n.23/97 all'articolo 2, aumento che comunque non pareggerebbe nemmeno le SLP di cui si prevede la demolizione".

Controdeduzione: "La richiesta dell'osservante fa riferimento ad una facoltà contemplata dall'articolo 6 della Legge Regionale n.23/97 che consente di approvare i Piani Attuativi in variante al PRG, a condizione che la variante riguardi una delle fattispecie del secondo comma dell'articolo 2 della stessa Legge o del primo comma dell'articolo 3 della Legge Regionale n.19/92.

Il ricorso a tale facoltà ed alle rispettive fattispecie contemplate è da motivare in generale con il raggiungimento di un interesse pubblico, mediante un migliore assetto urbanistico, ovvero un vantaggio per l'attuabilità o ancora una maggiore integrazione funzionale.

Nel caso in esame non si riscontra nessuna motivazione in tal senso; si propone di respingere il punto n.2 dell'osservazione n.2".

### **VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

In generale rispetto all'osservazione n.2, a questo punto, credo che sia venuto il momento di darmi una risposta, quindi invito a dare una risposta relativamente al quesito che ho posto precedentemente, che non era quello se fosse legittimo per il Consiglio Comunale prendere in considerazione un'osservazione pur pervenuta tardivamente.

Non ho dubbi che se il Consiglio decide di accettare può accettare, ma la mia domanda precisa era: se un cittadino o un operatore dovesse, alla luce di eventuali votazioni favorevoli alle osservazioni - e mi sembra che nella proposta ci sia uno dei punti nel quale c'è questa situazione - impugnare tale controdeduzione di accoglimento poiché la osservazione sarebbe presentata fuori termine, che cosa avverrebbe?

Quali sono state le valutazioni rispetto a questa possibile situazione?

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Nulla vieta al Consiglio Comunale nella fase transitoria, cioè da quando scade il tempo utile dell'osservazione al momento in cui il Consiglio Comunale discute dell'osservazione, di prenderla in esame.

Cioè, anche se un cittadino chiede di impugnare la delibera, non c'è nessun vizio perché il Consiglio Comunale ha deciso di prendere in esame tutte le osservazioni fuori termine in quanto utile apporto al Piano Particolareggiato.

Quindi, secondo me, non esiste nessun problema.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Preciso due cose.

La prima: da nessuna parte viene scritto ufficialmente in delibera che il Consiglio Comunale, ritenendo... non c'è una relazione che dice che in ogni caso il Consiglio Comunale ritiene utile apporto e, quindi, elemento da prendere in considerazione la risposta a questa osservazione.

Faccio presente che poi quando un cittadino, un soggetto, un operatore, dovesse impugnare potrebbe portare il protocollo degli esibiti dal quale risulta al punto n.2 "Osservazione pervenuta fuori termine".

Io credo che, poi, siccome le cose avvengono per carta sia un po' superficiale considerare così che verbalmente qualcuno dice: mah sì, è un utile apporto...

Mi sembra che bisogna essere molto accorti su questo, tenendo anche presente che ci sono osservazioni tardive presentate alla variante generale di Piano Regolatore che non sono state prese in considerazione in quanto tardive.

Quindi, volendo qualcuno potrebbe anche denunciare la Pubblica Amministrazione in quanto non si è attenuta al principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione, in quanto in un caso ha permesso e nell'altro caso non ha permesso.

Io credo che sia una posizione probabilmente anche sostenibile, ma che va adeguatamente motivata.

Non vedo adeguate motivazioni e, quindi, sottolineo questo rischio.

A questo proposito, infatti, io non parteciperò alle votazioni che riguardano eventuali accoglimenti della osservazione.

Dove viene respinta non è un problema perché viene, appunto, respinta e, quindi, nei punti in cui è respinta nessuno può sindacare, dove viene accolta io ritengo che possa esserci qualche elemento di rischio.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Architetto Faraci.

**ARCHITETTO FARACI:**

Ripeto, secondo me, emergono due aspetti diversi.

Nel Piano Regolatore c'erano esigenze particolari, per cui ogni privato doveva essere messo nella stessa posizione anche degli altri che avevano fatto le osservazioni fuori termine, qui siamo ad un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, quindi secondo me sono due aspetti diversi.

L'altro aspetto che diceva il Consigliere Bianchessi, nella premessa della delibera è recitato: "considerato che è stato controdedotta anche l'osservazione n.2, ancorché giunta fuori termine, in quanto ritenuta utile apporto al lavoro di controdeduzione".

Quindi, il Consiglio Comunale ne prende atto, c'è scritto nel dispositivo, nelle premesse della delibera si recita questa motivazione per la quale il Consiglio Comunale è a conoscenza di questa osservazione fuori termine.

Ripeto, da un punto di vista tecnico non sussistono problematiche di carattere giuridico, secondo il mio parere.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.

Metto in votazione il punto n.2; si propone di respingere.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Presenti 23 Consiglieri; 18 sì, 4 no e 1 non vota.

Passiamo al punto n.3.

Prego Geometra Martire.

### **GEOMETRA MARTIRE:**

Punto n.3: "Che si provveda allo stralcio delle UMI9 e 10 ricorrendo alle possibilità offerte dall'articolo 2, lettera F), della Legge Regionale n.23/97 con azonamento delle stesse ad attività artigianali, in modo da non offrire il fianco a ricorsi da parte dei proprietari degli immobili ricadenti in tali UMI, ricorsi che obbligherebbero ad un lungo fermo di quanto previsto".

Relativa controdeduzione: "Come già evidenziato riguardo al punto n.2 dell'osservazione n.0 ed all'osservazione n.1, si ribadisce che l'area individuata dalle UMI 9 e 10 è stata compresa nell'ambito di pianificazione attuativa degli strumenti urbanistici generali, considerandone l'utilità ai fini generali della riqualificazione del centro di Balsamo.

Si propone di respingere il punto n.3 dell'osservazione n.2".

### **VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n.3.

## **VOTAZIONE**

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 20 Consiglieri; 17 sì e 3 no.

Passiamo al punto n.4.

Prego Geometra Martire.

**GEOMETRA MARTIRE:**

Punto n.4: "Che lo stesso procedimento di stralcio citato al precedente punto si utilizzi anche per le cinque autorimesse poste all'incrocio tra la via Diaz ed il vicolo Cornelio.

Tali autorimesse hanno accesso dal luogo non compreso nel perimetro del Piano, sono di cinque differenti proprietari che non hanno altri ruoli o altre proprietà nel Piano e ciononostante sono lottizzanti, pur se per una minima quota".

Relativa controdeduzione: "L'accesso alle autorimesse avviene - come rilevato peraltro dall'osservazione - all'incrocio tra la via Diaz ed il vicolo Cornelio, mediante il tratto occidentale di vicolo Cornelio che, pur se escluso dal perimetro del Piano Particolareggiato, costituisce il completamento funzionale ed integrante al sistema di percorribilità pedonale del Piano stesso.

Dalle analisi catastali disponibili si evince che l'immobile segnalato è identificato al Nuovo Catasto Terreni al foglio n.44, mappale n.360, della consistenza di 78 metri quadrati è intestato alla partita n.5404 Asilo Infantile di Balsamo di proprietà della Fondazione Cornelio.

D'altro canto, le risultanze citate non sono state contestate da soggetti la cui diversa titolarità è presunta dall'osservazione.

Si propone di respingere il punto n.4 dell'osservazione n.2".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io voterò contro a questa controdeduzione, senza ritornare sull'argomento che avevo già discusso più volte in Commissione, ma che avevamo discusso anche in sede di adozione di questa delibera, quindi ancora nel 2001, riproposto poi in sede di discussione in Commissione Territorio.

Quindi, non ripercorro le tappe e non racconto i fatti così come si sono svolti e gli inviti che sono sempre stati rivolti per operare prima di ufficio e poi nel silenzio degli uffici, in accoglimento di una osservazione, questa variazione del perimetro.

La considerazione è di carattere generale, nel senso che io ritengo che sempre e comunque, al di là del dato meramente letterale di cui si è in possesso, io credo che...

*(Cambio cassetta)*

**CONS. BONALUMI:**

...credo che li verificano, andare oltre il dato - ripeto - letterale, empirico, di cui si è in possesso e, soprattutto laddove indirizzati in un certo senso, corre l'obbligo quantomeno di verificare puntuali osservazioni che vengono fatte e corre l'obbligo, per evitare pregiudizi, all'Amministrazione di operare le opportune verifiche senza accontentarsi del dato apparente.

È vero che può esserci una norma che non mi obbliga ad approfondire di più gli argomenti, ad approfondire di più le questioni, ma nel momento in cui io ne vengo a conoscenza, anche in via mediata, se perseguo l'interesse della Pubblica Amministrazione devo comunque attivarmi per fare in modo di rimuovere ostacoli, difficoltà e quant'altro possa frapporsi rispetto all'attuazione di un Piano Attuativo o di un Piano Particolareggiato.

Quindi, il fatto che i progettisti e gli uffici comunque fossero stati messi sull'avviso che sarebbe stato opportuno che la ripermetrazione non coinvolgesse questo manufatto, di cui tra l'altro non è previsto il mutamento di destinazione né la demolizione, per cui perfettamente inutile rispetto all'economia del Piano Particolareggiato, e questo non si è voluto fare.

Ripeto, non si è voluto fare ed a mio parere sbagliando doppiamente, perché non ci si può nascondere o mascherare dietro un dato apparente perché questo nascondersi in realtà cela qualcos'altro, cela - a mio parere - la incapacità di leggere i dati oggettivi per quelli che sono e l'incapacità di attivare procedure che avrebbero facilmente dimostrato come fosse stato da stralciare questo manufatto in particolare.

Tra le altre cose, a mio parere, permane una irregolarità di fondo perché una volta che viene determinato il fatto che ci siano dei colottizzanti, di cui non si pensava o si ignorava l'esistenza, questo impone di attribuire loro, pur se in piccola parte, una volumetria.

Quindi, comunque - a mio parere - resta viziata la distribuzione delle volumetrie ed il procedimento di approvazione di questo Piano Particolareggiato.

Mi tocca qui e mi correva l'obbligo di ribadire questo, nel senso che se troppe volte abbiamo visto che poi ci sono delle difficoltà di ordine anche formale nell'attuazione dei Piani di Lottizzazione, guai che si ripercuotono rispetto ai tempi, rispetto ad un lavoro defaticante anche da parte degli uffici stessi, rispetto al coinvolgimento forzoso di soggetti il cui non coinvolgimento sarebbe stato totalmente neutrale.

Quindi, per questo motivo in particolare su questa osservazione - ripeto - voterò contro e sono particolarmente contrario per le motivazioni che ho detto.

È evidente che verificherò attentamente, nel proseguo della attuazione, quand'anche si dovesse - io penso di no e penso che questo non avverrà comunque in tempi rapidi - arrivare al succo della vicenda



che è la stipula della convenzione, evidentemente bisognerà poi verificare che si sia conseguenti rispetto alle decisioni prese e, quindi, che la lottizzazione preveda la partecipazione di tutti quelli che l'Amministrazione ha voluto continuare a ritenere come lottizzanti non stralciandoli dal perimetro.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Mi riallaccio alle parole dette poco fa dal Consigliere Bonalumi.

Sicuramente io sono d'accordo con lei, perché ho sostenuto in Commissione più volte la stessa discussione, però io la inviterei in questo momento a superare un momentino quelle che sono state le discussioni del passato.

Sicuramente le persone che si sono volute a tutti i costi soffermare e non ascoltare, oggi penso che si siano rese conto che allora potevano ascoltare.

Io dico, però, che ad un certo punto noi siamo Consiglieri Comunali ed alcune cose le dobbiamo superare.

Mi ricordo bene quella serata con l'Architetto Susy Botto che si ostinava, senza conoscere il territorio o perlomeno in questa partita non lo conosceva come lo conosciamo noi, e si ostinava a portare le sue osservazioni.

Oggi come oggi abbiamo ragione noi, ma non ha importanza, secondo me dobbiamo superare perché ad un certo punto non facciamo bene a quello che noi stiamo facendo.

Pertanto la invito... Consigliere Bonalumi, sicuramente lei ha ragione e naturalmente hanno torto Susy Botto e company, però andiamo avanti.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Metto in votazione il punto n.4; si propone di respingere.

Chi è favorevole vota sì.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 19 Consiglieri; 16 sì e 3 no.

È respinto, allora, il punto n.4.

Passiamo al punto n.5.

Prego Geometra Martire.

**GEOMETRA MARTIRE:**

Punto n.5: "Ampliamento della destinazione a servizi prevista per la UMI5, Villa Forno, al fine di rendere possibile il ricorso a risorse private per la realizzazione dell'intervento e la successiva gestione, fermo restando la proprietà pubblica del bene, indicando altre funzioni ammissibili quali esemplificatamente: sedi di associazioni ed enti onlus, convegni, raccolta e diffusione di informazioni, infocenter, biblioteca, emeroteca, cineteca con possibilità di beni e servizi, ristoro e foresteria connessi alle attività".

Relativa controdeduzione: "La disciplina delle aree destinate a servizi nelle NTA vigenti ed in quelle di PRG adottato non preclude un utilizzo dell'immobile per usi di interesse pubblico e generale.

Si sottolinea, inoltre, che l'ultimo comma dell'articolo 3 delle NTA del Piano Particolareggiato promuove l'iniziativa del privato nella proposizione, attuazione e gestione di spazi e funzioni di interesse generale, lasciando opportuni margini all'iniziativa stessa.

Si propone di respingere il punto n.5 dell'osservazione n.2".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Siamo d'accordo con la controdeduzione.

**VICEPRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n.5.

Si propone di respingerlo; chi è favorevole vota sì.

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 24 Consiglieri; 19 sì, 1 no, 3 astenuti e 1 non ha votato.

Passiamo al punto n.6.

Prego Geometra Martire.

**GEOMETRA MARTIRE:**

Punto n.6: "Che venga risolto il problema della differente perimetrazione tra il PRG vigente, il PRG adottato ed il perimetro

indicato negli elaborati del Piano Particolareggiato relativo ai mappali n.79, n.80, n.87 e n.89 parte".

Relativa controdeduzione: "La perimetrazione del Piano Particolareggiato adottato nel caso dei mappali citati dall'osservante risponde ad un'accurata analisi dello stato di fatto esistente, in particolare delle pertinenze conseguenti alla realizzazione del PIR di via San Martino, e non ancora recepita dagli strumenti urbanistici generali.

Ciononostante, la necessità di rendere conforme il perimetro di Piano Particolareggiato agli strumenti urbanistici generali - PRG vigente e Variante Generale in itinere - determinano l'opportunità di rettificare il perimetro stesso, includendo i mappali citati che insistono su una porzione di area di modesta entità.

Si propone di accogliere il punto n.6 dell'osservazione n.2, modificando conseguentemente quegli elaborati costitutivi del Piano adottato che risultano interessati dalla variazione introdotta in sede di controdeduzione".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io vorrei che ci fosse una spiegazione un po' più puntuale, nel senso che non riesco a capire per quale motivo c'è la necessità di - così come recita la controdeduzione - inserire questi mappali nel perimetro.

Perché non si è scelta la strada di accogliere la perimetrazione che invece non li conteneva?

Mi pare che sia necessario capire che cosa si intende con la locuzione delle "pertinenze conseguenti alla realizzazione del PIR di via San Martino".

Cosa sono le pertinenze conseguenti alla realizzazione del PIR di via San Martino?

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Come il Sindaco spiegava prima, con il PRG vigente che definiva il PS 1.8 a seguito della Legge Adamori, la Cooperativa Diaz ha potuto realizzare quelle volumetrie che oggi fanno parte del comparto PS 1.8.

A quel tempo l'intervento costituì variante al Piano Regolatore vigente, cioè il PS 1.8, e non è stato mai cambiato il perimetro.

Cioè, il PS 1.8 trova all'interno una variante al Piano Regolatore del PIR Diaz.

Come voi vedete, l'intervento della Cooperativa Diaz era un rettangolo e sfuggì al progettista che l'area n.11 essendo un'area a nord del PIR Diaz, quasi al confine con la via San Martino, sfuggì al progettista che faceva parte dell'ex PS 1.8.

L'osservazione n.2 rileva questa incongruenza, pertanto si è reso necessario inserire la parte residua dentro al comparto per renderla omogenea, o meglio, giuridicamente compatibile con la previsione del PS 1.8.

Pertanto, l'osservazione che è stata presnetata si ritiene utile, in quanto fu una dimenticanza dei progettisti in primis averla esclusa.

Il collega mi ha portato l'azonamento, essendo l'azonamento 1:2000 è un'area molto limitata, in prima battuta non era molto chiaro, ma attentamente visionata risulta dentro il PS 1.8.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io non ho visto le carte dove sta segnata con il numero 11, ma mi dicono che dovrebbe essere segnata; mi riservo di verificare, perché nelle carte che noi abbiamo non sono riuscito a vederla.

Per quale motivo si è questa ritenuta una dimenticanza dal momento che, tra l'altro, sull'estratto di mappa catastale, modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, non si capisce bene che cosa è stato incluso perché, poi, bisognerebbe fare forse il raffronto con le precedenti.

Quello che mi risulta strano, però, è comunque la necessità di considerare questa una dimenticanza e non invece si è colta l'opportunità per considerare questa osservazione come la possibilità offerta per riallineare il perimetro e, quindi, tra i diversi perimetri esistenti scegliere quello che poteva risultare migliore.

Questa è la cartografia allegata alla delibera, ma questa non è la mappa di quella zona perché la mappa è variata!

Se si fa l'estratto catastale, ma non adesso, alla data in cui è stato fatto questo... i progettisti sapevano che è stato costruito un palazzo e hanno continuato a prendere la mappa vecchia.

Il fabbricato nuovo è stato introdotto in mappa e tutti questi mappali sono stati soppressi!

Per cui, anche qui non si riesce a capire per quale motivo per esempio in una cartografia aggiornata viene ancora delineato il PIR come se non ci fosse un altro fabbricato e non fosse chiaramente determinato che tipo di destinazione ha quell'area.

Mi risulta, per esempio, che una parte dell'area che oggi viene inclusa e sulla quale sembra dall'estratto di mappa che insiste un fabbricato, è area nuda perché questo è un fabbricato demolito, il mappale n.87 non esiste più.

Quindi, intanto il primo appunto è sul fatto che non mi sembra che sia formalmente corretto prendere una mappa che non è più quella attuale, bastava fare un estratto di mappa recente e perimetrarlo così come è stato fatto su questo vecchio.

Noi abbiamo un'idea non chiara di quello che è effettivamente lo stato dei luoghi.

Dal momento che si tratta di un'area che comunque non è interessata da alcun tipo di intervento, io voglio capire perché tra le due ipotesi - mi pare entrambe possibili perché c'erano due perimetri discordanti - si sia scelta quella di includere quest'area con tutte le difficoltà che ogni inclusione marginale può generare.

Ora parte di quest'area è area cortilizia - così almeno a me risulta - ed è, tra l'altro, di proprietà della Cooperativa Diaz, è possibile però che sia inclusa - almeno stando al perimetro - o si rischi di includere dei pezzettini che sono o di proprietà di qualche condominio o di proprietà di qualche privato.

In questo caso corriamo il rischio di avere dei lottizzanti che non sapevano neanche di esistere, quindi di avere ulteriori difficoltà perché nel momento in cui concretamente bisognerà produrre i titoli da parte dei soggetti che pretenderanno di firmare la convenzione questi titoli non si riusciranno ad esibire oppure bisognerà necessariamente risalire agli effettivi proprietari con tutta una serie di difficoltà non indifferenti.

Quindi, secondo me, la ratio di questo inserimento non si legge nella motivazione ed io ritengo che se le motivazioni ulteriori sono state quelle testé spiegate, noi avevamo due possibilità e non riesco a capire per quale motivo anziché cercare di ridurre i problemi, andiamo ad amplificarli.

Tra l'altro, mi sembra strano che possano mutare i perimetri senza mutare contemporaneamente anche la redistribuzione delle volumetrie, perché se è vero che ci sono ulteriori quantità di superfici a queste quantità di superfici deve essere, pure in parte, attribuita anche il corrispondente diritto edificatorio.

Quindi, è chiaro che se ad "x" metri quadrati corrispondono "x" metri quadrati di SLP, anche a questi vanno attribuiti.

Il problema vero è che non sappiamo chi sono!

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

L'ultimo quesito, se il Consigliere Bonalumi vede il nuovo elaborato allegato questa sera alla relazione illustrativa, a pagina 12 viene attribuita per effetto di questo nuovo inserimento al mappale n.89 parte, che sono 281 metri quadrati, spettano 27 metri quadrati.

Quindi, è stata correttamente individuata la SLP di spettanza.

Se il Consigliere Bonalumi viene un attimo qui oppure ha la carta, lì vedrà con attenzione che abbiamo il PRG vigente, PS 1.8, e poi abbiamo il perimetro della Diaz quando fu rilasciato l'intervento e lì si vede con attenzione che effettivamente parte del mappale n.89 risulta nel PS 1.8, così come meglio evidenziato anche nella variante Maffioletti.

L'Architetto Maffioletti correttamente, fermo restando il perimetro del PS 1.8, ha calato dentro l'intervento del PIR Diaz ed è rimasto fuori dal comparto Diaz, ma dentro il PS 1.8, quel residuo del mappale n.89 per il quale l'osservante mette apposto il perimetro per cui non c'è congruenza.



Pertanto, si è dovuto mettere apposto il perimetro perché involontariamente, essendo una minima parte, fu lasciato fuori e da un punto di vista corretto è stato dovuto essere messo dentro per evitare che qualcuno potesse impugnare il Piano - ripeto - perché hanno dei diritti volumetrici come il Comune, come il Cornelio e come l'Immobiliare Rita, anche per 27 metri quadrati.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io ho qui un testo di Norme Tecniche di Attuazione, modificate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate ai professionisti in data 12/11, così come modificate dall'Ufficio Urbanistica secondo le indicazioni ultime, non ce l'ho la pagina 12.

La UMI 11 non ce l'ho, quindi chiedo un attimo di tempo per vedere questa cosa.

Rispetto alla relazione ho verificato che sono stati attribuiti 27 metri quadrati di SLP, questo significa nella indicazione delle proprietà è inserito "altri" proprio per il fatto che credo non si sia ancora potuto approfondire di chi siano effettivamente le proprietà.

Quello che mi auguro è che questo non sia un'ulteriore occasione, poi - ma sicuramente sarà così - di intoppo rispetto alla concreta possibilità di attuazione.

Questo ragionamento, a mio parere, sta in piedi soprattutto e considerando il fatto che la riflessione è di carattere generale, ovvero l'invito è quello - e dovrebbero farsene carico in primo luogo i progettisti che l'Amministrazione via via intende incaricare - che nel perimetrale i Piani Attuativi lo scrupolo dovrebbe essere quello di verificare attentamente, quindi non solo cartograficamente, ma con

ulteriori elementi, la opportunità o meno di tracciare un Piano in un modo rispetto all'altro.

Questo perché poi noi siamo abituati a ragionare in termini di adozione e di definitiva approvazione, poi per noi la vicenda cessa qui, noi non riusciamo a capire che da qui alla concreta attuazione poi ci sono tutta una serie di passaggi per i quali, poi, mesi ed anni talvolta che si perdono - lo vediamo anche per i problemi che ci sono stati sul 4.6 - derivano proprio da disattenzioni o da negligenze di questo tipo.

Quindi, io rimango comunque della mia idea che va posta maggiore attenzione perché, poi, chi ci rimette sono intanto i bei discorsi che si fanno qua dentro e poi quel desiderio di riqualificazione che tutti mostriamo di avere, ma che poi si scontra anche con queste cose e con queste disattenzioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n.6; si propone di accogliere l'osservazione, chi è favorevole vota sì.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Va bene, rinuncio.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, mettiamo in votazione il punto n.6; si propone di accogliere.

Chi è favorevole vota sì.

## **VOTAZIONE**

### **VICEPRESIDENTE:**

Presenti 21 Consiglieri; 18 sì, 3 no.

Passiamo al punto n.7.

Prego Geometra Martire.

### **GEOM. MARTIRE:**

Punto n.7: "Che si indichi la necessità di derogare ai dettami dell'articolo 6.3.4 del PRG adottato in materia di distanze tra Ambiti, Aree o Zone differenti, con particolare riguardo alla distanza tra i fabbricati in progetto e lo spazio posto tra gli stessi".

Relativa controdeduzione: "Il contenuto dell'articolo 6.3.4 della variante generale adottata non consente una distanza pari a 0 metri tra interventi in ambiti-aree, ivi incluse quelle per viabilità, o zone dagli altri ambiti, aree o zone.

L'assetto urbanistico ed edilizio proposto dal Piano Particolareggiato adottato prevede la costruzione nel lotto compreso tra la via Martinelli e via Cadorna"...

*(Cambio lato cassetta)*

### **GEOM. MARTIRE:**

..."scolastiche esistenti, classificata come zona per attrezzature pubbliche di livello comunale dal PRG vigente ed area per servizi ed attrezzature pubblici OC/S1 della Variante Generale in itinere.

È un lotto residenziale preedificato a due piani, zona B2 residenziale del PRG vigente, zona residenziale di completamento a bassa densità OC/R3 dalla Variante Generale.

I nuovi edifici residenziali che definiscono, con il loro sviluppo planimetrico ed altimetrico, un nuovo margine disegnato dell'ampliamento del parco circostante la Villa Breme Forno.

Sull'angolo fra via Martinelli e via Diaz l'edificio residenziale di progetto si sviluppa in aderenza e con uguale altezza all'edificio residenziale esistente, esterno al confine di Piano Particolareggiato, al fine di eliminare l'attuale fronte cieco prospiciente alla villa storica ed impedire la creazione di spazi

di modeste dimensioni e compresi tra pareti non finestrate di fabbricati pluripiano.

Questo risponde all'esigenza generale di inserire il progetto nel rispetto del delicato contesto esistente e di configurare uno still line omogeneo in prossimità della Villa Breme Forno.

Pertanto si rileva la necessità di una deroga alla norma suddetta, motivata dalle ragioni sopraesposte e dall'evidente interesse pubblico del Piano Particolareggiato relativo al Progetto Speciale 1.8 del vigente PRG e zona ST/SR della adottata Variante Generale.

Si propone di accogliere il punto n.7 dell'osservazione n.2".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto n.7; si propone di accogliere.

Chi è favorevole vota sì.

VOTAZIONE

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 22 Consiglieri; 18 sì e 3 astenuti.

Passiamo al punto n.8.

Prego Geometra Martire.

**GEOM. MARTIRE:**

Punto n.8: "Che si verifichi il contenuto dell'articolo 4.1.5 del PRG adottato o, se necessario, si indichi la necessità di andare in variante allo stesso".

Relativa controdeduzione: "Il contenuto dell'articolo 4.1.5 della Variante Generale adottata non può trovare applicazione nel regime di salvaguardia in atto, infatti le previsioni di PRG vigente - 4.600 metri quadrati di SLP residenziale - a cui si è conformato l'assetto di Piano Particolareggiato adottato, sono quantitativamente inferiori rispetto alla SLP minima - metri quadrati 4.800 - di Variante Generale adottata e, quindi, più restrittive.

Si propone di respingere il punto n.8 dell'osservazione n.2".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Geometra Martire.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto n.8.

Si propone di respingere; chi è favorevole vota sì.

*VOTAZIONE*

**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 22 Consiglieri; 19 sì e 3 astenuti.

Adesso votiamo la delibera nel suo insieme.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io volevo fare qualche considerazione finale e precisare alcune cose.

Innanzitutto io non sarei d'accordo nel definire negativamente il Piano di Recupero, Legge Adamori, fatto sull'area all'interno della corte di via San Martino, perché questo, giudicato in questa fase negativamente nell'intervento del Sindaco, non dobbiamo dimenticare che ha consentito la pedonalizzazione di Via delle Rimembranze e ha consentito di avere uno dei tratti di strada più decenti del Comune di Cinisello Balsamo, ha sistemato una zona particolarmente dimenticata e ha consentito una riqualificazione, direi che è un ottimo esempio da seguire anche altrove.

Quindi, io non sarei contrario anche a questi interventi che consentono comunque concretamente, proprio perché sono e ritengo si debba essere anche pragmatici rispetto a queste cose, dobbiamo guardare quello che è effettivamente da quello che noi vorremmo fosse.

Per cui, è ovvio che possiamo guardare il comparto, poi possiamo guardare il quartiere, possiamo guardare Cinisello, la Provincia e la Regione, alla fine non si fa nulla.

Bisogna scegliere anche delle soluzioni di compromesso e nel tentativo di mantenere il più unitarie possibili le vicende, però il disegno dell'unitarietà secondo me, se ci si sta attenti e se ci si applica in maniera particolarmente dirigente, può essere attuato anche attraverso interventi parziali perché l'intervento parziale è più immediato, ha possibilità concreta di venire ad esistenza e risolve da subito una serie di problemi.

L'esperienza ci dice che qui, invece, nel voler sempre fare degli enormi calderoni, poi alla fine si trovano oggettivamente delle difficoltà di coordinamento perché un intervento globale comporta che si mettano d'accordo una pluralità di soggetti, comporta l'utilizzazione di risorse finanziarie anche notevoli e di difficile reperibilità.

Quindi questo, secondo me, invece è un esempio di parziale realizzazione del risanamento di Balsamo e tra tutti i disegni di risanamento questo è un esempio concreto e, guarda caso, è l'unico che però ha trovato una rapida attuazione.

Per cui, la lettura deve anche tener conto - a mio parere - di queste vicende.

Una ulteriore riflessione, a mio parere, merita l'affermazione qui reiterata e non so se per motivi di carattere meramente politico, nel senso che in qualche modo bisogna conquistare il voto anche di settori della Maggioranza che vedevano criticamente questo intervento e, quindi, si continua a pensare che qui dentro possano operare soggetti sociali che diano le case in affitto agli studenti piuttosto che in locazione, magari a canoni calmierati.

Le scelte dell'Amministrazione, però, a mio parere sono contraddittorie perché noi abbiamo l'ultimo esempio di convenzione per immobili da edificarsi per poi concedere in locazione che è quello del 3.1, quindi sono le tre torri della Auprema.

Noi in questo caso abbiamo scelto una soluzione differente però, abbiamo azzerato il costo di costruzione ed abbiamo diminuito in maniera sensibile gli oneri di urbanizzazione.

Qui invece, siccome facciamo finta di pensare che queste case, poi, potrebbero essere messe sul mercato in questo modo, allora come facciamo ad agevolare questo tipo di soluzione e questo tipo di risposta?

Aumentiamo del 30% gli oneri e non si parla minimamente di sconto del costo di costruzione.

Quindi, è chiaro che mi sembra un atteggiamento schizofrenico, nel senso che si fa in un modo, si utilizza un peso e poi si cerca di fare un'altra cosa utilizzando un peso differente.

Proprio perché lo stesso Architetto Faraci - per la verità senza che questo fosse richiesto - ha fatto anche una stima che per certi versi almeno io giudico realistica, ha detto lui che cosa costa un metro quadrato di SLP e che cosa verrebbe a costare, quindi è ovvio che l'operatore, che sia sociale o non sociale, ad un certo punto deve fare i conti con la realtà del mercato.

Ripeto, già interventi precedenti, fatti anche da operatori cosiddetti sociali, poi alla fine si risolvono in operazioni più che altro di carattere immobiliare, per cui si opera a certi prezzi, necessariamente a proprietà divisa e con una scarsissima differenza tra l'operatore comune ed in alcuni casi le cooperative.

Quindi, si tratta di capire effettivamente se questo è uno specchietto per le allodole, se serve - come sempre, ahimè! - per avere venti righe sul giornale oppure se alle cose ci si crede e, quindi, si cerca poi di suffragarle con atteggiamenti conseguenti.

Bisogna, poi, stare attenti quando si fanno affermazioni del tipo che questo intervento può consentire la sistemazione di spazi pubblici-privati come quelli parrocchiali o di spazi come l'Oratorio o addirittura consentirà finalmente la ristrutturazione di Villa Forno.

A mio parere la ristrutturazione di Villa Forno, che è tra l'altro mi pare infilata in Urban, prescinde da questo Piano, nel senso che se anche non fosse stata inclusa, se anche non si facesse così o se anche lo si attuasse diversamente la vicenda di Villa Forno è totalmente esclusa perché viene finanziata e deve comunque avere dei finanziamenti di carattere differente.

Siccome questa è la fase finale, conclusiva, io volevo brevemente ripercorrere le tappe di questo Piano Particolareggiato che ci vede fortemente critici perché ci pare che il risultato sia comunque modesto e, soprattutto, prefiguri uno scenario - ripeto - in cui le concrete possibilità di attuazione e comunque le possibilità di attuazione in tempi rapidi, a mio parere, non hanno le condizioni per esistere.

Se consideriamo che nel '99 mi pare si fece la prima riunione pubblica alla scuola Costa, consideriamo che siamo nel 2003, voi capite solo la gestazione di questo progetto che cosa abbia potuto significare.

Tutto sommato è un Piano Particolareggiato di non rilevantissimo impatto, ma a mio parere le difficoltà di questo Piano nascono da non chiarissime indicazioni da parte dell'Amministrazione e da altrettanto poco chiare applicazioni da parte dei progettisti che l'Amministrazione ha ritenuto di incaricare.

Vorrei ricordarvi che questo Piano nella sua prima ipotesi prevedeva una edificazione sull'angolo di Piazza Italia, prevedeva un'ulteriore edificazione a ridosso del palazzo che sta quasi all'angolo con la via San Martino, tra via San Martino e via Martinelli, soprattutto prevedeva una viabilità diversa.

Una sorta di sollevazione popolare, oltre che una serie di puntuali osservazioni da parte nostra, hanno fatto sì che si evitasse il flop di una previsione di edilizia sul fronte di Piazza Italia e, quindi, è stato fortemente ridimensionato da un certo punto di vista.

Inoltre conteneva una soluzione viabilistica che è stata stravolta, laddove si pensava alla nuova via di collegamento tra la via Diaz e la via Cadorna, come strada di arroccamento solamente alle nuove edificazioni, con impossibilità di transito e di svolta verso la via Cadorna.

Questa scelta dei progettisti, difesa purtroppo pervicacemente anche dall'ufficio, è stata bocciata all'unanimità - e ho i verbali di quelle sedute - e quindi abbiamo avuto anche ragione di tutta una serie di puntuali precisazioni che avevamo fatto e delle quali evidentemente le progettiste non avevano tenuto conto.

Quindi, un progetto che fin dalla genesi ha fatto vedere tutti i limiti che conteneva e - ripeto - si è trascinata, a nostro parere, tutta una serie di difficoltà proprio di carattere genetico.

A mio parere la bontà di un progetto si misura sulla possibile e concreta attuabilità dello stesso.

Lo paragono allo 1.5; che cosa faceva sì che non stesse in piedi questo progetto?

La macchinosità delle sue fasi di attuazione.

Quindi, al limite un buon disegno, però evidentemente mal normato e mal pensato nelle sue fasi procedurali e questo ha fatto sì che in qualche modo abortisse.

Quando si frappongono una serie di ostacoli come sono quelli, per esempio, di subordinare l'inizio di una serie di interventi al compimento di altri, quando si pensa di dover ricavare in maniera eccessiva dagli operatori che in questo caso, tra l'altro, sono operatori particolari, a mio parere è ovvio che poi ci si scontra con le condizioni di mercato e con quello che realisticamente uno è disposto a spendere per il risultato che deve ottenere.

Quindi, noi non avremmo subordinato le unità di intervento 1 e 2 alla costruzione di quei parcheggi, anche perché quei parcheggi non sono comunque al servizio della residenza, ma sono al servizio di altre funzioni che si devono insediare o si potrebbero insediare in questo Progetto Speciale.

Queste sono alcune delle indicazioni per le quali noi rimaniamo contrari ad un progetto di questo tipo, poi aspettiamo che siano i fatti - noi vorremmo - a smentirci, in realtà temiamo che come per altre cose ci daranno ragione.

Per queste ed altre considerazioni, noi voteremo complessivamente contro a questa proposta di controdeduzione.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Sono abbastanza contento che si va verso la definizione di questo iter, perché - come giustamente ricordava Bonalumi - sono quattro anni che siamo a discutere su questa cosa, ma purtroppo non è colpa di questa Amministrazione o di questi tecnici, è colpa del sistema burocratico Italia.

Vi assicuro, potrei quasi esserne certo, che un'operazione di questo tipo fatta in Germania si sarebbe risolta in cinque o sei mesi, ma in cinque o sei mesi



c'era già l'edificato, forse in meno di un anno era già completato tutto l'iter ed anche l'edificazione.

Purtroppo in Italia abbiamo un sistema talmente complesso che dobbiamo chiedere di volta in volta quasi il parere anche al portinaio della casa distante un chilometro, perché è talmente complessa!...

Comunque, non mi soffermo su questo particolare.

Volevo esprimere il voto favorevole come "La Margherita - Democrazia è Libertà", perché sin dal primo tempo noi siamo stati sempre favorevoli perché si riqualificasse tutta quella zona, anche perché sicuramente tutti la conosciamo da moltissimi anni.

Pertanto, sicuramente, visto che già una parte - come ricordava il Consigliere Bonalumi - grazie a quella piccola cubatura che è stata costruita dalla Diaz che ha permesso la riqualificazione di via Rimembranze e farla diventare anche pedonale.

Mi auguro che con la riqualificazione completa si vada a completare anche via San Martino, si completi proprio tutta la parte anche di via Martinelli, eccetera.

Sicuramente avrà tutta quella zona un aspetto un po' diverso, poi vengono riqualificati tutti i servizi che l'Oratorio dà perché sicuramente c'è una necessità di riqualificare tutta la zona di via San Martino dove c'era l'ex area Don Corrado, e via dicendo.

Penso che era un fatto che si doveva fare, sicuramente si è perso un po' di tempo, si poteva fare prima, però l'importante è arrivarci perché se mai si parte mai si arriva.

Oggi come oggi con questo voto cominciamo a dare una svolta, pertanto il nostro voto è sicuramente favorevole.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Io vorrei utilizzare per questa dichiarazione di voto un periodo, se volete un po' professorale, che è contenuto nella relazione che agli atti risponde al responsabile scientifico di questo Piano Particolareggiato, il Professor Architetto Valeria Erba.

Non è che io non so dire quelle stesse parole, ma mi sembra bello lasciare come dichiarazione di voto queste parole che - torno a ripetere - sono un po' professorali, ma credo valga la pena di leggere come dichiarazione di voto e le fa nelle considerazioni conclusive.

"Le principali riflessioni del progetto coniugano poche considerazioni generali con alcune valutazioni sulla specificità locale, riconoscibili proprio nell'uso dei luoghi, nell'interpretazione delle gerarchie degli spazi, nella determinazione della priorità di intervento.

Se il progetto di uno spazio urbano di dimensioni contenute, ma significative, fa sentire una comunità in grado di decidere le forme di una nuova identità collettiva, la sua elaborazione a Balsamo è stata l'occasione per ribadire alcune centralità e farle apprezzare in termini di risorse progettuali (la villa parco, il Santuario e l'Oratorio)".

Ecco, io credo che agli atti se rimane un concetto di progetto espresso in questi termini da parte, ovviamente, di una persona che credo sia conosciuta da tutti perché tutti abbiamo avuto la possibilità di vederla anche in questo Consiglio Comunale, mi sembra interessante.

È con questa conclusione, che però non è una conclusione definitiva di questa partita, con tutti i contenuti, con anche le perplessità che ha manifestato il Consigliere Bonalumi che dice essere lui concreto e noi viaggiare sulle nuvole, ma ritengo che dietro a questa fatica ci sia stato anche un impegno dell'Amministrazione forte, al quale ovviamente noi diamo un voto positivo e mi auguro anche una realizzazione che possa essere il risultato di questi concetti che sono stati espressi da questa eminente figura.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie consigliere Viganò.

Prego Consiglieria Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Rifondazione Comunista voterà a favore di questo progetto, è opportuno però fare qualche considerazione.

Se dobbiamo dire che questo Piano è quello che noi preferiamo, non possiamo dirlo.

Sappiamo che quando si fanno delle cose bisogna tener conto di tanti aspetti, uno è la necessità di riqualificare un'area ed è la necessità che deve essere tenuta presente, dall'altra ci sono una serie di contesti di zona che vanno

tenuti presenti, dall'altra c'è il bisogno di abitazione che va tenuto presente, dall'altra c'è il bisogno di verde che va tenuto presente, in sostanza nella necessità di mediare tra tutte queste cose il risultato è questo tipo di Piano che - come dicevo - non è sicuramente quello che noi avremmo voluto se non ci fossero stati tutti questi bisogni ulteriori che sono presenti all'interno del Piano.

Il punto leggermente dolente per la nostra forza è il problema della presenza lì di ulteriori volumetrie edificate, che ci sarebbe piaciuto fosse possibile inserire da qualche altra parte proprio perché sappiamo che il bisogno della casa c'è e che, però, per una molteplicità di ragioni si trova inserito in quel Piano dove, peraltro, si stimano tutta una serie di altre cose, comprese alcune costruzioni abbastanza malandate che sono presenti in un altro punto del Piano stesso.

Mi è sembrato importante far presente che c'erano delle perplessità, che però il progetto globale ci porta ad assumere anche queste perplessità in maniera responsabile per consentire una progettualità globale.

Un'obiezione, invece, a quello che diceva il Consigliere Bonalumi a proposito delle condizioni, cioè se uno non fa un pezzo non riesce a fare un altro e non riesce a fare l'altro.

È vero, questa cosa può rendere più complicata la realizzazione, ma troppo spesso se non ci sono queste condizioni si fanno le cose che fanno comodo e si lasciano perdere pezzi che, invece, sono indispensabili al progetto complessivo che, però, comodo non fanno.

Quindi, credo che porre dei subordinati sia una cosa corretta.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Riboldi.

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Grazie Presidente.

A me corre l'obbligo di ringraziare il lavoro della Commissione ed i Commissari tutti, perché se questo Progetto Speciale è arrivato questa sera alla dirittura finale così come è stato presentato, è merito della Commissione che ha lavorato e ha contribuito unanimemente a portare quelle che sono delle varianti essenziali che hanno portato a questo progetto che riqualifica l'intero comparto, valorizza i due monumenti che sono all'interno di questo comparto, cioè la Chiesa di San Martino e la Villa Forno, e ci permette di creare delle nuove e migliori condizioni per Balsamo e la città in generale.

Per cui, il voto dei Socialisti Democratici è favorevole.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Foti.

Prego Consigliere Risio.

**CONS. RISIO:**

Brevemente, anche data l'ora tarda ed il dibattito che c'è già stato, che è stato credo sufficientemente ricco ed approfondito.

Come gruppo consiliare "Democrazia è Libertà - La Margherita per l'Ulivo di Cinisello" abbiamo già avuto nel corso, appunto, del dibattito stesso modo di esprimere un nostro orientamento complessivo su questo progetto.

In questa fase finale fa ricordato che certamente noi questa sera ci troviamo ad approvare un progetto che è stato lungo nella sua genesi, è stato sicuramente laborioso nella sua elaborazione e stesura definitiva, che - va dato atto ed è stato già sottolineato da altri Consiglieri prima di me - in questa sua stesura finale non sarà il miglior progetto possibile, ma sicuramente è un progetto migliore rispetto a quello iniziale; questa è la nostra valutazione.

Va dato atto che se del tempo è passato, quantomeno finalizzato a fare qualche cosa che il confronto con le persone, con il territorio, aveva giudicato non del tutto positivamente è stato utile se non altro a migliorarlo.

Io, però, credo che vada raccolta in qualche modo la sollecitazione che viene dai banchi del Consiglio dell'Opposizione, ma non solo perché alcune di queste cose sono state accennate anche da colleghi Consiglieri della Maggioranza, cioè il fatto che questo Piano di Intervento è senz'altro una sfida per questa Amministrazione, perlomeno nel senso che storicamente in questi ultimi anni - senza voler scomodare la storia, scomodiamo almeno la cronaca - questa Amministrazione ha partorito molti più progetti in termini di stesura su carta di quanto sia stata in grado effettivamente di realizzare.

Allora, in questo senso davvero è bene che una volta di più ed in una percentuale maggiore questa situazione, che qualche volta fa fatica a tradursi in prassi, la progettualità che fa fatica poi a tradursi in azioni concrete, almeno che questo progetto non faccia parte di quelli che restano al palo.

Io credo che questa sia davvero una scommessa ed una sfida da raccogliere, confortanti da questo punto di vista credo siano state le parole del Sindaco quando consapevolmente, direi anche realisticamente, poneva l'accento sul fatto

che nella fase di attuazione e realizzazione alcuni nodi che sicuramente sono restati aperti in questa progettazione di tipo urbanistico..

*(Cambio cassetta)*

**CONS. RISIO:**

...che citando la questione legata al raccordo con la scuola Giuliani, ma ne sono stati citati anche altri e sono considerazioni - io credo - condivisibili.

Con queste premesse comunque noi esprimiamo un voto favorevole a questa delibera, come già anticipato nel corso del dibattito.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Rasio.

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Soltanto per ribadire un concetto, non tanto per esprimere una valutazione sul merito, in quanto mi sembra che già il mio Capogruppo abbia espresso qual è il pensiero e qual è l'atteggiamento che terrà il gruppo rispetto alla delibera.

Noi su certe partite che stiamo discutendo dobbiamo avere - secondo me - un atteggiamento che di veda un po' più al di là del contingente, cioè della situazione in cui stiamo valutando le cose, perché molte di queste cose che stiamo discutendo vedranno forse una realizzazione che non sarà questo Consiglio poi a portare a termine in tutte le sue fasi, ma sicuramente saranno altri che poi dovranno attuare un Piano come questo, che è complesso sicuramente ed in cui - come già è stato ribadito da altri - ci sono aspetti che vanno, secondo me, approfonditi.

Allora io chiedo che tutto questo debba avvenire - ripeto - proprio perché abbiamo delle responsabilità non solo sul contingente, ma anche secondo me su quello che verrà dopo, perché le cose siano fatte in maniera concreta per quello che si può... cioè, io non voglio fare le cose che poi altri devono sbrogliarsi chissà come e chissà quando, io voglio fare gli atti che hanno una loro concretezza di realizzazione e in questo momento, se fosse possibile, ma anche dopo.

Questo concetto - ripeto - è un concetto a cui io personalmente tengo molto, non soltanto sul punto in discussione, ma anche su altre cose che andremo a discutere nel futuro.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la delibera così come è stata controdedotta.

*VOTAZIONE*

**VICEPRESIDENTE:**

Do lettura del risultato, dopo verificiamo: 23 presenti, 19 sì, 3 no e 1 astenuto.

Chiudiamo qui il Consiglio Comunale, ci aggiorniamo a giovedì 20.

Grazie e buona notte a tutti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2003**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnini Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Riso Domenico, Riso Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Riboldi Rosa, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Napoli Pasquale, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Massa Gaetano.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula, il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Presenti 20, la seduta è legale.

Chiede la parola il Consigliere Digiuni, prego.

**CONS. DIGIUNI:**

Grazie, buonasera, ho chiesto la parola per una comunicazione.

Nel corso di questa sessione, nella precedente seduta, ho ricevuto una risposta ad un'interrogazione che avevo fatto.

Io credo che sia ora di smetterla di dare risposte di questo tipo alle interrogazioni dei Consiglieri Comunali, perché è una palese presa in giro rispetto al quesito posto.

Quindi io ripropongo l'interrogazione che avevo fatto nella seduta del 25 novembre - poi le darò una copia, Presidente - perché in quella interrogazione chiedevo se l'Esattoria avesse dato disposizione di non ricevere i pagamenti.

Mi è stato risposto che l'Esattoria era aperta con certi orari, quindi è palesemente una presa in giro questa risposta, perché non si è presa in considerazione la domanda.

Quindi ripropongo l'interrogazione e sollecito una risposta non a distanza di quaranta giorni, ma almeno di dieci giorni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Dovremmo iniziare la seduta di questa sera dall'ordine del giorno sulle case popolari, che è il n.22: "Mozione presentata in data 28.1.2003 dal Consigliere Leoni in merito all'occupazione abusiva delle case popolari e degli alloggi comunali".

La parola al Consigliere Leoni, prego.



**CONS. LEONI:**

Buonasera.

Leggo l'argomento: "Preso atto..." Presidente c'è abbastanza confusione!

**PRESIDENTE:**

Ha ragione!

Consiglieri, per favore prendete posto e permettete al Consigliere Leoni di svolgere la sua introduzione.

**CONS. LEONI:**

"**Preso atto che** con frequenza sempre maggiore gran parte degli alloggi delle case popolari e di altri enti pubblici sono spesso oggetto di occupazione abusiva da parte di alcune persone, fra cui molti senza regolare permesso di soggiorno;

**Che**, come si è evidenziato dall'ultimo episodio avvenuto a Milano, alcune persone anziane titolari dell'utilizzo di alloggi assegnati, hanno visto prendere possesso illegalmente delle loro abitazioni da parte di persone che invece non avevano alcun diritto;

**Considerato che** il problema relativo all'occupazione abusiva degli alloggi e al conseguente clima di paura e di tensione sociale causato da questo fenomeno, in modo particolare con le fasce sociali più deboli, ad esempio gli anziani, è diventato ormai troppo esteso e troppo ricorrente;

**Preso atto**, inoltre, che vi sono disposizioni di legge che consentono di preservare sia la proprietà, sia i diritti legalmente riconosciuti;

Questo Consiglio Comunale

**IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta

ad avviare con celerità una verifica sulla regolarità delle occupazioni degli immobili pubblici e dei titoli di diritto degli occupanti

ad attivarsi presso le Forze dell'Ordine e la Magistratura affinché vengano effettuati subito gli sgomberi, facendo così rispettare la legge e i diritti di chi ha legittimamente ottenuto un alloggio;

a verificare che i regolamenti di assegnazione degli alloggi siano tesi ad assegnare maggiori punteggi nelle graduatorie di assegnazione a favore dei residenti del Comune e/o Regione".

La motivazione di questo ordine del giorno è dovuta ai fatti recentemente accaduti a Milano.

Si sono riscontrate tutte quelle situazioni presenti in questo ordine del giorno, cioè assegnatari che si vedono occupata la casa, oltretutto si è riscontrato a Milano che ci sono degli individui, dei gruppi assegnati apposta a sfondare le porte degli alloggi non ancora assegnati per farli poi occupare, ovviamente previo pagamento, insomma una mafia...

Vedo che non interessa assolutamente a nessuno, peccato, visto che si sono verificati, appunto, degli episodi di questo tipo, cioè occupazioni di alloggi da parte di abusivi fatti mediante gruppi di persone che sfondano le porte per permettere agli abusivi di occuparle, previo pagamento!

Oltretutto quando il Capogruppo della lega Nord al Consiglio Regionale, Davide Boni, è andato a vedere che questa situazione era reale, è stato attaccato verbalmente dai sindacalisti degli inquilini.

La situazione è preoccupante a Milano, per cui la motivazione di questo ordine del giorno è la richiesta se in questo Comune ci siano situazioni di questo tipo che avevo già fatto presente una volta, a Consiglio Comunale chiuso, riferendo di un'altra situazione, quella di un'occupante le case popolari di Cinisello che si è fatto la villa.

Avevo fatto una richiesta ma nessuno mi ha dato più nulla, una villa da mezzo miliardo...

Era assegnatario, caro Consigliere Foti, di un alloggio comunale e poi è risultato che è andato via dall'alloggio comunale perché aveva un nuovo alloggio, cioè una villa da cinquecento milioni, per cui mi chiedo con quali criteri vengono assegnati gli alloggi a Cinisello Balsamo!

Quindi la motivazione di questo ordine del giorno è se ci sono case con casi segnalati come quelli di Milano, o altri casi come quelli segnalati da me.

In questo caso chiedo comunque alla Giunta di verificare che gli attuali assegnatari siano ancora in diritto di avere questi alloggi, perché il dubbio viene, perché magari passando alcuni anni magari gli assegnatari non hanno effettivamente più diritto, oppure alcuni casi di occupazione abusiva che non penso nel Comune di Cinisello Balsamo ci siano, però può anche darsi che ci siano.

Quindi chiedo questo, mentre l'ulteriore richiesta è che vengano dati punteggi maggiori ai residenti, perché è giusto, chi paga le tasse nel Comune deve avere più diritto, è una cosa più che giusta.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, chiedo che venga messo a verbale che faccio anche mio questo ordine del giorno presentato dalla Lega Nord, chiedo che venga fatto proprio e comunque in aggiunta anche da Alleanza Nazionale.

Certamente sul problema delle case abusive, Assessore Zaninello, può dare atto che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Il Consigliere che è intervenuto dovrebbe imparare a leggere l'ordine del giorno, poi se aprire bocca è un motivo di estensione... se non capisce, venga qui, dopo che ho fatto l'intervento glielo spiego!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

L'importante è che abbia capito il concetto!

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Comunque se si può dare una copia dell'ordine del giorno al Consigliere, così a parte la sordità speriamo che non sia anche cieco, così almeno riesce a leggerlo!

Non sto offendendo, però io parlo, intervengo e lei mi sta interrompendo e mi pare che l'offesa maggiore la fa lei interrompendo un Consigliere che sta parlando, caro collega!

Quindi anziché parlare, il minimo che lei potrebbe fare è avere l'ordine del giorno in mano, però purtroppo..."

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri non disturbino, per favore!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Questo Consiglio Comunale è soggetto da parte della Maggioranza ad essere disturbato!

Chiedo scusa se per caso il Consigliere pensa che io lo abbia offeso, non era mia volontà, però prima di parlare bisogna avere almeno l'ordine del giorno sottomano!

Riguardo all'occupazione abusiva delle case popolari, io ben ricordo che abbiamo fatto delle battaglie molto forti, anche riguardo l'abusivismo degli affitti mai pagati.

Se ben ricordate avevamo denunciato centinaia di casi, dove addirittura le case popolari, le case date in affitto dall'Amministrazione Comunale erano date addirittura a degli avvocati che percepivano duecento-trecento milioni di reddito e pagavano centomila lire di affitto!

Questo è l'altro aspetto della medaglia!

Rammento anche quando il Consigliere Sale denunciò il proprio proprietario, perché lui come inquilino pagava un affitto abbastanza oneroso, ma contemporaneamente la proprietaria era assegnataria di un alloggio delle case Aler e questo è anche un altro abuso, oltre all'abuso fatto da colui che, pur acquistando una villa, era assegnatario di una casa Aler.

Ma questo avviene in un meccanismo che non ha controllo e questo purtroppo non è sicuramente un deficit da parte dell'Assessore, ma delle istituzioni in toto.

È anche che vero che a riguardo la Commissione, e ricordo, caro Consigliere Leoni, quando ci siamo battuti, perché anche lei faceva parte di quel gruppo politico che lamentava queste ingiustizie, quando Alleanza Nazionale insieme ad altri colleghi del Polo della Libertà lamentavamo non la parità tra gli extracomunitari e gli italiani, ma la parità degli italiani nei confronti degli extracomunitari, perché il Centro Sinistra, se ben ricordate, per anni ha mantenuto un regolamento per l'assegnazione delle case, dove assegnava, solo per il fatto di essere extracomunitario, cinque punti in più all'extracomunitario rispetto a parità di diritti dei residenti cinisellesi o comunque del territorio.

Dopo una lunga battaglia siamo riusciti non a chiedere dei vantaggi da parte di italiani nei confronti degli extracomunitari, ma quantomeno la parità, che noi

riteniamo doverosa, coerente e dovuta, ma una parità che non deve però prevaricare nel rispetto anche dell'assegnazione delle case.

Cioè avere un'assegnazione delle case da parte di extracomunitari a volte vuol dire inserire un nucleo familiare che non è composto da due, tre, quattro persone, ma viene assegnato ad un gruppo familiare di tre, quattro persone che si rivela pericolosissimo perché diventa un centro dormitorio magari di 13-14 persone e questo è un fatto che determina una forte pericolosità sociale.

Anche questo ritengo dalle parole del Consigliere Leoni di condividere quella presa di posizione e quella preoccupazione da parte del suo Capogruppo Boni alla Regione Lombardia, che contemporaneamente e in maniera seria e costruttiva è andato a vedere sul luogo la situazione.

È vero che i sindacati spesso e volentieri si ergono a tutela di tutto e di tutti, è anche vero che i sindacati devono tutelare coloro che socialmente sono più deboli, ma non è che coloro che sono più deboli devono essere prevaricati, perché accettare che venga abusivamente occupata una casa a discapito di alcuni anziani o di famiglie disagiate, penso che sia non un dovere, ma più di un dovere da parte di qualsiasi persona, istituzione e qualsiasi sindacato nel fare rispettare la legge.

Io devo dire con tutta franchezza che rispetto a prima il fenomeno dell'occupazione abusiva si era un attimo fermato, ma devo altresì dire, Assessore Zaninello, e lei condivide con me, che il fenomeno dell'occupazione delle case Aler, Sant'Eusebio tanto per intenderci, è diventata molto preoccupante, perché ci sono famiglie non di extracomunitari, ma di calabresi - dico calabresi perché lo sono realmente - che hanno occupato ed occupano in maniera abusiva molti appartamenti delle case Aler.

Questo è un fenomeno che deve essere assolutamente riportato alla normalità, perché i Consiglieri che sono presenti in Consiglio Comunale possono testimoniare quante pratiche guardiamo e punteggiamo nella Commissione Case che sono soggetti veramente al traguardo dell'assegnazione delle case.

Certo se le case sono occupate da abusivi diventa un onere maggiore per l'Amministrazione, perché non siamo più in grado di dare la casa, ma siamo obbligati in fase di sfratto ad assegnare a questi soggetti anche un alloggio a pagamento da parte dell'Amministrazione e vi posso garantire che gli alberghi di Cinisello Balsamo hanno trovato veramente un grosso business con l'Amministrazione.

Io mi auguro e penso che tutti i colleghi Consiglieri mi dovranno dare atto che il rispetto della legittimità, della legalità e della coerenza da parte dell'Amministrazione, che io non sto mettendo in discussione, ma che si

intravede nell'ordine del giorno del Consigliere Leoni, sia portato ad un rispetto sociale.

Con questo ritengo di essere d'accordo con questo ordine del giorno e di votarlo favorevolmente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Buonasera.

Io ritengo che finalmente stasera si sta ristabilendo un po' di verità.

Dico questo per dire che finalmente stasera ho scoperto che l'abusivismo delle case popolari non è solamente nelle Amministrazioni guidate dal Centro Sinistra, ma, come detto dal Consigliere Leoni e dall'ordine del giorno, esiste anche nelle Amministrazioni amministrate dal Centro Destra, per cui sembra che abbiamo fatto un discorso finalmente di parità.

Però nessuno di noi deve dimenticare che dietro ad alcuni drammi c'è il problema sociale e se non partiamo da questo io penso che sbaglieremo a dire, ad accettare e a fare certe affermazioni.

È anche vero che se corrisponde a verità quello che diceva il Consigliere Bongiovanni, che nella parte in cui ha amministrato il Centro Sinistra a Cinisello, ma sempre, gli extracomunitari avevano diritto ad un punteggio superiore rispetto ai cittadini residenti di Cinisello Balsamo, io devo dire che questa è una falsità, perché comunque quei cittadini extracomunitari a tutti gli effetti per avere diritto e per rientrare nel bando dell'assegnazione delle case comunali devono essere cittadini di Cinisello Balsamo, così come prevede il regolamento.

Quindi giocare - perché questa è la parola esatta e a me dispiace dirla, - sui problemi sociali e giocare sulla parola "extracomunitari", perché poi a quattrocchi si discute con questo o quel politico e si avanza la possibilità di dare una possibilità in più per un extracomunitario perché ha dei problemi sociali, questo mi meraviglia ancora di più.

Allora poniamo la questione sotto l'aspetto sociale.

Io ritengo, per quanto riguarda questo ordine del giorno, che all'interno dell'Amministrazione e della città di Cinisello balsamo questi problemi oggi

esistono sono di piccola rilevanza, questo ce lo dirà dopo, spero, l'Assessore, e se ci sono, sono ben visti e tenuti da conto.

È anche vero che dobbiamo fare rispetto al problema delle case popolari un salto di qualità, ma penso che questo lo debba fare non solo l'Amministrazione di Cinisello Balsamo, che ormai sono anni che non decide o dovrà cominciare a discutere di dover reperire, se ce ne sono ancora a Cinisello Balsamo, aree per alloggi di case popolari, ma anche qui bisogna stare molto attenti nel dire queste cose, perché una volta individuate delle aree bisogna avere anche dei finanziamenti.

Non sembra che con le restrizioni che ci sono oggi, emanate dalla Finanziaria, ci siano tanti soldi per poter accedere a finanziamenti per costruire case popolari, perché poi i problemi sono questi.

Purtroppo in questo paese, ed io non ne faccio un problema di chi amministra questo paese, negli ultimi periodi i problemi sociali continuano ad aumentare per tutti i problemi che noi sappiamo, per quello che sta avvenendo nel mondo, ed è anche vero che in questo paese i primi a pagare rispetto ad alcune scelte sono quelli che realmente hanno bisogno e vengono premiati quelli che realmente non ne hanno bisogno.

Non voglio entrare in polemica, ma basta guardare la Finanziaria con tutti i condoni che ci sono, ed oggi ne scopriamo altri due: quello per le squadre di calcio e quello per le multe fatte dai Carabinieri e dalla Polizia!

Noi siamo in questo panorama veramente molto ampio e diverso da come uno lo vuole vedere, dopodiché facciamo alcuni ordini del giorno che secondo me non hanno valenza se noi non li mettiamo in un contesto più generale, perché io avrei accettato un ordine del giorno steso anche in questa maniera, con delle preoccupazioni che giustamente il Consigliere Leoni ha posto, se affianco a questo si fosse inviata anche la Regione Lombardia, o il Governo Italiano a reperire fondi per fare delle nuove case popolari, altrimenti il problema non lo risolveremo mai!

I problemi sociali continuano a porsi, arriveranno ancora di più, io spero di no, ma ci sono, si vedono, e solo successivamente ci sono i furbi e il verificare tutto quello che è possibile per mandare fuori dalle case popolari persone che non hanno diritto, ma queste sono altre cose rispetto a quello che noi dobbiamo avere in termini di preoccupazione.

Quindi per quanto mi riguarda questo ordine del giorno non lo voterò, perché manca di sostanza per come risolvere i problemi e non tamponarli solamente e cercare di buttarci su chi ha ulteriori problemi sociali.

Dopodiché se vogliamo discutere realmente di che cosa fare in termini di politica delle case all'interno della Regione Lombardia, io sono disponibile, compreso anche nel Comune di Cinisello Balsamo, a trovare una soluzione.

Chiudo dicendo che comunque stiamo cercando di trovare una soluzione, sistemando le case dell'Aler con il contratto...

*(Cambio lato cassetta)*

**CONS. FIORE:**

...sembra che anche lì con questo intervento - poi la Commissione lavora anche su questo terreno - questo abusivismo che prima era più numeroso, adesso sta cominciando a calare, proprio perché c'è un'attenzione maggiore rispetto a questo contratto di quartiere e quello che è il contesto di Sant'Eusebio in termini generali.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Buonasera.

Io non pensavo di intervenire, però ascoltando le affermazioni degli altri colleghi sono stato sollecitato ad intervenire.

Io non voglio fare un discorso di Centro Sinistra o di Centro Destra, ma vorrei fare un discorso più di legalità.

Sicuramente noi dobbiamo, perlomeno per la mia sensibilità politica, stare molto attenti sulle persone più deboli, sicuramente questo è un fatto di principio, ci dobbiamo prendere carico di queste persone più deboli, però dobbiamo anche stare attenti se all'interno di queste strutture ci sono delle persone che non sono affatto deboli e che fanno del loro essere illegalità permanente.

Da quello che ho sentito dagli interventi di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, sembra che l'abusivismo sia calato, poi questo ce lo dirà l'Assessore che naturalmente ha più in mano la situazione, ma per le case Aler di Sant'Eusebio, per quello che so io, perlomeno per averlo visto in passato, era una situazione molto pesante, tipo gente che per vent'anni non ha pagato l'affitto e che regolarmente conduceva un tenore di vita abbastanza alto.



Questo naturalmente non è il tipo di giustizia che io intendo, perché io sono per difendere le persone più deboli, però sono sicuramente fra quelli che vuole penalizzare fortemente chi fa dell'abuso e del sopruso, magari con qualche occhio chiuso da parte di chi dovrebbe controllare.

Mi riserverò di fare più tardi la dichiarazione di voto dopo le risposte che mi saranno date, però se è vero che esistono ancora persone che in questa realtà ne approfittano e noi siamo omertosi, la cosa mi dispiacerebbe moltissimo, perché prima di tutto gli organi competenti devono intervenire, sia l'Amministrazione che le Forze dell'Ordine, poi per tutti quei casi che sicuramente vanno aiutati, noi dobbiamo essere attenti per aiutarli.

Consigliere Leoni, ricordo l'interrogazione che aveva fatto, circa una persona che addirittura era abusivo nelle case popolari e in più ha comperato una villa da cinquecento milioni, che ha poi lasciato l'alloggio, ma non capisco come mai lui usufruisse di una casa, senza averne diritto!

Pertanto vorrei avere una panoramica completa di quante sono le case, quanti sono i regolari contratti, così si fa subito la proporzione per conoscere quanti appartamenti sono senza contratto, e naturalmente una verifica puntuale di tutti quegli appartamenti che non risultano a contratto per vedere uno per uno la motivazione per cui non esiste il contratto.

Poi quelli che devono essere aiutati vanno aiutati, ma quelli che devono essere penalizzati vanno penalizzati, perché altrimenti non si mette mai ordine e va a finire che chi è più presuntuoso e chi è più arrogante vince su quello più debole e questo non deve avvenire in una società civile!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Grazie Presidente.

Incomincio dall'ultimo punto che ha toccato il Consigliere Notarangelo, per fare una valutazione su quello che il Consigliere Leoni ha fatto in quel Consiglio Comunale e che ha riaffermato ancora oggi, perché sicuramente quando è stata assegnata la casa a quella famiglia, aveva diritto.

Nel momento in cui uno si può permettere di acquistare un immobile di un certo valore, o di un certo pregio, non ha importanza, anche una singola casa di uso comune, correttamente deve rinunciare, cosa che questo signore ha fatto.

Siccome è una persona che conosco, io ho verificato dopo l'interrogazione fatta a porte chiuse dal Consigliere Leoni, questa persona aveva già lasciato l'appartamento, non so in quali tempi, però gli uffici mi avevano confermato che aveva lasciato l'alloggio, per cui l'interrogazione era stata fatta in un momento in cui non c'era nessuna illegittimità.

Questo signore ha acquistato la casa perché ha vinto all'Enalotto, perché ha fatto 13 al Totocalcio, perché ha avuto un'eredità, perché ha avuto la possibilità di comperarla, per cui ha rinunciato alla casa popolare.

Questa è una cosa che è successa e bisogna dirla, perché non bisogna ripetere sempre le stesse cose di persone disoneste, che poi non sono.

Laddove ci sono persone disoneste, al di là che siano calabresi o altri, io non voglio nominare altre Regioni d'Italia, mi assumo quelli della mia Regione, perché mi sono sentito toccato nel sentire che sono tutti calabresi quelli abusivi nella case Aler, io non so se siano tutti calabresi, ma presumo di no.

La cosa che mi fa più specie è che il Consigliere Bongiovanni in un Consiglio Comunale faccia un'affermazione di questo genere, che sono tutti calabresi, cosa che io so per certo che non è vero e, se anche lo fossero, sono comunque dei disonesti di qualsiasi altra nazionalità o Regione d'Italia siano.

Se sono disonesti come tali bisogna trattarli e non dire che sono di una certa nazionalità o di una certa Regione, perché è discriminatorio per tutte le altre persone oneste che vivono in questa città!

Ci sono quattromila famiglie di origini calabresi in questa città, la stragrande maggioranza delle quali sono persone oneste e laboriose, come tanti di tante altre Regioni, per cui mi sembra discriminatorio e non leale raccontare qui queste cose!

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno io dico che se ci sono degli abusivismi vanno repressi, ma di questo penso che l'Amministrazione non abbia bisogno del nostro contributo, se ci sono degli illeciti vanno perseguiti perché la legge lo prevede e questo deve essere fatto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

È appunto questo quello che chiede l'ordine del giorno, che si faccia chiarezza!

Devo dire al Consigliere Notarangelo, che non avrà mai un quadro della situazione degli alloggi a Cinisello, visto che io ho chiesto documentazione su questo, ma non me l'hanno data, è passato ormai un anno e mezzo.

Il Segretario ha detto che è coperta dalla privacy, ma faccio presente che il nostro regolamento per l'accesso dei Consiglieri agli atti permette anche l'accesso agli atti secretati dal Sindaco e un rifiuto va motivato dal Sindaco. Cioè il Consigliere può utilizzare anche per il suo mandato informazioni coperte da privacy - ovviamente se li diffonde sarà denunciato - dovrebbe poter accedere agli atti.

È da un anno e mezzo che io ho chiesto di sapere chi sono gli abusivi, quelli che non pagano, eccetera, ma il Segretario Comunale di questo Comune mi ha risposto che sono atti riservati e che non spetta al Consigliere vedere come non vengono incassati i soldi da questa Amministrazione.

Quindi non lo saprà mai, perché il Segretario le dirà che non sono fatti suoi, come lo ha detto a me un anno e mezzo fa, me lo ha ripetuto un anno fa, me lo ha ripetuto sei mesi fa!

Faccio presente che in questo Comune non c'è solo il fatto del signor Pellicoro che si è fatto la villa perché ha vinto al Totocalcio - scommetto che è vero che ha vinto al Totocalcio - e ha lasciato la casa dell'Aler, ma in questo Consiglio Comunale è stato persino presentato dalla Maggioranza come... a proposito, mi ricordo che c'era il nominativo di Calcagno come Difensore Civico, ma che fine ha fatto poi il Difensore Civico, visto che non se ne parla più?

Al tempo era stato fatto un nominativo di un Difensore Civico dalla Maggioranza che aveva l'alloggio da parte del Comune a £.86.000 al mese come affitto e questo non sarebbe stato senz'altro un Difensore Civico forse indipendente, visto che aveva un alloggio dal Comune, oltretutto aveva lo studio e risultava dagli atti - quello proposto al tempo dal Consigliere Viganò - negli alloggi comunali.

Viste tutte queste situazioni che si sono verificate, che ho portato in Consiglio, quella volta a porte chiuse, ma visto che è stato appurato che il signor Pellicoro ora ha un suo alloggio, ovviamente non sappiamo la sua posizione prima con l'alloggio comunale e poi con la villa, non sappiamo se effettivamente ha vinto al Totocalcio o meno, non è nostro compito appurarlo, però ci sono più fatti che mi mettono il dubbio che certe situazioni, visto anche il comportamento dell'Amministrazione e del Segretario, che non vogliono dare dati assolutamente, dissero al tempo che c'era più di un miliardo di affitti non pagati, però si vuole tenere nascosto, caro Consigliere Notarangelo.

Non mi hanno dato i dati di chi non paga!

Certo non andrei a dirlo alla stampa, però che il Consigliere non possa accedere a questi dati mi pare eccessivo, anche perché il nostro regolamento prevede che il Consigliere possa accedere a tutti gli atti, tutti!

Quindi io chiedo che questo ordine del giorno venga approvato da tutti.

Lo approvo solo io, mi dispiace, Consigliere Agosta, mi dispiace molto, perché ci sono certe situazioni che ho evidenziato facendo anche nome e cognome, ma risponderà l'Assessore, il quale dirà che attualmente c'è più di un miliardo di affitti non pagati, spero che lo dica!

Lo ha scritto un anno fa, ma attualmente è ancora così, quindi lei non fa niente!

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Zaninello.

**ASS. ZANINELLO:**

Io prendo spunto dal fatto che è stato presentato questo ordine del giorno per dire che il problema della casa a Cinisello è scottante.

Lo dico senza voler offendere nessuno, ma non si è prestata da parte di questo Consiglio, ma forse anche da parte della Giunta, la necessaria attenzione a questo problema scottante, anche se negli ultimi tempi la Giunta ha preso atto finalmente dell'importanza della questione e ci stiamo muovendo a tutto spiano, per cercare di porre soluzione alla questione, aumentando il patrimonio comunale.

Convocheremo a breve le cooperative, le grosse immobiliari per vedere se riusciamo, sulla scorta di fondi messi a disposizione dalle Regione, a concordare interventi che consentono di costruire alloggi in affitto con un intervento regionale del 45%.

Stiamo lavorando in concerto con l'Urbanistica per individuare interventi possibili per accedere ai fondi di ERP.

Ripeto, questa è una situazione scottante, varrebbe la pena che il Consiglio Comunale affronti questa questione, aiuti a trovare indirizzi e interventi che consentono di affrontare questo dramma.

Noi quotidianamente siamo di fronte ad un aumento ormai esponenziale delle domande che secondo il regolamento comunale vengono fatte come alloggi di urgenza o di riserva.

Siamo con un bando in esaurimento, il bando di bacino ha ormai grossomodo trenta persone da soddisfare, pensiamo che si possa nell'arco del 2003 esaurire questo bando, ma le domande degli alloggi di riserva ormai sfiorano le 200 unità.

L'ultima volta la Commissione ne ha classificate, credo, una trentina ed altre sono pronte per essere classificate.

Sono situazioni che hanno tutte dietro elementi di gravità e che vengono affrontate con un regolamento che è stato approvato da questo Consiglio, che nella sua approvazione ha tenuto conto delle osservazioni e delle storture che c'erano e le ha corrette.

La discriminante vera che viene utilizzata è se si è o no cittadino di Cinisello, e se si è o no da almeno un anno.

Vale per tutti, indipendentemente dal luogo di nascita e dal luogo di provenienza, questa è la condizione sine qua non, bisogna essere cittadini di Cinisello, residenti da un anno e si devono avere alcune caratteristiche che si trovano elencate nel regolamento per fare domanda per avere un alloggio.

Sono alloggi di riserva, sono assegnabili in percentuale del 30% sull'assieme degli alloggi che si rendono disponibili durante l'anno e riguardano casi difficili, preoccupanti.

La Commissione che affronta queste cose sa con quale schiettezza io porto la politica dell'assegnazione in Commissione, che non sarebbe nemmeno un obbligo, perché sia chiaro al mondo intero come affrontiamo la politica delle assegnazioni, quando si tratta di alloggi di riserva, in modo tale che sia evidente perché si fa un'assegnazione, quali sono i problemi sociali, economici, di convivenza che stanno dietro al momento in cui si fa l'assegnazione, con molta trasparenza, tenuto conto delle osservazioni che in Commissione arrivano.

Devo ringraziare i Commissari perché finora siamo riusciti all'unanimità a portare avanti questo lavoro.

Abbiamo fatto qualcosa in più, ci siamo riappropriati di una norma che invece era in mano alla Commissione di bacino, che è la norma della decadenza.

Abbiamo chiesto, e questo Consiglio ha ratificato la modifica al regolamento, la possibilità di riportare in capo alla Commissione comunale la possibilità di decadenza di alloggi e l'abbiamo applicata per un caso, dopo anni che la Commissione di bacino non applicava in nessun modo questa norma.

Adesso devo fare una distinzione, perché siamo di fronte a due tipologie di patrimonio su cui noi assegniamo le case: uno è il patrimonio comunale, l'altro è il patrimonio Aler.

Noi nel patrimonio comunale siamo di fronte a più di un miliardo di morosità, è stato scritto e non c'è alcuna ragione per tenerlo segreto.

Abbiamo detto al Consigliere Leoni che nel momento in cui rendevamo evidente la quantità di morosità, non potevamo, ritengo giustamente, mettere in evidenza nomi e cognomi dei morosi, perché dietro ogni caso c'è una situazione che va affrontata.

Comunque non siamo rimasti fermi alla pura enunciazione della morosità.

Siamo intervenuti, stiamo facendo azioni legali, abbiamo avviato operazioni di pignoramento, stiamo spingendo a sottoscrivere atti di rientro, la situazione è complicata, ma stiamo cercando in qualche modo di governarla.

Aggiungo che da quando sono Assessore, non perché sono bravo, ma dal 1999 nelle case comunali c'è stato un tentativo di occupazione abusiva, sgomberato nell'arco di dodici ore, ed anzi quando questo tentativo di occupazione abusiva si è spostato da Via Mozart alla vecchia Villa Forno, è stato immediatamente anche lì provveduto allo sgombero.

Siamo comunque in presenza di una politica di occupazione delle case comunali che in questi quattro anni, e speriamo continui ancora, vede un'assenza di occupazione abusiva.

Non è così per quanto riguarda Aler.

Siamo di fronte ad un'altra proprietà, non abbiamo un rapporto diretto che ci metta a conoscenza in tempo reale delle possibili occupazioni.

Devo dire che di fronte a 43 occupanti abusivi che esistevano al momento della partenza del contratto di quartiere, siamo arrivati a 13 occupanti abusivi, in parte cacciati, in parte se ne sono andati, in parte sono stati sanati secondo quanto previsto dal regolamento e dalla legge.

Devo dire che il dispositivo di nuove assegnazioni preparato dalla Regione Lombardia, credo che la Giunta in questi giorni lo stia deliberando, contiene - anzi è ancora più largo e tollerante del nostro regolamento - una possibilità tutta in mano ai Comuni per intervenire sui casi di abusivismo, per riuscire a scegliere fra i casi di abusivismo i problemi sociali reali e le attività losche, per poter sanare i casi sociali e in qualche modo liberare i casi di malavita.

Qui il Comune non può decidere lo sgombero, che è deciso dalla proprietà, anzi, quando si è verificato il caso dell'anziano a cui è stato assegnato l'alloggio, che era occupato da una giovane coppia con bambino, in Via Friuli, per cui l'anziano non poteva entrare in possesso del suo alloggio, il sottoscritto con telefonate, fax e tutte le armi a disposizione, ha insistito su Aler e sulla Forza Pubblica perché quell'anziano rientrasse in possesso del proprio alloggio! Sono stati venti giorni di guerra controcorrente, ma per me era diventata una questione fondamentale e di principio!

Quell'anziano aveva diritto a quell'appartamento, quell'anziano doveva rientrare in possesso di quell'appartamento e quell'anziano, al di là delle inerzie di Aler e di Forza Pubblica, è rientrato in possesso di quell'appartamento!

Per le cose che conosco, su cui è possibile intervenire, anche laddove l'intervento è una forzatura, pur di far rispettare i diritti che i cittadini hanno, il sottoscritto interviene.

Inoltre, io vorrei che non si scambiassero lucciole per lanterne!

Noi non abbiamo avuto bisogno di alcunché per individuare quella persona che si era fatta la villa, chiamarla e dire che entro tre giorni doveva consegnare le chiavi, altrimenti avremmo provveduto ad uno sgombero forzato!

Nel giro di tre giorni le chiavi sono state consegnate e l'alloggio è stato assegnato, ben tre mesi prima, Consigliere Leoni, della sua interpellanza!

Dove riusciamo ad arrivare con i nostri occhi e a scavalcare le difficoltà, interveniamo!

Inoltre, io non so di che avvocati si parli, so che in quel caso che viene ventilato siamo di fronte ad una collocazione che non è nemmeno la fascia più alta, perché l'unico reddito che conosciamo noi è il reddito di pensione dichiarato dall'INPS.

Se qualcuno ha elementi per ritenere che vi sia una truffa di tipo fiscale, ci dia gli elementi per intervenire.

Noi abbiamo quella dichiarazione, è una pensione INPS e in virtù di quella, che è l'unica entrata, viene secondo legge stabilito l'affitto.

Noi ci troveremo di fronte a mutamenti importanti con le nuove norme di assegnazione in cui il reddito non sarà più l'unico elemento che farà testo, per cui potrà addirittura avere un alloggio popolare una famiglia con centomilioni di reddito, perché si terrà conto del nucleo familiare e dell'affitto sopportabile, quindi indipendentemente dal blocco attuale che discrimina per reddito, si potrà avere un ulteriore meccanismo di assegnazione.

Qui non ci sono segreti, non ci sono scheletri nell'armadio, non c'è niente, ma c'è un'attività giornaliera relativamente alle questioni che non sono solo di possibile abusivismo, di morosità, ma sono anche di civile convivenza, di manutenzione degli stabili, di cercare di offrire all'inquilino, specialmente quello che paga, la migliore condizione di vita possibile, senza commisurare l'entità dell'intervento anche di tipo manutentivo in relazione agli affitti che si riscuotono, cercando di mettere gli inquilini in condizione di vivere al meglio nei nostri alloggi e di salvaguardare per questa strada il nostro patrimonio.

Non intendiamo arrivare allo sfacelo a cui è arrivato Aler, per cui alla fine forse costerebbe meno abbattere interi quartieri e ricostruirli di nuovo, che non intervenire con opere manutentive!

Infine, siccome a giorni la Giunta Regionale porterà in applicazione queste nuove norme per l'assegnazione degli alloggi, queste norme prevedono la possibilità di superare la Commissione consiliare e siccome io non ragiono per costi della Commissione, ma per l'utilità dei lavori della Commissione, io credo che quella Commissione sarà chiamata ancora a ragionare sull'allineamento del nostro regolamento con le nuove norme, per consentire a quella Commissione di operare come ha operato fino ad oggi, con molta trasparenza, onestà e reciproco rispetto, perché anche le nuove norme possono consentire di operare in questa direzione.

*(Cambio lato cassetta)*

**ASS. ZANINELLO:**

...l'ordine del giorno non sia di per sé accoglibile.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Agosta.

**CONS. AGOSTA:**

Leggendo l'ordine del giorno mi sono posto alcune domande alle quali in parte già l'Assessore, precedendomi nell'intervento, ha risposto, però voglio fare alcune considerazioni.

Mi pare di capire che siamo nel classico caso all'italiana dei diritti e dei doveri, chi ha il diritto e chi non ce l'ha, chi è furbo, chi è meno furbo e cose di questo genere.

Io credo che andare in questo campo è veramente delicato e spinoso, come diceva anche l'Assessore e qualche altro mio collega Consigliere.

Noi siamo attualmente sempre in piena emergenza, credo che l'Assessore non abbia fornito questo dato.

Voglio dire che è vero che bisogna mettere mano alle norme perché è giusto andare a rivedere alcune cose che strada facendo la norma stessa è troppo larga o troppo stretta, per cui si cerca di parare il colpo, ma io mi chiedo, visto che l'ordine del giorno accusa di mancanza di norme o di poca oculatezza nell'assegnare o nell'identificare chi ha diritto e chi non ha diritto, io mi



chiedo che allora a questo punto se le persone che lavorano non sanno lavorare, o perlomeno non applicano la norma che la legge stessa consente.

Non mi sembra di aver capito che qui si assegnano le case a gente che non ha diritto nello stato di emergenza locale in cui si trova Cinisello e come altri Comuni.

È vero, ognuno pone le condizioni dagli elementi che ha, ma, Consigliere Leoni - non faccio un'accusa, ma lei è il promotore di questo ordine del giorno - dove prende le informazioni, visto che lei chiedeva il perché non le diamo certi dati?

Io faccio una domanda ben precisa, se vi sono stati degli errori tali da arrivare alla fase attuale di un miliardo di oneri non riscossi, perché l'affitto non è stato pagato, io chiedo perché ci siamo arrivati adesso e non prima, è legittima questa domanda, ma chiedo anche dove potevamo intervenire, se ci consentivano di intervenire su questo punto.

Io credo che il problema vada visto nella complessità e se è il caso di andare a rivedere le norme, come giustamente diceva l'Assessore, ben venga.

Se, invece, ci sono problemi più grossi, a questo punto chiedo al Presidente se è possibile dedicare una serata tra noi a porte chiuse per cercare di capire se veramente in Cinisello ci sono problemi molto gravi, perché questo è il nesso della discussione, possiamo anche farlo, però non è in questa maniera che secondo me possiamo risolvere i problemi, anche perché è un problema non solo di Cinisello, ma c'è un problema di norme regionali, di norme provinciali, per come si assegnano determinate situazioni.

Quindi io, come diceva il mio collega Fiore, questo ordine del giorno non lo voterò e non lo accetto, perché credo che si debba entrare nel merito dei problemi per poi sindacare se ci sono state delle incompetenze da parte del Comune, degli assegnatari o della Commissione stessa, quindi il problema va visto nella sua complessità.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Mangiacotti

**CONS. MANGIACOTTI:**

Grazie Presidente.

Questo è uno di quei temi che personalmente mi appassionano, perché al di là delle cose che molto spesso qui discutiamo in Consiglio Comunale, quando si

tratta di temi che riguardano le persone, soprattutto il sociale, io sono molto attento.

Io credo che qui non si tratta di questioni contingenti o comunque legate ad episodi singoli, come poi si è entrati qualche volta nel merito, io credo che qui si tratta veramente di due modi diversi di pensare, è una diversità ideologica e culturale di fondo.

Le cose che si dicono non sono emerse soltanto oggi, perché l'abusivismo, altre forme illegali ci sono sempre stati, e purtroppo ci sono sempre state le discriminazioni, non soltanto oggi verso gli extracomunitari, ieri anche verso gli italiani.

Quindi è un modo di pensare che poi casomai si camuffa, cambia, assume altri panni, ma è sempre un modo di pensare che c'è sempre stato, non è una novità, tant'è vero che il Capogruppo di AN, che secondo me è molto più limpido nelle cose, nel senso che le dice chiaramente, finalmente fa capire qual è il senso vero di questo ordine del giorno.

È un argomento che ci ritroviamo, su cui c'è una forte separazione, veramente questi argomenti separano i banchi su cui chiaramente non ci può essere mai un accordo, perché partiamo da principi culturali completamente e fundamentalmente diversi.

Qui nessuno dice che l'abusivismo bisogna tollerarlo, nessuno dice che bisogna tollerare le illegalità, assolutamente, non è questo, ma bisogna capire le situazioni, bisogna capire le persone e rispettare anche la loro dignità in situazioni gravi e di emergenza.

Queste cose non sono nate ieri, io le ho vissute personalmente, io sono un immigrato, io qui sono venuto perché avevo bisogno di lavorare ed ho vissuto personalmente sulla mia pelle queste cose, quando per avere una casa, perché eravamo una famiglia numerosa, otto figli più i genitori, caro Petrucci, ho dovuto mentire e falsificare un certificato perché dimostravo che non eravamo in dieci ma in quattro, per avere il diritto alla casa, figuriamoci alla vita!

È questa la verità, perché queste sono le cose vere e concrete, vissute sulla pelle!

Allora non facciamo gli esempi contingenti, perché mi sembra che l'Assessore abbia anche chiarito che certe emergenze le ha sapute affrontare, le vuole affrontare e sicuramente le vorrà superare ancora laddove emergono, ma il problema di fondo è questo, è capire che di fronte al problema della casa, che è un bisogno primario della persona, è come il mangiare, bisogna andare con i piedi di piombo, non tollerare quando c'è abuso, ma bisogna anche capire i problemi veri delle persone.

La cosa che viene a galla è sempre quella maledetta discriminazione di ceti che alcune persone per formazione culturale, ma ripeto, non di oggi, ma di ieri e lo sarà anche di domani, avranno sempre, quindi non ci meravigliamo di questo, ed è un vero discrimine per cui noi ci sentiamo diversi dalle altre come forza politica, come forza di pensiero, come forma culturale.

Sono questi problemi di fondo che ci separano, su cui chiaramente si deve fare uno sforzo per capire che bisogna rispettare sempre la dignità della persona, che non deve essere solo uno slogan da mettere quando ci fa piacere, altrimenti è la condizione che ci vede separati!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Consigliere Leoni, lei ha chiesto dei nomi, ma io non volevo i nomi, tant'è vero che l'Assessore ha già risposto alla mia domanda.

Io volevo sapere gli appartamenti di nostra proprietà, quanti sono i contratti regolari, quant'è l'abusivismo e l'Assessore ha detto che per il patrimonio comunale c'è stato un caso ma è stato sgombrato in dodici ore, pertanto l'abusivismo è a zero.

Quindi le case di proprietà dell'Amministrazione Comunale sono tutte regolarmente con un contratto di affitto e questa è già una cosa molto positiva, perché se ci fosse stato un taglio diverso sarei stato più preoccupato.

Per quanto concerne il patrimonio Aler noi possiamo solo segnalare, ma la proprietà è l'Aler e deve intervenire l'Aler, però l'Assessore mi ha dato già la risposta in merito.

Ha detto che c'erano 43 casi, non so quanti siano gli appartamenti, però in tutta quella enormità di case Aler costituisce un abusivismo molto basso, però l'Assessore mi ha anche detto nel suo intervento che trenta sono stati regolarizzati ed oggi sono rimasti solo tredici casi.

Io mi auguro quanto prima che anche i 13 casi in qualche modo siano regolarizzati, così questa cosa si riduce a zero.

Pertanto sono soddisfatto delle risposte e personalmente sapere il nominativo di chi è l'abusivo non mi interessa, perché non è competenza mia, altri organismi hanno questa competenza, la mia è solo una competenza politica e volevo sapere quanti erano in percentuale i casi e basta, poi se si chiamano "A", "B" o "C", poco interessa.

Sono invece preoccupato per la morosità, cioè questa Amministrazione ha un miliardo di morosità e questo è un fatto abbastanza preoccupante.

A mio avviso andrebbe fatta una valutazione di questo tipo, perché in quel miliardo di morosità sicuramente ci saranno dei casi di un certo impegno sociale, allora - tra virgolette - le morosità devono essere azzerate attraverso gli altri organismi.

Mi risulta che questa Amministrazione sia molto attenta per i casi un po' particolari dove interviene anche con una quota di sostegno all'affitto.

Mentre va veramente monitorata la questione per quelle persone che sono morose per cattiva volontà, perché se è per necessità le dobbiamo aiutare, ma se è cattiva volontà allora il taglio è diverso.

Quindi, per le domande che ho fatto penso di avere avuto già le risposte, mentre l'intervento dell'Assessore mi ha dato un segnale, infatti ha detto che la situazione è preoccupante perché mancano circa duecento alloggi.

Allora l'invito che faccio a questa Maggioranza di cui faccio parte, è di trovare le forme e i modi per risolvere questa problematica.

Accennava poco fa l'Assessore che ci sono alcuni contributi regionali che attraverso convenzioni con privati possono rientrare per dare case in affitto, allora attiviamoci per questo tipo di meccanismo, perché sicuramente qualche operatore in questa città che voglia fare un tipo di investimento che non è solo di taglio speculativo, ma per preservare il proprio capitale e dare anche un input al sociale, penso che ci sia in questa città.

Pertanto noi dovremmo veramente sederci e ragionare con queste operose e vedere velocemente che cosa si può fare per ridurre questa mancanza di alloggi.

Ho sentito gli altri interventi, io non ho sentito che l'Amministrazione Comunale di Cinisello sia omertosa verso l'abusivismo; non mi riferisco al suo intervento, Consigliere leoni, ma ho sentito il Consigliere Agosta dire che l'Amministrazione non è omertosa, ma guai se lo fosse, ci mancherebbe, l'Amministrazione deve avere sempre i crismi della legalità!

Pertanto questo ordine del giorno lo vedrei più come raccomandazione all'Assessore e alla Giunta per cercare tutte queste problematiche che ognuno di noi ha cercato di sviscerare, per trovare la forma e i modi per risolvere la questione della morosità e per dare il contributo per la risoluzione della mancanza di alloggi.

**PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il Consigliere Leoni, ma è già intervenuto due volte, immagino che sia la volontà di iscriversi poi per dichiarazione di voto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento, salvo che per richiamo alla legge o al regolamento, in questo caso lei parlerebbe tre volte e nessuno è mai intervenute tre volte, salvo il caso detto prima.

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Buonasera.

Intanto, prima ricominciare il mio intervento, vorrei che lei guardasse questi banchi e l'aula del Consiglio.

Io non chiedo la verifica del numero legale per non creare le solite problematiche, però non è rispettoso che la stragrande maggioranza dei Consiglieri Comunali sia in forma di bivacco piuttosto che seduti al proprio posto di lavoro.

Consigliere Viganò, è inutile, perché ha venti Consiglieri e siete presenti solo in quattro!

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula!

**CONS. PETRUCCI:**

Credo che il problema meriti attenzione, così come hanno detto alcuni Consiglieri Comunali, perché si sta parlando di un problema che riguarda le persone e, come già qualcuno ha accennato, quando si tratta di persone bisogna avere tutto il rispetto per sentire tutte le opinioni in merito a questo problema.

È chiaramente un problema molto difficile, io ne sono conscio perché come membro di Commissione, avendo partecipato anche alla stesura del regolamento che citava l'Assessore, ho potuto verificare quali sono le difficoltà per mettere in piedi una possibile situazione di soluzione tramite un regolamento ad un problema come quello della casa e soprattutto a categorie di persone in disagio.

Credo che sia alquanto inutile, Consigliere Mangiacotti, creare ulteriori divisioni di tipo culturale che secondo me non esistono, o divisioni di tipo ideologico che secondo me su questo problema non dovrebbero esistere, perché io

mi trovo perfettamente in linea con quanto ha detto l'Assessore, io non ho motivo di dubitare di quanto detto dall'Assessore.

Se questa è la situazione io credo che siamo in una situazione in cui francamente non ci sia la necessità di proporre un ordine del giorno pesante, credo però che creare divisioni di tipo culturale, di tipo così ideologico su questo problema, volendo a tutti i costi differenziarsi, cosa che secondo me non è utile e non è nemmeno l'obiettivo del Consiglio Comunale creare queste divisioni, perché credo che su un ordine del giorno presentato bisogna esaminare un pochino le cose come stanno.

Allora io credo che l'ordine del giorno se è stato presentato con l'intento di far comunque sensibilizzare il Consiglio Comunale su una situazione difficile come quella della casa, credo che sia anche giusto che sia stato presentato, così come credo che sia giusto aver presentato un ordine del giorno se questo vuol fare riflettere su casi di abusivismo, che però non esistono come ha detto l'Assessore, o su casi in cui, come ha confermato lo stesso Assessore, siamo in una situazione in cui c'è grande morosità.

Quindi, da questo punto di vista se l'ordine del giorno vuole far riflettere su queste cose, io credo che sia utile, perché comunque si parla di case, si parla di un patrimonio pubblico e quando si gestisce un patrimonio pubblico è giusto gestirlo alla luce del sole, è giusto gestirlo in maniera oculata.

Quindi se il senso dell'ordine del giorno va in questa direzione ben venga, se invece il senso dell'ordine del giorno deve essere di carattere ideologico, così come l'ha voluto targare il Consigliere Mangiacotti, allora non sono alquanto favorevole.

Poi che ci siano delle cose a cui l'Assessore ha già risposto e in questo ordine del giorno sono state citate, io dico che uno non può avere la sfera di cristallo, siccome il Consigliere Leoni ha detto che è un anno e mezzo che chiede informazioni che non le sono state date, certo non può inventarsele, penso che non faccia di mestiere il mago!

Invece l'Assessore qualche notizia e qualche informazione ce l'ha, perché gestisce queste cose, quindi è giusto che per le informazioni che i Consiglieri chiedono non ci sia un anno e mezzo di attesa per sapere se le cose stanno veramente come si pensa, oppure stanno in un altro senso come stasera è stato detto.

Credo che sia alquanto giusto che uno si ponga delle domande, perché sulla stampa si viene a conoscenza di casi di abusivismo o di occupazione abusiva all'ordine del giorno, sono una cosa quotidiana.

Quindi se questo ordine del giorno aveva questo senso di far riflettere e di avere una fotografia aggiornata su questa situazione, ben venga, se gli scopi

sono altri, ed io penso che non siano di questo genere, la cosa mi pone una riflessione che farò comunque in un momento di sospensiva.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sale.

**CONS. SALE:**

Buonasera.

Anche io volevo intervenire circa l'abusivismo.

Io ho sentito in quest'aula che non c'è più abusivismo, a me invece risulta che l'abusivismo c'è ancora, addirittura c'è gente che abita nelle case del Comune, oltre a quelle dell'Aler, da oltre dieci anni ed hanno chiesto di rettificare il contratto che non è stato ancora rettificato.

Premetto che questa gente non è da buttare fuori, perché giustamente chi occupa un appartamento lo fa perché ne ha bisogno, ecco perché avviene anche la morosità, non pagano, proprio perché in mancanza di contratto non sanno quanto pagare, non sanno cosa fare, al di là del bisogno di cui diceva il Consigliere Notarangelo.

Io dico all'Assessore di competenza o al Sindaco, di rettificare questi contratti, in modo che si mettono in regola, la gente sa quanto deve pagare e così eliminiamo anche la morosità che si è detto è di oltre un miliardo.

Io non voglio dilungarmi tanto, perché hanno già parlato gli altri, sono arrivato in ritardo e non ho seguito bene il dibattito, però dalle ultime parole ho capito che si parla di morosità e di occupazione abusiva.

Ripeto ancora una volta all'Assessore di fare questi contratti in modo che si mettono a posto e dopodiché controllare chi entra in queste case.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono più iscritti a parlare, quindi chiudiamo la discussione generale.

È concessa una breve sospensiva.

***SOSPENSIVA (Ore 21:27)***

**RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 21:40)**

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Volevo fare qualche considerazione per cercare di sistemare questa partita, perché a dispetto di quello che forse ha accentuato troppo il Consigliere Mangiacotti io non credo che nel caso di specie ci fosse una volontà di fare emergere una cultura diversa, piuttosto che fare capire dall'ordine del giorno qualcosa di diverso da quello che voleva dire.

La dimostrazione è data dal fatto che il Consigliere Leoni è disposto sulla base delle risposte che ha fornito l'Assessore a prendere atto che il problema dell'abusivismo almeno a Cinisello è relativo, nel senso che se noi dobbiamo credere alle parole dell'Assessore si è verificato un caso da quando c'è la sua gestione, e a questo caso ha fatto fronte in maniera corretta, nel senso che ha impedito che si perpetrasse.

Inoltre l'ultimo punto dell'ordine del giorno è una richiesta di per sé mal formulata, nel senso che la residenza è uno dei requisiti per accedere alle case popolari, per cui non c'è bisogno di rimarcarla, perché c'è già il regolamento che prevede che ci debba essere la residenza a Cinisello Balsamo per un anno.

Potremmo disquisire se l'anno sia sufficiente, se è meglio due anni, cosa del resto abbiamo fatto, ma è venuto fuori credo abbastanza unitariamente la decisione di stabilire i dodici mesi.

Quindi la situazione oggi è fluida e regolare, si fanno le assegnazioni e il primo requisito è questo, tant'è che in Commissione abbiamo avuto molti casi di impossibilità di assegnazione per mancanza di questo requisito.

Quindi gli ultimi due punti di per sé sono superati.



Allora credo complessivamente che probabilmente non si è fatta un'analisi letterale del contenuto di questo ordine del giorno, che così come è alla lettera non credo possa essere contestato o smentito.

Se partiamo dalle premesse si dice: "Con frequenza sempre maggiore gran parte degli alloggi delle case popolari degli enti pubblici sono oggetto di occupazione abusiva da parte di persone, fra cui molti senza regolare permesso di soggiorno".

Questo è un dato oggettivo, nel senso che si analizza una situazione di fatto, ed è ovvio che è la disperazione che porta all'occupazione, altro è il discorso se va coperta questa situazione, o vanno create le condizioni perché si crei in misura più tenue, o comunque si creino le condizioni perché nel futuro non si verificano più, però è un dato di fatto e comunque si parla genericamente di Amministrazioni.

Sappiamo che ancor più che le piccole Amministrazioni che hanno un patrimonio limitato, il problema riguarda molto di più le grosse città - Milano, Roma, Napoli, Torino - dove il patrimonio immobiliare è notevole e riguarda ancora di più le Aler, che evidentemente hanno problemi strutturali, tant'è che quasi tutte le Regioni stanno ponendo mano ad una riforma per cercare una soluzione al problema della gestione...

**(Cambio lato cassetta)**

#### **CONS. BONALUMI:**

...La seconda presa d'atto credo che sia anche questa incontestabile.

C'è stata una violenta polemica rispetto alla situazione di Milano, il Prefetto pure è intervenuto in maniera pesante, denunciando anche carenze rispetto al fatto che oggettivamente esistono casi enormi di prevaricazione, ci sono casi di violenza, ci sono casi in cui vengono calpestati i diritti più elementari.

Infatti non ci riferiamo - e qui si tratta di non creare steccati - a coloro che occupano per evidente stato di necessità, ma la situazione che qui viene denunciata soprattutto è quella di coloro che approfittando della forza e della violenza taglieggiando le persone, si fanno dare tangenti e quant'altro per consentire l'accesso alle case, oppure una volta che ne hanno ottenuta l'assegnazione subaffittano e quant'altro.

Questi sono i casi macroscopici che con questo ordine del giorno si vogliono denunciare, proprio perché si fa un riferimento letterale agli ultimi episodi avvenuti a Milano.

La considerazione che "il problema relativo all'occupazione abusiva degli alloggi e al conseguente clima di tensione sociale causato da questo fenomeno, in modo particolare per la fasce più deboli, è diventato ormai troppo esteso e ricorrente", anche qui non si fa la difesa di privilegiati, non si dice che si è contro gli abusivi perché si difende un'altra categoria.

Qui l'ordine del giorno tende a stigmatizzare il comportamento degli abusivi perché la categoria da proteggere e tutelare è quella di coloro che sono ancora più deboli, perché di fronte a questi casi possono solamente soccombere, infatti si parla degli anziani in modo particolare.

Tra l'altro era uno dei problemi più sentiti, in interi quartieri di case popolari della città di Milano, ci sono anziani che hanno denunciato la loro paura di uscire, la loro impossibilità ad allontanarsi, l'impossibilità addirittura di andare a soggiornare anche per brevi periodi altrove, perché al ritorno corrono il rischio di trovare la casa occupata.

Quindi ecco il contro altare dell'abusivo, è questa categoria socialmente più debole ed è questa che viene presa in considerazione.

La presa d'atto che vi sono disposizioni di legge che consentono di preservare sia la proprietà, sia i diritti lealmente riconosciuti, anche questo è vero, nessuno chiede che si vada oltre la legge, si chiede l'applicazione della legge. Allora veniamo al punto, l'Assessore ci ha detto che a Cinisello viene applicata la legge, nel senso che laddove gli uffici verificano casi di occupazione abusiva, questi vengono perseguiti, anzi ci ha detto qualcosa di più.

Io mi auguro che l'Assessore comunque lo faccia, se sente il dovere di farlo, di intervenire laddove propriamente non potrebbe perché il patrimonio è di altri, ma poi i disordini e i disagi sociali, anche se le case sono dell'Aler, ce li abbiamo noi e ce li ha lui, per cui è importante che ad un Assessore che si occupa di questa partita sia chiesto anche un qualcosa di più, per cui non si deve stancare, non deve fare in modo che gli uffici chiudano gli occhi di fronte a situazioni di questo tipo e laddove può, nel rispetto delle norme, deve attivarsi, come sembra che in qualche caso sia stato fatto.

Allora con questa lettura rimane un punto.

Se sono condivisibili le prese d'atto perché riguardano dati oggettivi, perché questo dice l'ordine del giorno, io sono d'accordo sul fatto che dobbiamo affrontare a 360 gradi il problema della casa, ma non riguardava questo ordine del giorno la morosità.

L'Assessore ce ne ha dato conto comunque, sappiamo tutti che in ogni caso non è un bel risultato avere un miliardo di morosità, però studiamo perché c'è, perché soprattutto è cominciato ad emergere negli ultimi anni, quindi certamente ci sono delle omissioni, facciamole emergere e diciamo anche che cosa si sta

facendo, però non è il senso dell'ordine del giorno, che non parla di morosità, ma è specifico e relativo ad alcuni fatti di cronaca che sono emersi.

Allora se anche il problema della morosità non è qui contemplato, c'è anche un altro problema annoso sul quale, sì, si potrebbe parlare, di cosa si fa concretamente per reperire risorse per riattivare e mettere in moto un'acquisizione, comunque a rivitalizzare la proprietà degli alloggi in mano pubblica.

Questo è un altro gravissimo problema, ma la sede non è questa, perché se è vero che il Consigliere Fiore chiedeva cosa fa lo Stato e cosa fa la Regione, dimentica troppo spesso di dire che cosa fa in proporzione l'Amministrazione Comunale per questo.

Io personalmente ho più volte denunciato delle carenze di questa Amministrazione ed ho chiaramente detto che se fosse toccato a me amministrare alcune scelte le avrei fatte in maniera diversa, questo senza negare colpe della Regione e dello Stato, senza dimenticare che lo Stato sono anni che non fa più nulla per la casa, quindi in questi casi ci siamo dentro tutti, i nuovi governanti, come i governanti di ieri e dell'altro ieri, per cui il problema è comune e tutti dobbiamo fare in modo di cercare una soluzione, anche a livello comunale.

Quindi quando si sbandierano certi tipi di scelte, è ovvio che la conseguenza è che le risorse sono quelle e quindi a mio parere bisogna più equamente dividerle, ma non è questo il problema.

Allora rimane un punto che chiede l'ordine del giorno, al quale credo che deve essere data una risposta esauriente da parte dell'Assessore, sempre con l'impegno a ritornare sull'argomento della casa più in generale.

L'ordine del giorno, se gli ultimi due punti sono superati, chiedeva di impegnare il Sindaco e la Giunta - è ovvio che è l'Assessore nella fattispecie - ad avviare con celerità una verifica sulla regolarità dell'occupazione degli immobili pubblici e dei titoli di diritto degli occupanti e questo è il vero punto sul quale non ha risposto con precisione l'Assessore.

I problemi infatti sono due, uno è l'occupazione abusiva, uno è la verifica costante e il monitoraggio, proprio perché siamo in presenza di furbi, di coloro che occupano le case, in modo che questa Amministrazione possa sempre dire, non tanto ai suoi Consiglieri Comunali, ma ai duecento cittadini che sono in fila, che i trecento che stanno dentro hanno tutti i titoli per rimanere.

Questa è la grande tranquillità di coscienza che noi tutti dobbiamo avere, proprio per rispetto a quelli che difficilmente riusciranno mai ad ottenere una casa, perché abbiamo fatto i conti in Commissione e pure immaginando tutti i turnover del mondo, da un certo punto in su la casa popolare non la vedranno mai, o difficilmente!

Allora proprio per questo l'Assessore, ed io credo che sia in grado di farlo, deve rispondere rispetto al fatto che gli uffici, nei limiti e nei termini previsti dalla legge, perché è ovvio che non hanno poteri di polizia e quando ci fosse questa necessità è agli organi di Polizia che devono rivolgersi, è evidente che deve garantire questo Consiglio rispetto all'attivazione di tutte le procedure tendenti a far sì che ci sia tranquillità rispetto agli occupanti. Si citava prima il caso personale, c'è qualche differenza rispetto ad alcune valutazioni: qualcuno ha detto che appena ha vinto al Totocalcio è andato via, l'Assessore invece ha detto che appena l'hanno beccato se ne è andato, che è cosa diversa, quindi vuol dire che c'era un'attività prima che il Consigliere Leoni la denunciasse, loro si sono attivati, perché io non ho sentito che c'è stata una riconsegna delle chiavi spontanea.

Questo significa che il livello di guardia deve essere alto, perché una volta vince al Totocalcio, una volta succede qualcos'altro, talvolta si ha la sensazione, forse spropositata rispetto alla realtà, che ci siano un po' di furbi, allora l'Assessore ci tranquillizzi e ci dica che la Giunta è già impegnata a fare questo lavoro, perché già lo stanno facendo.

Mi pare che addirittura la verifica sia periodica, quindi l'Assessore ci dice che sono già impegnati, che raccolgono l'invito ad essere sempre più impegnati a fare quello che la legge per il resto già prescrive, cioè verificare che tutti abbiano i titoli e i requisiti e soprattutto - perché questa è la parte più difficile - qualora si verificasse, ma questo l'Assessore lo ha già fatto, un caso di decadenza, si deve impegnare a farlo fare agli uffici in maniera sempre più pressante.

Qualora si verificassero casi di incompatibilità o di mancanza di titoli è ovvio che l'impegno deve essere quello, per rispetto agli altri duecento, di intervenire in maniera precisa e puntuale.

Quindi io credo che se ci fosse questa terza risposta, per quello che mi riguarda noi andremmo via un po' più tranquilli rispetto ad alcune cose che si dicevano prima e l'ordine del giorno potrebbe anche essere ritirato.

**PRESIDENTE:**

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Notarangelo, prego.

**CONS. NOTARANGELO:**

Nella fase di dibattito avevo preannunciato una specie di dichiarazione di voto.

Faccio un invito al Consigliere Leoni di ritirare questa mozione, perché io la vedo più come una raccomandazione, visto e considerato che durante il dibattito - da quello che mi è parso di capire - ai nostri quesiti l'Assessore ha risposto abbondantemente per quello che mi compete.

Pertanto sono rimasto soddisfatto, ma non sono tranquillo al mille per mille, ho ancora qualche preoccupazione sulla morosità e sul problema dell'emergenza dei duecento alloggi che necessitano.

È una preoccupazione molto forte, tant'è vero che nel dibattito precedente ho invitato la Giunta a farsi carico di trovare le forme e i modi per cercare di alleviare questa problematica

Quindi invito ancora il Consigliere Leoni a ritirare l'ordine del giorno, qualora non lo faccia, io non parteciperò al voto perché io lo considero più una raccomandazione, perché mi metterebbe in difficoltà, dovrei votare sì e no.

La legalità non c'è bisogno che la votiamo, deve essere un fatto certo, poi noi ci dobbiamo fare carico delle persone più bisognose e dobbiamo trovare i tempi e i modi per aiutarli e, invece, penalizzare le persone che vogliono fare i furbi.

Pertanto sono veramente in grande difficoltà, farebbe cosa gradita se il Consigliere Leoni lo ritirasse e lo facessimo passare esclusivamente come una raccomandazione più forte, altrimenti non parteciperò al voto perché sarei molto in difficoltà.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Per me potrebbe andar bene ritirarlo, già ritiro gli altri due punti perché l'Assessore ha risposto esaurientemente, perché non ci sono in atto occupazioni abusive nelle case del Comune, mentre in quelle dell'Aler ovviamente può entrarci solo marginalmente, quindi i punti n.2 e n.3 li ritirerei.

Il primo punto appunto è una raccomandazione e come tale deve essere presa dall'Amministrazione: "Verificare la regolarità dell'occupazione degli immobili pubblici e dei titoli di diritto".

Assessore, le chiedo, l'intervento che avete fatto su questa persona che ha riconsegnato le chiavi perché voi siete intervenuti, lo avete fatto perché ci sono state segnalazioni o perché stavate sul campo individuando le persone che non avevano titolo per avere l'alloggio?

Chiedo che mi risponda e se mi dice che state facendo tutto il possibile perché gli occupanti degli alloggi comunali abbiano titolo con verifiche periodiche e siete certi che coloro che occupano attualmente le abitazioni del Comune hanno attualmente titolo, allora posso anche ritirare, come chiede il Consigliere Notarangelo, l'ordine del giorno, ma se questo non c'è, rimane la richiesta, che è appunto una raccomandazione all'Amministrazione di effettuare questi controlli.

Il Consigliere Mangiacotti diceva che il Consigliere Bongiovanni è più trasparente di me o cose del genere.

Non so a quel cultura si riferisse, però mi ha fatto specie, Consigliere Mangiacotti, quando ha detto che lei quando è arrivato qua da emigrante, ha falsificato un certificato per avere l'alloggio!

A questo punto la sua trasparenza se la tenga, perché allora sono contento di non essere trasparente come lei!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

La serietà con la quale questo ordine del giorno sia stato preso in considerazione dai componenti del mio gruppo è testimoniata dagli interventi che ci sono stati, anche dalle sensibilità e del trascorso della vita.

Questo problema casa che è un problema come il lavoro, come la salute, è uno dei bisogni primari, e quando si discute di bisogni primari, caro Consigliere Leoni, è giusto toccare alcuni degli aspetti, come mi pare si è voluto e si ha intenzione di fare con questo ordine del giorno.

Credo che gli interventi dei colleghi del mio gruppo, ma anche gli interventi dei Consiglieri di Forza Italia, che devo dire per spirito di solidarietà, ma anche credo il Consigliere Bongiovanni, le abbiano fatto capire che non è sufficiente citare quello che lei ha citato, d'altra parte smentito - me lo permetta - dall'Assessore, tant'è che l'abusivismo da lei indicato nell'ordine del giorno abbiamo sentito dall'Assessore che in Cinisello dal '99...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. VIGANÒ:**

Parò credo tutta questa questione del poter parlare con l'Assessore credo che l'abbia sempre potuta fare e se si deve arrivare a farsi dire in aula queste cose, forse c'è anche mancanza... io credo che l'Assessore Zaninello sia sempre stato disposto a parlare innanzi tutto con tutti i cittadini che hanno questi bisogni!

L'ho fatta anche io questa partita e vi dico che è una delle fatiche più forti e fanno partecipare veramente in maniera forte, così come ho sentito anche altri interventi, che pur non avendo avuto queste responsabilità, hanno intuito, hanno capito fino in fondo qual è il contenuto per discutere su questo argomento.

Quindi l'intervento dell'Assessore Zaninello credo che abbia chiarito, se mai questo era uno degli obiettivi, ma credo che senz'altro lo era, quello di capire la situazione casa e abusivismo in Cinisello, le parole dell'Assessore credo che siano state chiare ed esaurienti.

Gli interventi dei colleghi di Forza Italia mi pare che abbiamo impostato diversamente, io non le dico che le hanno dato una bacchettata, ma hanno valutato la questione nei termini che dicevo all'inizio, perché il problema casa non si può isolarlo solo dal punto di vista abusivo, perché se c'è una situazione di questo tipo c'è chi subisce le conseguenze e lei cita gli anziani fra le persone che possono essere danneggiate da queste situazioni.

Ma visto che questa situazione non c'è, visto che secondo noi ci siamo già espressi ritenendo questo ordine del giorno limitato, ci scusi, rispetto agli interventi che ci sono stati dei colleghi del mio gruppo che hanno affrontato la tematica in termini più ampi, io mi riallaccio all'ultima frase segnalata dal Consigliere Bonalumi - che ha argomentato anche se per alcuni aspetti in maniera discutibile - cioè se viene rassicurato da parte dell'Assessore su alcuni aspetti, credo non avrà difficoltà a farlo, anche noi suggeriamo di ritirarlo.

Se non avviene questo, voteremo contro, ma non perché votiamo contro ad una questione di legalità.

Tutti qui credo abbiano detto che l'abusivismo non siamo noi che lo difendiamo, certamente questa è una questione che coinvolge non soltanto l'Amministrazione, ma anche altri rappresentanti delle case popolari sul territorio e tutta una serie di altri attori.

Quindi se lei ha seguito il dibattito, ha capito quali sono le nostre motivazioni, per cui se lo non ritira, ci dispiace, ma voteremo contro ad un ordine del giorno che riteniamo insufficiente, per cui se si prosegue in questa volontà di mantenerlo, per quello che le ho detto, voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io dirò che con molto rammarico ho ascoltato le ultime parole del Consigliere Viganò: "O ritiri l'ordine del giorno o votiamo contro!". Mi sembra velatamente una forma di ricatto, ma la forza politica più importante del Consiglio Comunale...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Per favore, continuiamo con la dichiarazione di voto!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Non ho detto il gruppo consiliare con il più alto livello di qualità, ho detto con la rappresentatività più alta, finché si riesce a mantenere i pezzi, cosa molto difficile ultimamente.

Però devo dire, caro Consigliere Viganò, che se un ordine del giorno così limitato, come lo ha definito lei, riesce a tenere banco per due ore e ad aprire un dibattito così importante, ritengo che tanto limitato non sia!

Altresì ritengo questa forma sia abbastanza scorretta nei confronti del suo collega, quando parla di un ordine del giorno che qualitativamente ha qualche problema di vizio o di forma.

È anche vero che quello che lei dice, Consigliere Viganò, va molto in contrasto con i fatti e questo ovviamente non la distingue nelle caratteristiche somatiche e di coerenza e adesso spiego perché sono somatiche.

Il Consigliere Viganò in questo Consiglio Comunale è una persona simpaticissima, ognuno può esprimere la simpatia che lo stesso suscita a tutti quanti, ma deve dire altrettanto che poca simpatia suscita quando qualche inquilino delle cooperative sul territorio non paga, viene utilizzato un sistema molto scientifico che gli permette di abbandonare la propria abitazione.

Se questo sistema venisse utilizzato anche dall'Amministrazione, scientificamente come fanno le cooperative, io ritengo che questo problema non avrebbe motivo di essere presentato.

D'altro canto ritengo scorretto da parte sua, Consigliere Viganò, dire che i Consiglieri di Forza Italia abbiano bacchettato il Consigliere Leoni!



Non mi sembra assolutamente, anzi hanno espresso in modo molto dettagliato la preoccupazione da parte di questa Amministrazione a far sì che la propria capacità elefantica si muovesse per ottenere risultati che ancora oggi non ha avuto modo di dare a questo Consiglio Comunale, basta pensare al fatto che il Consigliere ha fatto richieste di alcuni dati e di alcuni atti e la risposta gli è stata data dopo un anno e mezzo, anzi mi viene detto che non gli è stata neanche data.

Io ritengo che questo già sia sufficiente per capire cosa e quanto c'è da fare dietro al problema della casa.

Io ritengo che se i Consiglieri guardano attentamente l'ordine del giorno, non c'è nulla di stravolgente, si chiede solo il rispetto delle regole e il rispetto della legge, si chiede che l'Amministrazione si attivi perché ciò avvenga e mi sembra veramente fazioso e poco signorile ritenere che il Consigliere Leoni debba ritirare l'ordine del giorno perché altrimenti si vota contro, anzi si invita a ritirarlo se l'Assessore esprime quell'impegno che questo ordine del giorno dà!

Se l'ordine del giorno viene preso moralmente con un impegno formale da parte dell'Assessore, la cosa può andare avanti ed essere chiusa da gentiluomini, viceversa se si chiede di avere una responsabilità politica in Consiglio Comunale su un ordine del giorno che prevede e chiede la legittimità, la regolarità e il rispetto delle istituzioni, si vota contro!

Bene, se il Consigliere Leoni fosse così matto - ma lo conosco e non lo è - da dover ritirare questo ordine del giorno, come ho detto anticipatamente lo faccio mio e chiederò che questo Consiglio Comunale si esprima responsabilmente, perché siamo qui tutti quanti ognuno per i ruoli che ricopre, ma responsabilmente dobbiamo accettare che quando si chiede la legittimità di un atto, di un'azione, dell'istituzione, del patrimonio immobiliare pubblico, bisogna saperlo rispettare.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Vorrei fare un chiarimento su qualche frase su cui si vuole giocare. Ovviamente quando mi riferivo alle mie vicende personali, quella non era un richiesta presso un ente pubblico, ma era un immobilista privato dell'epoca che discriminava in base al numero delle persone a cui doveva affittare la casa.

Quindi ho falsificato un certificato, perché invece di risultare in dieci siamo risultati in quattro ed abbiamo avuto la casa!

Guardi un po' che discriminazione c'era, è vero!

Io ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Bonalumi, però, purtroppo non è solo l'intervento del Consigliere Bonalumi che fa testo, fanno testo tanti altri interventi, questo è il problema vero.

Il Consigliere Bonalumi ed anche il Consigliere Petrucci chiudevano l'intervento dicendo che se fosse stato il caso si poteva anche ritirare l'ordine del giorno, mentre adesso sembra che siamo stati noi a fare delle forzature perché vogliamo farlo ritirare!

Non ci interessa il ritiro, noi giudichiamo in base alle cose, certo se questo documento rimane così come è, per la dietrologia che molti Consiglieri dall'altra parte hanno espresso, voteremo contro, ma non per...

*(Cambio cassetta)*

**CONS. MANGIACOTTI:**

...il documento così com'è non può essere accettato.

Ovviamente siamo disponibili, sulla base dell'intervento che faceva il Consigliere Bonalumi, a rivederci, a ritrovarci ed a mettere apposto le cose.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Mangiacotti, devo amichevolmente richiamarla perché i Consiglieri possono fare le dichiarazioni di voto con contenuto differente rispetto alla dichiarazione di voto pronunciata dal relativo Capogruppo oppure possono a titolo personale esprimere in modo succinto i motivi della propria espressione di voto.

La sua è stata una precisazione per la prima parte, un intervento che non aveva dentro questi due elementi del comma tre dell'articolo 16.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto; ha chiesto la parola l'Assessore Zaninello.

Prego Assessore Zaninello.

**ASS. ZANINELLO:**

Ero convinto di aver risposto a tutto, in realtà non ho affrontato questa questione, ma devo dire con molta schiettezza che è in corso in questi giorni l'anagrafe degli inquilini.

Questo è lo strumento con cui ogni due anni il Comune aggiorna la situazione degli inquilini per verificare se hanno ancora la condizione per rimanere dentro ed anche, di fronte alle mutate condizioni economiche, l'aggiornamento dei fitti.

È in corso in questi giorni ed aggiungo che nella passata tornata sull'anagrafe degli inquilini abbiamo trovato dei casi di possibile decadenza per superamento dei limiti di reddito, eravamo impossibilitati ad agire perché - ricordavo prima - non avevamo lo strumento dell'intervento relativo alla decadenza, in quanto affidato alla Commissione di Bacino.

Noi ce ne siamo riappropriati qualche tempo fa, adesso siamo di nuovo a fare questa riverifica.

Per cui, noi ogni due anni con precisione andiamo a vedere inquilino per inquilino come sta la situazione economica, la mutata situazione economica e se vi sono ancora le condizioni per...

Per essere molto franchi e sinceri e precisi, non tutti gli inquilini rispondono alla domanda.

Cosa succede?

Qual è il dispositivo che salta?

La Legge ci obbliga, poi, ad agire in un certo modo; quando l'inquilino non risponde all'anagrafe gli viene assegnato l'affitto più alto di ufficio, la fascia di affitto più alta, la cosiddetta ottava fascia.

Noi stiamo procedendo in questi giorni e dobbiamo passare 300 pratiche per vedere come stanno le cose, segnalare poi i mutamenti per riaggiornare gli affitti, potremmo essere di fronte ancora a dei casi di decadenza.

Ci può succedere che dopodomani la Giunta Regionale approva il nuovo dispositivo e ci troviamo a sovrapporre gli effetti della vecchia legge e le nuove disposizioni, dovremo ritornare a riaggiornare tutto il nostro lavoro per metterlo in linea con le nuove disposizioni perché potrebbero cambiare completamente anche i criteri della decadenza.

Lo dico per estrema sincerità, perché questo è importante saperlo, perché poi questi sono i problemi che la Commissione dovrà affrontare nella stesura di quel pezzo di regolamento che in qualche modo dovremo ancora applicare a livello comunale.

Credo che aver risposto esaurientemente, nel senso che questo è un lavoro puntuale e preciso, che aveva anzi individuato anche i casi della decadenza, non perseguibili perché eravamo in assenza dello strumento che ci consentiva di.

Poi, voi sapete, un figlio si sposa, due anni dopo può essere che si ritorna dentro alla situazione di legalità, però noi monitoriamo costantemente queste cose.

Ho detto con molta sincerità che qualcuno non risponde, applichiamo l'ottava fascia e siamo dentro in alcuni casi anche all'avvio degli interventi di pignoramento per effetto della morosità.

Questo è un lavoro che continueremo a fare, non lo facciamo con - Consigliere Leoni - un'attività di intelligence, cerchiamo di tenere per quel che ci è possibile le orecchie aperte e nel rapporto con i comitati degli inquilini, eccetera, di cogliere le occasioni laddove siamo chiamati ad intervenire, come è stato il caso che tutti abbiamo ricordato.

Io non voglio fiducia nella mia onestà, rettitudine e moralità, è un operato che avviene alla luce del sole, faticoso, non semplice, sempre messo lì ed essere in grado di essere criticato perché non è semplice tenere tutto sotto controllo, ma questo è il lavoro che noi facciamo ogni giorno e lo stiamo completando in questi giorni per quanto riguarda l'intervento relativo a questa biennalità.

Credo che anche quelli dell'Aler abbiamo in corso anche loro in questo momento la verifica dell'anagrafe dell'utenza.

Questo è il nostro comportamento; non so se ho risposto esaurientemente alla domanda che mi era stata posta.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Zaninello.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bonalumi, lei l'ha fatta la dichiarazione di voto!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Come non l'ha fatta!

È stata anche lunga!

Dopo che è stata dichiarata chiusa la discussione generale è stata chiesta una sospensiva, Petrucci che l'aveva chiesta ha avuto la parola e ha detto: no, la parola la do a Bonalumi.

Quella era la prima dichiarazione di voto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Se l'italiano ha un senso, eravamo nelle dichiarazioni di voto, sennò facciamo i giochetti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

No, io faccio il Presidente, l'Assessore risponde alla fine delle dichiarazioni di voto.

Anche questa è una questione... molte volte gli Assessori non rispondono sulle dichiarazioni di voto.

Non è che, però, bisogna far passare per fessi sempre gli altri; abbia pazienza! Adesso le dichiarazioni di voto sono finite, il Consigliere Leoni ha chiesto la parola ed immagino che sia solo per dire se mantiene o meno il suo ordine del giorno, sennò lo interromperò.

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Per mozione d'ordine.

Io non ho ancora fatto la dichiarazione di voto, l'intervento precedente era in pratica un emendamento in cui annunciavo il ritiro del secondo e del terzo punto; io non ho fatto la dichiarazione di voto!

**PRESIDENTE:**

No, lei è intervenuto nell'ambito del tempo delle dichiarazioni di voto!  
È stato detto esplicitamente...

**CONS. LEONI:**

Ho ritirato i due punti...

**PRESIDENTE:**

I giochetti non li consento!

**CONS. LEONI:**

L'ho dichiarato!

**PRESIDENTE:**

Ho detto che eravamo nell'ambito delle dichiarazioni di voto, lei ha parlato in questo ambito, nessun emendamento è arrivato qua, quindi sicuramente non era emendamento.

**CONS. LEONI:**

Ho annunciato che ritiravo i punto 2 e 3 in seguito a quanto dibattuto; semplicemente questo!

**PRESIDENTE:**

No, lei ha fatto...

**CONS. LEONI:**

Chiedo di poter fare una dichiarazione di voto, perché mi è stato chiesto di ritirare il punto e, quindi, vorrei esprimermi su questo, visto che mi è stato chiesto da più di un Capogruppo.

**PRESIDENTE:**

Sì, ma l'ha fatto nell'ambito delle dichiarazioni di voto!

**CONS. LEONI:**

No, non l'ho ancora fatto, Presidente, perché mi è stato chiesto dopo!  
Chiedo di poter fare la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

L'ha già fatta.

Mozione non accolta.

**CONS. LEONI:**

E come mi sono espresso?

**PRESIDENTE:**

Non so è il presentatore!

Tutto è possibile nella vita; veda lei!

**CONS. LEONI:**

Ma cosa ho espresso?

**PRESIDENTE:**

Adesso non penso di essere il suo..

**CONS. LEONI:**

Non ho fatto una dichiarazione di voto, ho annunciato che ritiravo il punto 2 ed il punto 3 visto che alcuni capigruppo lo richiedevano per poter avere un voto favorevole!

Era chiesto dal Consigliere Bonalumi e dal Consigliere Notarangelo, anzi chiedeva tutto il ritiro il Consigliere Notarangelo.

Comunque, chiedo di poter fare la dichiarazione di voto su questo ordine del giorno e sul motivo per cui non lo ritiro, perché mi è stato chiesto da più Capigruppo, anzi minacciato da alcuni Capigruppo..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. LEONI:**

No, non lo ritiro!

**PRESIDENTE:**

Faccia una dichiarazione in cui dice che non lo ritira, solamente questo.

**CONS. LEONI:**

Allora, visto quanto detto dal Consigliere Viganò, che qualunque sia la situazione voterà contro, visto ciò che ha risposto l'Assessore Zaninello, mi convinco ancora di più dell'utilità di questo ordine del giorno, togliendo gli ultimi due perché effettivamente, visto quanto detto dall'Assessore Zaninello, non sussistono fatti di questo tipo a Cinisello.

Per il primo però, vista la dichiarazione dell'Assessore Zaninello, chiedo che vengano fatte ovviamente maggiori verifiche visto che lui stesso ha detto che ci sono situazioni di questo tipo e che sono difficili da trovare.

Mantengo l'ordine del giorno così com'è, togliendo gli ultimi due punti della richiesta di impegno al Sindaco ed alla Giunta, mantenendo il primo e chiedo che venga fatta, quindi, la votazione ed ovviamente traendone la conclusione da chi vota contro una cosa di questo tipo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leoni.

Pongo in votazione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

...Mi sembra che si svolga alla fine della seduta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Sì, la prassi è questa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Basta che lei dica "non partecipo al voto"!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Però, adesso scusate, siamo tutte delle persone adulte perché bisogna mettere in difficoltà il prossimo?

Cioè, non siamo dei bambini!



Se si dice che sono chiuse le dichiarazioni di voto ed è chiusa la discussione generale e si chiede una sospensiva, poi si dà la parola a chi ha chiesto la sospensiva è chiaro che si passa ad un'altra fase e dice "parlerà Bonalumi", non è che lei poi può riprendere la discussione generale, sennò o uno fa la figura del fesso, ma non è bello..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Avete fatto la discussione generale, è stato detto che era chiusa la discussione generale; cerchiamo di essere sinceri!  
La sincerità è la cosa più importante.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Eh, sì, l'ipocrisia è grande!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Va bene, dichiarare se partecipa o no al voto; questo lo può fare.  
Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

E' quello che avrei fatto prima!

**PRESIDENTE:**

Non mi pare, perché ha chiesto la parola per dichiarazione di voto!

**CONS. BONALUMI:**

Io non ho mai chiesto la parola per dichiarazione di voto, la pianti su questo argomento!  
Prima non sono intervenuto per dichiarazione di voto; si rilegga il verbale!

Mi ha già detto che sono qui a fare i giochetti, che sono qua a prendere in giro la gente!...

**PRESIDENTE:**

No!...

**CONS. BONALUMI:**

Sì, ha detto che sono qua a fare i giochetti dopo che sono stato l'unico che è stato qua due ore e mezza, che ha dato un contributo alla discussione e che ha cercato di far ritirare l'ordine del giorno evitando di perdere tempo, lei per tutta risposta mi ha detto che io faccio i giochetti!

Guardi che non lo faccio e non le permetto neanche di dirlo!

Non prendo in giro nessuno abitualmente io qua dentro, a differenza di qualcun altro!

Quindi, questo non glielo consento!

Io non li faccio i giochetti, è chiaro?

Quindi, se lo rimangi!

**PRESIDENTE:**

No, io non rimangio niente!

**CONS. BONALUMI:**

No, se lo rimangi!

**PRESIDENTE:**

No, escludo di rimangiarlo!

**CONS. BONALUMI:**

Allora lo escluda, ed allora apra meglio le orecchie la prossima volta!

**PRESIDENTE:**

Sono apertissime!

Sia sincero con se stesso almeno!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Va bene, pongo in votazione l'ordine del giorno.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:**

Presenti 21 Consiglieri; 17 no e 4 sì.

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Presidente, lei dirige questo Consiglio Comunale e la fatica è sempre difficile, mi spiace che sia successo quello che è avvenuto precedentemente; mi auguro che non avvengano più di questi episodi.

Detto questo, io chiedo la parola per il proseguimento dell'ordine del giorno e chiedo che si faccia una riunione di Maggioranza per capire come affrontare i prossimi temi che sono all'ordine del giorno.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Un attimo, è stata chiesta una sospensiva.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni per mozione d'ordine.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Ho chiesto una mozione d'ordine prima della sospensiva, se fosse possibile.

La mozione d'ordine, signor Presidente, era per invitare il Presidente prima della sospensiva, che io ritengo legittima, ad aprire il punto all'ordine del giorno così come abbiamo già discusso nelle ormai precedenti riunioni di Capigruppo, in modo tale che il punto si avvia, perché il rispetto dell'ordine del giorno che abbiamo preso ritengo doveroso e necessario che avvenga in

Consiglio, dopodiché una volta aperto il punto in discussione può esserci la sospensiva.

Mi consenta Consigliere Viganò di non concordare con lei questa richiesta di sospensiva, perché se per ogni punto dell'ordine del giorno i Consiglieri di Minoranza chiedono una riunione di Minoranza per valutare la discussione dei punti ed il proseguo del Consiglio, beh, io penso che ognuno di noi si possa atteggiare a fare azioni di disturbo all'interno del Consiglio, che ritengo non necessarie e, soprattutto, poco serie nei confronti delle riunioni dei Capigruppo.

Non so qual è il punto che bisogna aprire, Presidente, ma ritengo che il punto che è stato concordato si debba aprire, poi si chiede immediatamente la sospensiva e, poi, si discute nella sospensiva riguardo al punto in discussione, ma non prima dell'apertura del punto si discute di che cosa bisogna discutere. Questo lo ritengo proprio scorretto, signor Presidente.

**PRESIDENTE:**

Bisogna precisare una cosa...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Se ho perso pezzo, io chiedo scusa, ma...

**PRESIDENTE:**

Bisogna precisare una cosa sulla base di quanto è avvenuto nelle precedenti sedute rispetto alle inversioni, perché la nostra situazione deve partire da quanto è avvenuto nelle precedenti sedute e dalle proposte di inversione.

Nella riunione dei Capigruppo, che è stata alla base di questa sessione, i punti da discutere riguardavano gli ordini del giorno sulla pace, Prezzo Club e Conferenza Sociosanitaria.

Noi abbiamo svolto l'ordine del giorno sulla pace, abbiamo poi - mi è stato detto - nella seduta precedente svolto il punto 1.8, ora erano rimasti in campo l'ordine del giorno sulle case popolari fatto adesso, il Prezzo Club (26) e Conferenza Sociosanitaria (27).

Questa è la situazione, però questi punti sono stati decisi nelle riunioni dei Capigruppo, ma questi ultimi - ed esattamente Prezzo Club e Conferenza Sociosanitaria - non sono ancora stati sottoposti ad inversione.

Per cui, il primo punto che formalmente c'è a questo punto - per intenderci - è il punto n.3: "Ordine del giorno presentato in data 7/01/2002 dai Consiglieri Bongiovanni, Sisler, Sale... in merito all'istituzione di una Consulta Comunale Femminile".

Non so se è chiaro il concetto.

**CONS. BONGIOVANNI:**

No, signor Presidente, quello della Consulta Femminile io ho chiesto che ritornasse all'ordine del giorno e non... è diverso signor Presidente.

**PRESIDENTE:**

Dai verbali si evince che non è mai stata votata un'inversione che riguardi quei punti.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io le ho chiesto - se era possibile - di aprire il punto 4.2 e poi concedere la sospensiva di Maggioranza, così come è stata chiesta.

**PRESIDENTE:**

Io se devo aprire, devo aprire con il primo punto che c'è, che è quello che ho letto e che non è il 4.2, ci vuole l'inversione!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io non vorrei insistere e le chiedo scusa se le rubo trenta secondi, ma dopo questo punto che abbiamo votato c'era il 4.2 e questo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Scusi, lei intervenga quando ha la parola!

Questo è quello che tutti i Consiglieri hanno - ed il signor Sindaco me ne darà conferma - concordato questa sera, perciò io chiedo rispetto degli impegni presi, signor Presidente, chiedo solo quello.

Poi ci può essere qualche Consigliere che chiede che il punto della pace, il 4.2 o quello che sussegue possa essere rimandato a data da destinarsi; se il Consiglio lo vota, penso che sia giusto e coerente accettare il voto del Consiglio.

Io ritengo, però, che lei come Presidente debba aprire il punto all'ordine del giorno 4.2 poi la discussione valuteremo se farla o no.

**PRESIDENTE:**

Allora, non ci siamo capiti.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, ribadisco quello che le ho detto prima.

Mi è stata data conferma dal Sindaco che questi erano i punti in discussione, se ci fosse un altro punto non cambia il principio per il quale le sto chiedendo di aprire il punto che segue.

Cioè, quello che le chiedo è solo di aprire il punto.

C'è il 4.2, quello della pace o qualsiasi altro ordine del giorno, si apre e poi si fa la sospensiva, perché altrimenti si corre il rischio che la Maggioranza rientri in aula e dica "invertiamo gli ordini del giorno" e questo io non lo accetto.

Era solo questo signor Presidente, perché è quel meccanismo sempre di cambiare le carte.

Ho terminato, signor Presidente, grazie.

**PRESIDENTE:**

Bisogna mettere in votazione quello che hanno deciso i Capigruppo, perché sennò come primo punto c'è il numero 3 e non gli altri; non so se è chiaro questo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Abbiamo fatto un'inversione, ma riguardava altri punti.

Perché parlate a vuoto?!

Sui verbali ci sono...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

I verbali del Consiglio Comunale!

Verbale Consiglio Comunale del 10, 13 e 17 febbraio.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Sono verbali scritti a mano.

I punti sono chiari, n.25, n.18 e n.22.

Nessun'altro punto - quindi neanche il n.23 per intenderci, neanche l'altro punto per la pace - è stato sottoposto ad inversione.

La carta canta!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**PRESIDENTE:**

Un attimo, sto cercando di spiegare, dopo vi do la parola!

I verbali redatti dal Segretario - che coincidono anche con il mio ricordo - parlano di decisioni di inversione nell'ordine n.25, n.18, n.22 e n.35.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Lei giustamente ha ricordato l'inversione, perché quello che si era concordato alla riunione dei Capigruppo era di tipo diverso, poi per poter fare quello che abbiamo fatto abbiamo dovuto fare un'inversione, tanto è vero che alla riunione dei Capigruppo si era detto: i punti della pace, 4.2 poi via via fino all'1.8.

Poi, invece, la passata seduta si è fatta un'inversione e si è fatto solo un punto della pace, non i punti della pace che erano due, e si è chiesto di fare l'1.8.

Abbiamo fatto l'inversione per l'1.8, oggi abbiamo finito quelli che sono gli ordini del giorno dall'inversione, bisogna rifare un'altra inversione, altrimenti bisogna partire dagli ordini del giorno come erano concordati allora, i punti della pace.

Dei punti sulla pace ne è stato fatto uno, deve essere fatto il secondo, se non lo vogliamo fare dobbiamo fare un'inversione perché l'inversione che abbiamo fatto l'abbiamo esaurita.

Se, invece, non si vuole tenere conto di questo, va bene tutto, però secondo me per poter proseguire bisogna fare un'inversione, si decide quello che si vuol fare e si deve fare un'inversione perché - ripeto - i punti che avevamo concordato nell'inversione che abbiamo votato sono esauriti.

**PRESIDENTE:**

Questo corrisponde al vero, perché infatti il n.25 è stato esaurito, il n.18 è stato esaurito, l'1.8 è stato esaurito, il n.22 Case Popolari è stato esaurito.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Sì, però questo conferma quello che dico io.  
Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Scusate Consiglieri, volevo dire che nella votazione precedente dell'ordine del giorno sul tema casa ho sbagliato e ho votato "sì" anziché "no". Quindi pregherei la Segreteria Generale di tener conto di questo mio errore e, quindi, quel "sì" diventa "no".

In merito all'ordine del giorno, siccome faccio sempre anch'io molta fatica nel cercare di tenere assieme regole, Capigruppo, problemi della Giunta e tutto, ho capito che è la...

*(Cambio lato cassetta)*

**SINDACO:**

...L'accordo che vale per il Consiglio Comunale.

Considerato che rispetto agli argomenti così come sono stati dettati nella riunione dei Capigruppo che ha programmato il giorno 10, 13, 17 e 20 febbraio ed a seguito anche della discussione dell'altra sera per la quale si è aggiunto il 24, avendo esaurito tutto quello che era previsto nella giornata del 10 e considerato che l'Azienda Farmacie - l'ho già detto l'altra sera, il Presidente non c'era - non l'abbiamo ritirato, peraltro lo discutiamo per forza il giorno 24, il primo punto che qui appare in questo elenco è la determinazione del preliminare, cioè il 4.2 e "attivazione conferenza sanitaria e sociosanitaria".



È vero che al punto n.25 dice "Gli ordini del giorno della pace", quindi sono due.

Quindi, guardando per correttezza l'elenco di questo lavoro che è stato presentato dalla riunione dei Capigruppo c'è ancora un ordine del giorno della pace, il 4.2 e l'attivazione conferenza permanente sanitaria e sociosanitaria. Questo è l'accordo della riunione dei Capigruppo, quindi io credo che varrebbe la pena considerare questo l'accordo per quanto riguarda la discussione di questa sera, fermo restando che quell'ordine del giorno sulla pace, che era l'ordine del giorno mi pare per le bandiere...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Questo è quanto qui è scritto.

Io direi che il Consiglio Comunale può cambiare le cose, ma per quanto mi riguarda questa sera si fanno sicuramente questi tre argomenti.

Quindi, chiedo l'inversione ed il rispetto di quelle che sono state le determinazioni della riunione dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Allora, siamo di fronte ad una richiesta di sospensiva Viganò, una proposta Gasparini e Viapiana che ha chiesto la parola; poi, Consigliere Viganò, faremo la sospensiva, un attimo di pazienza ancora.

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato tutta la discussione e debbo dire che nella prima parte ha sicuramente ragione lei rispetto alla discussione del 13 dove si è fatta l'inversione di quei quattro punti, me lo ricordo benissimo, ce li ho anche scritti.

Stasera non si tratta di invertire l'ordine del giorno, nel senso che invece - come dice giustamente lei - c'è da decidere qual è il primo punto all'ordine del giorno.

Allora, noi come La Margherita chiediamo che venga discusso al primo punto dell'ordine del giorno il 4.2 perché sono le 23:00 non vorremmo discutere un

punto di urbanistica per noi importante per la città alle 02:00, poi quello della pace, siccome è già stato discusso ed è comunque anche importante, può andare subito a ridosso.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viapiana.

***SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 22:48)***

***RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 22:56)***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.  
Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Noi, nel rispetto di quelle che sono state le discussioni fatte a livello dei Capigruppo e, ovviamente, dentro a questo accordo che c'era già stato, l'ordine con il quale intendiamo discutere e proporre al Consiglio Comunale è il seguente: punto n.29 e cioè il 4.2, immediatamente dopo la questione dell'esposizione della bandiera che è il punto n.23.

Credo che stasera se riusciamo per tutta una serie di motivazioni sulle quali siamo stati d'accordo rispetto a questo ordine del giorno, in particolare la presenza dei tecnici, la raccomandazione che a questo Consiglio Comunale è già stata fatta altre volte che i problemi di urbanistica non si possono discutere alle 00:30 o alle 02:00 perché certamente siamo ancora in grado di affrontare questi temi, ma credo che la stanchezza potrebbe anche andare a discapito della qualità della discussione.

Spero che a quest'ora, comunque, la qualità riusciamo a mantenerla.

Detto questo per argomentare qual è stata la decisione, la segnalazione che proponiamo al Consiglio Comunale, ripeto: n.29, n.23 e poi il n.30.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viganò.

Invito l'Architetto Faraci a venire alla Presidenza.

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Signor Presidente e signori Consiglieri.

La Giunta Comunale sottopone al Consiglio Comunale una determinazione preliminare di una proposta di Piano Integrato di Intervento, chiedendo che venga respinta.

Rammento, per comodità dei Consiglieri, che i Piani Integrati di Intervento ricadono sotto la Legge Regionale n.9/99, legge che dà facoltà ai Comuni attraverso più meccanismi - sui quali non intendo annoiarvi - dà la possibilità di fare dei Piani Attuativi anche in deroga agli strumenti urbanistici in vigore o adottati.

Questo è il senso della proposta di questo Piano Integrato di Intervento, ovvero sia - per sommi capi - si tratta di un'area libera di circa 50.000 metri quadrati, confinante con il centro commerciale "Il gigante", destinata nel Piano Regolatore vigente a produttivo e nel produttivo è inclusa anche la destinazione commerciale.

La variante generale di PRG, invece, prevede per questa area attualmente libera produttivo industriale, escludendo quindi il commerciale ed escludendo anche il direzionale ed il ricettivo.

Prevede, poi, in questi 50.000 metri quadrati di superficie la possibilità di realizzare, appunto con destinazione produttivo industriale, 50.000 metri quadrati massimo su tre piani.

La proposta, invece, che viene presentata in deroga agli strumenti urbanistici è che vengano realizzati circa 8.000 metri quadrati di commerciale e 8.000 metri quadrati di produttivo industriale.

Quindi, come peso insediativi dal punto di vista dei metri quadrati inferiore, circa 16.000 metri quadrati sui 50.000 previsti dal PRG, però in netta contraddizione con la relazione generale del PRG e decisioni che già il Consiglio Comunale ha preso per quello che riguarda la variante generale che esclude - ripeto - la destinazione commerciale.

La proposta della Giunta Comunale si articola su tre punti; il primo punto fa riferimento proprio alla Legge n.9, ovvero sia la Legge n.9 che permette di andare in deroga agli strumenti urbanistici, però lo permette soltanto quando si verificano alcune condizioni, in particolare si verificano condizioni di intervento che diano un contributo dal punto di vista dell'assetto urbanistico

della città rilevante sia per l'urbanistica che per l'ambiente che per l'infrastrutturazione e prevede, poi, una serie di meccanismi.

La Giunta Comunale dice che questi presupposti per l'applicazione della Legge n.9 non ci sono e, quindi, è il primo punto per il quale vi chiede di respingere questa proposta di Piano Integrato di Intervento.

Il secondo punto, poi, è che non rispetta la variante generale adottata e controdedotta, la quale esclude la destinazione commerciale sia nella relazione generale per quello che riguarda quelle aree dove nella relazione generale di PRG si dà l'orientamento per la situazione di quell'area, per gli insediamenti precedenti, per le esigenze da parte della città si dà l'orientamento di insediamento di produttivo industriale, già a livello di relazione generale del PRG e poi puntualmente per quello che riguarda l'azonamento.

In più rammento che il Consiglio Comunale ha respinto all'unanimità un'osservazione alla variante generale di PRG a suo tempo presentata dall'operatore, che chiedeva di inserire, seppur in quota minima, ovvero sia del 5% e quindi per 2.500 metri quadrati, del commerciale in quell'ambito.

Questa osservazione è stata controdedotta e respinta all'unanimità dal Consiglio Comunale, ribadendo nella controdeduzione che la vocazione di quell'area era una vocazione per produttivo industriale.

Vorrei fare una considerazione - e concludo - più generale sul perché la variante generale di PRG ha previsto, in termini più ampi, questo tipo di indicazione.

Io rammento che l'Amministrazione Comunale sta procedendo ad investimenti massicci nel centro della città, investimenti di opere pubbliche che tra le altre cose - ovvero sia la dotazione di servizi più adeguati alla città per le dimensioni che oggi ha raggiunto - intende promuovere lo sviluppo della piccola e della media impresa commerciale.

Quindi, un ulteriore ampliamento dell'iniziativa de "Il Gigante" entrerebbe in contraddizione con questo sforzo che l'Amministrazione sta facendo per creare le condizioni di insediamento e di rafforzamento della piccola e media iniziativa commerciale nel centro della città, perché è ritenuta indispensabile per costruire una città più vivibile, che dia più occasioni di incontro e questo sappiamo che può essere dato come contributo qualificante anche dalla piccola e media iniziativa commerciale.

Io mi fermerei qui come illustrazione generale, poi, se il Presidente è d'accordo, lascerei la parola all'Architetto Faraci, come sempre faccio in queste indicazioni, perché dia delle indicazioni più puntuali per quello che riguarda i termini del progetto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Paris.

Prego Architetto Faraci.

**ARCHITETTO FARACI:**

Entro nel merito del progetto presentato, per cui espongo il progetto nei termini volumetrici e le caratteristiche tecniche del progetto stesso.

In data 28 marzo 2002 il Prezzo Club ha presentato una proposta di Programma Integrato di Intervento in base alla Legge n.9/99, relativo all'ambito denominato dal PRG vigente PS 4.2 e OCP 3.2 della variante generale adottata ed integrata con una scheda tecnica di sintesi delle caratteristiche tecniche del PII trasmessa con nota del 24/06/2002 protocollo n.21622.

L'area oggetto di intervento è localizzata a nord-est della città, all'interno di un settore connotato dalla significativa presenza di attività produttive e commerciali.

Il comparto risulta ubicato tra via De Amicis - Lincoln verso ovest, via Sordello verso sud e via San Felice margine est.

Secondo il PRG vigente l'area risulta azonata con l'acronimo PS 4.2, cioè Progetto Speciale di Sviluppo Urbano intervento a carattere prettamente produttivo, terziario e servizi, normato dall'articolo 20 delle NTA e prevede una SLP pari a 51.400 metri quadrati, con uno standard minimo di 10.300 metri quadrati.

Secondo la variante generale adottata l'area è azonata OCP 3.2 e le relative Norme Tecniche di Attuazione prevedono una destinazione d'uso PI - Produttivo Industriale - con residenza complementare di metri quadrati 150, una SLP complessiva di 51.400 con un rapporto di copertura di 60%, altezza massima tre piani fuori terra ed uno standard minimo di 10.300 metri quadrati.

La Legge Regionale 12 aprile 1999 n.9 disciplina dei Programmi Integrati di Intervento, all'articolo 2 prevede che i Comuni promuovano la formazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale del proprio territorio.

Il Programma di Intervento è caratterizzato dalla presenza di almeno di due dei seguenti elementi:

previsione di pluralità di destinazione e funzione, comprese quelli inerenti alle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, alla riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica;

compresenza di tipologie e modalità di intervento integrato, anche con riferimento alla realizzazione ed al potenziamento delle opere pubbliche; rilevanza territoriale tale da incidere sulla organizzazione dell'ambito stesso. Il Consiglio Comunale con delibera n.102 del 23/07/2001 ha approvato il documento di inquadramento in base alla Legge n.9/99, e l'articolo 5 definisce gli obiettivi generali che costituiscono il quadro di riferimento per la presentazione da parte degli operatori e privati del programma stesso.

L'area territoriale del comparto - come diceva l'Assessore - è di circa 52.000 metri quadrati, risulta libera da edifici e manufatti, come meglio evidenziato nell'allegato "stralcio fotogrammetrico".

L'ipotesi proposta dal PII prevede la formazione di due nuclei edifici, con SLP a destinazione commerciale di circa 8.180 metri quadrati di SLP a destinazione industriale, pari a 8.064 metri quadrati con relativi parcheggi pertinenziali.

La parte centrale dell'intervento, in parte delimitata da due blocchi di edifici, prevede la formazione di un parcheggio pubblico per circa 450 posti auto e 15 posti per camion.

I volumi progettati - meglio evidenziati nelle tavole n.3, n.4 e n.5 della proposta del PII - hanno la seguente destinazione spaziale: piano interrato destinazione a parcheggi pertinenziali per circa 4.813 metri quadrati per uso pubblico per circa 17.640 metri quadrati; pianterreno degli edifici 1 e 2 con destinazione commerciale per circa 4.879 metri quadrati con annessa rampa di accesso ai parcheggi sotterranei e di copertura; pianoterra degli edifici 3 e 4 con destinazione commerciale per circa 3.072 metri quadrati con destinazione industriale; primo piano degli edifici 1 e 2 con destinazione a parcheggio coperto per circa 5.700 metri quadrati; primo piano degli edifici 3 e 4 con destinazione industriale per circa 3.072 metri quadrati.

Dalla relazione allegata alla proposta di PII, nonché dagli elaborati progettuali, appare chiaro che si tratta di un centro commerciale o di una grande struttura di vendita con ampi spazi a parcheggio su più livelli.

Tale struttura, inoltre, risulta collegata al centro commerciale esistente "Il gigante" tramite un sottovia ed una passerella sulla via Sordello.

Tale proposta iniziale di PII risulta in contrasto con la variante generale al PRG adottato e controdedotta relativamente alla destinazione d'uso, poiché la destinazione commerciale non è prevista.

L'Ufficio, comunque, ha esaminato tutti gli elaborati progettuali presentati dall'operatore, di cui è prevista una breve sintesi legata al PRG e secondo l'istruttoria si è riscontrato:

nelle tavole progettuali non appare chiaro il perimetro del PII e, comunque, gli interventi proposti risultano in parziale difformità al perimetro dell'ambito PS 4.2;

ai sensi dell'articolo 20, la distanza di un fabbricato al confine di due proprietà deve essere pari almeno a metà dell'altezza del fabbricato medesimo, dall'esame delle planimetrie e della relazione la norma non risulta rispettata; per l'edificio n.1, sempre ai sensi dell'articolo 20, le distanze dei fabbricati sulle strade poste al di fuori del perimetro esterno dell'area di intervento e del Piano devono essere pari almeno a quelle prescritte per le zone C di cui all'articolo 9 del DM n.1144, salvo rispetto di distanze maggiori eventualmente prescritte da disposizioni speciali, tale disposizione non viene applicata per l'edificio n.1.

Secondo la variante generale del PRG vigente adottata e controdedotta, si è riscontrato:

dagli elaborati cartografici si evidenzia una difformità del perimetro del PII rispetto alla delimitazione dell'ambito denominato OC/P 3.2;

all'articolo 6.2.1 il PRG adottato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 del DM n.1144 relativamente alle distanze dei fabbricati fra i quali siano interposte strade, stabilisce che la distanza minima dei fabbricati dal confine stradale per strade di larghezza pari a 7 metri e 15 metri - come accade nel nostro caso - deve essere pari a 7,50 metri per lato.

Nella fattispecie, nel tratto di strada in prossimità di via Soldello, anche se la strada forse mantenuta entro l'ambito del PII, con la connessa esigenza di far partecipare al convenzionamento anche l'Ente proprietario, non sarebbe prospettabile la riduzione di detta distanza.

Per definire la capacità edificatoria complessiva va fatto riferimento alla consistenza dell'ambito di pianificazione attuativa, visto che la capacità stessa è stata definita in relazione ad un certo ambito territoriale.

Se detto ambito viene, come proposto dal PII, ridotto con l'esclusione di aree di proprietà di terzi aventi diritto, ai sensi dell'articolo 4.1.1 delle NTA, ad una quota della capacità edificatoria, detta quota va sottratta dalla capacità complessiva per essere, ove ne sussistano le condizioni, lasciata al proprietario delle aree incluse; tale necessaria operazione non risulta dal progetto in esame.

Va, inoltre, segnalato che per individuare la titolarità della capacità edificatoria è necessario definire puntualmente l'effettivo stato dominicale e di disponibilità di tutte le aree, ivi compresi quelli di sedime di strade comunali.

La variante generale non prevede la destinazione commerciale, ma solo la destinazione produttiva industriale, con residenza complementare.

Secondo il documento di inquadramento approvato dal nostro Consiglio Comunale con delibera n.102 del 23/07/2001, si è riscontrato che anche il documento di inquadramento, richiamando le scelte della variante generale adottata sugli obiettivi da perseguire per la pianificazione urbana, non prevede una destinazione commerciale, ma solo la destinazione produttiva.

L'operatore, comunque, ha presentato una breve relazione sulla proposta iniziale del PII, che è allegata al progetto stesso, nella quale vengono evidenziate tutte le motivazioni per le quali intende promuovere questo PII.

Infine, i dati di progetto risultano: superficie territoriale pari a 51.400 metri quadrati; superficie fondiaria, 26.046 metri quadrati; superficie lorda di pavimento 16.244 metri quadrati; superficie coperta 15.548 metri quadrati; superficie a standard 19.518 metri quadrati; parcheggi ad uso pubblico ed aree asservite 31.608 metri quadrati; standard a verde 3.970 metri quadrati; percentuale di edificazione 31,5%; percentuale di superficie fondiaria coperta 50,6%; percentuale di superficie a parcheggio uso pubblico 61,5%.

La proposta iniziale di PII è stata sottoposta all'esame della Commissione Territoriale nella seduta del 25/06/2002, alla luce di quanto sopra esposto e considerato quanto sopra indicato dal documento di inquadramento approvato dal Consiglio Comunale a pagina 5, che recita: "Il presente documento individua le politiche e le regole che costituiscono le linee guida dell'Amministrazione Comunale nella definizione degli interventi da essa direttamente attuati e nella selezione delle proposte di trasformazione elaborate da altri soggetti pubblici e privati.

Queste ultime potranno riguardare interventi anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, ma i Programmi Integrati di Intervento in variante dovranno essere espressamente motivati in relazione alle linee di indirizzo, ai criteri indicati dal documento, fornendo in particolar modo un'articolata e corposa dimostrazione di un significativo miglioramento delle condizioni di edilizia, urbanistica ed ambientale del territorio comunale e dell'area".

Si sottopone, pertanto, la proposta iniziale di PII all'esame del Consiglio Comunale, al fine delle sue determinazioni preliminari di merito.

***A questo punto assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.***

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Architetto Faraci.



C'è qualche Consigliere che intende fare la dichiarazione di voto?  
Non ho iscritto nessuno a parlare; era iscritto Bongiovanni, ma non c'è.

*(Cambio cassetta)*

**CONS. RISIO:**

...di Piano e che, poi, hanno animato ovviamente la stessa approvazione ed adozione del Piano stesso.

È chiaro che con queste motivazioni, che - torno a dire - sono dirimenti, non si può che accondiscendere ad una proposta che è articolata in maniera puntuale, accondiscendere alla proposta di Giunta che ci dice con chiarezza qual è il suo intendimento ed il suo orientamento e lo propone al Consiglio.

Come Maggioranza è chiaro che non si può fare altro, al di là di mille altre considerazioni che si potrebbero fare di merito, che prendere atto di questa cosa - torno a dire - molto chiara e molto dirimente, e conseguentemente appoggiare questa decisione di Giunta in ordine alla reiezione di questa proposta.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Risio.

Prego Consigliere Muscio.

**CONS. MUSCIO:**

Anche a nome della restante parte della Maggioranza, non si può far altro che essere solidali con quanto è stata la relazione puntuale dell'Assessore Paris, condividendo pienamente quelli che sono stati gli indirizzi politici e programmatici, le linee del Piano Regolatore che prevede sostanzialmente per questo comparto il non aumento della volumetria commerciale in quanto incompatibile con quelli che erano gli indirizzi programmatici sia sostanzialmente un impedimento di questa volumetria commerciale che, comunque, è anche prevista per il futuro.

Quindi, anche noi prendiamo atto di questa proposta della Giunta ed a nome della Maggioranza siamo favorevoli.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Muscio.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'argomento: "Determinazione preliminare in ordine alla proposta iniziale di Programma Integrato di Intervento, ai sensi della Legge Regionale n.9/99, relativo all'ambito denominato dal PRG vigente PS 4.2 e OC/P 3.2 dalla Variante Generale adottata, presentata dalla Società PREZZO CLUB s.r.l.".

Chi vota "sì" approva la bozza di delibera.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io intervengo solamente per evitare che quest'atto, poi, ritorni ancora in Consiglio Comunale, come è già accaduto altre volte.

Dalla delibera così come presentata non si evince che il voto favorevole di questa delibera è la bocciatura della delibera stessa, gradirei cortesemente - signor Presidente - che il Segretario chiarisse con precisione la valutazione del voto, se "sì" o se "no", in modo tale che in maniera inequivocabile si possa essere imparziali nella votazione e chiari nella votazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Si vota la proposta come formulata dal Presidente.

A me sembra che il Presidente abbia detto: votiamo la proposta della delibera agli atti e consegnata ai Consiglieri Comunali, che dice "Determina preliminarmente di non accogliere la proposta iniziale di Programma Integrato".

Quindi, chi è d'accordo con questa formulazione vota "sì", cioè vota favorevolmente alla proposta presentata dagli Uffici.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Segretario.

Allora, poniamo in votazione.

***A questo punto riassume la Presidente il Presidente Zucca***

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Presenti 21 Consiglieri; 20 sì e 1 non vota.

Passiamo al punto successivo, che è il n.23: "Ordine del giorno presentato in data 3/02/2003 dai Consiglieri Notarangelo e Del Soldato (MDL) in merito all'esposizione della bandiera della pace".

Prego Consigliere Notarangelo.

### **CONS. NOTARANGELO:**

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno perché, sicuramente, abbiamo un concetto un po' diverso di quelli che sono i valori della pace.

I valori della pace per noi sono sicuramente un qualche cosa che deve essere insegnata sin dai primi giorni della vita, perché non è che dicendo "siamo contro la guerra" si è pacifisti perché si è contro qualcosa.

Noi, invece, diciamo che la pace deve essere un valore e non deve esser neanche messo in discussione, tanto è vero che ogni singolo cittadino lo dovrebbe sentire proprio come principio fondamentale dell'esistenza...

### **PRESIDENTE:**

Per favore colleghi!

### **CONS. NOTARANGELO:**

Io continuo a ribadire che in questo Consiglio alcuni vengono a bivaccare, alcuni vengono a riposare, alcuni non sanno neanche perché stanno qui, e via dicendo.

Poi, naturalmente, non hanno neanche rispetto delle persone quando parlano, però quando parlano loro vogliono essere ascoltati e guai se si muove una mosca!

Questo è proprio perché quando richiamo il valore della pace, anche qui si dovrebbe capire il valore della pace ed il valore anche dell'educazione, dello stare civilmente con gli altri.

Purtroppo è un discorso molto difficile, come dico io tante volte: evoglia fischiare se l'asino non vuole bere!

Comunque, questo ordine del giorno penso che l'avete letto tutti e sicuramente per noi non è un problema pro o contro America, pro o contro Saddam, pro o

contro quell'altro, deve essere proprio un valore che deve essere sancito giorno per giorno, ma anche nelle scuole, proprio partendo dall'asilo, dalla famiglia. Tanto è vero che quest'anno ricorre il quarantesimo anno de "La pace in terra", è l'anniversario, e ci dovrebbe fare riflettere.

Noi riconosciamo questo impegno educativo perché lo sentiamo proprio dentro, nel nostro DNA questo grande valore.

Pertanto chiederemmo al Sindaco ed alla Giunta, qualora dovesse avere un voto favorevole, di far sì che in tutte le sedi dell'Amministrazione Comunale e tutti i luoghi pubblici, oltre alla bandire dell'Italia, dell'Europa ed il gonfalone della città, venga esposto come simbolo la bandiera della pace.

La bandiera della pace deve essere una bandiera del proprio valore, perché molte volte la bandiera della pace qualcuno la strumentalizza, sembra che la bandiera della pace sia solo di una parte politica e di un'altra no, invece non è così.

La bandiera della pace può essere quella a strisce, può essere la colomba, può essere una ramoscello di ulivo, è il simbolo in se stesso che ci deve far riconoscere in questo valore.

Pertanto io non la faccio lunga, sicuramente penso che su queste poche parole chi ha avuto la bontà di leggerle può ben immaginare il grande significato che vogliamo dare, pertanto mi auguro che questo ordine del giorno venga votato all'unanimità ed il Sindaco si impegni al più presto possibile a mettere questo simbolo per la pace in tutti gli uffici dell'Amministrazione e gli uffici pubblici.

***A questo punto assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato***

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io intervengo anche perché vorrei capire, da parte di chi ha presentato l'ordine del giorno, che tipologia di bandiera vuole far esporre a tutta l'Amministrazione e sul territorio di Cinisello.

Mi auguro che non sia la bandiera, che un po' tutti stanno esponendo, con il simbolo dell'arcobaleno e con la scritta "pace", anche perché vorrei ricordare al Consigliere Notarangelo che questo simbolo non è il simbolo della pace in senso ampio del termine pace, ma è un simbolo che nel '92 fu realizzato da uno

stilista che in occasione del gay pride espose questa bandiera e che venne in qualche modo poi presa ad esempio un po' nelle varie manifestazioni.

Questo lo dico non perché voglio essere contrario a qualsiasi simbolo di pace, ma sicuramente spiegare anche quale bandiera esporre mi sembra anche corretto.

Io proporrei una bandiera italiana con una colomba bianca sopra, dà un simbolo dello Stato patriota che ha un concetto di pace.

Sicuramente non penso che sia quantomeno istituzionale, anche perché alcune Prefetture hanno ben evidenziato e hanno ben chiarito che questa bandiera non può essere esposta in un luogo istituzionale e ci sono stati casi in cui la Polizia è andata anche a toglierle nei luoghi pubblici.

Non mi danno fastidio, perché ne ho viste anche esposte in questa Amministrazione, per cui siccome ritengo di essere molto molto democratico penso che anche i gay abbiano diritto di esporre le bandiere che li rappresentano.

Penso che questa Amministrazione potrebbe essere rappresentanza a tutela dei gay, ma separando bene i due simboli.

Altra motivazione di contrarietà a questo ordine del giorno è cercare un simbolo che sostituisca qualcosa; io penso che lo Stato Italiano abbia in qualche modo fatto della propria bandiera una bandiera bagnata con sangue per avere la pace, penso che nessuno possa dire il contrario.

Il voler cambiare un qualcosa proprio perché si vuol prendere ad esempio un ordine del giorno di qualche Consigliere di Milano, o Consigliere Regionale, e poi portarlo qua in Consiglio lo ritengo positivo perché c'è una continuità delle azioni che si fanno, ma avrei ritenuto altrettanto positivo se chi presenta l'ordine del giorno ci avesse messo anche del suo.

Ritengo, altresì, che il simbolo della bandiera italiana già rappresenti il simbolo della pace - il verde, il bianco ed il rosso - un simbolo che dà un significato patriottico anche al nostro territorio e ritengo anche culturalmente opportuno propagare il significato della bandiera italiana come simbolo di pace, che c'è nel nostro DNA - come veniva citato da parte del Consigliere - nella simbologia della bandiera Tricolore.

Dico questo perché sarebbe più utile, soprattutto nelle scuole, lanciare questo messaggio, lanciare questa capacità storica anziché confondere magari i ragazzi.

Oggi per moda va questa bandiera, domani per moda va la bandiera di Che Guevara, dopodomani va la bandiera di qualche altro soggetto e penso che correre dietro alla moda sia un obiettivo che un po' tutti noi vorremmo evitare, anche perché istituzionalmente abbiamo un ruolo molto importante che è quello di spiegare ai giovani, agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori, che la bandiera italiana ha un significato ben preciso.

Io preannuncio di non votare a favore di questo ordine del giorno per le motivazioni che ho esposto, anche perché è talmente riduttivo che chi vota e chi dà un voto ad una forzatura per cambiare un qualche cosa che noi come italiani, che ci riteniamo essere un popolo per la pace... vorrei ricordare al Consigliere Notarangelo, che ha presentato questo ordine del giorno, che quando c'è stata l'entrata in guerra firmata dal Presidente del Consiglio D'Alema non mi pare che sia venuto qua in Consiglio con una bandiera dei gay chiedendo che venisse esposta come simbolo della pace!

Siamo andati in Bosnia con un motivo che penso un po' tutti gli italiani hanno preso come motivo di orgoglio, siamo andati là a fare una guerra con la motivazione di essere un Reggimento per la pace.

Questo era sicuramente un escamotage per dire che il Governo D'Alema è entrato in guerra, ma non per fare la guerra, ma per andare a fare la pace.

Poi bisognerebbe chiedere a Milosevic ed al suo popolo se, poi, questi bombardamenti, queste guerre che ci sono state hanno portato un significato culturalmente serio e costruttivo per avere un popolo libero; io ritengo di sì.

Probabilmente la Consigliera Lanfranchi dice di no, questo mi fa anche piacere perché è oggetto di valutazione, di discussione, di confronto.

Io ritengo che se non ci fosse stata una guerra nel '45 contro Hitler probabilmente avremmo avuto ancora qui un regime dittatoriale, probabilmente.

Ritengo che entrare in guerra a volte serve anche per dare un significato di pace, certo non si potrà fare guerra a tutti gli Stati dittatoriale, questa è sicuramente una cosa che tutti quanti condividiamo, ma si potrà dare un aiuto a quei popoli che chiedono di essere liberati da dittatori.

Però preannuncio che all'epoca, nel '45, non ci fu un popolo che chiese di sostituire Hitler, i nemici di Hitler mi pare che si potessero contare sulle dita della mano, sicuramente c'è stata una volontà esterna che ha pensato di liberare un popolo.

Mi pare che in quella circostanza dopo quella guerra ci fu una bandiera che simboleggiava la pace ed era una bandiera bianca, poi sostituita con la bandiera americana e da un'altra parte della Germania sostituita con una bandiera rossa; c'è stata una bella spartizione.

Queste bandiere per qualcuno hanno dato un significato di pace, ma qui andiamo ben oltre a quella che è la concezione di voler stasera far passare una bandiera che io non so quale sia, perché non è stata consegnata a nessun Consigliere il logo della bandiera che lui vuole esporre, non è sicuramente quella che ha il Sindaco e gradirei cortesemente di non farlo perché da quel momento in poi ci sarà sempre una bandiera italiana davanti al mio banco.

Io ricordo e rispetto quello che c'è stato in passato sulla richiesta del Presidente, ma del Consiglio intero, per evitare che il Consiglio Comunale diventi un campo di battaglia, chi sta dietro ad una bandiera italiana e chi invece sta dietro ad una bandiera rossa o ad una bandiera dei gay o quant'altro. Questa è sicuramente un'area neutra - neutra in senso lato - ed un motivo di confronto e di scontro, se vogliamo anche ideologico, politico, culturale, ma inviterei il Consigliere Notarangelo - così come ha fatto precedentemente con il Consigliere Leoni - a ritirare quest'ordine del giorno perché mancante del soggetto che si vuol far esporre a questa Amministrazione o a questo Consiglio Comunale.

Di certo - su questo non ci sono dubbi - io farò rispettare quanto prevede la legge e quanto la legge prevede per le esposizioni delle bandiere all'interno delle istituzioni, perché secondo me è anche lì un po' un grosso problema.

Oggi c'è una Maggioranza che vuol mettere la bandiera dei gay pride, domani c'è una Maggioranza che vuol mettere la bandiera di Forza Nuova o qualche altra bandiera di moda.

Io penso che l'istituzione da questa bandiera deve esternarsi, mantenere quello che la Costituzione prevede e mantenere... poi, ognuno di noi la mantiene nel proprio cuore, c'è chi la sostituisce quotidianamente in funzione delle influenze esterne, c'è chi - come me - è tradizionale ed è radicato nel rispetto della Patria e ha nel cuore la bandiera italiana.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Articolo 11 della Costituzione Italiana: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di soluzione delle vertenze internazionali".

Ripudiare la guerra significa lavorare, impegnarsi e rapportarsi con l'altro da noi avendo la pace come punto di riferimento; credo che questo sia estremamente importante.

Quest'ordine del giorno, che è diverso da quello che abbiamo discusso nell'ultima sessione, è diverso nel senso che fa riferimento ad un valore di carattere universale, che era presente la sera scorsa, ma che qui è presentato nel suo aspetto di valore.

La sera scorsa c'era il discorso specifico, un discorso che comunque in questo momento c'è perché noi siamo in guerra, questa è purtroppo una realtà drammatica e verificheremo, purtroppo, cosa significa ed io credo che affermare il no ad una guerra contingente, a quello che sta avvenendo, ma affermare anche i valori generali della pace.

Qui è fatto riferimento in specifico ad un testo che fa riferimento a questa cosa, "Pacem in Terris", ce ne sono altri, ma sicuramente "Pacem in Terris" ha dentro in maniera profonda questo tipo di concetto e, quindi, noi concordiamo con quanto qui indicato.

Vorrei affrontare il problema della bandiera.

Io trovo veramente squallido - uso questo termine - cercare di distruggere un simbolo mondiale della pace, che è la bandiera arcobaleno, che ha origini estremamente diverse da quelle che vengono citate.

Se, poi, qualcun altro l'ha copiata, la cosa non ci dispiace, non è questo il problema; il problema è che per quanto riguarda l'Italia è stato Capitini, un illustre sconosciuto orse per qualcuno, ma è colui che ha dato inizio alla marcia della pace Perugia-Assisi, a portarla in Italia ed ad utilizzarla per questo tipo di motivazione.

Quindi, per favore, argomenti squallidi lasciamoli da parte.

Uno può essere o no d'accordo sul fatto che la bandiera della pace possa essere esposta per esprimere un valore ed una affermazione in questo momento estremamente drammatico, ma è veramente brutto il cadere in questo tipo di modalità.

La bandiera italiana non è in contrapposizione a, nessuno ha chiesto di togliere una bandiera per metterne un'altra, quello che viene chiesto qui dentro è di aggiungere una bandiera.

La legge che viene regolarmente citata dice alcune cose, ma non proibisce la affissione della bandiera della pace.

Non solo, ma i Comuni hanno autonomia e devono avere la possibilità, se il Consiglio Comunale lo decide, di issare la bandiera della pace sul pennone.

Chiudo il mio intervento dichiarando il voto favorevole del nostro gruppo a questo ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Riboldi.

Prego signor Sindaco.



**SINDACO:**

Rispetto a questo ordine del giorno e rispetto anche alle polemiche che ci sono state in questa settimana nei confronti degli Enti Locali che come noi avevamo esposto la bandiera della pace, ci tengo a dire al Consiglio Comunale che quella presa di posizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio ha fatto molto dibattere in sede nazionale su quelle che erano da una parte le autonomie dei Comuni e dall'altra parte le interpretazioni della legge.

Mi pare che dal punto di vista formale questo problema sia stato risolto con precisa, ulteriore interpretazione che dice che i Comuni, fermo restando la modalità di esposizione delle bandiere, quella Italiana assieme a quella Europea obbligatoriamente, in più volendo - perché non è obbligatorio, perché non tutti i Comuni hanno la bandiera - la bandiera del Comune ed anche altri vessilli.

Oltretutto - lo dico ai Consiglieri - noi abbiamo già donato la bandiera della pace, questa bandiera della pace, alle scuole di Cinisello Balsamo.

Quando è iniziata questa discussione, io che avevo messo la bandiera della pace sull'asta del balcone, l'ho però comunque messa sulla finestra del mio studio..

*(Cambio lato cassetta)*

**SINDACO:**

..Non essendo chiaro che cosa stava succedendo in termini formali, non per paura, ma a questo punto per risottolineare un'autonomia, rispettando la legge, perché di fatto comunque c'è una legge del 2000 che dice come devono essere esposte le bandiere.

Quindi, fatto salvo questo fatto formale di rispetto della norma e dicendo al Consiglio Comunale che nella norma adesso ci siamo, io vorrei fare una considerazione politica su questo tema.

Credo che questi cento milioni di persone, centodieci, novanta, non ha a questo punto importanza, che sono scese in piazza rispetto al tema della pace probabilmente con concetti, poi, per ottenere la pace non sovrapponibili in maniera uguale, un conto sono i pacifisti che, peraltro, comunque la pace si ottiene solo con la pace, un conto sono altre linee di pensiero che ritengono che il valore della pace debba vedere in alcune occasioni anche l'uso della forza.

Io credo, però, che sia importante sottolineare due passaggi, innanzi tutto che all'improvviso negli ultimi mesi abbiamo scoperto che comunque i cittadini, quelli che pensavamo soltanto interessati a capire quanti soldi mettere in banca, cosa guadagnare in Borsa, che cosa fare domani, si stanno interrogando sempre di più in questo mondo di veloci cambiamenti, importanti in alcuni

momenti ed utili cambiamenti - dico io - ma per altri aspetti feroci e difficili cambiamenti, si stanno domandando quali sono i valori di fondo, quali sono i principi di fondo e quali sono i rischi.

Quindi, queste grandi manifestazioni sono anche una speranza di diversa attenzione a quello che è il destino della democrazia e dei valori che dovrebbero tenere assieme una comunità.

Credo, oltretutto, che il parlare oggi di pace voglia oggettivamente anche aiutare chi ha responsabilità più grandi delle nostre, nel dover decidere in sede ONU, in sede dei Governi Nazionali, in Europa così come in America, come far sì che un sentimento, un bisogno individuale, sociale, economico, ma anche una risposta ad un bene universale, come quello della pace, possa essere oggi coniugata certamente con il modo più forte perché questa comunità internazionale possa far sì che questi personaggi come Saddam, questi feroci personaggi come Saddam, non possano più sedere a rappresentare dei popoli -su questo non c'è ombra di dubbio - e come contemporaneamente a questo si possa non usare le armi per raggiungere questo risultato di carattere politico.

Io credo che il dibattito che si è svolto nelle ultime settimane abbia comunque attivato un meccanismo di confronto complesso, molto difficile, anche molto rischioso in alcuni momenti, ma dove comunque nella sostanza non c'è più soltanto una voce, ci sono più voci, più idee, più opinioni per cercare di raggiungere un risultato che credo, in buona fede, sia per tutti quello della pace, di raggiungere un discorso di serenità e di sviluppo tra i popoli.

Sarebbe anche molto interessante se ci ricordassimo che non c'è soltanto l'Iraq ed un dittatore, ma che ci sono feroci dittatori e guerre in Africa, che ci sono feroci dittatori nel mondo.

Quindi, da questo punto di vista io credo che proprio il rispetto di quello che è un sentimento popolare ed al di là delle cose che il Consigliere Bongiovanni in parte ha detto relativamente a questo simbolo che ormai è per tutti noi un simbolo universale e ricordava la Consigliera Riboldi quando e come in Italia è approdata la bandiera della pace.

Quindi, al di là del fatto che sia stato un simbolo ed una bandiera nata dagli omosessuali, io credo che anche la pace è un bene universale di tutti, anche degli omosessuali.

Per cui, proprio perché c'è un dibattito, c'è un sentimento, c'è anche una pressione dal basso, dei cittadini rispetto a far sì che chi ha i poteri trovi delle soluzioni che non comportino l'uso inutile delle armi, se è possibile, io credo che questo ordine del giorno che il Consigliere Notarangelo ha presentato assieme alla Consigliera Del Soldato sia da parte mia certamente approvabile.

Per quanto riguarda le scuole, le scuole hanno la loro autonomia e hanno la bandiera che l'Amministrazione ha loro donato, per quanto riguarda il Comune, le sedi comunali sono - le conoscete - via Giordano, la scuola Arnesano, questo Municipio, Piazza Confalonieri e, quindi, oggettivamente il voto di questo ordine del giorno - se condiviso - farà sì che in quegli spazi, nel rispetto della legge che dice che comunque deve essere esposta la bandiera italiana e la bandiera europea, è possibile esporre anche la bandiera della pace.

Parliamo di edifici pubblici comunali, quindi sostanzialmente i palazzi che rappresentano questa nostra istituzione.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco.

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Lo spirito di questo ordine del giorno mi pare che sia condivisibile, chiaramente non è condivisibile l'ultima parte riguardante la bandiera perché - caro Sindaco - la legge parla chiaro e la legge va rispettata sempre, non solo quando ci fa comodo.

Tra l'altro, la legge è la Legge n.22 del 5 febbraio '98, fatta da un Governo di Centrosinistra e non di Centrodestra - tanto per chiarire le cose - nella quale si dice, come giustamente ha ricordato con un Decreto del 7 aprile del 2000, che le bandiere che devono essere esposte sugli uffici pubblici sono quelle dello Stato Italiano, dell'Europa ed eventualmente quella del Comune e nient'altro.

È molto chiaro come terminologia, non ci sono sotterfugi o scappatoie da nessuna parte.

Se, poi, si vogliono esporre altre bandiere, personalmente la cosa non mi dà più di tanto fastidio, preferirei però che fosse una bandiera di tutti e non di una parte, perché quella che è usata in questi giorni ed è inflazionata è sicuramente una bandiera di parte, al di là delle provenienze e delle origini di questa bandiera, rimane comunque una bandiera che non è condivisa da tutti i cittadini e questo non è sicuramente vantaggioso per costruire la pace che tutti, invece, vogliamo.

Quindi, personalmente avrei preferito un simbolo che fosse accettato da tutti e, quindi, da tutti sostenuto, se però questo non è possibile, io chiedo che la legge sia rispettata e sia rispettata fino in fondo perché non si può essere oggi favorevoli ad una legge e domani no perché non ci conviene più.

Siccome la legge, tra l'altro, l'avete fatta anche voi, quindi non è una legge che ha imposto nessuno, abbiate almeno il coraggio di essere coerenti con le leggi che proponete e che fate fare al popolo italiano.

Personalmente, poi, se volete la mia bandiera per la pace è la frase di Madre Teresa di Calcutta che dice: "Se vuoi la pace difendi la vita".

Per cui, questa è la mia bandiera.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Mi fa piacere che sia entrato in questo momento il Consigliere Bongiovanni perché prima ha detto che non sono sufficientemente chiaro, allora puntualizzo alcune cose.

Per quanto mi compete, per quanto ci compete, per noi la pace non è né di Destra e né di Sinistra, la pace è un valore.

Se come la consideriamo noi come valore fosse stata inculcata in tutti gli uomini e donne di questa terra sin da molto tempo, sicuramente non avremmo avuto i citati personaggi di Bongiovanni, Hitler e quant'altri.

Tanto è vero che noi su quest'ordine del giorno non abbiamo voluto assolutamente toccare minimamente la suscettibilità di nessuno, l'abbiamo voluto mettere solo ed esclusivamente come valore, ma secondo me, secondo noi, il valore della pace si ha solo quando non si riesce a fare il distinguo, vedo invece che lei fa il distinguo tra D'Alema, Bertinotti, quell'altro o quell'altro.

Io non li ho citati, non mi interessa citarli, per me è fondamentale che uno proprio senta dentro questo valore e, pertanto, una volta che questo valore ce l'ha impregnato dentro non fa il distinguo, lo chiama e lo sente e lo vuole rafforzare fortemente.

Se guarda al secondo capoverso noi, appunto, non intendiamo contrapporre questo valore come schieramento, perché coloro che oggi si richiamano ai valori della pace non sono - ripeto - né di Sinistra, né di Centro e né di Destra, sono persone che si richiamano ai valori della pace.

Il Papa, secondo lei, Consigliere Bongiovanni, cosa è, di Sinistra, di Destra o di Centro?

Il Papa è il Papa, ha questo valore.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

Eh sì, tua sorella è tua sorella, tuo fratello è tuo fratello, tuo padre è tuo padre!

Non è che ad un valore puoi dare una coloritura!

Poi, se la vuoi dare, dalla pure, a me non interessa!

Se qualcun altro vuol dare un'altra coloritura politica, la dia pure, a me non interessa!

Qualcuno ha detto che questa è una bandiera di moda; ma la bandiera non deve essere una moda, deve essere un simbolo.

Io non ho citato qualche tipo di bandiera proprio per non alterare nessuno, per me la bandiera... qualcuno citava l'arcobaleno dei gay, qualcun altro mi faceva ricordare che nei testi biblici quando si parlava di pace c'era una presentazione che si richiama ai valori dell'arcobaleno.

Ognuno, poi, ha un proprio pensiero, ma a me questo poco importa, tanto è vero che su questo ordine del giorno noi non abbiamo fatto un richiamo specifico, ci siamo soffermati solo ed esclusivamente al valore.

Poi, secondo me, lei Consigliere Bongiovanni che continua a fare tutti questi distinguì, vuol dire che proprio questo valore non lo vuole sentire, ma è libero di farlo, con questo né viene sminuito e né viene rafforzato, ognuno si tiene le proprie idee.

Per me è fondamentale che ogni persona si richiami a certi principi, a certi valori, se si richiama a questi principi ed a questi valori sicuramente - ripeto - non avvengono certe brutture nel mondo, con questi valori non potrebbero neanche crescere uomini del taglio che ha esposto lei, Hitler e compagni, perché non avrebbero corpo, mentre hanno corpo quando si creano le contrapposizioni.

Pertanto io, naturalmente, oltre a non ritirarlo, lo rafforzo quest'ordine del giorno perché, secondo me e secondo noi, è stato fatto non solo ed esclusivamente... anche perché voi ci conoscete abbastanza e noi non siamo quella forza politica che facciamo ordini del giorno tanto per farli, ne facciamo pochissimi, però quando li facciamo tentiamo di farli mirati.

In questo momento per noi, in un momento di grande difficoltà per tutto il mondo, ci sembrava importante riaffermare questo valore della pace, un valore molto forte e nobile.

Poi, Consigliere Petrucci, se decidiamo di mettere la bandiera bianca con la colomba dentro, con il ramoscello della pace, come l'hanno anche esposta alcuni movimenti quando sono andati a... mettiamo quella, mettiamo quella che vogliamo!

Io dico che ci vuole un riaffermare i principi della pace, perché qui si continua ancora su qualunque stupidata a contrapporsi sempre, invece in questo momento non bisogna andare tanto per il sottile, bisogna fermare la guerra, perché la guerra non serve.

Come si può fermarla?

In tutte le forme.

In questo momento il Papa ha creduto opportuno mandare un suo emissario per fare da ambasciatore di pace, perché è un momento difficile.

Poi, dopo, sicuramente non credo - però non ne sono certo, poi mi conforterà il Segretario - che mettendo una bandiera della pace incorriamo in un non rispetto di legge, se così fosse allora non la mettiamo.

Non credo che una bandiera, che vuole esprimere una neutralità, un valore, possa essere vietata.

Per cortesia, Segretario mi aiuti perché io non sono un giurista, non sono un esperto come altri miei colleghi che si richiamano a Leggi Nazionali, eccetera, però non credo - io vado per buonsenso - che un valore possa essere vietato, un valore come quello della pace, un valore così nobile possa essere vietato, sono convintissimo che nessuna legge possa andare contro i valori della pace.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Grazie Presidente.

Io condivido molto l'ultima frase che ha detto il Consigliere Petrucci, riferendo di Madre Teresa di Calcutta che dice che la pace è diritto alla vita; sono pienamente d'accordo.

Io so che questa guerra ci sarà, spezzerà tante vite, quindi il detto di Madre Teresa di Calcutta e questo è innegabile.

Oggi non ci sono più le guerre mirate o le guerre che si facevano una volta, non condivisibili lo stesso, ma comunque era una guerra tra Eserciti che lasciavano almeno in pace persone che non c'entravano niente.

Questa volta, invece, le guerre purtroppo moderne sono molto più facili da fare per chi le fa, ma sono sacrifici immani per chi le subisce di conseguenza, perché quando sganci una bomba non sai se va sull'Esercito o su un Militare che si contrappone con le stesse armi, ma colpisce chiaramente nel mezzo e nel mezzo molto spesso, purtroppo, ci sono persone innocenti, che non c'entrano niente con la guerra.

Quindi, questo è il problema vero oggi, ecco perché bisogna coltivare il senso della pace.

Io lo dico come operatore scolastico, uno degli obiettivi - per esempio - dell'offerta formativa della mia scuola è l'educazione alla pace, ma mi sembra un valore così elementare che bisogna per forza non solo somministrare, ma anche educare proprio i ragazzi a capire questo grande valore perché molto spesso - ripeto - oggi molto facilmente viene calpestato.

Sono molto preoccupato, quindi, proprio per rispetto della frase di Madre Teresa di Calcutta, perché anche io sono convinto che la pace vera è il rispetto del diritto alla vita, ne sono convintissimo.

Per quanto riguarda, invece, la questione della bandiera, vorrei dire che tutti i simboli nascono sempre da situazioni un po' controverse.

La stessa bandiera Tricolore è una bandiera che è nata sicuramente in una situazione in cui erano dei sovversivi che l'hanno adottata, cioè nella famosa Repubblica Cispadana quando dei sovversivi volevano che si facesse l'Italia.

Quindi, erano dei sovversivi, che il Consigliere Bongiovanni sicuramente dal suo punto di vista politico non condividerebbe perché, chiaramente, erano sei sovversivi.

Poi piano piano, con la lotta risorgimentale, è stata fatta propria anche da uno Stato del Risorgimento Italiano, come i Savoia, quindi chiaramente... anche se poi con il simbolo del proprio Casato, poi adottata quando l'Italia finalmente è diventata una Repubblica.

Adesso io qui non faccio la storia di questa bandiera, a chi appartiene, chi l'ha fondata o chi non l'ha fondata, è diventata comunque un qualche cosa in cui si riconoscono milioni e milioni di cittadini in tutto il mondo, non stiamo a vedere le origini!

Poi, se questa cosa qui non va bene perché l'hanno fatta propria per primi i gay, troviamone un'altra, ma il problema è chiaramente che ci sia un simbolo in cui si riconosca qualcuno come elemento di pace.

Oggi è questa quella che viene riconosciuta normalmente, ma perché la si vuol far diventare di parte quando, invece, di parte non è?

Cioè, se fosse di parte chiaramente la farebbero propria alcune forze politiche o, comunque, culturali del Paese e non questa variegata moltitudine di gente, di tutti i colori, di ogni fede, che si riconosce in questo simbolo e che adotta questo simbolo.

Io ho visto perfino questo simbolo messo in case parrocchiali, quindi vuol dire che è trasversale la cosa, tutti si riconoscono in quel simbolo.

Quindi, non è questo il problema, il problema è la dietrologia che ci sta dietro.

Certo che cento milioni di persone in tutto il mondo che manifestano in piazza per una cosa, è chiaro che pesa molto; è questo il problema forse più grosso! Cioè, sempre quello che ci sta dietro e non tanto quello che poi si vede effettivamente, ma quello che ci sta dietro pesa.

Tanto è vero che tutta questa cosa al nostro caro Presidente del Consiglio ha fatto cambiare già cinque volte posizione, adesso non si capisce se è europeista, se non è europeista, se è bushiano, non si capisce, tutti i giorni è una cosa diversa!

Questo perché chiaramente le cose si sono modificate da qualche giorno a questa parte, c'è una presa di coscienza finalmente molto forte e c'è un sentimento comune, che attraversa moltissimi cittadini, sul senso della pace.

Poi, ripeto, la bandiera non vuole essere quella lì, troviamone un'altra, ma un simbolo ci deve essere perché ogni cosa ha un simbolo.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, visto che sono stato sollecitato dal Consigliere Notarangelo a sollecitare il Segretario a dare una risposta sulla possibilità di esporre la bandiera, o una bandiera, volevo aiutare il Segretario, visto che è corso in ufficio a cercare qualche articolo per darle una risposta, sarebbe sufficiente guardare il DPR n.121/2000 per valutare cosa il Presidente della Repubblica ha dato a tutte le Amministrazioni, che è il regolamento per l'esposizione della bandiera.

All'articolo 1, all'articolo 4 ed all'articolo 9 di questo regolamento stabilisce quali sono i parametri e quali sono le bandiera da esporre.

La preoccupazione del Consigliere Notarangelo, che valutava attentamente se il buonsenso poteva prevaricare un po' dalle normative, vorrei che prima di presentare un ordine del giorno in Consiglio Comunale magari si aggiornasse su quelle che possono essere le normative di legge...

***(Cambio cassetta)***

**CONS. BONGIOVANNI:**

...Il Consigliere Notarangelo parla di voler fermare la guerra, perché l'esposizione della bandiera sembrerebbe un deterrente alla guerra.



È vero - per dare una risposta anche al Consigliere Mangiacotti - ci sono state cento milioni di persone che sono scese in piazza e hanno sicuramente esposto qualche simbolo di pace per invitare alla pace, però vorrei dare una risposta anche a coloro che durante questi giorni cercavano di influenzare altre persone dicendo che ci sono stati due milioni di persone che hanno manifestato per la pace, ma è anche vero che ce ne sono cinquantasei milioni che non sono usciti di casa!

Questa è al contrapposizione che posso anche evidenziare e dire, non so se è una questione di forza, io penso che ci debba essere buonsenso.

Io sono convinto, ma è una mia convinzione personale quando si tratta di pace e quando si tratta di guerra, che qualcuno possa in qualche modo accettare certe risoluzioni che vengono suggerite dall'ONU solo quando si ritrova sotto casa molto probabilmente i Carabinieri - che non vanno disarmati, ma che vanno armati - a far valere un rispetto internazionale, un rispetto umano, un rispetto dei diritti di popoli, come tutti quanti stavamo dicendo.

Sicuramente non voglio paragonare Bush ad un buon Carabinieri, però sicuramente voglio ricordare a tutti quanti qualcosa che sfugge e cioè che noi partiamo da un problema che un po' tutti abbiamo vissuto come un dramma.

Io ricordo quando l'11 settembre sentì la radio ed il primo attacco si pensò ad un errore umano, poi venne il secondo, poi ci fu il terzo, ci fu il quarto, beh, allora a quel punto è venuto il terrore un po' a tutti quanti.

Tutti quanti dimentichiamo, probabilmente, che quel simbolo di pace dovrebbe rappresentare il silenzio di tutte queste vittime che in America hanno subito... e non sto parlando di vittime americane, sto parlando di vittime che stanno direi nell'ambito internazionale, che vanno da italiani, americani, australiani, giapponesi, cinesi e via dicendo.

Allora, dico...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì, ma di tutto!

Ci sono stati anche russi che hanno subito vittime al riguardo.

È rientrato il Segretario, volevo suggerire suggerirle il DPR n.121 del 2000 del Presidente della Repubblica per quanto riguarda la risposta al Consigliere Notarangelo.

Caro Consigliere Notarangelo, non faccio una questione di simbologie io, ma io faccio una questione che dietro all'emotività del momento si arriva in Consiglio e si presentano degli ordini del giorno.

Questo è utile, sarebbe utile, però arrivare anche un po' preparati per sostenere questi ordini del giorno, sarebbe utile venire in Consiglio Comunale proponendo alla Giunta ed al Sindaco si attivarsi nei confronti delle scuole per educare i nostri figli fin dai primi giorni di scuola a capire cos'è la bandiera italiana.

Io penso che è tutto raggruppato in quei tre colori che rappresenta la nostra bandiera, se poi il Consigliere Notarangelo o qualcuno pensa che io ne faccia una questione di gay, assolutamente non è così, a me va benissimo qualsiasi bandiera, le rispetto tutte perché dietro ad una bandiera c'è sempre un essere umano che vuole esprimere un suo pensiero ed io lo rispetto.

Sicuramente il dover mettere una bandiera europea, una bandiera italiana ed altre bandiere, confondendole con quelle istituzionali, dico no.

Una cosa mi ha fatto piacere e che nessuno in questo Consiglio Comunale ha evidenziato, cioè che il gonfalone del Comune di Cinisello Balsamo nella manifestazione di Roma era presente, è stato visto penso da tantissima gente e non mi sembra che nel gonfalone del Comune di Cinisello Balsamo ci fosse la bandiera di cui tanto stasera stiamo parlando e che qualcuno vuole mettere come simbolo della pace.

Io penso che il valore del gonfalone della nostra città, i due colori e la sua presenza abbia significato un forte richiamo alla pace; questa è una cosa fondamentale ed importante, di questo io sono fiero.

Cambiare la simbologia per una emotività personale o per una ricerca di verginità di pace che sicuramente nessuno in questo Consiglio Comunale ha, io dico che è un errore fare sì che altre bandiere possano essere esposte affianco di quelle istituzionali.

Questo lo ritengo, ovviamente, poco poco corretto.

Comunque ringrazio il Consigliere Notarangelo per aver dato modo al Consiglio Comunale di parlare, discutere e comunque confrontarsi sul significato della pace e sul significato delle bandiere da esporre, ma il nostro voto in Consiglio Comunale sarà un no, non al simbolo della pace, perché noi siamo sicuramente favorevoli, ma sicuramente a far sì che l'Amministrazione possa esporre altre bandiere che non vengono regolamentate e si faccia confusione con le bandiere istituzionali, così come previsto dal DPR n.121 del 2000 del Presidente della Repubblica.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

La Prefettura di Milano, consultata qualche giorno fa, ha fatto una distinzione tra bandiere e vessilli, facendo rientrare l'oggetto di questa sera non fra le bandiere, ma fra i vessilli della pace e, quindi, sostanzialmente ritenendo lecita l'esposizione.

Devo dire, per ragioni di completezza, che su un sito internet abbiamo trovato un parere dell'Ufficio Cerimoniale della Presidenza del Consiglio che, invece, era di avviso diverso.

Comunque su "Italia Oggi" di venerdì scorso, che gentilmente il Presidente Zucca ha recuperato, è uscito un articolo che cita una normativa recente, che in base alla devolution - adesso la citerò, il giornale lo sta leggendo un attimo il Sindaco - la regolamentazione dell'esposizione delle bandiere viene demandata agli Enti Locali.

Quindi, proprio su questo argomento l'articolo conclude affermando la legittimità dell'esposizione della bandiera della pace.

L'articolo è l'articolo 12 del DPR n.121 del 2000 che stabilisce che: "l'esposizione delle bandiere all'interno o all'esterno delle sedi delle Regioni e degli Enti Locali, è oggetto dell'autonoma normativa regolamentare delle rispettive Amministrazioni.

L'esposizione della bandiera della pace - conclude l'articolista - da parte degli Enti Pubblici Territoriali o Istituzionali appare, pertanto, lecita".

Naturalmente le leggi possono essere lette ed interpretate in tanti modi, però mi pare che in base all'interpretazione che ha dato la Prefettura di Milano, distinguendo fra bandiera, che rappresenta uno Stato, un Ente Pubblico o qualcosa comunque di istituzionale, ed un vessillo che invece è la bandiera della pace, senza voler essere dissacrante nei confronti dell'argomento serio che si sta trattando, ma anche il vessillo di una squadra di calcio può essere senza problemi affissi, purché sia regolamentato con una regolamentazione da parte dell'Ente Locale perché - ripeto - in base alla devolution è demandata all'Ente Locale la regolamentazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Segretario.

Prego Consigliere Bongiovanni per dichiarazione di voto.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io penso che i Consiglieri questa sera, visto e considerato che sono così attaccati a questa volontà di votare l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Notarangelo per dimostrare il loro affetto nei confronti dei Consiglieri, saranno disposti a stare qui fino alle quattro di mattina!

**VICEPRESIDENTE:**

No, andiamo via prima!

**CONS. BONGIOVANNI:**

No, perché sarei quasi tentato a fare degli emendamenti all'ordine del giorno del Consigliere Notarangelo.

Dico questo perché proprio sulla risposta che mi ha dato il Segretario che, citando "Italia Oggi" e paragonandolo al DPR che poi ha elencato e che io avevo già citato, a mio parere dice due cose molto importanti.

Innanzitutto che, comunque, la Prefettura separa il simbolo delle bandiere con i vessilli che ognuno di noi tende un po' a portare nel proprio cuore, la bandiera dell'Inter o la bandiera del Milan piuttosto che la bandiera della pace, rispetto alle bandiere.

La seconda battuta mi viene in mente dal fatto che, proprio come cita il DPR, l'esposizione delle bandiere all'esterno degli edifici viene regolamentata.

È anche vero che l'articolo 1 del DPR n.121 dice qualcos'altro, un po' differente rispetto all'interpretazione di "Italia Oggi" che non mi sembra essere né un voto del Parlamento, ma tanto meno la volontà del Parlamento stesso su "Italia Oggi", è un'interpretazione.

Nelle interpretazioni, però, c'è una cosa che è inequivocabile, cioè che comunque l'Amministrazione Comunale, l'Ente, la Provincia, la Regione ed i Comuni, debbono regolamentare la opportunità di esporre vessilli all'interno degli uffici pubblici.

Regolamentarlo non con un ordine del giorno sicuramente, bisognerà invitare - e qui lo chiedo al Consigliere Notarangelo - all'invio dell'ordine del giorno al Presidente Viganò per renderlo argomento di regolamentazione comunale.

Allora molto probabilmente lo si può fare con una giusta causa, un giusto regolamento anche per esporre quel simbolo che non ho capito qual è, ma che comunque viene raggruppato sotto il nome di "pace".

Ecco che questo a mio parere sarà possibile fare, viceversa non penso che l'ordine del giorno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Eh, sarei tentato a tenerla qua fino alle quattro, Consigliere Viganò, per vedere se riesce a tenere il gruppo!

Perché vedo già gli sfilacciamenti de La Margherita, gli sfilacciamenti di Rifondazione, gli sfilacciamenti dei DS...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì, la Consigliera Lanfranchi rappresenta, ovviamente, tutto il resto dei DS; mi sembra un po' troppo, però va bene, la sua presenza è sicuramente piacevole.

Allora, signori miei, se ovviamente la dobbiamo esporre, regolamentiamolo in maniera corretta, poi se dobbiamo esporre qualche bandiera la esporremo, se dobbiamo esporre qualcos'altro esporremo qualcos'altro, ma sicuramente conviene secretare che tutto quello che riguarda l'esposizione all'interno degli edifici pubblici venga fatto con un regolamento.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Massa per dichiarazione di voto.

**CONS. MASSA:**

Chiaramente il nostro voto è favorevole all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Notarangelo e Del Soldato, volevo solo intervenire brevemente su una questione che è quella della legalità.

Prima di tutto devo dire che sono confortato dall'interpretazione data dalla Prefettura di Milano, dimostra che in questo Paese qualcuno è ancora dotato di buonsenso e non fa una battaglia contro delle stoffe che in questo periodo mi sembra abbondino sui balconi non solo di Cinisello Balsamo, ma di gran parte del nostro Paese.

Per quanto attiene alla legalità chiederei al Consigliere Bongiovanni di valutare bene se ciò che è avvenuto in questi ultimi tempi risponde ad un criterio di legalità anche costituzionale, visto che si calpesta con tranquillità il Patto Costituente che è fondativi della Repubblica, in particolare mi riferisco al famoso articolo 11.

Non solo rispetto alle questioni della guerra, perché per quanto attiene alla legalità in questo Parlamento ne avremmo da andare a verificare di cose, dagli inquisiti che vi siedono, dalle leggi prodotte negli ultimi anni, eccetera.

Per cui, questo richiamo alla legalità veramente non lo capisco molto.  
Dopodiché ritengo, per quanto riguarda me e la mia forza politica, che in alcune occasioni sia anche legittimo disobbedire rispetto a delle leggi o a delle situazioni che si ritengono ingiuste e che non tengono conto della reale volontà del Paese, in questo caso la reale volontà del Paese mi sembra sia chiara ed è un no alla guerra, come si dice "senza se e senza ma".

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Massa.

Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

I Consiglieri sono pregati di accomodarsi.

***A questo punto riassume la Presidenza il Presidente Zucca***

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 20 Consiglieri; 18 sì, 1 no e 1 astensione.

La seduta è tolta; arrivederci a lunedì 24 e buona notte a tutti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2003**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Ravagnini Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Gasparini Daniela, Muscio Nicola, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale

**PRESIDENTE:**

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Sussiste il numero legale.

Sulla base dell'inversione già stabilita, il primo punto riguarda il punto n.30, "Attivazione della Conferenza Permanente Sanitaria e Socio-Sanitaria".

Sarà poi necessario fare un'inversione per sviluppare il punto per il quale abbiamo deciso di prorogare questa sessione, cioè il punto relativo agli asili nido.

Dunque partiamo al punto n.30: "Attivazione della Conferenza Permanente Sanitaria e Socio-Sanitaria".

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonalumi, prego.

**CONS. BONALUMI:**

Io volevo comunicare ai colleghi Consiglieri di avere appreso dalla stampa, come forse la maggior parte di loro, che il Sindaco ha dichiarato di aver raggiunto un accordo con il Comitato che era sorto spontaneamente, perché aveva alcune richieste pressanti da fare all'Amministrazione e, quindi, mi auguro che si dia conto quanto prima al Consiglio Comunale con la preghiera di far rientrare nell'alveo degli organi istituzionali questo discorso.

Nella sede opportuna evidentemente chiarirò la mia posizione, però la comunicazione è relativa a questo fatto in se stesso e alla richiesta pressante di ritornare in Consiglio Comunale per un dovere, che mi pare oggettivo, di informazione, e soprattutto mi pare che ci siano delle novità, quindi anche per verificare se le dichiarazioni del Sindaco e i passaggi da lei fatti siano proceduralmente in regola.

A quanto pare aveva preso degli impegni che credo, nonostante i grandi poteri che ha, non penso possa assumersi da sola, quindi dovrebbe dividerli con altri organi istituzionali.

La comunicazione è questa, la preghiera però è quella di arrivare quanto prima ad una discussione su questo argomento.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Voglio intervenire solo per la questione dell'ordine dei lavori.



Se non ho capito male il primo punto in discussione attiene all'attivazione della Conferenza, mentre per quanto riguarda l'eventuale secondo punto noi, come gruppo, fin da ora chiediamo una riunione del gruppo per decidere nel merito di questo secondo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Quindi chiedete una sospensiva al termine del primo punto.

**CONS. VIAPIANA:**

Esattamente!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Volevo avere memoria di quando i Capigruppo hanno deciso di fare il prolungamento della seduta al giorno 24, cioè questa sera, e vorrei anche sapere, perché io non li ho visti personalmente, se vi sono stati i manifesti relativi a questo prolungamento di sessione, se sono stati affissi nella città.

**PRESIDENTE:**

I manifesti non sono stati affissi nella città.

La comunicazione di un accordo che era intervenuto, è stato detto con una riunione - presente anche il Sindaco - tra i Capigruppo per affrontare questa sera, dopo le procedure inerenti il sistema di concertazione, la questione degli asili nido, era stato fatto nella seduta - a cui purtroppo io non ho potuto essere presente per ragioni familiari - del Consiglio di lunedì scorso.

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Grazie Presidente.

Ascoltando domenica l'Angelus del Papa in piazza a Roma, con cui invitava tutti i credenti a fare una giornata di digiuno per mercoledì 5 marzo, anche io

ho deciso di aderire, anche se non mi ritengo un cattolico fervente e praticante, e invito tutti, anche i non credenti, a digiunare per questo giorno di pace.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Per la verità il Santo Padre, l'ho sentito in una trasmissione televisiva, ha parlato a tutti gli uomini di buona volontà e ai credenti, quindi ha invitato tutti gli uomini.

Potrebbe essere opportuno che il Consiglio Comunale raccogliendo queste parole del Consigliere Mangiacotti voti anche un ordine del giorno segnalandolo alla popolazione e invitandola ad aderire a questo invito, che è rivolto a credenti e non credenti.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io chiedo una sospensiva immediata e di poter conoscere dal Segretario, visto che il Presidente non c'era, il verbale della riunione dal quale si evince che il Consiglio Comunale aveva deciso di prolungare la seduta ad oggi.

Per quanto mi riguarda, infatti, ciò non è avvenuto, se è avvenuto è stato fatto in assenza della Minoranza, pertanto per quanto ci riguarda non riteniamo legittima questa decisione.

In ogni caso chiedo la sospensiva e la verifica dei verbali della riunione, presenti i Capigruppo e presente il Sindaco, così come ha detto il presidente, nella quale si sarebbe deciso unanimemente, salvo gli assenti, di prolungare la seduta al giorno 24 febbraio.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Per chiarezza, Consigliere Bianchessi, non nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, ma nell'altra, io ho fatto presente da questo microfono che il tema Contratto di Servizio Asili Nido, per il quale avevamo concordato che fosse discusso nella sessione che si concludeva con il giorno 20, non poteva

essere affrontato nonostante l'urgenza, in quanto finiva in pratica con la sera del 20, o inizio del 21 il termine della concertazione prevista dal nostro contratto decentrato.

Quindi chiedevo al Consiglio Comunale di poter essere riconvocato per il giorno 24, stante l'urgenza dell'argomento.

Non c'è stata nessuna riunione di Capigruppo, c'è stata una richiesta al Consiglio Comunale, che a mio avviso non ha posto questioni pregiudiziali rispetto a questa richiesta, in merito ad un tema che peraltro avevamo già condiviso di dover discutere nella sessione precedente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

La sospensiva non occorre perché non esistono, come previsto, nessun verbale e nessuna riunione.

È del tutto evidente che qui non siamo nella fattispecie della riconvocazione del Consiglio Comunale, tant'è vero che i manifesti per la città non ci sono, perciò a mio avviso questa sera noi non siamo in grado di deliberare.

Quindi, da questo punto di vista, noi invitiamo il Presidente a chiudere seduta stante la seduta.

Eventualmente forse potrebbe fare il primo punto che era già all'ordine del giorno, però il Consiglio Comunale andava riconvocato, pertanto, per quanto ci riguarda, questa discussione soprattutto di punti nuovi, perché posso anche comprendere che ci sia quel punto già deciso in discussione, quello relativo alla Commissione Sanitaria che in qualche modo era già a conoscenza della popolazione, anche se la popolazione non sa che oggi 24 febbraio c'è Consiglio Comunale, ma per i punti nuovi in particolare, io credo che sia impossibile deliberare questa sera, soprattutto su un punto dell'importanza e della significatività di quello che questa sera si intenderebbe discutere.

A mio avviso, quindi, non ci sono le condizioni per discutere e deliberare in particolare il punto relativo agli asili nido.

**PRESIDENTE:**

Innanzitutto bisogna fare una precisazione.

Il punto di cui si sta parlando è all'ordine del giorno da circa un mese, regolarmente segnalato dalle Riunioni dei Capigruppo per la discussione entro al fine della sessione scorsa.

Le ragioni che ha spiegato il Sindaco sono quelle che hanno portato ad un prolungamento della sessione in corso, non ci sono i manifesti, c'è l'Albo Pretorio però, quindi questa è la situazione.

A mio parere, chiediamo anche al Segretario, comunque è perfettamente possibile, se il Consiglio lo vuole, discutere anche questo punto all'ordine del giorno.

Prego Dottor Merendino.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Si tratta di un prolungamento, o meglio, come è scritto nell'oggetto della nota a firma del Presidente del Consiglio Zucca, una prosecuzione della sessione consiliare di un giorno.

A questo avviso è stata anche aggiunta l'integrazione dell'ordine del giorno, un ulteriore punto all'ordine del giorno, è stato inviato nei tempi prescritti dal nostro regolamento e anche se non ci sono manifesti, perché non c'è stato il tempo di farli, comunque la seduta è regolare.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io insisto sul fatto che indipendentemente dalla presenza o meno all'ordine del giorno, infatti così era il ragionamento, non è opportuno che questa sera si deliberi alcunché, perché i cittadini non sono a conoscenza di questa riunione perché non sono stati fatti i manifesti.

Può darsi che dal punto di vista formale la cosa abbia una sua legittimità, ma questo non interessa perché il problema qui è di opportunità politica, istituzionale, di rispetto dei cittadini, di rispetto dei diritti di informazione dei cittadini.

Pertanto noi chiediamo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:**

Verifica del numero legale, i Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Verifica del numero legale.*

**PRESIDENTE:**

Sussiste il numero legale.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Volevo far notare al Capogruppo Bianchessi che noi dobbiamo metterci d'accordo quando regolamentiamo qualcosa se questa poi è applicabile oppure no.

Mi è parso di capire che noi abbiamo regolamentato che anche in assenza di un manifesto si può proseguire con i lavori del Consiglio Comunale, però poi mi dice che invece ci vogliono.

Allora cancelliamo quello che abbiamo regolamentato, che, come diceva poc'anzi il Segretario, anche se non c'è un manifesto, se tutta la procedura è corretta il Consiglio è valido, dobbiamo metterci d'accordo se volgiamo la botte piena o la moglie ubriaca!

Decidiamo perché veramente così c'è confusione!

Il Segretario e i regolamenti dicono che è regolare, il Consigliere Bianchessi ci dice che irregolare per opportunità politica, insomma andiamo per opportunità o per regolamenti?

Pertanto a mio avviso si deve proseguire questa sera la discussione nel Consiglio Comunale degli ordini del giorno.

**PRESIDENTE:**

Questo è un punto già appurato.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Non ero a conoscenza del regolamento che dice che è meglio non avvisare i cittadini quando si fanno le riunioni del Consiglio Comunale, o che il Consiglio Comunale ha il diritto di discutere sempre e quando vuole secondo le iniziative che prende senza tenere conto dei cittadini!

Io prendo atto che c'è una volontà politica di discutere punti rilevanti senza aver fatto quei passaggi, direi obbligatori, ma che per opportunità -

capisce la differenza tra opportunità e formalità? - in una situazione di questo tipo vanno assolutamente indicati.

Noi chiaramente prendiamo atto che la volontà della Maggioranza è questa, ovviamene da questo punto di vista noi faremo il nostro dovere di Opposizione con le nostre presenze e assenze.

Io credo però che sia importante, soprattutto in questi passaggi, evitare delle forzature.

Io ritengo che convocare il Consiglio in prosieguo di convocazione senza procedere ad una nuova convocazione sia stato un atto poco felice.

A tal proposito chiediamo una sospensiva prima di iniziare il punto che è stato indicato, relativo alla Commissione per la Sanità.

**PRESIDENTE:**

Va bene, sospensiva.

***SOSPENSIVA***

***RIPRESA DELLA SEDUTA***

**PRESIDENTE:**

Ricomincia il Consiglio Comunale, i Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Consigliere Bianchessi che aveva chiesto la sospensiva ha la parola, prego.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io pongo un problema, non so se il Segretario può darmi una risposta in proposito.

Questa deliberazione si configura come...

**PRESIDENTE:**

Scusi, stiamo parlando dall'attivazione della Conferenza Permanente Sanitaria e Socio-Sanitaria, il punto primo è questo!

**CONS. BIANCHESI:**

Naturalmente!

Si configura come sostegno ad un'iniziativa, che quindi non ha particolare rilevanza dal punto di vista amministrativo.

Chiedo come mai non è stato presentato un ordine del giorno, perché ha tutte le caratteristiche e le forme dell'ordine del giorno, e quindi viene attivato dalla Giunta, piuttosto che dall'Assessore, piuttosto che dai Consiglieri, relativamente ad una problematica, però poi ha una forma di deliberazione, perché ogni volta che il Consiglio delibera, deve deliberare su qualche atto amministrativo ed io qui non vedo particolari riferimenti ad atti amministrativi.

A mio avviso, questo è l'invito che faccio, credo che sia opportuno trasformarlo in ordine del giorno e non tanto in deliberazione del Consiglio Comunale, è un problema proprio rispetto al tipo di atto che andiamo a deliberare.

Chiedo al Segretario di essere confortato in questa interpretazione.

**PRESIDENTE:**

Prego Dottor Merendino.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Io rispondo per quello che riguarda la parte amministrativa naturalmente. Questa è una delibera prettamente di ordine politico, pare che ci sia stata, da quello che mi risulta, una richiesta di adottare una delibera, quindi un provvedimento fatto nei termini che vengono questa sera sottoposti al Consiglio Comunale, della Conferenza Permanente Sanitaria e Socio-Sanitaria dall'Unione dei Comuni.

Quindi dal punto di vista giuridico nulla osta all'approvazione di queste delibere, ma giustamente lei diceva che poteva essere fatta anche in un altro modo.

È giusto, però questo non significa che quanto è stato sottoposto questa sera non sia legittimo.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Zaninello.

**ASS. ZANINELLO:**

Molto rapidamente perché ho avuto occasione di illustrare questo documento in Terza Commissione, la sostanza è quella che riassumeva il Consigliere Bianchessi.

È una presa di posizione del Consiglio Comunale richiesta al Comune di Cinisello, come tutti gli altri Comuni dell'ASL/3, per sostenere nei confronti della Regione la convocazione di questa Conferenza dei Comuni prevista dalla legge.

Credo che questa forma della delibera sia stata proposta dalla Conferenza dei Sindaci per fare assumere all'atto stesso una valenza politica superiore.

Questa era la motivazione per cui a tutti i Comuni è stato presentato l'atto così come l'abbiamo presentato noi, poi se il problema è la trasformazione dell'atto in ordine del giorno quel che conta e preme alla Conferenza dei Sindaci è che tutti i Comuni, unitariamente, al di là del colore che li governa, dicano alla Regione che è arrivato il momento di convocare questa Conferenza.

Lo dicevo in Commissione, noi siamo leggermente in ritardo rispetto ad altre Amministrazioni di colore diverso, che sono stati più solleciti di noi ad approvare questo tipo di delibera.

Mi fermo qui, questo è il succo e il contenuto della questione.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**



Assessore Zaninello, il fatto che ci siano Giunte e Amministrazioni di colore diverso da questa, non vuol dire che se uno mi dice di buttarmi nel pozzo, io mi butto!

Può dirlo chiunque, anche quello che è della mia parte politica, per cui nel pozzo ci va lui, se vuole, ma io non lo seguo!

Il problema è questo, se quelli sbagliano io non reitero l'errore e quindi ritengo che questa non possa essere una delibera, anche per il fatto che mi pare la legge preveda che alle delibere siano obbligatoriamente allegati una serie di pareri e mi pare che l'assenza - chiedo conferma - di alcun parere, né di legittimità, né di regolarità tecnica, faccia sì che questa non possa essere tecnicamente considerata una delibera.

La stessa forma con la quale è scritta è quella tipica dell'ordine del giorno. Io non credo che un ordine del giorno, magari votato all'unanimità, abbia una dignità inferiore rispetto ad una delibera di dubbio significato e di altrettanto dubbia legittimità da un certo punto di vista, altrimenti ci si dovrebbe spiegare il perché mancano i pareri.

Il fatto che si arrivi a deliberare di sostenere l'istanza del coordinamento permanente dei Presidenti delle Conferenze, è la classica formula che chiude gli ordini del giorno, che non solo qui dentro, ma universalmente, vengono dotati.

**PRESIDENTE:**

Prego Consiglieria Lanfranchi.

**CONS. LANFRANCHI:**

Grazie Presidente.

Io non ho molto da aggiungere rispetto a quello che poc'anzi ha detto l'Assessore Zaninello, nel senso che questo argomento è passato all'interno della Terza Commissione per puro scrupolo dell'Assessore stesso e, in effetti, da come si evince dalla lettura del verbale stesso, non vi è stata né una domanda, né un intervento, né un chiarimento, perché in effetti questo è un atto blindato.

Dico che è un atto blindato perché noi ci riferiamo in modo chiaro e preciso ad un articolato e ad una legge, cioè noi chiediamo alla Giunta Regionale che ottemperi al dettato normativo contenuto all'interno dell'articolo 6, comma 9 quater, della legge n.31/97, dove si parla in modo chiaro e preciso dell'attivazione della Conferenza Permanente Sanitaria e Socio-Sanitaria.

La seconda cosa sulla questione che è un atto blindato, è che è inemendabile, non perché se noi lo emendassimo questo deve ritornare all'interno dei Consigli Comunali dove è già stato votato, ma perché se noi lo emendassimo questa sera rimetteremmo in discussione la legge n.31/97 e non è quello che noi vogliamo fare questa sera.

Dopodiché è anche bloccato per quanto concerne il voto, perché se è vero che sono i partiti del Centro Sinistra che chiedono l'attivazione di questa Conferenza, è anche vero che i partiti di Minoranza che siedono all'interno di questo Consiglio Comunale, Consigliere Bonalumi, non possono votare contro, perché significa che voi non riconoscete la legge che avete voluto e votato voi in Consiglio Regionale.

Questi sono i motivi per cui questo argomento è blindato, dopodiché se è presentato come delibera, o è presentato come ordine del giorno, non cambia la sostanza, perché noi chiediamo alla Regione Lombardia di ottemperare quello che è già scritto nella legge n.31 che non ha ancora fatto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Non sono sicuro di aver ben capito l'intervento della Consigliera Lanfranchi, peraltro non mi sembra fino adesso di aver proposto emendamenti o questioni relative al punto in discussione, il problema è un altro.

Il problema è che noi ci troviamo di fronte ad una proposta di deliberazione che a nostro avviso non è fatta nei modi previsti dalla legge, la stessa legge che i Consiglieri di Maggioranza citano, perché per poter fare un atto deliberativo ci doveva essere una richiesta protocollata e agli atti dell'Unione dei Comuni - non ho capito di chi, me lo hanno accennato, ma non c'è - dovevano esserci dei pareri i quali attestassero la regolarità, o comunque attestassero che non ci fossero spese da parte degli uffici, perché le delibere si fanno così, dopodiché si può mettere in discussione la delibera.

In questo modo, mi dispiace, questo è un ordine del giorno, ha una valenza politica, può avere tutte le valenze che vuole, peraltro secondo me è anche scorretto dire che non si può emendare, perché non si può?

Non dice "si chiede l'applicazione dell'art. 6 comma 9 bis", dice un po' di cose, quindi nulla vieta a qualunque gruppo di esercitare democraticamente le sue prerogative cambiando delle cose.

Certo non potrà mai scrivere di non applicare una legge, su questo sono perfettamente d'accordo, ma questo non significa che non si possa toccare il testo!

Purché venga mantenuta l'indicazione "si chiede di applicare l'art.6, comma 9 bis della legge n.31/97", tutte le altre cose si possono inserire, qualcuno potrebbe persino scrivere "entro sei mesi", potrebbe fare delle modifiche che vanno nella direzione di invitare ancora più pressantemente la Regione!

Che significa che è blindato e che è indiscutibile?

Cosa stiamo a fare qui, Consigliera Lanfranchi?

Me lo dica, perché a questo punto lo faceva deliberare dalla Giunta e finiva lì! Io chiedo perché si debba perdere tempo in Consiglio con atti che non sono formalmente corretti, perché non hanno le regolarità previste e gli uffici non li hanno trattati!

Se il Consiglio vuole farlo, va benissimo, il Consiglio fa un atto di tipo politico, lo trasforma in ordine del giorno e dice "Invitiamo la Giunta Regionale ad applicare l'art.6 comma 9 della legge n.31/97" e glielo voto anche io, cara Consigliere Lanfranchi, senza nessun problema, però le cose si fanno in certo modo!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Come ha ricordato l'Assessore Zaninello, questo documento è passato in Terza Commissione ed effettivamente, come ha detto la Consigliera Lanfranchi, non c'è stata molta discussione, anche perché ci sembrava una cosa talmente ovvia che non meritava neanche la discussione.

Il problema che poniamo stasera è piuttosto di metodo, non sul contenuto del documento, e sul metodo penso che ci siano motivi anche per chiedere di voler trasformare questa deliberazione, un po' campata per aria, in un forte ordine del giorno.

Per quanto mi riguarda io non ho nessun problema a votare questo ordine del giorno, cara Consigliera Lanfranchi, il problema forse lo ha lei, perché il suo partito era contro questa legge, quindi da questo punto di vista se lei vota a favore è in contraddizione lei e non io, io posso anche votare per

l'applicazione di una legge che ho contribuito a fare, quindi le contraddizioni non sono da questa parte ma sicuramente sono dalla sua parte.

Comunque io credo che si possa benissimo anche fare un ordine del giorno su questo argomento.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, devo dire con tutta franchezza che sono un po' amareggiato dalla presentazione di questo ordine del giorno, non tanto perché... mi fanno presente i colleghi che è una delibera, infatti stavo valutando che è una delibera un po' anomala, quindi sono doppiamente amareggiato, sia perché l'Assessore Zaninello presenta questa delibera come un ordine del giorno, sia perché ho sentito la Consigliera Lanfranchi parlare dopo tre anni.

Mi amareggia, perché preferirei che parlasse più spesso, ma purtroppo interviene ogni tre anni e la prossima volta spero che sia nella prossima Legislatura, è un augurio che le faccio!

Però nella fase dei tre anni dovrebbe imparare quantomeno a leggere la legge e devo dire con tutta franchezza che c'è una particolarità che le sfugge, che non è una cosa da poco.

L'art.6, comma 9 bis, in attuazione dell'art.2, comma 2 bis della n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni "È istituita la Conferenza Permanente per la programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria regionale.

Nella Conferenza fanno parte il Sindaco del Comune nel caso in cui l'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale coincida con quello del Comune..." se non vado errato c'è qualcosa da modificare in questa delibera, che non è una cosa da poco!

C'è scritto Assessore Zaninello, poi lo possiamo anche valutare e confrontare, ovviamente non chiederò il parere al Segretario riguardo a questo!

Stavo dicendo; "Sia il Presidente della Conferenza dei Sindaci, ovvero il Sindaco e il Presidente delle Circostrizioni nei casi in cui l'ambito territoriale dell'ASL sia rispettivamente superiore o inferiore al territorio del Comune, il Presidente dell'Associazione Regionale dei Comuni Lombardi - ANCI Lombardia, dell'Unione Province Lombare - UPL, e della Delegazione Regionale dell'Unione Nazionale Comunità degli Enti Montani".

Anche loro mi pare che abbiano dato un parere positivo a questa legge, Consigliera Lanfranchi.

Ebbene, mi fa specie che a distanza di cinque anni la Consigliera Lanfranchi si sia accorta che esiste questa legge, però... scusi?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Lei mi faccia dire cortesemente la mia, io sono rimasto un po' stupito quando l'ho sentita parlare in Consiglio, almeno questo me lo darà come punto di...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Va bene, visto e considerato che di per sé si deve parlare o no, io continuo ad esprimere il mio rammarico per questa delibera che ci lascia un po' perplessi.

Nelle considerazioni, dove dice "Considerato che la Giunta regionale non ha ancora provveduto all'adozione dell'atto di sua competenza, venendo in tal modo a privare gli Enti Locali di un importante ruolo sancito per legge, di concorrere alla formazione della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale", si fa riferimento ad una Conferenza dei Servizi dell'ASL di Lecco che si è costituita, così come scrive subito dopo.

Probabilmente non è proprio vero che non è stata attuata la legge n.31, se poi si dice che a Lecco è stato fatto, probabilmente qualcosa non coincide, poi magari l'Assessore Zaninello spiegherà meglio questa sua delibera che ha presentato.

Comunque a parte il chiedere di applicare una legge su cui sicuramente siamo tutti d'accordo, è il concetto di come si vuole arrivare a questo che ci divide in questa circostanza.

Io mi auguro che l'Assessore valuti attentamente questa delibera, perché con tutta obiettività pecca di grandi lacune legislative.

Vorrei rispondere alla Consigliera Lanfranchi che un atto di Consiglio Comunale, proprio per insegnarle a stare in Consiglio, è sempre emendabile, perché le ricordo che il Consiglio Comunale è sempre sovrano, è chiaro?

Se lei chiede un voto al Consiglio Comunale, con qualsiasi atto, mette in condizione tutti i Consiglieri del Consiglio di poter esprimere o portare migliorie all'atto che viene presentato al Consiglio.

Mi spiace che dopo otto anni di Consiglio lei ancora non abbia capito la differenza!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**CONS. BONGIOVANNI:**

Consigliere Viganò, un atto non si può dire che non è emendabile!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni, vada avanti senza offendere gli altri!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Se si è in grado di dire in Consiglio Comunale cosa significa portare un atto in Consiglio, le ricordo che qualsiasi atto è emendabile, lei allora non può dire al Consiglio di votare un atto blindato, perché non è competenza del Consiglio!

Comunque, signor Presidente, dopo aver verificato questa delibera, Alleanza Nazionale chiede una sospensiva per emendare la delibera stessa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Mi faccia emendare, se le dico che ignora molte normative di legge, lei mi dice che non posso emendarla?

**PRESIDENTE:**

Per favore Consiglieri!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Se una legge regionale non è modificabile, rimane così!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Prima di entrare nella discussione dell'argomento, vorrei segnalare al Consigliere Bongiovanni che non è la prima volta che dice che alcuni Consiglieri del mio gruppo intervengono raramente, ma c'è anche da dire che lei forse interviene un po' troppo!

Si tratta di capire se forse è meglio fare quello che fanno alcuni Consiglieri, rispetto a quello che fa lei!

Non è detto che quando lei parla dica sempre la verità!

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti nel merito del punto!

**CONS. VIGANÒ:**

Il Consiglio è sovrano, certamente, lo abbiamo detto più di una volta che in Consiglio Comunale possiamo anche decidere di modificare e un documento che viene detto essere stato approvato, però io non credo che sia necessario esprimersi con frasi "Io non ho capito l'intervento della Consiglieria Lanfranchi"!

La Consiglieria Lanfranchi, molto correttamente, ha segnalato che questa è una delibera che hanno preso anche altre Amministrazioni.

È giusto anche quello che ha detto il Consigliere che se c'è qualcuno anche della propria parte che vuole buttarsi nel pozzo, lui non si butta, ma non credo che il contenuto di questo documento sia tale da esprimersi in questo modo!

Quindi entriamo nel merito del documento, perché credo che sia solo così che facciamo giustizia dei contenuti, perché altrimenti parliamo perché ognuno vuol piacere a se stesso rispetto alle frasi che dice!

Ebbene, cosa dice il documento?

Ricorda un dato fondamentale dei Comuni rispetto al problema della Sanità, la centralità dei Comuni sancita dalla Costituzione.

Mi sembra una cosa sulla quale possiamo dire di tutto, ma credo che sia una cosa importante, significativa, in un momento difficile in cui certamente si trova questo argomento!

Richiama alcune leggi che sono state votate in Consiglio Regionale, ma cosa c'è di male?

Non mi sembra che sia sconvolgente!

Manca qualche cosa in questo articolato, in questi punti che vengono segnalati?

Va bene, valutiamoli!

Così come possiamo valutare l'intervento dell'Assessore Zaninello che dice che non ci sono pregiudiziali, ma lo ha detto anche la Consigliera Lanfranchi, che parla una volta ogni tanto, ma dice delle cose sagge rispetto a qualcuno che parla troppo!

Non esagero, guardi, Consigliere Bongiovanni!

Possiamo pensare di finire la proposta di delibera in "decide di", anziché farlo diventare un ordine del giorno, "decide di sostenere l'istanza del Coordinamento permanente dei Presidenti delle Conferenze, dei Sindaci della ASL..." eccetera.

Va bene fare la sospensiva, va bene che si possa segnalare qualche omissione, ma la sostanza è tale per cui credo sia chiaro che è un documento che hanno già preso anche altre Amministrazioni i cui contenuti credo siano condivisibili.

Mi rifaccio all'intervento del Consigliere Petrucci, che ha detto che è disposto a votarlo così come, se lo trasformiamo in ordine del giorno, mi riferisco sempre alla presenza del Consigliere Petrucci in Commissione, che forse sarebbe stato anche utile perché altrimenti non capiamo perché facciamo le Commissioni!

Perché facciamo le Commissioni?

Per venire in Consiglio Comunale e dire che questa proposta è da trasformare in ordine del giorno?

Con tutto il rispetto che ho nei confronti del Consigliere Petrucci, ma forse si poteva dire anche nell'ambito della Commissione, si poteva suggerire nell'ambito della Commissione!

Insomma una serie di puntualizzazioni che forse sarebbe stato meglio farle prima, in ragione del fatto che, come ho sentito stasera, si vorrebbe quasi stravolgere quello che è come contenuto, su cui invece credo siamo tutti d'accordo da prendere.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono più iscritti a parlare.

Se volete un minimo di tempo per presentare emendamenti, lo avete a disposizione perché adesso non ci sono più iscritti.

**SOSPENSIVA**



## **RIPRESA DELLA SEDUTA**

### **PRESIDENTE:**

La sospensiva era stata chiesta dal Consigliere Bongiovanni che adesso ha la parola, prego.

### **CONS. BONGIOVANNI:**

Noi abbiamo presentato un emendamento, ma ho visto che anche la Maggioranza condivide l'emendamento che abbiamo presentato, per cui lo trasforma in ordine del giorno, se non erro, Consigliera Lanfranchi.

Condivide e vuole prendere atto che avevo ragione io quando ho detto che un atto in Consiglio Comunale è emendabile sempre, per cui la dimostrazione è che anche la Maggioranza ha emendato la sua delibera, ma non è tanto questo quello che mi interessa sottolineare, Consigliera Lanfranchi.

Abbiamo presentato la nostra modifica a questa delibera e pensiamo di valutare se votarla favorevolmente o meno.

Dico che pensiamo perché, vede Consigliere Viganò, lei è tanto preciso, a volte anche puntiglioso, a volte si erge a difesa del suo gruppo - giustamente, lo farei pure io! - ma a volte mi domando, come Presidente della Commissione Affari Istituzionali, come può sostenere quanto ha dichiarato sull'ordine del giorno di applicare una legge.

Vorrei ricordare a tutti i Consiglieri di Maggioranza che le Opposizioni sono anni, da quando è stata applicata la legge n.267, che chiede l'istituzione della Commissione di Controllo, e non mi pare, Consigliere Viganò, che lei non abbia mosso un dito affinché la legge fosse rispettata e soprattutto applicata!

Per cui quando vi fa comodo di voler applicare la legge...

### **PRESIDENTE:**

Consigliere, stia all'emendamento, qui deve parlare di quale emendamento vuole apportare al punto n.30 dell'ordine del giorno!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io la ringrazio per questa precisazione..

**PRESIDENTE:**

Mi raccomando!

*(Cambio cassetta)*

**CONS. BONGIOVANNI:**

...farei la riflessione se votare a favore o meno di questo ordine del giorno, di questa delibera, proprio perché tenendo conto di questa richiesta da parte della Maggioranza che quando si tratta di sollecitare il Centrodestra è lì che presenta ordine del giorno, delibere perché venga applicata la legge, quando si tratta di applicare le leggi del Centrosinistra - la n.267 è stata fatta dal Centrosinistra - e noi chiediamo che venga applicato l'articolo 44 del Decreto Legislativo n.267 che riguarda le Commissioni di Controllo all'interno del Comune, si dice di no!

La Presidenza di tale Commissione deve essere data alle Minoranze per legge, allora quella non può essere applicata, quella non va adottata, quella non va presa in considerazione; ecco perché dico che siete incoerenti!

Le leggi devono essere applicate in toto, ma siccome siete capaci a fare le differenze - e lo vedremo anche più avanti quali sono le differenze che siete in grado di fare - ritengo scortese e direi anche incoerente chiedere l'applicazione di una legge che noi riteniamo giustissima, ma che vi invitiamo ad applicare perché ancora ad oggi, a distanza di quattro anni, non è stata applicata quella che chiediamo quotidianamente a lei, signor Presidente, di far applicare in questo Consiglio Comunale.

Questo Consiglio Comunale è uno dei pochi in assoluto in Italia che non ha la possibilità di controllare gli atti deliberativi; se lo ricordi, Consigliere Viganò.

E termino qui, perché molto probabilmente dalle vostre risposte il mio voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

È stato presentato un emendamento che cancella l'espressione "relazione dell'Assessore ai Servizi Sociali" e la sostituisce con: "Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo".

"Oggetto: ordine del giorno: attivazione conferenza permanente sanitaria e sociosanitaria".

La terza modificazione è l'inserimento dell'espressione "sostiene" invece che "propone" nella parte delle premesse, e viene cancellata la parte finale.

Prego Consigliere Bianchessi.

#### **CONS. BIANCHESSI:**

Come firmatario dell'emendamento che trasforma l'argomento in ordine del giorno, così come da noi richiesto e da noi sostenuto, questo diventa quindi un ordine del giorno, non cambia la sostanza.

Diventa un ordine del giorno nel quale il Consiglio Comunale, ribadendo che è opportuno applicare le norme, sostiene l'istanza di far applicare quanto previsto dall'articolo 6, comma nove quater, della Legge Regionale n.31/97.

È chiaro che io voterò a favore, perché si tratta di una istanza fatta ad un organo affinché applichi una legge.

Io credo che sia opportuno che - anche se non ci sarebbe bisogno di dirlo - questa venga fatto, è chiaro che colgo anche le osservazioni del Consigliere Bongiovanni che dice che bisogna farlo sempre, bisogna sempre fare in modo che gli organi facciano applicare le norme previste, perché altrimenti c'è un'area di discrezionalità che a volte può non essere chiara per i cittadini e per lo stesso organo che deve decidere.

Quindi io sostengo questa trasformazione in ordine del giorno, perché è più giusto così dal punto di vista formale, voterò a favore affinché ci sia questa istanza di far applicare la norma dell'articolo 6, comma nove quater, Legge Regionale n.31/97.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliera Lanfranchi.

**CONS. LANFRANCHI:**

Grazie Presidente.

Volevo precisare soltanto una cosa al Consigliere Bongiovanni: noi non abbiamo emendato il testo, ma abbiamo emendato soltanto il titolo; cosa ben diversa.

Detto questo, il gruppo dei DS voterà a favore.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Lanfranchi.

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Grazie Presidente.

Anche noi volevamo esprimerci in fase di dichiarazione di voto sul punto che abbiamo in discussione.

Innanzitutto noi riteniamo che questo argomento, come già detto, sia una questione bipartisan, ossia un punto che può essere votato in maniera trasversale in Consiglio Comunale ed è probabilmente questo l'intendimento che la Consiglieria Lanfranchi ad inizio seduta voleva esprimere attraverso il concetto di delibera blindata.

Chiaramente ci si riferiva a questo concetto, ossia al fatto che su un argomento di questo tipo si poteva trovare larga intesa perché si tratta di una legge fatta dal Consiglio Regionale della Lombardia, dove c'è una Maggioranza di Centrodestra, ma che di fatto su questo punto, solo su questo punto perché ovviamente lo spirito della legge noi non lo condividiamo, ma su questo punto, ossia la costituzione della Conferenza Programmatica sui Servizi Sociosanitari, attraverso la partecipazione dei Sindaci dei Comuni, su questo punto possiamo trovare un'intesa.

Quindi, è questo lo spirito di un ordine del giorno che va di fatto a chiedere l'applicazione di quello che nella legge è già previsto.

Noi condividiamo il principio secondo il quale è il Comune la realtà più vicina ai cittadini e, quindi, più idonea, più capace di conoscere quelli che sono i bisogni e le esigenze dei cittadini stessi e, quindi, attraverso i suoi rappresentanti, democraticamente eletti, prendere quelle decisioni che vanno a realizzare servizi in ambito, in particolar modo per quanto riguarda i Comuni, sociosanitario più corrispondente a quei bisogni ed alle esigenze che dicevo prima.

Chiudo facendo una battuta al Consigliere Bongiovanni, dicendogli che semplicemente così come noi oggi proponiamo un ordine del giorno nel quale chiediamo l'applicazione di una legge, invito semplicemente il Consigliere Bongiovanni a fare altrettanto per quello che chiedeva rispetto alla Legge n.267/2000, anche perché - Consigliere Bongiovanni - ho visto che si è molto impegnato su ordini del giorno sui Crocifissi e potrebbe altrettanto fare su punti che, come ha dichiarato lei, sono di così vitale importanza.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Napoli.

Poniamo in votazione l'ordine del giorno; penso che possiamo andare ad una votazione unica, se siete d'accordo.

Quindi, si tratta di cambiare quei punti che venivano ricordati: "ordine del giorno", "il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo" e "sostiene", cancellando la parte finale.

Allora, pongo in votazione l'ordine del giorno.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 23 Consiglieri; 21 sì e 2 no.

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Rispetto alla comunicazione che ho fatto in apertura di seduta, presento un ordine del giorno che chiedo, poi, che si discuta entro la serata e deciderà lei in quale momento della serata farlo discutere.

Leggo l'ordine del giorno, che ho fatto già circolare e ho consegnato alla Presidenza, avvertendo che adesso leggendolo faccio un piccolo spostamento: "Durante l'Angelus di domenica 23 febbraio u.s. Sua Santità Papa Giovanni Paolo II, invitando ad una giornata di digiuno e di preghiera, ha affermato che mai il futuro sarà assicurato dalla guerra.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, condividendo appieno lo spirito e la preoccupazione per la sorte della pace nel mondo, aderisce all'invito rivolto ai credenti ed a tutti gli uomini di buona volontà per una giornata di digiuno e di preghiera il prossimo 5 marzo 2003".

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi, lei chiede che sia votato entro la serata?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Come da regolamento, se sono d'accordo tutti i Consiglieri, questo potrà essere fatto.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Da parte nostra non ci sono problemi, io penso che si possa votare, se i Consiglieri colleghi sono d'accordo, magari dopo l'ordine del giorno dell'Azienda Municipalizzata Farmacie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Va bene, non ci sono opposizioni, mi sembra, quindi la serata terminerà con il voto di quell'ordine del giorno.

Sono iscritti i Consiglieri Viapiana e Bianchessi.

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Volevo chiederle signor Presidente, così come avevamo chiesto prima informalmente, che prima del punto delle Farmacie ci fosse una sospensiva di Maggioranza, prima di metterlo in discussione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io penso che sia doveroso fare delle scuse alla Consigliera Lanfranchi per i miei lanci che ho proclamato prima, però vorrei invitare al Presidente ad insegnare al Consigliere Notarangelo a schiacciare il bottoncino per parlare se vuole prendere la parola.

Signor Presidente, come lei sa e come sanno i colleghi Consiglieri, sono fermamente contrario alle sospensive prima dell'apertura dell'ordine del giorno. La riunione dei Capigruppo ha previsto che questa sera si discuta il punto che in questo preciso istante bisogna discutere.

Io so che la Maggioranza ha un po' di mal di pancia al riguardo, non vorrei che la sospensiva fosse per chiedere il rinvio del punto dell'ordine del giorno.

Quindi nell'eventualità accada questo - penso che sicuramente ciò non avvenga, ma guardando gli sguardi dei Consiglieri è più sì che no - chiederò al Presidente che il reinserimento di questo ordine del giorno non avvenga prima della seconda sessione del prossimo Consiglio.

Questa sera penso che ci sia tanta gente che sta aspettando con ansia di sapere come è coesa questa Maggioranza, penso che siano qui in attesa di sapere come mai in Consiglio Comunale votano tutti a favore di una delibera e poi fuori dal Consiglio Comunale hanno il mal di pancia.

Io chiedo che venga discusso questa delibera e che venga discussa subito, così come programmato dalla riunione dei Capigruppo.

Penso che ogni Consigliere si debba prendere le responsabilità - caro Consigliere Viapiana - di ciò che fa e di ciò che porta in Consiglio Comunale e, dopo che è stata deliberata dalla Giunta, portata in Consiglio e votata dal Consiglio, avere il coraggio di discuterla questa sera.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Direi di non affacciare ipotesi prima che si verifichino!

È una richiesta che è stata fatta almeno duecentocinquanta volte da quando io sono Presidente, sospensiva prima di un punto.

Lo sanno tutti che il primo punto che noi dovremo affrontare secondo, tra l'altro, un voto che c'è stato di inversione, è questo punto, c'è una richiesta di sospensiva.

Ora c'è il Consigliere Notarangelo che si è iscritto; siamo in una fase in cui non è iniziata ancora la discussione.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Volevo ringraziare il collega Bongiovanni del suggerimento, perché quando lui mi suggerisce delle buone cose io sono uno che apprende velocemente e mi ha fatto capire che ho questa possibilità, perché non lo sapevo e pertanto la ringrazio. Visto, però, che mi ha dato anche questa opportunità e proprio per sgombrare cattivi pensieri da parte del Consigliere Bongiovanni, nonché collega Capogruppo, considerato il punto che dobbiamo discutere, il n.34, sicuramente ogni forza politica ha il diritto/dovere di chiedere una sospensiva e per far sì che lui possa essere tranquillo e sereno anche sulla nostra salute, io non ho mal di pancia, non ho mangiato perciò che mal di pancia posso avere! La pancia ce l'ho, però non ho mal di pancia! Non credo che questa Maggioranza abbia mal di pancia.

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti!

**CONS. NOTARANGELO:**

Inviterei, visto che si è fatto anche altre volte, il Presidente del Consiglio a far sì che si apra il punto n.34 e poi si fa la sospensiva, così non c'è nessuna discussione. È già stato adottato questo metodo, questo meccanismo, altre volte e si può fare anche questa sera, così sgombriamo il campo da tutti i pensieri. Pertanto invito il Presidente ad aprire il punto e subito dopo fare la sospensiva. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Era solo una precisazione, Presidente, al Capogruppo di Alleanza Nazionale Consigliere Bongiovanni. Il gruppo de La Margherita che fa capo al sottoscritto, è pronto a votare la delibera così come è arrivata a me ed a lei, non abbiamo nessun dubbio al riguardo.



INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. VIAPIANA:**

Va benissimo così.

**PRESIDENTE:**

Non parlate tra di voi!

**CONS. VIAPIANA:**

Chiediamo prima di aprire il punto, ancora una volta una riunione di  
Maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Noi abbiamo, invece, una posizione diversa, l'abbiamo già espressa anche prima,  
la ribadiamo e la poniamo come questione preliminare.

Questo Consiglio Comunale è stato convocato sino al 20 di febbraio, vi è stato  
poi un prolungamento della sessione senza avvisare con manifesti pubblici i  
cittadini.

Noi riteniamo che un punto così importante come quello relativo all'affidamento  
alla Azienda Multiservizi Farmacie di un asilo nido, debba essere discusso nel  
momento in cui tutti i cittadini... mi sembra di vedere che alcuni cittadini  
sapessero e fossero a conoscenza della riunione di questa sera, ma molti altri  
cittadini non possono sapere che questa sera il Consiglio Comunale delibera su  
questo punto perché non ci sono i manifesti affissi nei quali si dice che il  
giorno 24 febbraio si discute questo punto.

Noi poniamo la questione preliminare, chiediamo di non votare questo punto, ma  
di rinviarlo nel momento in cui tutti i cittadini potranno avere piena  
conoscenza di ciò che delibera il Consiglio Comunale.

Riteniamo questo un punto di principio, ma importante, oltretutto non mi sembra  
neanche che ci sia stata l'inversione dell'ordine del giorno, quindi Presidente

deve anche fare un ulteriore passaggio perché non mi ricordo che sia stata fatta l'inversione del punto n.34.

Quindi, in ogni caso va fatta l'inversione del punto n.34, in ogni caso va posta in votazione la nostra richiesta preliminare di rinviare il punto n.34, ma per un motivo molto semplice, a noi non interessano le questioni di mal di pancia o di altre cose, a noi interessa che i cittadini siano a conoscenza, rispetto a punto importanti, di ciò che il Consiglio Comunale delibera.

Non c'è scritto da nessuna parte che il Consiglio Comunale questa sera delibera, per fortuna alcuni cittadini ne sono venuti a conoscenza comunque, ma questo non significa che lo sappiano tutti e che tutti i cittadini di Cinisello Balsamo siano messi nelle stesse condizioni di conoscere le attività del Consiglio Comunale.

Quindi, comunque, manteniamo la richiesta preliminare di non procedere con il punto n.34.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io ho imparato così in fretta il suggerimento del Consigliere Bongiovanni che prendo spunto anche da quello che ha detto il Consigliere Bianchessi!  
Noi mai abbiamo esposto dei manifesti per dire quali erano i punti della serata, ma abbiamo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Per favore!

**CONS. NOTARANGELO:**

Scusi, mi faccia finire di parlare!  
Per legge è stato fatto, perché l'ordine del giorno che qui abbiamo in mano è già stato affisso per la città e c'è dal punto n.1 al punto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

No, noi non abbiamo mai messo i giorni!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

No, questo è il nostro, ma fuori per la città c'è un manifesto con tutti i punti che possono essere discussi in quelle sedute.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

Però dicevo prima al Consigliere Bianchessi che in via eccezionale questo Consiglio ha votato che si può prolungare una seduta di Consiglio Comunale, basta che sia affisso all'Albo Pretorio l'argomento in discussione.

Allora, o cancelliamo quello che abbiamo votato nel nostro regolamento... Consigliere Bianchessi, è inutile che fai il... perché sennò devo dire anche a te "quando l'asino non vuol bere, evoglia a fischiare"!

È inutile che stai lì a fare finta di... lo ripeto anche a te Bianchessi!

Deve dirmi che se dobbiamo cancellare nel nostro regolamento che si può prolungare una seduta di Consiglio Comunale solo affiggendo all'Albo Pretorio, oppure se tutte le volte dobbiamo fare questo.

Decidete, decida lei che cosa vuole fare, o cancelli quello che abbiamo votato oppure...

Per me è legale.

Per quanto concerne il punto n.34 è già affisso, ma è affisso anche giù nell'Albo Pretorio, perciò è inutile che si sta lì a far finta di... se non lo volete discutere perché avete altre cose, avete voi il mal di pancia, ditelo chiaramente alla gente!

Noi lo vogliamo discutere, perché questa sera era programmata per discuterlo.

Pertanto io invito, ancora una volta, il Presidente ad aprire il punto e poi a concedere la sospensiva.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prima c'è un voto sull'inversione, perché l'inversione non è stata ancora votata...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

No, era implicita nelle ragioni per cui è stato convocato il 24 il Consiglio.

In ogni caso, praticamente, è stata chiesta nel momento in cui è stata decisa la prosecuzione della sessione consiliare.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Allora, l'ordine dei lavori è: prima l'inversione...

Scusate Consiglieri, state zitti un attimo!

Prima si fa l'inversione, quindi si deve votare sull'inversione, se l'inversione viene decisa c'è poi una richiesta di voto preliminare a norma dell'articolo 14 del regolamento, se non viene decisa l'inversione è chiaro che non ci può essere...

Quindi, prima la questione dell'inversione, poi l'eventuale applicazione dell'articolo 14, sulla base del voto dell'articolo 14 c'è o no la prosecuzione della discussione sul punto ed a quel punto lì è stata chiesta una sospensiva.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io chiedo, signor Presidente, che venga fatta una votazione senza discussione ulteriore, perché penso che ormai la gente è anche stufo di sentire queste bagarre.

**PRESIDENTE:**

Bene, lei sfonda una porta apertissima!

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Io credo, Presidente, che il suo ragionamento sia lineare e non faccia una grinza, però mi permetto di osservare che dal Capogruppo del gruppo "Democrazia è Libertà - La Margherita" la sospensiva era stata chiesta prima dell'inversione e da regolamento credo che debba essere concessa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Napoli.

È chiaro che bisogna fare per prima la inversione, sulla proposta di inversione può essere chiesta una sospensiva.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

No, non mi era stato detto "sospensiva sulla inversione".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Ah, beh, se era implicita!

Comunque adesso è stata chiesta una sospensiva sulla inversione, che dovrà essere votata.

Va bene, sospensiva sulla inversione.

***SOSPENSIVA***

***RIPRESA DELLA SEDUTA***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula, ricomincia il Consiglio Comunale; terzo richiamo.

Verifica del numero legale.

Il Dottor Merendino è pregato di verificare l'esistenza del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Verifica del numero legale*

**PRESIDENTE:**

Sussiste il numero legale.

*(Cambio lato cassetta)*

**PRESIDENTE:**

...Il Consigliere Viganò aveva chiesto una sospensiva.

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

Si può procedere così come aveva indicato, Presidente, con l'inversione delle deliberazioni e, quindi, la votazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viganò.

Allora votiamo l'inversione del punto n.34.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 23 Consiglieri; 19 sì, 2 astenuti e 2 non votano.

Per l'illustrazione, prego Sindaco Gasparini.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Ah, è vero, era stata chiesta, a norma dell'articolo 14, la questione preliminare di passaggio o meno alla discussione.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io ribadisco, ancora una volta, che per quanto ci riguarda questa discussione non è stata sufficientemente conosciuta dai cittadini di Cinisello Balsamo, in quanto dai manifesti risulta che la sessione chiudeva il 20 febbraio e non il 24.

Quindi, non tutti i cittadini sono a conoscenza della discussione in atto, pertanto non tanto per questioni formali, perché il Presidente dice che formalmente è tutto apposto, è tutto regolare, io lo dico come opportunità.

Non è opportuno dal punto di vista politico-istituzionale che un Consiglio Comunale deliberi, soprattutto punti di questa portata, non avendo adeguatamente informato i cittadini della propria discussione, al di là di tutte le questioni prima illustrate dai Consiglieri di Maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

È già stato risposto a questa osservazione, comunque è del tutto legittimo che venga posta la questione preliminare.

Poniamo in votazione la questione preliminare proposta dal Consigliere Bianchessi.

Chi è d'accordo con la questione preliminare posta da Bianchessi vota "sì", chi non è d'accordo vota "no".

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Presenti 27 Consiglieri; 19 no e 8 sì.

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Presidente, svolgerò una parte dell'introduzione a questo argomento e poi, dopo di me, l'Assessore Meroni che ha seguito a nome della Giunta e della Maggioranza in particolar modo questa partita, nel merito del contratto di servizi che questa sera viene sottoposto al voto del Consiglio Comunale, assieme all'Assessore Roberto Mauri che di fatto ha rappresentato le posizioni della Giunta nella lunga concertazione che c'è stata con il sindacato dell'Ente che, peraltro, è qui rappresentato con i lavoratori dell'Ente.

**PRESIDENTE:**

Sindaco mi scusi, volevo invitare la Dottoressa Motta - che avevo visto prima - ed anche Beretta, a venire qua alla Presidenza.

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io credo che questa sera siamo di fronte ad un atto di importanza strategica per questo Comune, perché credo che siano pochi i Comuni di Italia che nell'anno 2002, con un Patto di Stabilità e con un problema della programmazione dei bilanci, hanno deciso di aprire un nuovo asilo nido.

Spesso in questo Consiglio Comunale ci sono state interrogazioni ed anche dibattiti sull'emergenza nidi, con un numero di lista di attesa dei bambini rilevantissimo ed a fronte di una situazione che era una nuova emergenza sociale, perché in realtà abbiamo avuto anni in cui con fatica, ma siamo riusciti a coprire comunque gran parte delle liste di attesa.

Negli ultimi anni, in virtù di un cambiamento sociale e di una anche nuova immigrazione nella nostra città, di fatto il numero dei bambini a Cinisello, così come in altre città, sta aumentando.

Unitamente a questo sicuramente la piena occupazione che dopo un periodo di crisi che ha colpito questa nostra area, dopo la grande chiusura delle fabbriche, è stato superato ed a fronte della piena occupazione uomini e donne, mamme e papà di questa città spesso sono entrambi occupati e chiedono, quindi, all'Amministrazione Comunale più servizi per quanto riguarda i bambini 0-3 anni. Quindi, è un atto questo di volontà nel dare risposta a quello che è sicuramente un servizio essenziale per i bambini e per le loro famiglie, un servizio per il quale questa Amministrazione Comunale è stata tradizionalmente attenta, sia nel passato che nel presente.

Credo che da questo punto di vista vada sottolineato a questo Consiglio Comunale che il 2002 e, purtroppo, anche il 2003 sono stati anni per le Amministrazioni Comunali certamente non facili e continuano ad essere non facili per quanto



riguarda i servizi alla persona, perché nonostante la miniriforma del Welfare - parlo della Legge n.328 - che avrebbe dovuto dare più risorse ai Comuni per avviare una rilettura di quelli che sono i bisogni sociali e nello stesso tempo anche un allargamento dei diritti.

Nel senso che quella legge nella sostanza obbligherebbe i Comuni, e non soltanto i Comuni, le Province ed anche le Regioni, a capire quali sono gli standard minimi essenziali che il pubblico deve garantire come diritto ai cittadini.

Per fare qualsiasi riforma ci vogliono risorse, in realtà nell'anno 2002 e nell'anno 2003 le risorse che vengono trasferite ai Comuni sul bilancio ordinario, ma anche su leggi speciali, sono inferiori a quelle previste.

Questo lo dico perché di fatto nel fare questa scelta dell'apertura di un nuovo asilo nido e rispetto anche al dibattito che è in corso con il sindacato, con i lavoratori, fra le forze politiche, sicuramente questo scenario non va sottaciuto perché vanno inquadrare alcune scelte dentro ad un quadro di riferimento certamente complesso per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici.

Io debbo dire con orgoglio che questa Amministrazione Comunale rispetto a molte altre... ci sono alcuni Comuni impegnati nei bilanci preventivi anno 2003 adesso e che dichiarano che devono chiudere servizi perché non riescono a quadrare il bilancio.

Devo dire che alcune politiche di bilancio che abbiamo fatto negli anni scorsi ed alcune scelte anche difficili - ne abbiamo già discusso quando abbiamo approvato il bilancio preventivo, ne penso una per tutte: la lotta all'evasione fiscale - ci hanno permesso comunque di consolidare i servizi e, anzi, di aumentarli.

Di questo credo che vada dato atto rispetto ad un impegno dell'Amministrazione Comunale e dell'intero Ente, per raggiungere i risultati che ci permettono comunque di non restringere la fascia di diritti e di risposte ai bisogni sociali di cui la nostra città ha bisogno.

Asilo nido; la discussione è stata molto forte all'interno della coalizione, credo che sia una discussione che sarà molto forte all'interno non solo di questa città, ma in generale.

Che cosa un Ente Locale, rispetto ad uno scenario legislativo ed economico, può fare per gestire dei servizi e quali sono gli strumenti che gli Enti Locali hanno per rispondere ai bisogni dei cittadini.

In questi giorni io ho sentito spesso nei dibattiti, in giro nella città, nei capannelli, nella discussione anche con gli stessi rappresentanti del mio partito: voi state privatizzando un nido.

Si dice questo facendo, ancora una volta, una confusione tra il discorso privatizzazione, esternalizzazione, gestione in economia.

Non abbiamo mai pensato che questo servizio 0-3 anni possa essere un servizio non pubblico, lo dico e lo sottolineo con forza, così come non l'abbiamo mai pensato per i servizi che appaltiamo da anni a cooperative sociali, ad imprese e che gestiscono servizi alla persona.

Questo Comune gestisce la mensa scolastica, l'assistenza domiciliare ai minori, l'assistenza anziani, i centri ricreativi estivi, il centro di aggregazione giovanile, cioè un lunghissimo elenco di servizi alla persona con realtà, imprese sociali, cooperative, imprese.

Sono pubblici quei servizi, certo che sono pubblici perché come Comune non abbiamo mai pensato di ritrarci dal nostro obbligo di conoscere i bisogni, stabilire degli standard, fare contratti che garantissero qualità di servizio ai cittadini.

Quando parliamo di minori in difficoltà o di handicap o di anziani non autosufficienti, parliamo di persone che sono persone che hanno problemi sociali e non hanno spesso neppure una famiglia alle spalle perché sono anziani.

Io dico che questo è sicuramente un modo di gestire i servizi che mette più responsabilità in capo al Comune, è più facile gestire in economia un servizio ed è molto più difficile per un Ente Locale per motivi diversi, costretto, per scelta e come anche in questo caso non solo per scelta, ma anche per obbligo, decidere di garantire comunque dei servizi utilizzando strumenti che sono diversi dalla gestione in economia.

Questo mette in capo sicuramente una diversa capacità nel definire che cosa si vuole, quali tipi di controlli, come si fanno i controlli, quali sono le tariffe, anzi le rette che i cittadini pagano, perché il pubblico è regolatore di quelle che sono comunque le risposte ai bisogni sociali, nonché punto di riferimento delle risposte ai bisogni sociali.

Dico questa cosa perché la polemica con la Regione Lombardia è stata grande, continua ad essere grande, sul tema dei buoni e dei voucher.

Sulla Legge n.328, sulla applicazione che la Regione Lombardia ne ha fatto dove obbliga i Comuni ad utilizzare le risorse aggiuntive entro il triennio al 70% con buoni e voucher, c'è stata e c'è una battaglia in corso perché di fatto quello è un problema perché le fasce sociali più deboli non sono in grado di autogestirsi i propri servizi.

Se non c'è chi, comunque, di fatto garantisce sperimentazione ad una rete pensata di servizi alla persona, è facile dare ad un soggetto forte 500.000 lire perché si compri il servizio da chi vuole, è molto più difficile per coloro che

hanno maggiori problemi sociali e che hanno una difficoltà ad avere una rete forte.

Oltretutto questo toglie al pubblico quello che è un compito, a mio avviso insuperabile ed unico, di regolatore, di programmatore, di gestore qualche volta anche dei servizi alla persona.

Quindi, io da questo punto di vista credo che in questo momento certamente siamo di fronte ad un cambiamento, ma che non è un cambiamento sostanziale, ma è un cambiamento dovuto ad una serie di fattori.

Poi ritorno sul nido, ma mi serve seguire un attimo il ragionamento di che cosa facciamo noi.

Noi fra poco sicuramente verremo in Consiglio Comunale con il contratto di servizio che riguarderà gestioni diverse di servizi industriali.

Cioè, io sono una persona che penso che la fine dei monopoli sia comunque una occasione, che probabilmente nelle imprese e nei Comuni sono in grado di gestirsi in maniera coerente, però ad esempio la fine del monopolio della telefonia ci ha permesso di avere più servizi a minor costo, permette ai Comuni di poter avere dei servizi a minor costo.

La fine del monopolio relativo al gas o all'energia elettrica permette sicuramente di dare maggiori servizi a minor costo, permette sostanzialmente il fatto che finalmente i Comuni potranno essere padroni delle reti.

Oggi le reti del nostro gas non sono reti pubbliche, sono reti dell'AEM, la legge obbliga nell'andare in gara di essere comunque titolari e proprietari delle reti.

Allora, devo dire che in questo mercato dei servizi pubblici, sia essi industriali o servizi alla persona, la modernizzazione, qualche volta incoerente, che è stata avviata è sicuramente una modernizzazione che ha anche degli effetti positivi.

Ritornando ai servizi alla persona ed avendo anche visto questa petizione popolare che è stata consegnata poc'anzi dai rappresentanti sindacali credo a tutti i Capigruppo come a me, dove si dice: "noi cittadini e cittadine, bambini e bambine, chiediamo che il nuovo nido di via Verga rimanga in gestione diretta della Pubblica Amministrazione, questo per garantire gli stessi standard educativi dei servizi esistenti e perché siamo convinti che solo una gestione diretta possa assicurare il carattere pubblico dei servizi alla persona".

Io vorrei dire, rispetto a questo passaggio e che vale anche un po' per i volantini che ho visto in città nei gironi scorsi, che questa Amministrazione garantisce questo servizio a gestione pubblica, l'Azienda Multiservizi e Farmacie è un'azienda totalmente controllata dal Consiglio Comunale, non dalla Giunta.

L'Azienda Farmacie ha l'obbligo - cosa che non ha la Giunta - di presentare al Consiglio Comunale, per quanto riguarda la gestione dei servizi, il programma, il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo ed è ovvio - almeno è ovvio per me e vorrei quindi tranquillizzare tutti - che l'Azienda Farmacie pubblica di fatto, siccome stasera stiamo per votare un contratto di servizio, ha l'obbligo - perché questo è l'indirizzo scritto anche nel contratto - di garantire standard educativi uguali ai nostri asili nido, di garantire i lavoratori degli asili nido, di garantire una continuità nella storia o nella gestione dei servizi pubblici.

Io non credo che la gestione in economia di per sé sia diversa da quella che è una gestione in economia fatta dalla nostra Azienda rispetto alla garanzia del pubblico, però attorno a questa vicenda c'è e continua giustamente una discussione.

Stiamo parlando di bambini, stiamo parlando dell'Azienda Farmacie che si è appena trasformata, certamente è dovere dell'Amministrazione Comunale verificare quello che l'Azienda Farmacie è in grado di fare ed è dovere di tutti noi nei prossimi mesi ragionare se e come è possibile far rientrare in economia questo servizio.

Lo dico molto esplicitamente, perché su questa cosa credo che il dibattito sia quasi pubblico e questo a me non preoccupa, non c'è un problema di trasparenza quando le cose che vengono poste vengono poste credendoci con forza.

Quindi, tutti hanno credo oggi in questa discussione in Consiglio Comunale l'obiettivo di garantire ai bambini dai 0 ai 3 anni il meglio possibile.

Da questo punto di vista il meglio possibile per alcuni è ritenuto gestione in economia, ho già detto quello che penso personalmente e come responsabile di questa Giunta in questo momento ed anche credo in rappresentanza della coalizione, ma proprio perché la coalizione attorno a questo tema ha fatto un lungo dibattito, avete già visto che nel contratto di servizio si parla di contratto che termina nel giugno 2004.

Questo perché l'impegno è quello di verificare se è possibile far rientrare questo servizio se ci saranno le condizioni, questo vuol dire ad oggi... perché la Finanziaria che è stata fatta quest'anno è una Finanziaria che prevede il Patto di Stabilità per il 2003, per il 2004 e per il 2005.

È evidente che a fronte di questa situazione, che è nata a fronte di discussioni e di scelte, che è nata - lo ribadisco e ci tengo - a fronte di una volontà di dare un servizio, a fronte di una volontà di darlo subito, a fronte di un problema di Patto di Stabilità 2002, a fronte di un rischio di andare fuori Patto con il blocco delle assunzioni e sostanzialmente un'impossibilità di

assumere anche nell'anno 2003, con a questo punto la volontà di partire lo stesso con il servizio, con l'Azienda Farmacie.

Io sono convinta che l'Azienda Farmacie funzionerà benissimo, previo controllo e verifica, sono comunque a dire che ci sarà da parte della Maggioranza e della Giunta un impegno per verificare se a fronte di opportunità di ulteriori esternalizzazione di altri servizi - questo va detto molto chiaramente al Consiglio Comunale - sarà utile, previa una verifica, far rientrare l'asilo nido.

Ci tengo a dire al Consiglio Comunale e lo diremo anche da domani alla stampa, perché a fronte di una concertazione in atto come Giunta abbiamo ritenuto opportuno non rispondere a volantini che sono stati affissi in città, mi dispiace fuori spazi pubblici e senza timbro, io credo che comunque questo sia un problema perché i dipendenti pubblici - permettetemi di togliermi questo sassolino - sono coloro che aiutano i cittadini a rispettare la legge e credo che l'esempio sia sempre molto importante.

Nei volantini che sono usciti si dice che verranno aumentate le rette.

Chi l'ha detta mai questa cosa?

Perché si dicono queste cose ai cittadini?

Noi con questo contratto di servizio garantiremo gli stessi servizi che oggi i bambini hanno, tempo pieno o part-time, e garantiremo le stesse rette e lo stesso meccanismo di rette, così come pagato dai bambini che sono inseriti negli asili nido gestiti in economia.

Credo che questa sarà certamente una comunicazione che faremo puntualmente, senza polemiche però - questo ci tengo a dirlo - ai cittadini, perché mi sembra un peccato che a fronte di una volontà di un'Amministrazione come la nostra di dare un nuovo servizio, in questi mesi si sia di fatto consumato un dibattito che non ha permesso prima di tutto di aprire il servizio prima - qualche settimana prima devo dire la verità, ma qui i giorni sono comunque importanti - e nello stesso tempo anche quello di creare una sorta di preoccupazione o confusione nei cittadini.

Allora, detto questo, io darei adesso la parola all'Assessore Meroni che potrà, al di là delle considerazioni che lui vorrà fare, presentare al Consiglio Comunale il contratto di servizio con tutte quelle considerazioni portate in un contratto, che sono alcune di carattere tecnico e di garanzia, ma altre - lo risottolineo per estrema chiarezza - invece per una scelta di ordine politico che è quella di far finire comunque questo contratto nel 2004 e valutare, quindi, con il bilancio 2004 se ci saranno le condizioni per ripensare a questo percorso oggi obbligato e capire come riportare questo nido in gestione in economia.

Certo che un dibattito che dovrà essere aperto con grande serenità con i lavoratori, con il loro sindacato, con i cittadini, che cosa vuol dire oggi un asilo nido in una società dove la gente in quest'area viene assunta al 64% come lavoratori flessibili, dove di fatto non esistono più periodi di ferie certi. Io ritengo che occorrerà a tutti capire, in un dibattito che comunque è stato caldo e che spero che rimanga caldo nel trovare delle soluzioni condivise, caldo e partecipato per cercare di - ribadisco - garantire alle famiglie un servizio gestito dal pubblico, un servizio che garantisca da parte del pubblico qualità. Per capire anche come rileggere la nostra organizzazione degli asili nido per andare in contro a quelli che sono i bisogni delle famiglie e dei bambini che sicuramente si trovano a dover affrontare un cambiamento molto rapido nella modalità di produrre e di vivere e che richiedono sicuramente, così come è stato fatto nel passato, anche risposte forse diverse da quelle che oggi, pur nella loro diversificazione, stiamo dando.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Prego Assessore Meroni.

**ASS. MERONI:**

Buona sera.

Come ha anticipato il Sindaco, questa sera siamo ad una tappa importante del percorso che le forze della Maggioranza e la Giunta hanno compiuto rispetto a questo problema.

Prima di entrare nel dettaglio di quello che è il contratto di servizio, penso sia opportuno delineare un quadro che in alcuni aspetti è già stato evidenziato dal Sindaco.

Negli ultimi due anni, due anni e mezzo, ci sono stati grandi cambiamenti per quanto riguarda le strutture di prima infanzia nella nostra città.

Due anni fa esistevano soltanto strutture di prima infanzia a gestione in economia, erano tre nidi più uno spazio gioco, oggi a questi tre nidi, almeno da due anni, si sono aggiunti due nuovi altri nidi, uno aziendale di Royal Insulans ed uno privato in via Marconi, si è aggiunto anche uno spazio gioco in via Dante gestito dal privato sociale.

A breve è prevista l'apertura del nido di via Verga, e l'apertura di un altro nido gestito dal privato sociale in via Solferino.

Questo significa che in due anni il rapporto di copertura, cioè il rapporto tra posti e popolazione 0-3 anni a Cinisello è quasi raddoppiato.

Eravamo nel '99-2000 ad un rapporto di copertura del 9,6% siamo passati al 10% nel 2000-2001, probabilmente oggi ci avviamo a superare con l'apertura di questi due nidi il 20%, sommando la proposta in economia, la proposta del privato, la proposta del privato sociale, la proposta aziendale e la proposta ovviamente di Azienda Speciale Multiservizi.

Questo è un quadro che ci pone il problema non più in termini così drammatici come due anni e mezzo fa, anche se dobbiamo riconoscere che esistono ancora le liste di attesa.

D'altro canto, in questi due anni, le forze di Maggioranza e la Giunta hanno preso atto di alcune indicazioni che emergevano in studi commissionati dalla stessa Amministrazione Comunale rispetto al servizio asili nido o, comunque, ai servizi prima infanzia.

Per esempio, c'erano tre richieste che si evidenziavano e queste richieste erano una maggior flessibilità nelle rette, una maggior flessibilità negli orari ed una maggiore apertura.

L'Amministrazione Comunale a partire da quest'anno ha introdotto un sistema diverso, con otto fasce per quanto riguarda le rette.

È anche mutata negli ultimi anni una realtà economico-sociale, della quale è opportuno tener conto.

Siamo in questi anni in una situazione di occupazione piena o quasi, c'è stato comunque un incremento notevole dei lavori part-time e sappiamo che questi interessano in maniera preponderante le mamme.

C'è stata e continua ad esserci in maniera molto forte, soprattutto in alcune zone della città, l'aumento del numero dei residenti di cittadini extracomunitari che hanno delle specifiche esigenze.

C'è stata anche una scelta rispetto a questi servizi effettuata dalla Maggioranza e dalla Giunta, una scelta che stata chiara, per molti versi in controtendenza ed è la scelta pubblica, una scelta che aveva come indirizzo fondamentale il mantenimento assoluto di quello che è il potere di indirizzo e di controllo rispetto al servizio.

Questi due poteri di indirizzo e controllo non sono mai stati in discussione, la Maggioranza e la Giunta nel valutare le diverse opzioni hanno sempre mantenuto salda la volontà di avere indirizzo e controllo.

La scelta di Azienda Speciale Multiservizi Farmacie è un'azienda, è un Ente che è strumentale alla Pubblica Amministrazione, è a capitale interamente pubblico, è...

**(Cambio cassetta)**

**ASS. MERONI:**

...in questo Consiglio Comunale.

Quindi, la Maggioranza e la Giunta, nella loro scelta di individuazione dell'azienda speciale Multiservizi Farmacie, hanno in maniera chiara e palese, scelto il pubblico.

Ed entrando nel dettaglio del contratto di servizio - e proprio perché il pubblico possa essere rimarcato - debbo dire che l'impostazione di questo contratto, in alcuni articoli chiave, rispecchia quello che è già stato votato, per quanto riguarda l'affidamento delle mense; ne ha altri, di specifici, per ciò che riguarda il servizio in questione.

Ricordo per esempio l'art.2 che in questa aula è stato anche definito "eccessivo e ridondante" quando recita: "il soggetto gestore si impegna ad uniformare l'erogazione del servizio, ai principi di eguaglianza dei diritti a favore dei propri clienti/utenti, delle regole riguardante i rapporti tra loro ed il servizio, nonché, l'accesso al servizio che deve essere uguale per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinione politica. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione e in particolare, il soggetto gestore è tenuto ad adottare le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei clienti/utenti. Il soggetto gestore ha l'obbligo di ispirare i propri comportamenti nei confronti dei clienti/utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche, di erogazione del servizio e le norme regolatrici del settore. L'erogazione del servizio, nell'ambito delle modalità stabilite dalle normative regolatrici del settore deve essere continua, regolare e senza interruzioni. La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio deve essere sempre garantita al fine di tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, che il cliente/utente ha diritto di accesso alle informazioni in possesso del soggetto gestore che lo riguardano. Il diritto di accesso e il relativo contenuto è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge n.241/90 e successive integrazioni, con l'osservanza del regolamento comunale per l'accesso agli atti. Il cliente/utente può produrre memorie, documenti, prospettare osservazioni, etc!.

Ritengo importante l'art.3 "Attività del soggetto gestore": "l'attività dell'azienda speciale Multiservizi Farmacie consiste nella gestione della struttura di via Verga n.113, da utilizzare come asilo nido; sono inoltre a carico del soggetto gestore tutti gli adempimenti relativi alla gestione



economica della struttura, ivi comprese verifiche dei dati relativi alle entrate e alle uscite, riscossione delle rette nei confronti dell'utenza, caricamento dei dati contabili e dei pagamenti, attivazione della procedura relativa alla riscossione forzata".

Mi pare importante e fondamentale capire anche quali sono gli obblighi ai quali si vincola l'Amministrazione Comunale.

Attività del Comune: "sono a carico del Comune le manutenzioni straordinarie degli immobili, la collaborazione per alcune pubbliche informative, l'applicazione delle agevolazioni tariffarie, riduzioni ed esenzioni"; cioè, restano all'Amministrazione Comunale le tariffe segnalate dai servizi sociali.

"Il Comune si impegna inoltre, a cooperare per quanto possibile, al fine di migliorare l'espletamento del servizio da parte del soggetto gestore, consentendo il massimo e più agevole accesso alle informazioni, sottoscrivendo con il soggetto gestore specifiche convenzioni, etc.

L'obbligo di cooperazione si manifesta:

nel favorire un sistema informativo per le comunicazioni tra Comune e soggetto gestore;

nell'informare il soggetto gestore dei programmi di sviluppo urbanistico industriale e commerciale del terziario, onde acquisirne eventuali osservazioni;

nel favorire da parte del Comune, nel caso di esubero del personale impiegato dal soggetto gestore e/o di un ripristino della gestione dei servizi in economia comunale, o in caso di risoluzione anticipata del contratto, l'assorbimento di tale personale, se compatibile con le attività istituzionali".

Salto l'art.5 che considera questo servizio, "un servizio di pubblica utilità" e passo all'art.6 che recita:

"il servizio in oggetto del presente contratto è affidato per gli anni scolastici 2002/2003, con decorrenza dalla data della stipulazione del presente, e 2003/2004. Il contratto si intende automaticamente rinnovato in assenza di disdetta da notificarsi dal Comune, con sei mesi di preavviso previa approvazione del Consiglio".

Per quanto riguarda l'art.11 che regola le tariffe, senza leggerlo vi dico che ripete testualmente ciò che è stato previsto per le tariffe delle mense.

Qui mi fermo, restando a disposizione per qualsiasi delucidazione e ringraziando in anticipo per la collaborazione, la Dott.ssa Motta e la Dott.ssa Beretta.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Con tutta franchezza, l'Assessore Meroni di tutto è riuscito a far capire, ma in particolar modo, visto l'orario, è riuscito a far dormire tanta gente e soprattutto, a farla scappare!

E' su questa premessa che volevo ricordare come l'Assessore Meroni, quando era sui banchi dell'Opposizione, era paladino di grande difesa dei cittadini e dei loro soprusi, e come oggi arrivi in Consiglio Comunale a far dormire la gente!

Io vorrei soffermarmi - cari Consiglieri - soprattutto sulle parole del Sindaco, che a mio parere, andavano un po' controcorrente rispetto alla volontà di voler far capire ai cittadini che cosa fosse successo con questa delibera, soprattutto quando nell'ultima parte del suo intervento, ha un po' lanciato una minaccia a quei funzionari e/o dipendenti pubblici che si sono permessi di attaccare dei volantini che riguardavano la questione in oggetto.

Devo dire con tutta franchezza, che la cosa mi ha lasciato molto perplesso, perché spero che questa cosa non sia una forma di repressione nei confronti dei dipendenti comunali che vedono in questa delibera, un forte allarme alla privatizzazione totale dei servizi sul territorio.

Io rimango soddisfatto quando sento dire dal Sindaco, che ci sono pochi Comuni che hanno fatto queste esperienze, ma in particolar modo rimango amareggiato quando lo stesso Sindaco, definisce questa gestione, "una gestione nuova con una emergenza sociale per gli anni in passato, che sono stati difficili".

Io ritengo che uno dei pochi problemi che il servizio precedente aveva, era la retta esorbitante che i cittadini dovevano pagare; io ricordo di aver sentito dal Sindaco, "che il passato..."... ci sono state alcune interrogazioni soprattutto da parte di Alleanza Nazionale quando chiedeva, come era possibile che una famiglia con due gemelli, portasse i figli all'asilo e la cosa, costava loro più dello stipendio della madre!

E' anche vero che nella delibera non mi pare - e su questo punto, voglio sottolineare con particolare attenzione l'intervento dell'Assessore Meroni - che ci sia un aumento di qualità con una diminuzione dei costi, circa il servizio offerto.

Mi pare che ciò non avvenga, si ha l'impressione che si pavoneggi con cifre che nulla hanno a che fare con la gestione dell'Amministrazione, per cui, i dati sono ben diversi e differenti rispetto al lavoro che lei sta facendo su questo tema e su questo problema sociale.

Sicuramente, il suo 20% non è riferito ad una sua capacità gestionale sul territorio, di questi problemi, che le ha portato a dire che il 20% di copertura avvenga dal lavoro che lei sta svolgendo; anzi, mi sembra molto diverso rispetto ai dati che abbiamo noi.

Io dico che i grandi cambiamenti che ci sono stati sono dinanzi agli occhi di tutti!

Noi abbiamo questa Azienda Municipalizzata delle Farmacie che ha saputo dare un segnale di poca efficienza, di poca capacità gestionale, proprio nei dati e nei numeri che porta in questo Consiglio Comunale.

Se ben ricordate, il bilancio delle Aziende Municipalizzate delle Farmacie era di 250.000.000 e non mi sembra che un'azienda che gestisce nove farmacie, possa avere questi bilanci con utili così bassi, rispetto all'attività che viene svolta.

Ecco perché la preoccupazione di molti, ed anche del sindacato stesso, che si lamenta!

Perché con una gestione da parte di questa Municipalizzata, si corre il rischio di peggiorare una situazione economica con conseguente danno sulla qualità del servizio, oppure, è necessario ed obbligatorio, aumentare la retta per appianare i risultati di eventuali incapacità gestionali.

E' ovvio, questi dati noi li vedremo il prossimo anno, ma l'anno prossimo potrebbe essere troppo tardi spiegare i risultati stessi!

Inoltre, mi sembra di ricordare anche, il dissenso - ma non sicuramente la volontà di portare avanti l'obiettivo - di Rifondazione Comunista, quando ha dato parere favorevole sulla precedente delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto proprio questo tema e viceversa, oggi si esprime in maniera contraria!

La perplessità nostra non è quella di dare ai privati una attività, ma la nostra perplessità è dare questa attività a soggetti che non hanno dimostrato di saper gestire quello che fino ad oggi hanno gestito!

Io ricordo - e spero che i Consiglieri ne vorranno dare atto - l'impegno che abbiamo profuso nel chiedere che nel Consiglio di Amministrazione vi fossero figure professionali idonee per l'attività che dovranno andare a svolgere.

Non mi pare che quel Consiglio di Amministrazione fosse stato nominato con delle figure altamente professionali!

Ci sono persone che hanno sì, un gran ben curriculum, ma questo non riguarda nella maniera più assoluta le specificità del servizio che intendiamo offrire e quindi, di quella specifica gestione.

Mi pare che la cosa sia dinanzi agli occhi di tutti!

Per questo la nostra perplessità "sulla gestione", per questo la nostra perplessità nel verificare e nel capire quali obiettivi quest'Amministrazione Comunale si sta ponendo!

Qui bisogna garantire ai cittadini una sola cosa: un servizio di qualità e spesso, essa è sinonimo di riduzione dei costi!

Ecco perché chiediamo che in campo siano messi dei professionisti del settore e non persone messe lì, solo ed esclusivamente, a copertura politica!

Questo lo riteniamo scorretto e non mi pare che Rifondazione Comunista a riguardo, si sia impegnata a modificare questo status di cose!

Io vorrei evidenziare anche un altro particolare: mi riferisco a quel 64% di lavoratori flessibili che la legge intende porre al servizio delle attività sociali.

Anche qui bisogna dare delle chiare delucidazioni a riguardo: io penso che la cosa migliore, anziché mettersi qui a leggere la delibera, sia quella di ricordare a questi cittadini che hanno firmato questa petizione, le motivazioni che hanno portato a questo atto.

Io non penso che queste firme possano essere buttate via dalla finestra con un colpo di spugna, che queste firme - che sono state presentate anche a tutti i capigruppo - possano essere dimenticate da noi!

Io ritengo che queste firme vadano responsabilmente prese in considerazione da parte di questo Consiglio Comunale, e seriamente verificate!

Quando i cittadini stanno cercando di spiegare all'Amministrazione Comunale il loro dissenso, io credo che questo Consiglio Comunale abbia il dovere di ascoltare e di raccogliere le varie posizioni espresse!

Questo è il punto che ci differenzia!

Questo è il punto discordante tra quello che noi chiediamo e quello che voi fate!

Io mi auguro che l'Amministrazione Comunale faccia un passo indietro e dia ascolto a tutti questi cittadini!

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

E' sempre un piacere intervenire dopo "il Prof. Bongiovanni" che ci suggerisce molto sapientemente, tutto quello che dobbiamo fare!

Complimenti Consigliere, lei è davvero forte!

A parte questo, vorrei dire anche io qualcosa...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

Consigliere Bongiovanni, io so che un giorno l'ho vista passare dinanzi Il Gigante a cercare qualche chilo di cervello!

Consigliere, non faccia dell'humour inglese, dal momento che è siciliano!  
Vada prima a Londra, così magari impara!

Comunque, a parte la battuta, tornando al discorso, il Consigliere Bongiovanni si permette di sentenziare, di dare dell'imbecille e dell'incapace a tutto il mondo intero?

Io cercherei di essere più calmo!

E mi spiego meglio: se non vado errato, nel Consiglio di Amministrazione delle Farmacie ci sono alte professionalità specifiche, e se non vado errato, da parte delle Opposizioni è stato indicato addirittura un medico!

Allora a questo punto, anche voi siete incapaci di segnalare persone valide?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni, per favore!

Consigliere Notarangelo, concluda il suo intervento.

**CONS. NOTARANGELO:**

Consigliere, mi deve dire cosa costa all'ora, per venire a lezione da lei!

Perché vorrei veramente venire a lezione dal "Professor Bongiovanni", per capire qualcosa!

Comunque, è sempre molto sconveniente parlare così, tanto per dare dei giudizi! Un po' di rispetto per le persone e per quello che fanno, ci vuole!

Questo Consiglio di Amministrazione - e non perché esso abbia bisogno di essere difeso da me - ha operato molto bene, tant'è vero che sono stati raggiunti due obiettivi: innanzitutto, tutte le Farmacie Comunali di Cinisello Balsamo si sono ricapitalizzate, hanno fatto investimenti, hanno creato occupazione, hanno creato servizi sociali, etc.

Vede Consigliere Bongiovanni, la differenza tra il Centro Sinistra e il Centro Destra, c'è! Ed è proprio perché il Centro Sinistra guarda e pone

attenzione alle fasce più deboli, mentre il Centro Destra, non so se fa questa riflessione!

Verrò da lei, così mi spiegherà se sono gli stessi indirizzi politici!

Tuttavia, da quello che mi pare di vedere e/o intravedere, non è che sia proprio la stessa cosa!

Detto questo, sgomberando il campo da quelle ipotesi di incapacità del Consiglio di Amministrazione, visto oltretutto che l'indirizzo politico lo diamo noi come Consiglio Comunale, quando vengono a presentare i bilanci, io direi di essere più rispettosi!

Per quanto concerne le firme, ebbene, noi le teniamo in considerazione, tant'è che molti di esse fanno riferimento a persone che conosco personalmente, per cui per quanto mi riguarda, vuol dire che cercherò di capire direttamente da loro quale è il pensiero.

Ritornando sulla questione degli asili nido, noi da subito siamo stati d'accordo; perché?

Perché per noi era fondamentale in un momento così particolare, nel quale le risorse per le pubbliche amministrazioni sono sempre molto risicate e al contrario, i bisogni della gente sono sempre maggiori, non ci sembrava vero che quest'Amministrazione Comunale potesse aprire un asilo nido e dare delle risposte.

Quindi, la cosa che nelle varie riunioni abbiamo pensato di fare, è stata quella di sollecitare e di lavorare in fretta, perché nel più breve tempo possibile si cercasse di dare delle risposte; e prima era, meglio è.

Oggi siamo giunti dinanzi a questa realtà e pertanto, ciò, per noi è momento di soddisfazione ed orgoglio.

Per quanto riguarda invece la gestione, io vorrei evidenziare come i tempi cambiano e naturalmente, chi vive in questa realtà deve amalgamarsi con tutto quello che ci circonda e bisogna confrontarsi con la realtà quotidiana.

Pertanto, non credo che sia così scandaloso se un asilo nido si apra con la gestione da parte di uno "strumento" che è di totale proprietà comunale e che quindi, è soggetto a controllo!

Quindi, ma cosa c'è di scandaloso, in tutto questo?

**(Cambio lato cassetta)**

#### **CONS. NOTARANGELO:**

..bello quello che è privato, può essere bello ciò che è pubblico, può essere bello quello che è pubblico sociale, possono essere belle tante forme,

perché oggi in questo tipo di società, anche le aziende pubbliche fanno delle sperimentazioni di tipo diverso!

Se noi prendiamo alcune aziende anche di grande risonanza mondiale, che esternalizzano alcuni servizi, se andiamo a vedere, non lo fanno esclusivamente per avere un profitto, ma per avere una qualità del servizio e quindi, affidano delle nicchie di settore a società esterne.

Quindi, andiamo verso una sperimentazione di questo tipo così come ci siamo prefissati, e poi nel 2004 facciamo il punto della situazione, anche perché, quello che oggi a me preme, è che questo asilo parta, atteso che i bisogni sono tanti.

Per quanto concerne manifesti e quant'altro, io non li condivido perché dovrebbero avere un iter diverso e dovrebbero avere in sé, un minimo di correttezza.

Invece lì, si sono scritte anche alcune cose che non sono veritiere!

A me non è mai capitato di sentire nella varie riunioni alle quali ho partecipato, la parola "aumento di tariffe" o cose del genere! Anzi, questo argomento non si è mai toccato!

Pertanto, anche chi fa questa propaganda, dovrebbe essere un po' più sereno e più corretto, perché poi, si ha anche un effetto boomerang!

Non è che si può bleffare per tutta la vita, anche perché, il tempo è galantuomo!

Inoltre, non sono nemmeno d'accordo quando il sindacato, in un momento di contrattazione con la Giunta, chiama i capigruppo del Consiglio Comunale ad un dialogo, eccetera.

Io non ho partecipato e non parteciperò mai a queste riunioni - come in occasione della questione dei ticket ristorante - perché non è di competenza dei capigruppo del Consiglio Comunale entrare nel vivo della discussione!

Semmai, la politica interviene quando la contrattazione non giunge ad una sua conclusione, ma non può inserirsi.

Altrimenti cosa facciamo, che una mattina ci svegliamo e decidiamo, una volta di fare il poliziotto, una volta il magistrato, etc.?

Viva Dio, io non me la sentirò mai di entrare nel merito di una partita che non è di mia competenza!

Io sono stato chiamato dai cittadini a fare il Consigliere Comunale ed ognuno deve fare il proprio lavoro!

Quindi, la Giunta deve fare la Giunta, il sindacato deve fare il sindacato e difendere gli interessi dei lavoratori!

Mi scuso per essere stato un po' lungo, interverrò successivamente solo per dichiarazione di voto.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliera Riboldi.

**CONS. RIBOLDI:**

Il Consigliere Bongiovanni non c'è più, ma credo che una battuta gli vada fatta: "si preoccupava tanto perché l'Assessore stava leggendo il testo del contratto ed era talmente informato che non ha letto uno degli articoli in cui si parlava delle rette e in cui si parlava dell'impegno dell'Amministrazione Comunale a coprire gli eventuali oneri sociali relativi alle stesse rette"!

Quindi, ipotesi di aumenti di rette non ci sono e la cosa, è anche prevista nel contratto!

"Servizio Pubblico": io credo che noi dovremmo affrontare il problema del Nido inquadrandolo all'interno di quelle che sono le situazioni più generali; il Sindaco quando è intervenuto ha parlato di legge 328 - che è la legge Turco-Napolitano - nella quale ci sarebbe un allargamento dei diritti senza però fondi e quindi, si tratterebbe di una legge con molti buchi all'interno dei quali si è inserita la Giunta Regionale Formigoni che ha tirato fuori la normativa che riguarda i Piani di Zona e quindi, la trasformazione di un voucher di un diritto; io quindi, starei molto attenta.

E proprio perché c'è quest'attenzione, che di fronte alla gestione di un servizio tanto delicato quanto importante come quello dell'asilo nido, in questa Maggioranza ci sono state discussioni molto sostenute.

Si è fatto un percorso, si sono fatte delle proposte diverse che cercavano di arrivare ad una soluzione, si è dovuto tenere conto di quelle che sono le leggi nazionali - come il Patto di Stabilità - per cui era impossibile per il nostro Comune fare alcunché, ma anzi, il tutto costringeva a delle soluzioni.

Questo percorso ha portato ad una mediazione, ad un accordo, che teneva conto di esigenze diverse e che arrivava a porre alcune garanzie.

La prima: che questo fosse un servizio pubblico e che non sarebbe andato ad altri!

Preciso, che diversamente da quando detto dal Sindaco, io non credo che il privato-sociale sia pubblico, ma credo che il privato-sociale possa svolgere servizi di pubblica utilità; ma è altro dal pubblico!

E proprio perché le cose siano chiare, noi invece abbiamo parlato di servizio pubblico!



Questa è una cosa che va precisata perché altrimenti non ci si capisce, per cui io faccio queste precisazioni perché nonostante ne abbiamo parlato molto, un po' di imprecisioni ogni tanto arrivano.

Per il nido, quindi, una delle condizioni era proprio che fosse un servizio pubblico, che fossero garantite le rette, che fosse garantita la continuità, che fosse garantita la relazione con gli attuali nidi esistenti; cioè, come dire, una specie di comunicazione tra le parti e non un corpo estraneo separato.

Credo che sulle cose sulle quali non si è parlato, neanche ipotizzarle debba avere senso.

Si è invece parlato del rientro del nido all'interno della gestione in economia: rientro del nido, che è chiaro, deve essere fatto all'interno di una progettualità più globale.

I servizi sono tanti, le modalità di gestione sono diverse, ci sono servizi che sarebbe meglio chiamare "diritti" - che hanno alcuni contenuti e modalità - e ce ne sono altri che possono essere messi in un certo tipo di graduatoria per i quali il come e il perché, e in che modo, devono essere valutati, in una strategia globale.

Prendere dei pezzi sparpagliati, può produrre una serie di cose che non sono né funzionali al servizio e quindi al buon risultato dell'intervento che si vuole fare, e per buon risultato si intendono tutte le parti interessate; nel caso del nido, quando si parla di tutti, si parla per primo del bambino, vengono poi alla pari, i lavoratori del nido e le famiglie del bambino.

Queste cose devono essere tenute tutte in considerazione e queste cose sono diverse per diversi tipi di servizi; quindi, credo che nel fare questa valutazione più generale, si debbano tenere in considerazione tutti questi elementi che sono quelli che ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo del rientro senza sottostare alle forche caudine, cioè riuscendo ad aggirare e a non essere bloccati dalle forche caudine delle varie Finanziarie.

Certo, la garanzia assoluta non c'è, ma c'è l'impegno di farlo, l'impegno indicato dal Sindaco, l'impegno che noi riaffermiamo perché credo che questo contratto sia estremamente importante; quindi, io credo che queste cose siano da tenere sempre presente.

Qualcuno pensa che l'esternalizzazione migliori?

Il Sindaco ha parlato, ad esempio, per quanto riguarda i servizi industriali, di "buttarli" sul mercato; c'è un piccolo problema: quello che sta avvenendo, cioè il passaggio dal monopolio pubblico al monopolio privato, cioè, grossi monopoli stanno costruendosi come gestori di quelli che sono i servizi industriali.

E' chiaro che su questa cosa bisogna avere le antenne molto ma molto elevate, cioè, bisogna fare molta attenzione!

Quello che sta avvenendo non è assolutamente una modalità dinamica di gestione, in cui il migliore emerge; il mercato 'è altro!

Quello che c'è, è che il più forte controlla tutto e lo controlla impedendo, dopo, i miglioramenti.

Abbiamo visto, nel campo - ad esempio - delle assicurazioni, che cosa succede!

Quindi, di fronte a questo tipo di argomento in tutte le sue sfaccettature, la nostra forza politica è molto attenta.

Noi abbiamo accettato questo accordo all'interno della Maggioranza, come un accordo che non ci fa rinunciare a quelli che sono i principi di fondo; è chiaro che se l'accordo dovesse venire a mancare, anche la nostra posizione dovrà tenerne conto, ma non abbiamo nessun motivo per pensarlo.

Riaffermo l'importanza dell'apertura di questo nuovo servizio in un contesto generale di attacco ai servizi pubblici a livello nazionale, e quindi, riuscire a garantire questo è una cosa di cui noi ci faremo carico.

#### **VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Massa.

#### **CONS. MASSA:**

Provo un certo imbarazzo ad intervenire dopo il mio capogruppo, nel senso che avendo egli, affrontato la questione in maniera piuttosto completa, vorrei solo soffermarmi su due aspetti: uno è relativo allo scenario che abbiamo di fronte, che è uno scenario generale di attacco ai diritti e di attacco allo stato sociale - vedasi la scuola, la sanità e quant'altro - per cui noi crediamo che in questo scenario complessivo, l'asilo nido costituisca un pezzo importante che è il lascito dell'impegno di lavoratori e lavoratrici che ci hanno preceduto nel tempo.

Ora, è vero che l'asilo nido, in una prima fase, è stato un servizio che aiutava le donne in cerca di occupazione e/o a trovare lavoro perché consentiva loro di poter lasciare i propri bambini in un posto tranquillo.

Oggi, noi ci troviamo dinanzi ad una scelta che in qualche modo potrebbe essere in controtendenza rispetto al quadro fatto precedentemente, perché se dietro questa operazione si dichiara un fallimento dei servizi pubblici così come li abbiamo intesi e costruiti, allora credo che siamo di fronte ad uno scenario estremamente pericoloso.

E siccome l'andazzo è più o meno questo, perché l'art.91 della Finanziaria prevede sostegno finanziario alla costruzione di nidi aziendali, come il libro bianco del Welfare che prevede la stessa cosa per le associazioni che si vogliono costituire per dare vita a dei nidi, siamo quindi, estremamente preoccupati.

Noi sappiamo che in quest'Amministrazione c'è sempre stata sensibilità ed attenzione ai problemi dell'infanzia e dell'educazione e soprattutto, verso i problemi dei bambini, però riteniamo che un impegno preciso che debba esserci, affinché l'Ente non rinunci alla centralità non solo di programmazione e di controllo, ma di gestione diretta di un servizio che è parte fondamentale del sistema di diritti delle persone.

Quindi, sono preoccupato che letture diverse possano essere date ad una operazione che aveva dei punti di riferimento precisi, come la necessità assoluta di dotare la città di un nuovo servizio per rispondere ai bisogni di cittadini e bambini, la impossibilità in quella fase di dar vita al nuovo servizio attraverso risorse economiche dell'Ente.

Come vedete, non c'è stata difficoltà nel ristrutturare lo spazio di via Verga, perché il Patto di Stabilità precedente poneva dei limiti sulle spese di parte corrente e non su quelle in conto capitale, tant'è che l'intervento su via Verga ci è costato circa 650/700 milioni.

Ora, questa impossibilità di gestire direttamente il servizio, ci ha fatto prendere in esame la possibilità che temporaneamente il nido potesse essere affidato ad un ente strumentale a carattere pubblico, affinché si aprisse il nuovo servizio, ma con un impegno preciso, che era quello che la città di Cinisello Balsamo che è stata una tra le prime in Italia a dare vita ad una rete dei servizi per la prima infanzia e a pensare al bambino in termini evolutivi, pedagogici, psicologici ed altro, ritornasse in possesso di questa storia, attraverso la gestione di un nido.

Anche perché, una gestione in economia di un servizio, quando altri tre servizi sono già gestiti direttamente e soprattutto, pensare di fare di un nido qualcos'altro, rispetto alla storia complessiva del servizio, secondo me ci pone dinanzi a diversi rischi; e il primo rischio, è proprio rispetto all'utenza.

Ma come possiamo giustificare nidi che possano avere regimi diversi di funzionamento, anche di fronte ad uno che ha il figlio che va in un nido, piuttosto che al nido delle aziende farmacie?

Ora, per farla breve, visto che noi riteniamo il primato del pubblico non in termini ideologici - perché mi sembra molto più ideologico chi oggi dice che il pubblico fa acqua da tutte le parti e non funziona - abbiamo visto che

probabilmente il privato non è la soluzione che permette efficienza, economicità ed efficacia.

Ritengo che rispetto a quel servizio, sia importante porre delle questioni che riguardano le modalità e l'impegno concreto di percorso che potrà far sì che il nido rientri, perché questo secondo me rientri nella gestione in economia, che differenzia una Amministrazione di Centro Sinistra da qualsiasi altra Amministrazione che pensa come disfarsi dei servizi per fare operazioni di cassa e con occhi bendati sulla qualità dei servizi stessi messi in campo.

Ecco, noi vogliamo difendere questa qualità e vogliamo difendere tutti i cittadini che hanno il diritto di portare il proprio bambino all'asilo nido.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

In una coalizione di Centro Sinistra come la nostra, sicuramente composta da molteplici e variegati opinioni, io credo che su un punto di questo tipo, ci possano essere delle considerazioni differenti; ma questo lo considero una ricchezza, tant'è che quando affrontiamo un argomento di questo tipo, ciascuno di noi sente addosso - e guardo i numerosi presenti - il peso della responsabilità delle decisioni che prende, perché noi siamo consapevoli e coscienti che quando di fatto andiamo a votare una delibera schiacciando un tasto, questo implica fatti concreti, della vita quotidiana, di numerosi cittadini e di questo, ne siamo in qualsiasi momento consapevoli.

Però, quando si parla di un argomento importante come quello della gestione di un servizio comunale di asilo nido, immediatamente le implicazioni sono più ampie.

Avete sentito parlare di Welfare: questo è sicuramente un tema che ha uno sviluppo di livello nazionale, perché non so se ci siamo resi conto che in effetti, pur essendo stato il Welfare una grande vittoria per la popolazione, di fatto però, le pubbliche amministrazioni non sono in grado di poter mantenere gli stessi livelli di servizi del passato.

E vi faccio un esempio classico: io vedo miei colleghi che 52 anni possono andare in pensione!

Il sottoscritto non potrà farlo prima dei 65 anni, non potrà farlo prima di quarant'anni di contributi versati!

Questo ovviamente, non vuol dire che di questo mi lamenti, ma questo è comunque un dato oggettivo che mi deve fare riflettere e mi deve fare riflettere anche quando si prendono decisioni che possono riguardare un singolo servizio dell'Amministrazione Comunale!

Allora, noi crediamo che nella gestione del Welfare, oltre ad un meccanismo di tipo privato ed oltre ad un meccanismo di tipo pubblico, ci possano essere delle alternative che non sono da interpretare in maniera assoluta tra loro, ma che possono tra loro essere interattive con i giusti equilibri.

E tra il pubblico e il privato, si inserisce anche il concetto di No-profit, di cooperative sociali, di associazioni, di società cooperative e di tutte quelle realtà che in forma partecipata gestiscono servizi con gli stessi standards qualitativi di una gestione privata o pubblica.

Anzi, posso sottolineare come spesso, servizi di tipo privato, vadano di fatto a scapito della qualità, ma non possiamo nascondere che servizi di tipo pubblico sono in alcuni casi, caratterizzati da una inefficienza e da una inefficacia dovuta a processi decisionali.

E un esempio lampante lo vedete questa sera, quando un Consiglio Comunale per discutere di un punto, arriva a questi orari per solo confrontarsi su delle opinioni! E questo avviene in tutti i contesti dell'Amministrazione Pubblica; cosa che noi condividiamo.

Però, nello stesso tempo, ci dobbiamo anche rendere conto di quelle che possono essere delle difficoltà nella gestione.

Arrivando sul punto specifico dell'asilo, noi ricordiamo che questa sera si è parlato di trasformazione dell'Azienda Speciale che ha gestito le farmacie; ebbene, di trasformazione non se ne può correttamente parlare, perché in realtà non c'è stata nessuna trasformazione.

Questo Consiglio Comunale ha votato una modifica dello statuto, dove di fatto, tenendo la stessa identica Azienda Speciale totalmente pubblica, senza possibilità di essere partecipata da privati, sono stati integrati ed aggiunti dei servizi alla persona; una delibera in tal senso c'è già stata, sono già stati conferiti i servizi delle mense e questa sera stiamo discutendo del conferimento della gestione di un servizio comunale riferito ad un nuovo asilo nido e che quindi, non va assolutamente a toccare tutto quello che l'Amministrazione ha offerto finora ai cittadini.

Ovviamente, una Amministrazione Comunale quando deve affrontare argomenti di questo tipo, non può non fare riferimento anche a quelle che sono le leggi di riferimento; è già stata citata la n.328/2000 sul sistema integrato dei servizi alla persona, ma ci sono anche delle Leggi Quadro di livello regionale, per cui

l'Amministrazione Comunale deve anche essere pronta a saper recepire tutte queste normative di riferimento.

Volevo poi toccare un altro punto: io ho avuto il piacere di partecipare ad una assemblea pubblica organizzata da un gruppo di rappresentanti sindacali dell'Amministrazione Comunale, nella quale non ho ovviamente, preso la parola, perché vi era un accordo di maggioranza di non intervento.

Ora, ho ascoltato con piacere perché mi sembrava opportuno ascoltare quelle che erano le considerazioni dei cittadini, che in maniera organizzata, si sono ritrovati per discutere su punti importanti.

Tuttavia, devo ammettere che in quella assemblea, secondo me, si è cercato un po' di perdere la mano creando un po' di allarmismo, di preoccupazione, di ansia, nei confronti di genitori che portano i bambini tutti i giorni presso le nostre strutture.

Io credo che la gestione di cui stiamo discutendo questa sera non vada in alcun modo a pregiudicare la qualità e gli standards dei servizi, anche perché ricordo che lo stesso progetto educativo sarà lo stesso, identico e medesimo che è proposto negli altri asili.

Si tratta di cercare di...

**(Cambio cassetta)**

**CONS. VIGANO' :**

...credo però che si debba dare fiducia a quest'Amministrazione Comunale!

Non una fiducia cieca, ma una fiducia che per quanto ci riguarda, controlleremo e ci presentiamo questa sera in Consiglio Comunale, per questa deliberazione, con la coscienza tranquilla!

Ed è con questo cerchio che avvolge questi ragionamenti che nella tranquillità che ci spinge ad andare alla fine a dare un voto positivo a questa delibera, che credo ancora una volta, potrà andare in direzione - stante le condizioni più generali - di svolgere un servizio nell'interesse soprattutto dei bambini che nella nostra città frequenteranno questa struttura.

**VICEPRESIDENTE :**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI :**

Io ho sentito numerosi interventi con uno sviluppo un po' paradossale, perché alla fine non si riesce proprio a capire perché quest'Amministrazione

voglia dare in servizio all'Azienda Multiservizi e Farmacie la gestione del nido di via Verga.

Vi è una fortissima carenza di motivazione, perché tutte le motivazioni addotte fino ad adesso, sono tutte motivazioni per non dare in affidamento il servizio!

Io credo quindi, che ci sia una situazione davvero paradossale e tra l'altro, non ho sentito neanche un intervento, nel merito del contratto di servizio! Neanche uno!

Credo che nessun Consigliere se lo sia letto questo contratto di servizio, e credo che nessun Consigliere abbia esaminato attentamente cosa c'è scritto all'interno del contratto di servizio e quali siano gli interventi da fare per migliorare il contratto stesso.

Allora, io comincio con delle domande e dei quesiti; anche per cercare di razionalizzare al massimo il tempo, abbiamo già consegnato alcune osservazioni elaborate in questi giorni, in questi mesi, dal momento che è molto tempo che si parla di questo problema.

Io vado in modo sintetico a leggere gli articoli dello schema di contratto ed andando a chiedere chiarimenti, in modo che i tecnici eventualmente, possano rispondermi; dico sin da ora, che ritengo opportuno che la seduta venga poi sospesa per essere riconvocato il Consiglio Comunale, perché credo che l'ampiezza degli interventi sino ad adesso fatti ed anche la grande necessità da parte nostra di avere ulteriori chiarimenti, non rendano giustizia dell'orario in cui siamo arrivati.

Quindi, già sin d'ora verificheremo quali potrebbero essere i temi da affrontare in una successiva seduta, anche perché questo ci darà - forse - il tempo di valutare meglio e più razionalmente tutti i temi che sono stati messi sul campo.

Naturalmente, anche per evitare incomprensioni, io quando ho detto che tutte le motivazioni addotte mi sembravano paradossali, escludo gli interventi fatti dal Consigliere Massa e dalla Consigliera Riboldi, che al contrario, ritengo essere stati gli unici, lineari da questo punto di vista.

Andiamo per ordine: a parte alcune osservazioni in premessa - ma sono osservazioni meramente politiche - che verranno tradotte in sede di emendamento, vado direttamente all'art.2; quando si dice "il soggetto gestore si impegna ad uniformare l'erogazione del servizio ai principi generali di eguaglianza", chiedo se si fa riferimento ai principi di eguaglianza nella diversità che sono sanciti dal D.lgs n.29/93 e successive deliberazioni e direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Repubblica relative

al concetto di eguaglianza, che come sapete, non è l'eguaglianza assoluta di fronte ad un servizio.

Di fronte ad un servizio si parla di eguaglianza quando tutti i cittadini, pur diversi per fascia sociale, per conoscenza, per capacità, sono messi nello stesso modo, in condizione di partecipare al servizio; io credo che questo sia un tema molto importante e che quindi sia opportuno sancire quest'eguaglianza come diversità.

Allo stesso art.2 dello schema di contratto, al comma b), si parla della "partecipazione"; io credo che sia largamente insufficiente quanto previsto dal comma b) dell'art.2.

In particolare, segnalo come vadano indicate non soltanto le modalità disciplinate dalla legge n.241/90, ma anche un regolamento del gestore ispirato ai criteri della 241/90, perché l'utente può avere diritto di accedere ad informazioni, direttamente dal gestore.

In secondo luogo, segnalo come vada assolutamente applicata in quanto prevista anche dal nostro statuto, la legge n.212/00 rispetto allo statuto dei diritti del contribuente; questa è una mia/nostra preoccupazione, perché quando si parla di servizi a domanda individuale che quindi vengono pagati dai cittadini, vi sono delle modalità di relazione tra cittadino e pubblica amministrazione, che devono essere ispirati al criterio di massima tutela dei diritti del cittadino, di massima disponibilità all'ascolto delle esigenze del cittadino in tutto quel che riguarda le modalità con cui il cittadino paga.

Quindi, io farei un riferimento preciso alle garanzie per gli utenti previste dalla legge n.212/00, cioè, dallo statuto dei diritti del contribuente; anche perché l'abbiamo messo nel nostro statuto comunale, per cui ne abbiamo riconosciuta una particolare valenza; e queste, vanno a mio avviso, inserite nel punto relativo alla partecipazione, ossia, art.2 comma d).

Naturalmente, inserirei qui anche la carta dei servizi che poi viene ulteriormente citata al comma e); alla fine si dice "nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti - ed appunto - della carta dei servizi".

Anche perché, soprattutto se si tratta di un servizio reso in maniera innovativa e diversa rispetto al passato, io credo che vada approvata dal gestore una specifica carta dei servizi relativa al servizio specifico di cui stiamo parlando.

Andando all'art.4 si dice "che sono a carico del Comune le manutenzioni straordinarie dell'immobile, la collaborazione per alcune pubblicazioni informative e l'applicazione delle agevolazioni tariffarie"; ecco, io qui ho dei dubbi e perplessità su tutte queste dizioni.



La prima riguarda il fatto che sono indicate a carico del Comune le manutenzioni straordinarie, ma non sono indicate da nessuna parte di chi sono a carico le manutenzioni ordinarie!

Io credo che in uno schema di contratto, la cosa vada inserita e difatti nella nostra proposta, più avanti, dove ci sono gli oneri a carico dell'ente gestore, è inserito tutto il tema relativo alla manutenzione ordinaria.

E' incomprendibile invece, sulla seconda dizione, come possa essere a carico del Comune, "una collaborazione"; una collaborazione sottintende una cogestione, quindi, anche una suddivisione dei costi.

Infatti, crediamo che rispetto alle informazioni, sia anche l'ente gestore che deve attivarsi per informare e per comunicare, perché altrimenti non si capisce a che cosa serva l'ente gestore e cosa faccia rispetto a tutta una serie di cose.

Quindi, noi riteniamo che rispetto al problema "informazioni", non possa essere a carico del Comune una collaborazione, ma semmai, la collaborazione prevedrà forme di suddivisione degli oneri.

Rispetto alle agevolazioni tariffarie, non capisco perché l'ente gestore si debba tenere la gestione più tranquilla e poi, sulle rette e sulle agevolazioni tariffarie, tutta la gestione debba essere a carico del Comune.

Semmai, a carico del Comune vi è una definizione dei criteri di applicazione delle tariffe agevolate; il Comune definisce dei criteri che l'ente gestore applica!

Perché altrimenti, quanti uffici del Comune si dovranno ancora occupare di questa questione?

Allora, se lo diamo ad un gestore e questo gestore è capace di gestire questo servizio, lo fa funzionare, compresa l'applicazione delle tariffe sociali, i cui criteri naturalmente saranno definiti dall'Amministrazione Comunale; e quindi, anche questo va certamente chiarito.

Successivamente, sempre all'art.4 primo capoverso, quindi con i primi punti a), b), c) e d), alla lettera b) si dice "che il Comune si impegna a cooperare per quanto possibile, al fine del migliore espletamento del servizio e in particolare, sottoscrivendo con il soggetto gestore e qualora necessario, specifiche convenzioni a titolo oneroso che consentano lo svolgimento di pratiche e/o iniziative relative al servizio in argomento.

Qui mi rifaccio al ragionamento precedentemente svolto: non può essere a titolo oneroso da parte del Comune, ma ci deve essere una collaborazione e/o compartecipazione.

Il comma c) del primo capoverso dell'art.4, chiedo che mi sia spiegato; perché bisogna considerare il soggetto gestore fornitore privilegiato del Comune e

delle relative realtà partecipate per quanto riguarda la gamma di servizi all'infanzia?

Io questo non riesco a capirlo: che cosa significa?

Che è anche privilegiato rispetto agli asili comunali gestiti direttamente? O che è privilegiato rispetto agli asili nido gestiti da altri?

A mio avviso, questo non può essere, pertanto questa parte deve essere assolutamente cassata.

Oltretutto, si dice: "nel considerare il soggetto gestore fornitore privilegiato del Comune e delle relative realtà partecipate"; quindi, ancora di sé stesso!

Io credo che il soggetto gestore non debba essere il fornitore privilegiato per quanto riguarda la gamma di servizi all'infanzia, perché fornitori privilegiati, non ce ne sono!

All'art.4 primo capoverso lett. d), ecco che torna a galla il problema delle agevolazioni tariffarie.

Si dice: "mantenendo in capo agli uffici comunali la raccolta delle domande di ammissione al servizio - e questo mi sembra coerente - la formulazione delle graduatorie di accesso - e questo è altresì coerente - e poi, l'applicazione delle agevolazioni tariffarie"; qui "No", perché questa è una complicazione che si assume il Comune quando dice invece, che vuole affidarlo ad un gestore, perché altrimenti non si spiega perché lo affida se poi l'applicazione resta al Comune e semmai io indicherei: "ai criteri di applicazione".

Quindi, "mantenendo in capo agli uffici comunali i criteri di applicazione delle agevolazioni tariffarie", che poi ovviamente devono essere fatte da chi all'interno dell'ente gestore, si occuperà di inviare a tutti gli utenti le varie comunicazioni riguardo alle tariffe che gli stessi devono pagare.

All'art.4 secondo capoverso lett. a), si dice "che la cooperazione si manifesta anche nel favorire un sistema informativo per le comunicazioni tra Comune e soggetto gestore"; io inserirei anche, "i clienti/utenti", perché non possiamo dimenticare gli utenti del servizio.

All'art.4 secondo capoverso lett. a), qui chiedo una spiegazione, perché non capisco per quale motivo "il Comune dovrebbe informare il soggetto gestore, sui programmi di sviluppo urbanistico-industriale-commerciale e del terziario, onde acquisirne eventuali osservazioni".

Io credo che questo vada semmai, legato ad una precisa realtà cittadina, rispetto allo sviluppo dei servizi all'infanzia; forse è questo il tema? Però scritto così, non si capisce perché il soggetto gestore dovrebbe essere informato sui programmi di sviluppo urbanistico-industriale-commerciale e del terziario; anche perché questo, nonostante quel che dicono i Consiglieri di Maggioranza che affermano "ma no, noi stiamo sperimentando di dare alle farmacie

questo servizio, ma poi lo faremo in economia", ma tutto quello che dice questo contratto di servizio, va nella direzione esattamente opposta.

Poi arriviamo ad un altro punto, che è il punto c): si dice, "nel favorire da parte del Comune, nel caso di esubero del personale impiegato dal soggetto gestore e/o di un ripristino della gestione del servizio in economia comunale, o in caso di risoluzione anticipata del contratto, l'assorbimento di tale personale, se compatibile con le attività istituzionali del Comune e nel rispetto della normativa vigente"; io ho bisogno di un tecnico che mi spieghi esattamente cosa significa, perché se da un lato, accediamo a delle graduatorie previste per gli enti pubblici, da questo punto di vista, credo che non si possano essere problemi rispetto al riassorbimento del personale, ma se invece l'ente gestore, con criteri privatistici, assume degli operatori, poi la questione si pone, rispetto a chi magari è presente in graduatoria.

Quindi, vorrei un chiarimento molto esplicito, perché così è un po' criptico e soprattutto, è criptico "se compatibile con le attività istituzionali del Comune".

Andando all'art.4 secondo capoverso lett. e) - quindi, nell'ultimo punto dell'art.4 - si dice: "nell'organizzare la promozione dell'attività svolta dall'azienda attraverso gli strumenti di comunicazione del Comune"; io qui aggiungerei, "anche attraverso gli strumenti di comunicazione del Comune", perché "anche" il soggetto gestore ha il diritto-dovere di fare campagna di comunicazioni.

Visto che l'azienda Municipalizzata Multiservizi Farmacie fa le campagne sul farmaco, faccia anche le campagne sugli altri servizi che gestisce, altrimenti non si capisce dove vada a finire questa gestione, dal momento che tutti gli oneri se li prende il Comune!

Termino con il punto n.17 "anche attraverso strumenti di comunicazione del Comune", perché anche l'ente gestore ha il dovere di fare attività di informazione nei confronti degli utenti e al punto n.18, ho indicato che andrebbe aggiunto dopo "Comune", "secondo un criterio di ripartizione dei costi".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESI:**

Ma non facciamo sembrare, ogni volta, questo Consiglio Comunale il Consiglio Comunale di Ronco Fritto!

Non ne posso più! Siamo all'Assessore Cangini del Consiglio Comunale di Ronco Fritto!

**VICEPRESIDENTE:**

Signori, per cortesia!

Prego Consigliere Bianchessi, di avvii alla conclusione.

**CONS. BIANCHESSI:**

Quindi, all'art.4 dove si dice, "che la promozione dell'attività è fatta in collaborazione", va aggiunto, "secondo un criterio di ripartizione dei costi", perché anche l'ente gestore dovrà pur prendersi gli oneri della comunicazione rispetto agli utenti.

Termino: all'art.5 quando si dice "servizio pubblico", io vorrei inserire una norma che è molto sentita dai cittadini di questa città e soprattutto dagli utenti degli asili nido.

Quando si dice: "che per nessuna ragione potrà essere sospeso e/o abbandonato, salvo scioperi che potranno svolgersi compatibilmente alle disposizioni legislative circa la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, e in tal caso, il soggetto gestore deve adottare misure volte ad arrecare ai clienti/utenti il minor disagio possibile", io inserirei una dizione nella quale si dica "in particolare, individuando forme di restituzione delle quote della retta sulla base delle ore di mancata erogazione del servizio e comunque, tenendo l'utenza costantemente informata sulle variazioni dei servizi".

Questo è un tema molto ma molto sentito, tant'è che io ricordo anche una polemica negli anni scorsi, relativa al fatto che l'asilo nido fu chiuso una settimana prima del previsto ed i cittadini/utenti lo seppero all'ultimo minuto.

Termino con il punto n.19, riservandomi per un secondo intervento, le mie osservazioni dal punto n.20 in poi.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Grazie.

Mi auguro che il secondo intervento non sia di venticinque minuti come quello che ha fatto, perché il regolamento parla di dieci minuti, caro professor Bianchessi...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, l'ho fatto notare io al Consigliere Bianchessi, infatti l'ho fatto fermare.

**CONS. NOTARANBGELO:**

Qui ci sono tanti professori, però devono applicare, prima tutto quello che vogliono far capire agli altri, a sé stessi, pertanto, Signor Presidente, io chiedo una breve sospensiva per il gruppo di Maggioranza per valutare gli emendamenti proposti da Forza Italia ed altri.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, io chiedo il rispetto del regolamento dal quale si evince che prima della presentazione degli argomenti c'è la discussione con le domande, ovviamente, da fare ai tecnici ed alle persone che siedono affianco all'Assessore.

Questo svolgimento di Consiglio Comunale permette, avendo delle risposte, di evitare di presentare emendamenti, oppure, rispetto ad altre risposte, sub emendare per correggere eventuali emendamenti migliorativi.

Il fatto che il Consigliere Notarangelo si lamenta e chiede sempre le regole agli altri e non le rispettano mai loro, gli ricordo che ci sono stati interventi che sono durati circa mezzora e riguarda proprio all'illustrazione molto precisa dell'Assessore ed altrettanto precise sono le domande che sia il gruppo di Forza Italia che di Alleanza Nazionale fanno all'Assessore ed ai competenti e ritengo doveroso che nella fase delle domande si possa discutere i punti in discussione.

I dieci minuti che lei cita, caro Professore, sono gli interventi che ogni Consigliere può fare, non più di due interventi, così come da regolamento che è cos ben diversa da quello che lei sta cercando di far credere in questo Consiglio.

Io le suggerisco per l'ultima volta, poi non glielo suggerisco più, di leggersi il regolamento; sono quattro anni che è in questo Consiglio e lei non se lo è ancora letto!

Se lo legga prima intervenire!

**VICEPRESIDENTE:**

Io non avevo intenzione di chiudere niente, tant'è che ho mandato a fare le copie degli emendamenti ed ho detto che c'è anche il Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Capisco che c'è un po' di stanchezza vista l'ora, però credo che sia diritto di tutto porre..

**VICEPRESIDENTE:**

L'unica cosa che le chiedo, Consigliere, è quella di rimanere dei dieci minuti.

**CONS. PETRUCCI:**

Io mi sforzo sempre di essere contenuto negli interventi, però vorrei che anche altri che si lamentano della lunghezza di altri interventi, si rendano conto...

**VICEPRESIDENTE:**

Un attimo, Consigliere...

**CONS. PETRUCCI:**

Mi lascia parlare?

**VICEPRESIDENTE:**

Voglio solo dire una cosa.

Io gli ho segnati tutti e l'intervento più lungo è stato quello di Bianchessi e quello del Consigliere Notarangelo.

Io gli ho segnati tutti, perché il Consigliere Viganò è qui ogni cinque minuti a dirmi che io non tengo segnato il tempo, invece io lo tengo segnato oltre averlo sul display dell'orologio.

Prego Consigliere Petrucci e mi scusi.

**CONS. PETRUCCI:**

Io credo, Presidente, che lei abbia svolto bene il suo lavoro fino ad adesso; io mi lamento del fatto che alcuni Consiglieri sono un po' nervosi perché in tutta la serata hanno cercato di fare delle contorsioni politiche, facendo dei lunghi discorsi senza aver fatto capire niente a chi stava ascoltando.

Qui si è fatto di tutto, dalla pubblicità del Centrosinistra, degli asili fatti, delle cose che vuol fare il Centrosinistra, che il Centrosinistra è per i poveri cristi, come se gli altri fossero chissà chi...

*(Cambio lato cassetta)*

**CONS. PETRUCCI:**

...però nessuno abbia risposto a domande legittime che un sindacato ha posto e dei lavoratori hanno posto, che dei cittadini utenti hanno posto.

Si possono anche non condividere queste domande, io non dico che si debbano condividere, ma è legittima che siano fatte ed è altrettanto legittimo che una Amministrazione Comunale risponda a queste domande.

Poi si può decidere tutto quello che si vuole, ma queste sono regole democratiche e, prima di tutto, sono regole di rispetto dei cittadini.

Il problema che si pone delle privatizzazioni, io personalmente sono favorevole a questo tipo di soluzione, perché credo che così ci possano essere sicuramente delle esperienze in più e sicuramente dei risultati anche da mettere a confronto per le esperienze.

Certo, quello che si sta proponendo questa sera a questa domanda non si risponde, perché qui non si sta né privatizzando e nemmeno facendo del pubblico; qualcuno dice che tanto la Multiservizi è sempre controllata dal Comune, quindi è una azienda del Comune.

Sì, è vero, secondo me qui si sta facendo un ibrido perché non si dà né il potere vero alla Multiservizi e tanto meno il potere resta alla parte pubblica, cioè all'Amministrazione, perché sennò qualcuno mi dovrebbe rispondere se il

progetto educativo di questo asilo è lo stesso, se l'Azienda Multiservizi può dire qualcosa in merito al progetto, se il personale che assume questa azienda in qualche modo se lo tiene a carico e, quindi, lo gestisce come azienda privata e, quindi, il Comune da questo punto di vista non ha nessuna influenza, perché, se non è così, sono due cose diverse.

I costi, per esempio.

Un bambino all'asilo nido della Multiservizi quanto osterà?

Io penso che qualcuno abbia fatto un minimo di analisi dei costi di questo servizio che si vuole appaltare.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUCCI:**

Notarangelo, lei questa sera sta facendo ridere anche i polli!

Penso che sia scandaloso, soprattutto per uno che si dice della Maggioranza qualificata, mi sembra che non sia tale il suo comportamento questa sera.

Quindi, in merito anche, per esempio, a questi costi, quanto viene a costare in un senso e nell'altro, perché se non teniamo conto di queste cose, uno non riesce più a capire perché dobbiamo esternalizzare questo servizio; soltanto perché una finanziaria ce lo impone?

Mi sembra una logica un po' povera e un po' miope, forse, perché tante scelte sono state fatte su questa finanziaria, si è un fatto un bilancio quando ancora la finanziaria non era completata e poi qualcuno si è ravveduto sul fatto che alcune cose che si pensavano accadessero sulla finanziaria non sono accadute.

Quindi, se fosse solo questo, io credo che non avrebbe ragione così forte da porre questa esternalizzazione.

Poi è stato detto anche che questo documento è identico a quello usato, per esempio, a quello usato per altre esternalizzazioni, vedi le mense.

Può essere vero, in alcune parti è sicuramente vero, però credo che non si possa paragonare il servizio delle mense, che è quasi un servizio più contabile che tutto il resto, con un servizio che, invece, è più educativo-formativo rispetto ad un servizio delle mense dove la gran parte del lavoro è la fatturazione e consegna del pasto, qui stiamo parlando, invece, di bambini, stiamo parlando di bambini da 0 a 3 anni e quindi gli articoli inerenti soprattutto al progetto educativo, ai sistemi di insegnamento, perché è legittimo per un genitore chiedersi se le cose che avverranno in quell'asilo sono le stesse che avvengono in un altro asilo.



Qui è già stata sollevata, per esempio, in un altro articolo, forse non è neanche molto chiaro che l'Azienda in futuro possa addirittura prendere tutti gli asili, quindi da questo punto di vista diventerebbe una esternalizzazione totale e, quindi, il discorso diventa completamente diverso da quello che è stato fino ad adesso.

Ripeto, personalmente non è che questa cosa mi spaventi, anzi, mi trova anche abbastanza favorevole, però vorrei che questo regolamento ce viene proposto fosse un attimino un po' più chiaro rispetto a quello che è stato sviluppato, perché così - ripeto - si va a creare più un ibrido che un regolamento chiaro e trasparente.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Meroni.

**ASS. MERONI:**

Parto dalle ultime domande.

A me pare che non sia scritto da nessuna parte che ci sia la minima possibilità che tutti i nidi vengano gestiti dalla Azienda Speciale; dove possa averlo letto non lo so.

Mi pare anche che da un punto di vista delle esposizioni mie e di altri Consiglieri questa sia stata una eventualità mai presa in considerazione.

A me pare che ci sia una contraddizione in termini tra ciò che viene auspicato o è auspicabile, cioè l'esternalizzazione e la preoccupazione di fornire a tutti lo stesso servizio.

È un concetto sul quale ci siamo confrontati in Commissione e per il quale faccio un esempio molto semplice: a Cinisello ci sono le scuole materne e sono quelle più vicine ai nidi ed ogni scuola materna ha un proprio indirizzo ed un proprio sistema ed io penso che la diversità sia ricchezza e non discriminazione ed io penso che attraverso lo scambio reciproco di questa offerta diversificata ci possa essere una crescita.

Quindi, onestamente, non vedo un problema, anzi.

Mi fa paura - dovrebbe farla anche a lei - una uniformità imposta; quando, invece, c'è una ricerca, quando c'è un tentativo di andare avanti nel trovare metodi, modalità, sperimentazioni io ritengo che sia un grande vantaggio.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto del progetto pedagogico, in questo senso rispondo anche ad una domanda del Consigliere Bianchessi.

Io direi che se si dà un servizio in gestione occorre rispettare anche l'autonomia del gestore; allora, questa autonomia del gestore si deve manifestare però tenendo conto di una serie di parametri che sono imposti per legge.

Il gestore dovrà assolutamente farsi carico della propria autonomia, ma dovrà rispettare, ovviamente, gli standard regionali, dovrà rispettare quello che è il rapporto tra educatori ed utente rispetto all'età, dovrà pur tener conto di una realtà socioeconomica che è in evoluzione e dovrà anche tener conto di quelle che sono le indicazioni che sono emerse dalle varie ricerche.

Devo dire che la preoccupazione non di una uniformità, ma di una omogeneità, che sono ben diverse, è presente nell'Amministrazione Comunale, tant'è vero che il punto di riferimento di questa Amministrazione Comunale, sia per i nidi attualmente in gestione sia per il nido di via Verga è lo stesso, cioè il gruppo di ricercatori che fanno capo alla persona che trent'anni fa ha fondato qua i nidi ed è la Professoressa Mantovani.

È lo stesso gruppo che sta facendo ed ha fatto formazione alle nostre educatrici, ma rivolgendosi a questo gruppo, l'obiettivo non è la fotocopia, ma l'obiettivo è tentare di fare un passo avanti, perché tutti quanti possono fare un passo avanti.

Mi pare che ribadire queste verità - e sottolineo la parola "verità" - non possa fare che bene all'informazione, perché questo significa cercare di avviare nel miglior modo possibile il nido.

Per quanto riguarda alcune domande rivolte dal Consigliere Bianchessi, soprattutto quella relativa all'informare il soggetto gestore sui programmi di sviluppo urbanistico, industriale, commerciale e terziario, a me pare che una realtà, come la nostra, così complessa e in un rapporto di collaborazione reciproca, per quanto riguarda servizi di questo tipo, ma anche per quanto riguarda il servizio già dato in concessione richieda un particolare scambio di informazioni perché questo presuppone una serie di investimenti strutturali, prima ancora che in risorse umane ed io leggo questo al paragrafo b) dell'articolo 4 proprio in questo senso, cioè avere uno stretto rapporto, come spesso viene citato in altri articoli per la diffusione, per l'informazione, ma anche per fornire queste indicazioni che possono aiutare e debbano aiutare questo soggetto gestore pubblico a programmare e progettare la propria iniziativa.

Io concludo su questo aspetto pubblico.

Abbiamo avuto ed avremmo avuto anche altre possibilità, possibilità di un privato sociale, possibilità di un privato, possibilità di un'aziendale, possibilità di un familiare e condominiale; io penso che la scelta del pubblico

sia stata una scelta capace di conciliare da un lato quelle che sono state le esigenze e le imposizioni della finanziaria, dall'altra quella che è la storia di questa Amministrazione rispetto ai nidi.

Mi fa piacere sentire stasera che si parli qui di nidi come di luoghi educativi; fino a qualche mese fa io ricordo di aver dovuto rispondere ad alcuni interventi all'interno dei quali i nidi erano considerati come aree parcheggio. Questo mi fa veramente molto piacere, perché la considerazione del servizio nidi è nettamente aumentata.

Tengo a sottolineare un aspetto sul servizio nidi: il servizio nidi viene giudicato dai nostri utenti, da informazioni che abbiamo noi, come un servizio buono, per cui colgo l'occasione anche per dare una risposta al Consigliere Massa.

Così come da nessuna parte si è scritto, mai è stato pensato di dare anche gli altri tre nidi in gestione e da nessuna parte si è mai detto, scritto o pensato che questa scelta debba essere letta come il fallimento del servizio nidi.

Quindi, la smentita è d'obbligo, è d'obbligo nei fatti, è d'obbligo nelle ricerche, è d'obbligo in quello che è emerso dal servizio, per cui questo, come dato di fatto, ma altrettanto è d'obbligo davvero pensare a quelle che sono da un lato le ristrettezze della finanziaria, dall'altro la possibilità di sperimentare, con le modalità che ho detto prima, non con un servizio fotocopia, ma con un servizio che possa avere gli stessi punti di partenza ed affondare diverse modalità.

Queste diverse modalità io penso che non debba essere qui l'Assessore a dirlo, non faccio il pedagogo, semmai è demandato non tanto ai tecnici amministrativi, quanto alle persone incaricate di strutturare questo progetto educativo.

Ripeto, sono le medesime del medesimo gruppo che sta operando da anni nella formazione del nostro personale.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Dottoressa.

**DOTTORESSA MOTTA:**

Io voglio semplicemente dare un paio di informazioni di carattere tecnico e sempre lasciando a tutti la libertà di accettarle per condividerle.

Però, con certezza, sul tema delle agevolazioni tariffarie l'opzione di mantenerle in capo al Comune è un po', sicuramente, per opportunità gestionale,

in quanto con i nuovi programmi informatici, dei quali ci siamo dotati, siamo in grado di pescare le informazioni di carattere socioeconomico sulle famiglie tra un servizio e l'altro senza dover far rifare le domande ai cittadini e, in secondo luogo, per garantire ulteriormente quanto più possibile la privacy, in quanto non soltanto viene consegnato la fascia di appartenenza ISE agli uffici che raccolgono le domande, ma penso anche ad ulteriori informazioni di carattere più legato alla sfera personale dei cittadini, nonché, per alcune situazioni particolari, anche relazioni dei servizi sociali.

Quindi, si è ritenuto, proprio per garantire la privacy del cittadino, oltre alla omogeneità di trattamento rispetto agli altri casi, di mantenerli in capo all'Amministrazione Comunale.

L'altra questione, invece, di carattere strettamente tecnico, per la quale era stata proposta questa formulazione, ma, ripeto, sto dando delle risposte tecniche chiaramente da non confondersi con scelte politiche, era quella relativa al favorire l'assorbimento del personale qualora compatibile.

Si è discusso su questa questione, ma è semplicemente legato alla possibilità, pur remota, che il soggetto gestore possa assumere ulteriori tipologie di personale, oltre quello delle educatrici e del personale ausiliario, come può essere personale con professionalità sanitaria, professionalità animativa o di altro genere che, a livello della dotazione organica dell'Amministrazione Comunale di Cinisello, per ora non è compresa.

Nulla osta dal punto di vista tecnico affinché questo tipo di limitazione venga rivalutata.

La richiesta di riduzione o, comunque, di restituzione alle famiglie in caso di scioperi o, comunque, di chiusura del servizio, attualmente il regolamento votato da questo Consiglio Comunale prevede che in caso di chiusura del servizio per motivi legati all'Amministrazione Comunale, quindi scioperi, assemblee e quant'altro, vi sia una restituzione della sola parte relativa alla spesa viva per la presenza giornaliera del bambino che oggi è del 6% della retta pagata sul costo del servizio.

Anche qui si possono fare valutazioni diverse, per ora è così regolamentata.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

È chiaro che su alcuni punti non mi sono state date risposte, quindi evidentemente vuol dire che l'emendamento è accettabile e, poi, dopo verrà valutato dal Consiglio Comunale.

Rispetto alla questione dell'applicazione delle agevolazioni tariffarie, beh, fatemi fare una valutazione: se l'Amministrazione Comunale, poiché ha un sistema informativo tra i servizi e, quindi, ritiene di avere più polso della situazione rispetto alle regole che sottendono questo tipo di agevolazione, se l'Amministrazione Comunale intende tutelare la privacy del cittadino, mantenendo queste informazioni e, quindi, applicando lei le procedure relative alle agevolazioni tariffarie, io credo che, però, l'innovazione c'è, ma solo fino a un certo punto, perché così come il sistema informativo del Comune è messo a disposizione dei vari uffici del Comune, potrebbe anche essere messo a disposizione di uno specifico ufficio o di una specifica struttura del gestore il quale potrebbe essere anche lui in grado di tutelare la privacy del cittadino.

C'è uno sforzo di innovazione, ma si arriva sempre solo fino a un certo punto.

Io credo che questa situazione di applicazione delle agevolazioni da parte del Comune risolve il problema del Comune che ha già le informazioni e procede meglio per l'applicazione, però sicuramente complica la vita al cittadino e sicuramente introduce una variabile nella relazione tra Comune e ente gestore, perché se il gestore emette lui le richieste di pagamento, vuol dire che il gestore fa i conti, poi questi conti vengono dati al Comune perché deve valutare tutte le varie rette particolari sulla base di quello che si diceva prima, il quale restituisce all'ente gestore i dati in modo che l'ente gestore, poi, affissi il pagamento sulla base di questa cosa.

Quindi, io credo che bisogna anche cercare di avere il coraggio; io capisco che forse in sede di prima applicazione questo non Sindaco è pensato e si è preferito, appunto, per una serie di motivazioni anche legittime mantenere in capo al Comune, dico che, però, se vogliamo davvero fare questo passo, beh va anche data fiducia a chi gestisce e, quindi, vanno utilizzate le risorse di chi gestisce, altrimenti ci ritroviamo sempre in capo una serie di adempimenti per i quali, poi, alla fine temo possa essere l'utente a pagarne le conseguenze.

Io posso capirlo dal punto di vista prudenziale, ma ritengo che in uno sviluppo successivo questa cosa vada assolutamente regolamentata; del resto, nell'applicazione delle mense sono successi dei pasticci ed hanno mandato anche

a me la richiesta di pagamento delle rette delle mense ai miei nipoti, confondendo me con i genitori dei miei nipoti.

Ma questo è un altro problema, nel senso che se diamo fiducia al gestore, chiunque esso sia, questa deve essere data.

Quindi, non è certamente un problema di principio che pongo, l'emendamento sulla questione dei criteri di applicazione posso anche ritirarlo, non è un problema, però il mio interesse è su questa prospettiva, cioè che poi, così come i servizi del Comune hanno un sistema informatico, questo sistema informativo sicuro venga trasferito anche a chi si occupa di servizi come può farlo l'Azienda Multiservizi e Farmacie.

Ho inteso, quindi, l'attenzione dell'Assessore rispetto all'informazione sui programmi di sviluppo urbanistico ed industriale, commerciale e terziario, quindi ho elaborato un emendamento proprio rispetto a questo, perché, a mio avviso, è necessario chiarire meglio.

Quindi, dopo che si inseriscono le dizioni "informare il soggetto gestore sui programmi di sviluppo urbanistico, industriale, commerciale e terziario ed informare tempestivamente il soggetto gestore sulle politiche sociali e sugli indirizzi assunti dal Comune", questo ha la finalità di migliorare i servizi erogati.

Quindi, per migliorare i servizi erogati, quindi a questo scopo, la Pubblica Amministrazione informa il soggetto gestore su tutte le cose che avvengono e sui programmi di sviluppo, proprio perché questo ha una finalità precisissima che è quella di migliorare i servizi e non soltanto quelli degli asili nido in questo momento affidati, ma anche quelli già precedentemente affidati, quindi servizio mense, quindi anche il già storicamente servizio del farmaco.

Per quanto riguarda l'articolo 5, aggiungere le forme di restituzione; credo che, visto che è comunque previsto, lo manterrei proprio per dare un segnale di interesse rispetto a questo tema ed anche qui io mi aspetto, se c'è una innovazione, anche un miglioramento da questo punto di vista; il Comune è costretto in qualche modo, considerando i costi di gestione globali, a dire che può soltanto rifondere il 6% che mi rappresenta il peso delle spese vive sulla gestione complessiva del servizio, ma un ente più snello che è in grado di operare con efficacia, economicità ed efficienza può anche prevedere forme diverse e, semmai, anche più forti di tutela dei diritti del cittadino che tutte le volte che per svariati motivi non può utilizzare il servizio dell'asilo nido, ha dei costi elevati per la propria famiglia rispetto al bimbo che deve accudire.

Andando avanti sulle osservazioni, troviamo un che è molto forte per noi, proprio di principio.

È del tutto evidente che all'articolo 8, comma uno, quando si parla della vigilanza e del controllo: "la vigilanza - e lo dice il comma due - è finalizzata alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda degli indirizzi e delle direttive generali formulate dal Consiglio".

Quindi non si poteva non mettere nel comma uno il fatto che la vigilanza sia esercitata dalla Giunta e dal Sindaco, ma anche dai Consiglieri, cioè dal Consiglio, perché è evidente ed è il comma due che lo dice.

Quindi, a questo punto io inserirei che non soltanto per quanto previsto dall'articolo 43 del Decreto Legislativo 267, ma anche per quanto previsto dall'articolo 44 che è quello che prevede la Commissione di controllo e garanzia.

Io credo che questa sia l'occasione per far partire su un tema specifico e assolutamente innovativo e credo che sia proprio la fattispecie giusta per far partire una Commissione di controllo e garanzia del Consiglio Comunale la quale vigili proprio su questo.

Io credo che questo sia proprio il momento giusto in cui dare il via a questo tipo di controllo e garanzia prevista dal Decreto Legislativo 267/2000 che, appunto, è citato l'articolo 43, ma manca la citazione dell'articolo 44 che è la sua naturale prosecuzione, anche perché, in questo modo, la vigilanza viene effettuata in maniera più rapida e snella da una Commissione e non dal Consiglio nel suo seno che, ovviamente, diventa più complicato da gestire.

Quindi questo per noi è assolutamente importante.

Quindi, con l'inserimento dell'articolo 44 nell'articolo 8, comma uno, si può cassare il punto due, perché la vigilanza viene fatta attraverso il comma uno/bis che dice: "secondo quanto nel comma precedente indicato, il Consiglio Comunale nomina una Commissione di controllo che si occupa specificatamente, così come il decreto Legislativo 267/2000 prevede, proprio di questo tipo di fattispecie".

Naturalmente qui non è terminato, ci sono i puntini di sospensione, perché, a questo punto, le modalità di nomina della Commissione di controllo le dobbiamo stabilire, ma ci sono già agli atti delle proposte, quindi basta semplicemente inserirle e lo farò senz'altro nei prossimi minuti.

Naturalmente all'articolo 8, comma tre, viene inserito "a tal scopo il Presidente ed il Direttore devono presentare congiuntamente alla Giunta ed alla Commissione di cui al comma uno/bis al fine di ogni quadrimestre una relazione sull'andamento".

All'articolo 9, siamo al punto 24, quando si dice "in aggiunta alla struttura di cui al successivo articolo 10 l'Azienda si obbliga a dotarsi di locali, attrezzature e personale idonei a garantire il regolare svolgimento del servizio

nell'ambito delle norme vigenti", io aggiungerei "in particolare individuando un luogo al quale gli utenti possono rivolgersi per l'esercizio di tutti i diritti loro garantiti".

Io qui ci vedo l'URP dell'Azienda Multiservizi e Farmacie che deve essere attivato, perché io servizi cominciano ad essere tanti, perché la complessità comincia ad essere alta.

Qui non c'è il solo farmaco, ma c'è il servizio mensa, c'è l'asilo nido di via Verga n. 113; qui inizia una relazione più stretta di servizi erogati al cittadino a quale va sancita attraverso un preciso sportello..

***(Cambio cassetta)***

**CONS. BIANCHESSI:**

Articolo 10, comma uno.

Qui si pone il problema, a cui accennavo prima, del fatto che il Comune concede in uso gratuito in stato di regolare funzionamento e fatte salve le riserve formulate dal soggetto gestore all'atto di approvazione dell'inventario, l'immobile di via Verga corredato dei necessari beni immobili opportunamente inventariati per la conduzione del servizio.

Questo va bene, però certamente va indicato un impegno da parte del gestore a conservare al meglio l'immobile ed i beni immobili ad esso affidati, curandone la manutenzione ordinaria, perché questo è già indicato in qualche modo, perché si dice che la manutenzione straordinaria è a cura dell'Amministrazione Comunale, quindi è evidente che l'ordinaria sarà a cura del soggetto gestore, ma in questo caso va precisato con una particolare precisazione, cioè che si impegna, di fatto, il gestore ad arricchire con ulteriori beni strumentali a beneficio degli utenti la dotazione iniziale fornita dal Comune; tali beni restano di proprietà del gestore.

Quindi, tutte quelle cosa in più che arricchiscono...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, è scaduto il tempo a sua disposizione.

**CONS. BIANCHESSI:**

Beh, se vuole, poi faccio l'illustrazione dei singoli emendamenti...



**VICEPRESIDENTE:**

No, magari lo può fare un pezzettino per volta, perché non si riesca a seguire così...

**CONS. BIANCHESSI:**

Abbiamo detto che lo facciamo in due, quindi io lo faccio in due.

Articolo 10, comma uno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Silenzio, non parlate fra di voi.

Prego Consigliere, vada avanti.

**CONS. BIANCHESSI:**

Mi citi una Commissione nella quale sono venuto, ho firmato e sono scappato, caro Consigliere Notarangelo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Non parlate fra di voi; vada avanti Consigliere.

**CONS. BIANCHESSI:**

Articolo 10, comma uno.

Per me è particolarmente importante e sono assolutamente stupito del fatto che di tutte queste osservazioni nessun Consigliere di Maggioranza si sia mai minimamente preoccupato, evidentemente l'unica preoccupazione era quella di fornire alla Azienda Municipalizzata Multiservizi e Farmacie il servizio il presto possibile e nel modo più sciatto ed improvvisato possibile, in modo che, così, ci risolviamo il problema del patto di stabilità e così ci sistemiamo un problema che abbiamo in atto.

Mi sembra di notare questo atteggiamento da parte della Maggioranza e sono sinceramente stupito di questo atteggiamento.

Bisognerà anche verificare attentamente il perché di questo reiterato atteggiamento di questo tipo.

Io insisto nel fare le mie proposte che sono comunque proposte di carattere di merito, di contenuto, di analisi, di contributo e non certamente di carattere ostruzionistico, perché se volessi, caro Consigliere Notarangelo e caro Consigliere Viganò, qui potremmo stare fino a dopodomani.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Io sto rispettando tutti; pensi che io addirittura questi emendamenti e queste osservazioni le ho date alla Presidenza più di un'ora fa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Allora, dimostri che non ci sia, caro Consigliere Viganò.

Stavo dicendo che mi sembra importante impegnare il gestore ad arricchire con ulteriori beni strumentali a beneficio degli utenti, perché non vorrei che nel momento in cui la struttura è totalmente del Comune, i beni immobili sono messi dal Comune e ci sia, tutto sommato, una cura minore da parte di chi gestisce; io so che begli asili nido comunali non solo c'è una attenzione anche da parte degli educatori, ma c'è una forte volontà di fare feste, inserire tabelloni, fare tutta una serie di attività.

Ecco, in questo senso c'è solo un impegno in più e si dice che il gestore si impegna ad arricchire di beni strumentali l'asilo nido che, poi, ovviamente beni strumentali che rimangono non di proprietà del Comune, ma ovviamente di proprietà del gestore.

All'articolo 10, comma tre, a questo punto, considerando che abbiamo già indicato tutte le varie attività di promozione e di collaborazione con il Comune per la parte di promozione e informazione agli utenti, possiamo anche cassarla.

Per quanto riguarda l'articolo 11, questo è molto importante, quando si parla delle tariffe.

Mi sembra che il Consigliere Bongiovanni prima avesse in qualche modo toccato questo punto, se pur non insistendovi troppo.

"Il gestore si impegna, secondo il criterio di massimizzazione dell'economicità, efficienza ed efficacia del servizio a favore degli utenti e qualora ne sussistano le condizioni, a fornire il servizio a costi inferiori a quelli previsti, iniziando dalle fasce di utenza più deboli".

Cioè, se è vero che attraverso la gestione con l'Azienda Multiservizi e Farmacie noi possiamo fare il servizio in modo più economico, efficiente ed

efficace rispetto al fatto di tenerlo in economia, benissimo, allora andiamo a verificare ove questo avvenga e in questo modo premiamo gli utenti facendogli pagare meno il servizio a partire, naturalmente, dalle fasce più deboli.

Articolo 11, secondo capoverso.

Qui siamo ancora al tema del recupero forzoso.

Ecco, qui tutte le volte che si parla dell'attivazione delle procedure per il recupero forzoso io indico sempre "nel quadro delle garanzie per gli utenti previsti dalla Legge 212/2000" che prevede delle modalità precise di relazione tra cittadino e pubblica amministrazione nel momento in cui la pubblica amministrazione chiede al cittadino il pagamento della somma perché ritiene che questo cittadino non abbia adempiuto al pagamento.

Ci sono delle garanzie sia per il cittadino sia per la Pubblica Amministrazione che basta la citazione della legge per poter in qualche modo tutelare e garantire.

Articolo 12.

Dopo le parole "tariffe agevolate sugli eventuali costi sociali" io credo che sia opportuno, anche per garantire al meglio il funzionamento di questo servizio, che l'ente gestore si prenda le sue responsabilità, per cui inserirei che gli eventuali costi sociali derivanti da applicazioni di tariffe agevolate, debitamente certificate dagli organi di revisione sia del gestore sia dell'Ente, perché non è che dopo tutti i disavanzi sono a causa dei costi sociali, ma va certificato che sia effettivamente così, quindi questa è una norma a tutela della Pubblica Amministrazione, oltretutto aggiungerei un nuovo capoverso in cui si dice "qualora il disavanzo non sia giustificato dalle fattispecie di cui sopra e il servizio non fosse erogato secondo i principi di economicità, efficienza ed efficacia, è facoltà dell'Amministrazione rescindere il contratto con effetto immediato riassumendo in proprio o affidando ad altri gestori il servizio; in casi gravi e qualora il gestore sia pubblico, l'organo competente provvede anche alla revoca dell'organo amministratore e del gestore stesso".

Questo perché, vedete, noi siamo per l'esternalizzazione dei servizi nel quadro dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia, ma lo siamo nel momento in cui chi va a gestire questi servizi lo fa secondo questi criteri e, quindi, il controllo sul gestore deve essere assolutamente puntuale, preciso ed anche severo, perché se l'ente gestore, se, come si è detto più volte in quest'aula, è vero che il privato sociale, che il privato, che l'azienda, che l'ente strumentale del Comune sono in grado di fornire il servizio con maggiore economicità, efficienza ed efficacia, devono dimostrarlo e, se non lo fanno, non meritano di gestire tale servizio.

Naturalmente per tutte le questioni relative alle risoluzioni del contratto ed alle modalità e trasferimento dei costi sociali, ovviamente, tutto questo viene confermato, tenendo conto dell'osservazione fatta sopra, cioè quella indicazione di inserire quella questione relativa alla responsabilità da parte dell'ente gestore e da parte del Consiglio di amministrazione dell'ente gestore del servizio che sta erogando.

In ultimo, all'articolo 14, comma uno, quando si parla dell'assicurazione del danno verso terzi, io metterei - mi rendo che potrebbe essere un dettaglio in più, però mi interessa metterlo - "ogni responsabilità sia civile che penale per danni che in relazione all'espletamento del servizio o a cause ad esse connesse derivassero al Comune o a terzi", io metterei "al Comune, agli utenti o a terzi" eccetera, eccetera.

Naturalmente nell'articolo 15 che parla della risoluzione del contratto andrà, poi, inserita quella norma che prevede la risoluzione del contratto anche quando il disavanzo non sia giustificato dai costi sociali, ma sia motivato da cattiva gestione e, allora, a questo punto, se davvero in questo caso o in un caso il gestore non è in grado di fornire il servizio con la stessa qualità con cui lo fornisce il pubblico, è bene che il pubblico se lo riprenda.

Noi non siamo pregiudizialmente a favore o contro, ma noi siamo - ripeto - a favore di servizi gestiti in maniera esternalizzata, però debbono essere davvero efficienti ed economici e questo è un impegno che noi ci prendiamo anche attraverso questi emendamenti al contratto di servizio.

Ecco, queste sono tutte le ultime osservazioni, poi, ovviamente, dopo le eventuali ulteriori risposte, provvederemo a formalizzare tutti quegli emendamenti nei quali risultano ancora delle frasi in sospeso.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Io non farò domande così articolate come ha fatto il Consigliere Bianchessi, ma vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio una questione che non è emersa in tutta la discussione, se non in maniera parziale.

Allora, io ho sentito dire che questo soggetto gestore sarà snello, flessibile e gestirà con efficacia ed efficienza, ma soprattutto snello e flessibile.

Io mi chiedo se questa flessibilità è una flessibilità che riguarderà, ad esempio, i lavoratori chiamati a prestare la propria opera all'interno di questo servizio e, in particolare, vorrei chiedere, visto che noi siamo l'organo affidatario, colui che dà la concessione alla Azienda Speciale Farmacie, se questo Consiglio può dare un indirizzo forte che è quello, ad esempio, della garanzia rispetto ai lavoratori e mi riferisco ad una garanzia che riguarda le norme, ma credo che in alcune cose dette dall'Assessore questo ci sia, mi riferisco alla formazione, ma riferisco anche al tipo di contratto con il quale questi lavoratori verranno assunti dall'Azienda Farmacie.

In qualche modo noi non possiamo derubricare che ci compete, appunto, come indirizzo, che è quello di dire che i contratti devono essere contratti a tempo indeterminato, che rispettino la tipologia di contratti similari all'interno dell'Ente e che, quindi, in questo caso non può altrimenti che essere il contratto degli enti locali.

So bene di - come si dice - fare i bisogni fuori dal sacco, so bene che forse qualcuno mi dirà che questo non compete a noi; beh, io credo che competa a noi come atto di indirizzo politico, perché sarei molto preoccupato che le forme della flessibilità gestionale siano, poi, scaricate sostanzialmente sui lavoratori.

Credo che anche sulla definizione per i criteri delle assunzioni ci sia da fare parecchia attenzione, però erano questioni che abbiamo esaminato in Commissione e credo che i suggerimenti che da lì sono emersi siano stati tenuti in debito conto dall'Assessore, però mi piacerebbe sentire anche un passaggio su questo aspetto che, per me, non è indifferente.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, chiedo una sospensiva.

**VICEPRESIDENTE:**

Un attimo, Consigliere, prima terminiamo con le risposte dell'Assessore, poi faremo la sospensiva.

Prego Assessore.

**ASS. MERONI:**

Una breve riflessione sul punto 27, quello relativo all'articolo 11, cioè quando si dice che il gestore si impegna secondo i criteri di massimizzazione dell'economicità, efficienza, eccetera, a favore degli utenti per delle eventuali tariffe ridotte.

Ecco, io penso che questo vada a cozzare contro il discorso dell'eguaglianza del trattamento economico che è importante nel rapporto con gli altri tre...

Sono auspicabili delle forme di sperimentazione per quanto riguarda il tentativo di dare risposte nuove e diverse a bisogni nuovi, però io ritengo - e in questo sono convinto di interpretare correttamente quelle che sono le esigenze emerse dalle forze dell'intera Maggioranza e della Giunta - che ci debba essere un trattamento di eguaglianza dal punto di vista economico.

Mentre, per quanto riguarda il discorso delle assunzioni chiesto dal Consigliere Massa, beh, a me pare scontato che coloro che saranno assunti dalla Azienda Speciale Multiservizi abbiano tutti i requisiti di norma, questo perché, comunque, ed è stato ribadito anche in Commissione, eliminerebbe, in caso contrario, qualsiasi possibilità eventuale di riassunzione, in quanto non compatibile come titolo di studio, quindi sono due rafforzativi.

Per quanto riguarda le garanzie, invece, dei lavoratori come contratto, credo che su questo ci sia stato ampio confronto ed ampio dibattito ed a questo proposito, a nome della Giunta, ho presentato un emendamento, perché ci possa essere, attraverso l'uso di un verbo, una maggiore tranquillità e garanzia nel caso in cui ci dovesse essere il ritorno verso la gestione in economia.

Resta un dato in questo contratto che è un dato ineludibile che è quello della fine di questo rapporto sancita al giugno 2004, per cui l'impegno sotto questo profilo è un impegno di garanzia politica che viene inserita attraverso uno dei due o tre emendamenti.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Intervengo solo per chiedere una sospensiva per i Capigruppo di  
Maggioranza.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, sospensiva concessa.

**SOSPENSIVA**

**RIPRESA DEI LAVORI (Ore 02:00)**

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**VICEPRESIDENTE:**

C'è il numero legale, possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

Aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere.

**CONS. VIAPIANA:**

Grazie Presidente.

Noi, come riunione dei Capigruppo di Maggioranza abbiamo definito, appunto, sulla scorta degli emendamenti presentati dall'Assessore Meroni ed alcuni, ovviamente parlo per il mio gruppo, verranno accettati, su altri abbiamo dubbi e, quindi, probabilmente lo terremo ancora nella valutazione, perché, ad esempio, ci sembra utile e necessario anche un minimo di confronto con i Capigruppo della Minoranza per poi andare velocemente al voto perché sono le 02:10 di notte, quindi ritengo che non sia proprio un argomento centrato per quest'ora.

Direi che sostanzialmente sarebbe bene, Presidente, una ulteriore piccola sospensiva per un raccordo con i Capigruppo di Minoranza al fine di stabilire il proseguo dei lavori.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene Consigliere, basta che non sia di mezzora come quella che avete fatto.

**SOSPENSIVA**

**RIPRESA DEI LAVORI**

**VICEPRESIDENTE:**

Consiglieri, rientrate in aula per cortesia.

Consiglieri, io chiudo il Consiglio a questo punto, non è possibile!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**VICEPRESIDENTE:**

Appunto per questo che ho detto che c'è la riunione dei Capigruppo domani sera e riconvochiamo il Consiglio lunedì.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Data l'ora, Presidente, se sbaglio, chiedo che nessuno si arrabbi.

Allora, per quanto riguarda gli emendamenti presentati dall'Assessore Meroni, siamo per passare immediatamente alla votazione di questi emendamenti dati dall'Assessore.

Dopodiché, con la Minoranza si è raggiunto - lo dico tra parentesi - un accordo su alcuni punti ben precisi che sono il punto 1, il punto 7, salvo dichiarazioni, ovviamente, dei presentatori, perché non ho capito se è stato raggiunto l'accordo o meno, nel senso che su alcuni punti abbiamo trovato un accordo, poi ce ne sono due fondamentali per le Minoranze che non capisco più se, quindi, ritirano tutto il resto o se intendono portare avanti i loro ordine del giorno tutti in discussione.



Se così fosse, noi non siamo disponibili ad accettarli, ovviamente, perché vorrebbe dire stare qui fino alle sei di mattina e questo non è possibile.

Quindi, la prego di poter mettere in votazione gli emendamenti proposti dall'Assessore e poi, ovviamente, sentire il parere delle Minoranze.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Nella lunga discussione all'interno dell'aula di Minoranza, abbiamo esaminato ed approfondito alcuni degli emendamenti per i quali c'è stata per alcuni una accettazione, per altri un rifiuto motivato.

Abbiamo raggiunto quasi un accordo, ma c'è un problema relativo al punto per noi qualificante che è quello della Commissione di controllo e di garanzia.

Poiché, però, non si è riusciti in questi minuti a decidere su questo punto e trovare un accordo su questo punto che per noi è qualificante, la proposta che io faccio - penso che il Consigliere Bongiovanni non possa far altro che convenire con me, perché è la cosa più ragionevole - è quella di considerare chiusa la discussione, considerare questi gli emendamenti e chiedo una riflessione da parte delle Minoranze, quindi il tempo di qualche giorno di riflessione per arrivare con una nostra controproposta che dal nostro punto di vista tuteli quel diritto al controllo ed alla garanzia che è controllo e garanzia in favore dei cittadini e non certamente perché interessi in particolare alla Minoranza, ma perché interessa alla miglior gestione dei servizi per i cittadini e per gli utenti di questi servizi, che sia alternativa alla formulazione qui proposta, la quale, nonostante tutte le nostre osservazioni, non è stata accettata.

Quindi, chiediamo che sia riconvocato il Consiglio e naturalmente messa al primo punto la discussione degli emendamenti e la votazione finale di questo punto n. 34, visto che la discussione è già stata svolta, ovviamente se da qui al momento in cui andremo alla discussione degli emendamenti ed alla votazione avremo trovato, come mi auguro, una soluzione a metà strada, una soluzione che venga incontro alle esigenze della Minoranza e della Maggioranza, senz'altro, poi, procederemo a fare soltanto quei punti che abbiamo già concordato, perché abbiamo raggiunto, ripeto, quasi un accordo; però, siccome non è ancora stato raggiunto in maniera definitiva, è ovvio che richiede ulteriore tempo.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io avevo fatto una mozione d'ordine in funzione della proposta fatta dal Consigliere Viapiana, in quanto glie emendamenti da discutere in Consiglio Comunale vengono discussi, come lei sa, in ordine di presentazione e l'Assessore le ha presentato dopo due ore...

*(Cambio lato cassetta)*

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, quindi, dobbiamo iniziare ad esaminare gli emendamenti...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Non c'è stata nessuna risposta, non prendere una decisione io chiudere il Consiglio e di rimandarlo; pensavo che qualcuno di voi dicesse qualcosa e, siccome nessuno dice niente, dobbiamo andare avanti così come stabilito, quindi dobbiamo passare alla votazione degli emendamenti uno per uno.

Prego Signor Sindaco.

**SINDACO:**

Io prendo la parola perché ribadisco ad alta voce a tutti quello che ho detto anche nella riunione dei Capigruppo.

Siamo arrivati alle tre del mattino con un atto che oggettivamente si può ritardare di una settimana, ma è una settimana in più rispetto ad un percorso più lungo e che ritarda, ahimè, di una settimana l'apertura di un servizio, ulteriormente di una settimana, senza colpevolizzare nessuno, che, a mio avviso, avrebbe dovuto essere aperto già con il mese di marzo.

Detto questo, siccome il tema del contendere riguarda la Commissione di controllo con, a mio avviso, l'esigenza oggettiva di un approfondimento su questo genere su cosa vuol dire una Commissione di controllo, io chiederei, dal momento che c'è il Presidente della Commissione Viganò, a lui ed ai Capogruppo ed alla Commissione Affari Istituzionali di affrontare questo tema, perché nel momento in cui, comunque, mi risulta essere già stata, vista e verificata

all'interno anche del regolamento e delle modiche che avete fatto, nulla vieta, se siete d'accordo, di estrapolare e votare la Commissione di controllo rispetto a quelle che sono delle funzioni più generali per controllare alcune attività dell'ente.

Quindi, se fosse possibile convenire, visto che mi è parso che su moltissimi punti degli emendamenti c'è un accordo pieno, quindi si potrebbe in dieci minuti - mi permetto di dire - votare il tutto, chiedendo ad ognuno di impegnarsi per la propria responsabilità e, in questo caso, pur non avendo io un ruolo diretto nel Consiglio Comunale, ma avendo anch'io un ruolo in questa Amministrazione, impegnandomi anche per far sì che la decisione possa essere presa al più presto attorno alla Commissione di controllo.

Mi permetto di chiedere questo, perché mi pare che siamo arrivati ad un punto tale per il quale rispetto ad un argomento che c'entra, ma non è così legato a questo atto; poteva venir fuori l'altra volta quando abbiamo ragionato delle mense, che venga fuori questa sera e sia il punto dirimente per non votare questo atto, arrivati a questo punto che è una mediazione sugli emendamenti, mi sembra un peccato.

Io chiederei ai Consiglieri Comunali questo, in maniera che si possa riconvocare il Consiglio Comunale, decidendolo domani sera nella Conferenza dei Capigruppo con una cadenza legata agli atti disponibili.

Niente, la mia era solo una ulteriore richiesta ai Consiglieri di Minoranza.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

La questione relativa al procedere secondo gli emendamenti presentati dalle Minoranze... mi scuso, innanzi tutto, perché non pensavo che l'Assessore li avesse presentati prima delle Minoranze, non conoscendo, ovviamente, chiedevo la votazione immediata dei nostri, perché la cosa che io chiedevo alle Minoranze era, ovviamente, di ritirare tutti i punti degli emendamenti dove non c'era accordo.

Adesso è evidente che se il Consigliere Bianchessi intende discuterli uno per uno, qui sono le tre di notte ed io penso che prima delle cinque non diamo a casa e francamente non fa onore a nessuno da questo punto di vista tornare a casa alla cinque.

Allora, o sospendiamo un attimo e decidiamo esattamente cosa fare, oppure francamente io non credo che possiamo continuare fino alle cinque o alle sei del mattino, perché poi dobbiamo entrare nel merito, perché chiaramente, se uno li presenta, immagino che vuole entrare nel merito.

Quindi, mi pare che la cosa, Presidente, debba essere risolta.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANÒ:**

A me pare, tanto per l'intervento del Sindaco e adesso del Consigliere Capogruppo Viapiana, che potremmo trovare e, come dire, faremmo anche torto a tutto lo sforzo e l'impegno che stasera abbiamo dato su questa delibera importante ed intestardirsi su questa volontà di Commissione di controllo mi sembra francamente esagerata, non capisco l'impuntarsi.

Quindi, chiedo se è possibile, così come è stato fatto sempre nella Commissione preposta, Commissione Servizi alla Persona, che ci sia in questo caso l'attenzione e, quindi, la messa all'ordine del giorno da parte di questa Commissione la sorveglianza - tra virgolette - del funzionamento di questo servizio che giudichiamo tutti essere significativo.

Se superiamo, attraverso una formulazione di questo tipo, io ho parlato, ma mi sembrano d'accordo gli altri, cioè una Commissione normale, perché è un'altra cosa la Commissione di controllo, è un fatto istituzionale sul quale, ovviamente, c'è già una proposta che abbiamo finito, caro Consigliere Bianchessi, con il regolamento del Consiglio, l'abbiamo licenziato, c'è dentro lì; il problema è, a questo punto, discutere il regolamento del Consiglio Comunale.

Quindi, pregherei perché tutti noi, con l'impegno che ci abbiamo messo stasera, di concludere questo argomento; mi sembra che rinviarlo ad un'altra seduta sia un aver non compiuto uno sforzo, così come mi pare ci sia stato da parte di tutti, e non concludere su questo sforzo.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Vorrei chiarire la questione della Commissione di controllo.

La Commissione di controllo non è la Commissione che stabilisce il Consigliere o questo Consiglio Comunale, la stabilisce la legge e noi chiediamo che ciò possa avvenire, ma non è dettata dal fatto che se non viene approvata questa normativa qui all'interno del regolamento, le Minoranze sono contrarie a tutto ciò che è stato presentato; il concetto di base è che vogliamo garantire e qui mi sembra il minimo, visto e considerato che non c'è nessun controllo ormai degli enti locali, se non tramite il Decreto Legislativo 267 all'articolo 44 che stabilisce con chiarezza quali sono le competenze.

Ora, il controllo è un controllo di garanzia; il problema suo, Viganò, probabilmente è che questo controllo non lo volete in questa Amministrazione e, in effetti, non c'è un atto che potete controllare.

Questo è un dato di fatto.

Lei vuole controllare un atto?

Allora, lo prende e lo porta al TAR.

Abbiamo fatto il quesito al Segretario sul come procedere nell'eventualità dell'utilizzo del TAR e si aspetta ancora la risposta.

Ci sono diverse risposte a riguardo che sono assenti.

Io non vedo per quale motivo questa Maggioranza ha il timore di una Commissione di controllo.

Detto questo, la proposta che ha fatto il Sindaco adesso la valuteremo un attimo e chiederò al Consigliere Bianchessi ed al resto della Minoranza di valutare il da farsi, anche perché, come avete potuto notare, diversi punti degli emendamenti presentati sono stati in qualche modo accettati.

Per cui, Signor Presidente, chiedo tre minuti di sospensiva con il resto della Minoranza.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Una attimo Consigliere, faccio terminare il Consigliere Notarangelo, poi facciamo la sospensiva.

Prego Consigliere.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io volevo ricordare che qui si continua a temporeggiare - non adopero altre frasi - sono le tre meno dieci, però tutti vogliono fare i duri, però tutti hanno paura che si prosegua la discussione.

Allora, io voglio capire, visto che si comincia dalle otto di sera, quando comincia il Consiglio, già a fare i duri sia da una parte che dall'altra, poi si arriva ad un certo punto e si vuole fare i duri si vuole fare i molli.

Allora, noi tutta la serata, dalle otto di questa sera fino alle tre meno dieci, abbiamo perso tempo?

Noi dobbiamo anche produrre un atto consiliare e poi volevo ricordare che dopo questo punto c'è il punto su cui ci siamo impegnati a votare questa sera.

Allora, secondo me, non c'è più bisogno di fare nessuna discussione; si va a votare, loro vogliono punto per punto e si fa punto per punto!

Si finisce alle tre, alle quattro, alle cinque, alle sei, alle otto, alle 19 di domani sera, però si deve finire, perché questo Consiglio non può essere ricattato sempre una volta per l'una e una volta per l'altra!

Allora, questo è un Consiglio Comunale o cos'è?

Una volta ha il mal di pancia Pasquale, una volta Nicola e una volta Filippo; ma scusate, alla fine questi mal di pancia devono portare anche al voto.

Io sono dell'avviso che questo punto si deve chiudere, compreso il punto che ci siamo presi l'impegno di votare.

Se siamo bravi, finiamo alle cinque, se non siamo bravi finiamo fra otto giorni, però dobbiamo chiudere questo punto, altrimenti è inutile che si fanno tutti i bracci di ferro e poi, alla fine, nessuna ha il coraggio.

Penso di essermi spiegato abbastanza bene.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Dagli interventi mi sembra di aver colto che l'attenzione maggiore relativamente alla tutela dei diritti dei Consiglieri mi fa piacere, però è anche un po' paradossale e lo ha dimostrato il Sindaco, che ha preso in considerazione il problema, ha preso in considerazione la nostra richiesta chiaramente dirimente, a questo punto, ed io credo che sia la proposta più

saggia: noi riconvochiamo il Consiglio Comunale anche per giovedì, non è un problema riconvocarlo per giovedì, e in questi giorni la Minoranza ha la possibilità, anche passando per la Commissione Statuto di mercoledì sera, di mediare e di ragionare con la Maggioranza rispetto alla sua richiesta forte ed alta che si è levata, rispetto ad una Commissione di controllo che è particolarmente importante, perché qui stiamo parlando di un servizio pubblico che viene dato ad un gestore sul quale, ovviamente, si parla di innovazione, sperimentazione e sul quale c'è - ma diciamolo tutti tranquillamente - una preoccupazione rispetto a come potrà essere gestito questo servizio, è comunque una sfida che potrebbe essere difficile, potrebbero esserci dei problemi, sappiamo che la gestione di un asilo nido non è cosa certamente semplice e quindi è proprio in questo caso che si configura la necessità di una forma di controllo, ma che sia una forma di controllo come la legge prevede e non il fatto che la Commissione I, II o III ne parli, perché questa non è la forma di controllo prevista dalla legge.

Quindi, a me sembra che, davvero, ci sia la possibilità saggiamente di arrivare a giovedì avendo già deciso e determinato quali sono quegli emendamenti accettati e, quindi, discutere sostanzialmente solo quelli, piuttosto che, come dice il Consigliere Notarangelo, mettersi a fare i duri a tutti i costi e non ottenere nessun vantaggio per nessuno, perché, poi, non c'è nessun vantaggio per nessuno.

È del tutto ovvio che se, come io mi auspico, la Presidente dichiara sospeso sino a giovedì come primo punto questa deliberazione, noi procederemo immediatamente alla votazione dell'ordine del giorno proposto dal Consigliere Mangiacotti che non ha senso fare dopo il 5 marzo e, quindi, è chiaro che se c'è questa sospensione noi ovviamente voteremo l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Manicotti, nella speranza, davvero, che riusciamo ad arrivare ad una decisione saggia, come diceva il sommo poeta: fatti non foste a viver come bruti.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Zucca.

**CONS. ZUCCA:**

Io ritengo che a quest'ora, alle tre di mattina, sia necessario uno sforzo di lucidità particolare per andare in porto.

Vorrei, però, ricordare alcune questioni.

Da un alto è prevedibile che, se non si trova un accordo, si rischia di andare ad un braccio di ferro, di andare molto in avanti con il rischio anche di protrarre fino ad orari insostenibili questo Consiglio Comunale; dall'altro lato c'è questo problema che è incongruo che venga quasi affrontato su due piedi un punto così importante come quello richiamato della Commissione di controllo persistendo ancora alla discussione ed il voto sulla delibera.

Ora, io vorrei ricordare che in Commissione Affari Istituzionali noi abbiamo preso alcune decisioni, decisione fondamentale è di tempistica, cioè che venivano approvate dalla Commissione sottoposte contemporaneamente al Consiglio le due delibere: quella relativa al regolamento del Consiglio Comunale e quella relativa alla Commissione che sta dentro il regolamento stesso, che ha una sua autonomia, ma che è dentro al regolamento.

L'accordo era che andassero avanti insieme ed è stato un accordo concordato da tutti.

Ora, noi non abbiamo ancora fatto, però, una discussione specifica ed approfondita sulla Comune di controllo e garanzia; se non mi sbaglio è stato presentato un testo alcuni mesi fa dall'Ufficio di Presidenza e su questo l'Ufficio di Presidenza si aspettava delle osservazioni e si era dato un termine anche perché venissero fatte delle osservazioni.

Altri testi sono stati presentati mi pare molto prima e sono, però, i testi su cui l'Ufficio di Presidenza si è basato per fare la sua proposta, però noi non siamo ancora andati in modo puntuale ad un incontro specifico della Commissione sugli articoli relativi alla Commissione di garanzia, perché sono tante le questioni relative alla Commissione di garanzia: quando può essere attivata, chi la può attivare, i modi, i tempi; sono tutta una serie di questioni.

Discutere questa è sottomettere la discussione di questo punto attualmente all'ordine del giorno alla fine vuol dire rimandare questo punto probabilmente di un po' di tempo.

Per cui, bisogna prendere una decisione che rimette in moto la discussione, fissa i tempi precisi perché si arrivi in Consiglio Comunale con le due questioni, ma questo non può essere un elemento che blocca la delibera di questa sera.

Allora, al delibera può essere affrontata questa sera e portata a termine, o è necessario, anche con un voto del Consiglio Comunale e dire ci riuniamo giovedì e ci ritroviamo lunedì; adesso sono le tre e qualcosa.



Ci sono degli emendamenti che per comune accordo sono stati accettati e ci sono degli emendamenti che, dopo la discussione, sono stati ritirati e si possono ridurre ad un numero molto minore?

Se c'è questa situazione si può affrontare in tempi realistici la discussione, sennò è chiaro che è più logico fissare come Consiglio Comunale che venga riconvocato nei tempi più brevi e facciamo questa discussione alle otto; intanto mercoledì non è all'ordine del giorno la discussione sulla Commissione di garanzia, perché mercoledì c'è fissata una riunione Commissione Affari Istituzionali ma, se non mi sbaglio, c'è ancora il decentramento; si può, visto che ci sono sempre le varie, comunque avere una definizione almeno di termini realistici, però non si può bloccare la discussione di questa sera sulla base del passo che non c'è ancora la Commissione di garanzia.

Mettiamo in moto il meccanismo e decidiamo questa sera, magari, quali sono gli emendamenti che vengono tolti da una parte e dall'altra, fissando il giorno in cui si farà il proseguo della discussione di questa sera e votiamo quale giorno e poi votiamo l'ordine del giorno di Mangiacotti.

Direi che la cosa più intelligente, perché questa è la parola che va usata, e di buon senso sia questa.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Meroni.

**ASS. MERONI:**

Quand'anche fosse votata questa sera la Commissione di controllo, potrebbe controllare non prima di trenta, trentacinque giorni ed avrebbe qualche cosa di realisticamente concreto da controllare.

Per cui, partendo da questo presupposto, perché è evidente che ci saranno dei tempi tecnici ben precisi all'interno dei quali la Commissione di controllo difficilmente può interagire; i bandi, i manifesti per quanto riguarda il personale da assumere, la formazione del personale e quant'altro.

Questo richiederà delle settimane evidentemente.

Per cui la mia proposta è quella di seguire le indicazioni e del Presidente e del Sindaco dal momento in cui c'è già in atto questa discussione sulle Commissioni di controllo, quindi inserirla lì e dare per scontato che proseguirà all'interno di quella discussione la Commissione di controllo inerente al nido o altre Commissioni di controllo che dovessero essere richieste e, forte di questo, soprattutto puntare l'accordo esistente su alcuni punti ben precisi degli emendamenti proposti questa sera da Forza Italia, da Alleanza Nazionale che sono stati definiti.

Questo a pare realisticamente un passaggio che permetta di risolvere la situazione e qualora dovesse essere accolto, riuscire a trovare la possibilità di votare tutti gli emendamenti, quelli concordate con le Minoranze e quelli proposti dalla Giunta.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io suggerirei di proseguire sulla proposta saggia del Presidente Zucca.

Per quanto riguarda la Commissione, Assessore, sappiamo benissimo qual è la procedura che dobbiamo portare avanti per istituirla e non è sicuramente il suo suggerimento che ci illumina sul come deve essere istituita la Commissione di controllo.

La cosa che mi lascia un po' amareggiato è che anche in forza delle parole del Presidente Zucca che dice che la Commissione di controllo è così importante e non può essere discussa in così breve tempo, ma è così importante che la rimandiamo da quattro anni e questo amareggia ancor di più il peso delle parole.

Io rinnovo, Signor Presidente, l'invito a fare una sospensiva di tre minuti per discutere anche con i Consiglieri di Forza Italia riguardo agli emendamenti.

Sono più propenso a proseguire con la proposta del Presidente Zucca; faccio presente, Signor Presidente, che comunque noi più tardi abbiamo anche la riunione dei Capigruppo, per cui la convocazione del Consiglio a lunedì non è un problema così burocratico, ci sono i tempi e lo si può fare senza grossi problemi.

Per cui, se mi dà cortesemente tre minuti di sospensiva...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Beh, direi rilasciarlo all'Ufficio Tecnico, perché penso che non ci siano tutti i Capigruppo.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, facciamo la sospensiva.

**SOSPENSIVA**

**RIPRESA DEI LAVORI**

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri Consiglieri ancora iscritti, ma qui andiamo avanti tutta la serata tra un Consigliere di Maggioranza che parla e uno di Minoranza che risponde; io faccio una proposta di questo genere: noi adesso votiamo l'ordine del giorno di Mangiacotti, poi votiamo, se siete d'accordo, che riconvochiamo il Consiglio per lunedì con primo punto all'ordine del giorno gli emendamenti, se ci saranno ancora, e la delibera da votare nel suo contesto.

Quindi, adesso prima mettiamo in votazione l'ordine del giorno di Mangiacotti, dopodiché, se volete, votiamo il proseguimento del Consiglio Comunale per lunedì prossimo, oppure possiamo votare prima il proseguimento per lunedì prossimo, poi votiamo l'ordine del giorno di Mangiacotti e chiudiamo qui, perché non è possibile andare avanti di questo passo e adesso ci sono ancora dei Consiglieri iscritti e non è più possibile andare avanti.

Comunque, siccome sia il Sindaco sia il Presidente Zucca sia l'Assessore sono espressi in questo modo, così tutti hanno il tempo di riflettere, quindi poniamo in votazione di andare avanti con il Consiglio lunedì, se volete, quindi ditemi voi.

Io vorrei che una persona parli per tutti e basta.

Prego Consigliere

**CONS. NOTARANGELO:**

Allora io qui capisco che chi si sveglia la mattina può fare quello che vuole.

Caro Signor Presidente, lei quando vuol fare di queste proposte, fa una mozione d'ordine e fa la proposta!

Se permette, noi avevamo deciso un certo tipo di ragionamento, poi c'è stata la sospensiva ed io avevo fatto la proposta che una volta per tutte, visto che è dalle 18:00 che siamo qui a fare le manfrine, si deve votare, poi se la Maggioranza decide di no, non votiamo, però la mia proposta è di proseguire sui lavori e poi, dopo, far l'ordine del giorno Mangiacotti.

Se quello che lei ha proposto viene accettato dalla Maggioranza e dalla Minoranza, si fa quello che lei dice lei, ma non è che ognuno si sveglia la mattina e si mette il cappello in testa.

Pertanto, perché rispetto dei soldi della collettività si deve produrre...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. NOTARANGELO:**

Io sono il primo che può parlare, perché sono un contribuente di questo Stato e pago, caro Signor Bongiovanni...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Notarangelo!

Basta!

Adesso pongo in votazione...

**CONS. NOTARANGELO:**

La mia proposta...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**VICEPRESIDENTE:**

Io posso porre in votazione, se ho deciso una cosa, quindi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Ma cosa devo far capire?

Loro hanno fatto già le loro proposte!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Ma non ha importanza quale sia l'argomento!

*(Cambio cassetta)*

**CONS. BONGIOVANNI:**

...e del Sindaco, però adesso valutate un po' voi.

**VICEPRESIDENTE:**

Facciamo così: poniamo in votazione e quello che è, rimane.

Non è possibile continuare in questa maniera!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Non c'è nessuna proposta!

Ma se gli altri non sono d'accordo con la proposta, cosa devo fare?

Prego Signor Sindaco.

**SINDACO:**

Io volevo precisare che la mia proposta era quella di votare questa sera questo atto con l'impegno a discutere la Commissione di controllo; questo è per chiarezza, perché sennò non ci capiamo e speravo che ci fosse un segno di buona volontà, di accordo rispetto a questo tema.

In più, come è stato detto, la Commissione ha finito i suoi lavori e, se c'è l'accordo su quel testo, come mi pare ci sia, si prende quel testo, si porta in aula e si vota, se questo fosse il problema.

Quindi, da questo punto di vista, è chiaro che prima dicevamo con l'Assessore Meroni: ma controllare che cosa?

Non riusciamo a passare ad una azienda nostra la gestione di un servizio!

Quindi, da questo punto, ci tenevo a dirlo e la mia proposta precedente presupponeva che sull'accordo degli emendamenti che c'era venissero ritirati tutti, si votassero quelli e l'atto finale; c'è al Commissione dei Capigruppo domani sera che concorderà per fare ancora il Consiglio Comunale lunedì prossimo e, per carità, se nel frattempo c'è stata la Commissione Statuto, si può, con urgenza, mettere anche questo argomento della Commissione di controllo.

Questo per chiarezza, perché anch'io concordo che stare qui fino alle tre e mezza e non chiudere un atto per un argomento che, comunque, è importante.

**VICEPRESIDENTE:**

Scusate, allora non lo volete votare, non siete d'accordo neanche tra di noi, allora c'è poco da dire.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

La nostra proposta è proprio questa: noi ci impegniamo nel Consiglio di giovedì prossimo o lunedì prossimo a votare gli emendamenti, quelli accettati e concordati con il Sindaco, arrivando, giovedì o lunedì, dato che c'è stata anche la possibilità di fare la Commissione Statuto, con un accordo che significa - adesso non fatemi dire tutto, perché mi sembra impossibile che non si sia ancora capito - che non è che riproponiamo ancora il punto 20, non è che lo riproponiamo così come è; noi abbiamo detto al punto 20 di inserire qui la nomina della Commissione.

Voi ci state dicendo "no, facciamo qualcos'altro, vediamo di trovarci su un punto di accordo" ed io dico benissimo, lo facciamo, ci impegniamo a farlo e nel momento in cui questo avviene, diventa molto semplice, ma è chiaro che non possiamo votarlo adesso.

Quindi, la nostra richiesta erra semplicemente di arrivare a giovedì o a lunedì, insomma alla prima data utile di Consiglio Comunale, avendo già definito quali sono gli emendamenti concordati e, quindi, in quel momento verranno ritirati tutti gli altri emendamenti, si voteranno gli emendamenti concordati e rispetto all'emendamento 20 relativo alla Commissione di controllo io credo che avremo raggiunto, visto che ci sono degli intenti positivi, quella concordia di posizioni che ci permetterà di essere molto più sereni.

Io chiudo con questa proposta e mi rimetto alla facoltà del Presidente di chiudere la discussione accettando questo rinvio, può farlo, è nei suoi poteri, passando alla... può persino chiudere il Consiglio facendo la votazione sull'ordine del giorno Mangiacotti sul quale credo che possiamo procedere.

Quindi, non credo che non sia nelle facoltà del Presidente quella di chiudere un Consiglio, che mi sembra la cosa più ragionevole che, appunto, ci permetterà, a mio avviso, giovedì o lunedì di arrivare con una proposta concordata.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Viapiana.

**CONS. VIAPIANA:**

Noi non risolviamo niente, perché se non c'è la volontà politica di risolverlo, non c'è; nel senso che le Minoranze avanzano le loro proposte.

Allora, la proposta del Presidente Zucca che mi pare ha usato una parola che è significato, ha detto: cerchiamo di essere intelligenti.

Allora, lo sforzo di tutti sarebbe quello di votare rispetto alla proposta Zucca o altre proposte, si vota e poi o andiamo a casa e stiamo qui.

**VICEPRESIDENTE:**

Noi le abbiamo le proposte: quella del Consigliere Notarangelo e la mia.

**CONS. VIAPIANA:**

Benissimo, però siamo al punto di tre quarti d'ora fa, dove le Minoranze..

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, io sono d'accordo con lei ed il Presidente, cosa devo fare?

**CONS. VIAPIANA:**

Ho capito, ma basta metterla in votazione ed abbiamo risolto la questione.

**VICEPRESIDENTE:**

Ed è quello che farò.

Mettiamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Notarangelo che dice, quindi, di proseguire con i lavori del Consiglio, dopodiché ne facciamo un'altra.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

No ha detto di continuare con il Consiglio Comunale.

***A questo punto riassume la Presidenza il Presidente Zucca.***

**PRESIDENTE:**

Poniamo in votazione la proposta di Notarangelo che, in pratica, è una proposta di continuazione ad oltranza del punto che è in trattazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Allora, 10 no, 9 sì e 4 astensioni.

Non è passata la mozione.

La proposta che era stata fatta e che cercava di tenere insieme tutte le posizioni era quella di enucleare gli emendamenti che venivano ritirati o perché accettati dalla Giunta o perché, sulla base della discussione, i proponenti riconoscevano il fatto che potessero essere considerati superati, quindi, riducendo il campo degli emendamenti esistenti.

Poi, nella fattispecie, individuazione della nuova seduta di Consiglio Comunale dove si inizia da questi emendamenti che rimangono.

Infine, nell'intermezzo si svolge la riunione della Commissione Affari Istituzionali, che è già stata fissata, che tratta anche la tempistica generale della vicenda della Commissione di controllo, perché qui c'è un equivoco di fondo.

L'equivoco di fondo è che si pensa che la Commissione di controllo e garanzia sia pronta per essere approvata, ma non è così; è stata presentata una proposta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione e deve essere discusso.

Vi faccio un esempio: la Commissione, per intenderci, può essere organizzata o come Commissione ad hoc, quindi che viene nominata di volta in volta con argomenti specifici, oppure come Commissione generale che è in vita, in quanto tale, da qua alla fine del mandato.

Questa è già una prima questione di fondo.

La seconda questione è la determinazione degli argomenti.

La terza è la pubblica delle sedute.

Ci sono tante questioni, non è che facendo una sola riunione della Commissione si porta a casa il varo della Commissione.

Oltretutto, non possiamo di certo fermare, anche perché non sarebbe giusto, il voto di questa delibera per aspettare tutto il varo della Commissione, bisogna essere realistici su questo.

Allora, era importante, comunque, stabilire una tempistica che seguisse quello che era già l'orientamento di massima emerso nella Commissione Affari Istituzionali, cioè quella della contemporaneità della discussione tra regolamento in generale e Commissione.



Questa era la questione.

Allora, si è d'accordo per ridurre almeno gli emendamenti?

Cioè, come dicevo all'inizio, ridurre quelli che sono stati accettati dalla Giunta e quelli che sono stati ritirati dai proponenti?

Perché così riduciamo il campo, innanzi tutto, della questione.

Siete d'accordo su questo?

È possibile determinarli sulla base del vostro incontro?

In questo modo sappiamo quali sono gli emendamenti che restano.

Prego Assessore Meroni.

**ASS. MERONI:**

Chiedo soltanto al Consigliere Bianchessi, al Consigliere Bongiovanni ed al Consigliere Petrucci di controllare in modo tale che sia concorde la scansione dei punti.

Allora, il numero 1 è accettato; il numero 7 è una raccomandazione; il numero 8 è accettato; il numero 14 è accettato; il numero 17 è accettato; il numero 25 è accettato; il numero 28 è accettato; il numero 33 è accettato.

Questi erano quelli concordati.

**PRESIDENTE:**

Ora, i proponenti, mi pareva di capire, da parte loro ritenevano superati altri emendamenti?

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

L'Assessore Meroni ha letto correttamente gli emendamenti su cui abbiamo trovato un accordo; lo invito soltanto ancora a riflettere sul 24 di cui non abbiamo trattato.

Io lo invito a riflettere un attimo, ma questo lo potremmo vedere successivamente.

Credo che non ci dovrebbero essere grossi problemi sul 24, almeno come raccomandazione.

Quindi, quello che io posso dire in questo momento, nel momento in cui abbiamo rinviato la deliberazione a lunedì o a giovedì e avremo modo mercoledì di discuterne in sede di Commissione Affari Istituzionali, che non vuol dire che dovremmo arrivare a giovedì o lunedì con la votazione di una Commissione di

controllo, è chiaro a tutti che il passaggio sarà diverso, e in questo momento quello che posso dire è che con l'accordo comune sul passaggio, sui tempi certi e sui modi della Commissione di controllo su questa partita, noi ritireremo tutti gli altri emendamenti che non sono stati qui citati dall'Assessore.

Ovviamente, questo verrà fatto esattamente nel momento in cui, io credo senza nessun problema, troveremo un accordo sui tempi ed i modi che, appunto, non significa, come diceva giustamente il Presidente Zucca, quindi arriveremo giovedì o lunedì dicendo: abbiamo definito questi tempi per la Commissione di controllo; e a quel punto tutti gli emendamenti - lo preannuncio sin da ora - che non sono stati letti dall'Assessore verranno ritirati, quindi si voteranno soltanto quelli che abbiamo concordato.

Questo è l'iter che prevediamo nella riunione di Consiglio di lunedì prossimo o giovedì prossimo; stasera, peraltro, c'è la Commissione dei Capigruppo, quindi avremmo modo di definire ancora meglio questo passaggio.

Per quanto mi riguarda, possiamo votare l'ordine del giorno Mangiacotti, prima che manchi il numero legale.

**PRESIDENTE:**

Allora, domani c'è la riunione dei Capigruppo che si tiene nella saletta di Maggioranza e fisseremo nei tempi più rapidi che verosimilmente sarà lunedì e lunedì, quindi, affronteremo e chiuderemo questo punto.

Ora, quindi votiamo l'ordine del giorno Mangiacotti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere.

**CONS. PETRUCCI:**

Intervengo solo per fare un emendamento.

Visto che l'estensore del testo ha citato la frase del Papa, mi permetto di fare una correzione: i "mai" sono tre e non due.

**PRESIDENTE:**

Sì, è vero.

Va bene, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno Mangiacotti.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

22 presenti: 22 sî.

Il Consiglio è sciolto.

Buonanotte.

Il Presidente  
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale  
F.to GASPARE MERENDINO

---

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

\_\_16/05/2003\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_16/05/2003\_\_

Il Segretario Generale  
**F.to GASPARE MERENDINO**

---

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, \_\_27/05/2003\_\_

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal \_\_16/05/2003\_\_ al \_\_31/05/2003\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_1/06/2003\_\_

Visto: Il Segretario Generale